IL PICCOLO

Anno 115 / numero 212 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 13 settembre 1996

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA SAREBBE IN CONTRASTO CON LA LINEA POLITICA

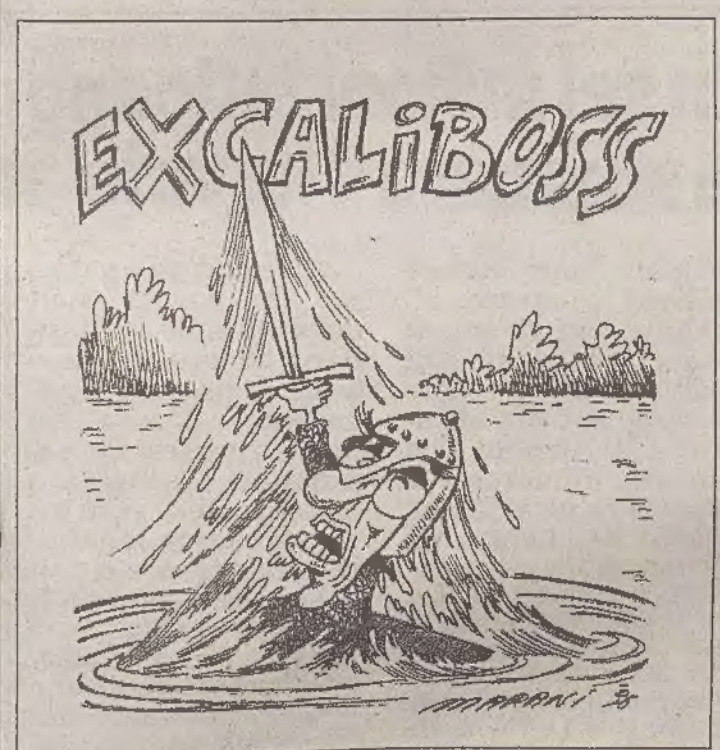
Pivetti espulsa dalla Lega

L'«imputata» contrattacca: «Ma quale contrasto? Sono per il federalismo, come ha stabilito il nostro congresso»

E oggi Bossi inizia il lungo viaggio sul Po

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL RADUNO DEL CARROCCIO

L'obiettivo è raggiunto

Commento di

Paolo Rumiz

Mettiamo il caso che oggi, a Pian del Re, alla grande cerimonia leghista alle sorgenti del Po, non si presenti nessuno. Mettiamo il caso che non si faccia alcuna catena umana e dalle valli non parta nessun pullman, nessun treno speciale carico di lombardoveneti in verde. Supponiamo che Bossi annunci a migliaia di giornalisti rimasti «in bianco»: signori, vi ho preso in giro. E ci dica: ma come avete fatto a credere alla storia dell'ampolla e dell'urna di terra, come avete potuto pensare che ci inginocchiassimo tutti per pregare un Dio Fiume?

Tranquilli, non accadrà, e gli inviati come il sottoscritto potranno riempire grazie a Bossi altre pagine di giornale. Non accadrà ma ce lo meriteremmo, perché quella cosa inesistente che si chiama Padania non l'ha creata Bossi.

(segue a pagina 3)

MILANO — Poche righe, secche, per sancire un divorzio eccellente: «Il presidente del gruppo parlamentare Lega Nord per l'indipendenza della Padania alla Camera dei deputati, on. Domenico Comino comunica che ha provveduto a notificare all' on. Pivetti Irene l'espulsione dal gruppo medesimo, per palese contrasto con le linee politiche del Movimento e del suo segretario, ai sensi dell' art. 1 del regolamento del gruppo». Ecco fatto, la vendetta di Bossi, alla vigilia della festa del Po, è consumata.

La «reproba» la notizia l'ha avuta in diretta dal Tg3 e non ha nascosto lo stupore: «Quale contrasto? La linea della Lega è stata detta al congresso, ribadita all'assemblea di San Pellegrino, detta durante la campagna elettorale: il federalismo. Se non si rispettano nemmeno le regole che ci diamo da noi, non so. Se palese contrasto c'è è con queste ultime posizioni sul secessionismo».

Si mettono a punto, intanto, gli ultimi dettagli di quel grande «contenitore» che è la manifestazione della Lega Nord: un fiume ininterrotto dalle sorgenti alla foce del Po, da stasera a domenica, che culminerà con la «proclamazione d'indipendenza della Padania» che sarà letta da Umberto Bossi a Venezia.

A pagina 3

NELLE TERRE DAL CUORE LUMBARD

Dove la secessione diventa un business

Dall'inviato

TREVISO — Conegliano, Montebelluna, Valdobbiadene. E' il cuore leghista delle provincie più leghiste d'Italia, Treviso e Vicenza. E' stato il cuore bianco della regione più bianca d'Italia, il Veneto. Qui, nel dolce saliscendi della pedemontana, tra vigneti, campanili, fabbriche di biciclette e di scarpe, il virus della secessione si diffonde con l'apparente, incosciente leggerezza delle bollicine del Cartizze; la calata in massa sul Po non pare una dichiarazione di guerra ma una scampagnata.

Semafori, concessionarie, capannoni, masse di autotreni, mercedes, prostitute. Tra il Piave e il Brenta tutto si trasforma in business, anche la secessione.

Rumiz a pagina 3

NUOVE PROVOCAZIONI (E MISSILI) DA PARTE DI SADDAM CONTRO GLI USA

Clinton nella trappola del Golfo

Minacce anche al Kuwait mentre si attende da un momento all'altro la risposta americana

NEW YORK — L'ora della verità per Saddam si avvicina a grandi passi. Altri tre missili terra-aria contro i caccia americani, un'aperta minaccia al Kuwait, accusato di aver commesso un atto di guerra contro Bagdad: la strategia della provocazione del Rais, finalizzata a impantanare ed isolare gli Usa nella trappola bellica del Golfo Persico, fa un ulteriore, rischioso passo in avanti.

Mentre le forze armate del Kuwait sono da ieri in stato di allerta, Bill Clinton legge il bluff, ordina ai suoi di moderare i toni verbali della sfida ad evitare che «la situazione sfugga di mano». Ma intanto procede con i fatti verso la resa dei conti: la portaerei Enterprise si prepara a lasciare l'Adriatico con destinazione le acque del Golfo Persico dove dovrebbe arrivare domani con a bordo settanta aerei da guerra. Pronti a dare man forte ai bombardieri B-52 inviati nella base di Diego Garcia ed agli F-117, quando la Casa Bianca darà l'ordine di attaccare l'Iraq.

Ma, secondo quanto hanno rivelato fonti dell'amministrazione americana, il Presidente Clinton ha percepito il rischio che per le sue sorti elettorali rappresenterebbe una ripresa su grande scala del conflitto, soprattutto per ciò che riguarda la prospettiva di lasciare sul campo vittime americane. E così, ai toni belligeranti della prima ora, hanno fatto seguito dichiarazioni più meditate e caute tese a disinnescare la mina del Golfo.

A pagina 8

ORA SIAMO UN PAESE PIU' UNITO

Sul tema delle foibe è nato un dibattito di sapore liberatorio

Commento di

Giampaolo Valdevit

Sono ormai quasi due mesi che il tema delle foibe è presente pressoché ogni giorno sulla stampa e sui mass media nazionali. Trieste dunque torna a essere all'attenzione dell'opinione pubblica e della cultura nazionale, ma questa volta non si tratta, com'è accaduto spesso in passato, di fuoco di paglia. Lo attesta in primo luogo la coralità degli interventi. Ed è proprio ciò a fare di questa discussione sulle foibe un fatto liberatorio.

Lo è innanzitutto per Trieste. Qui di foibe si è incessantemente parlato; ma è stato una specie di gioco a ping pong fra chi sottovalutava il fenomeno e chi lo enfatizzava, tant'è che l'unico interesse sembrava essere legato ai numeri. Fuori di Trieste ciò è stato percepito come una sorta di bega locale (una delle tante), alla quale i corrispondenti della stampa nazionale potevano semmai riferirsi per conferire un po' di colore ai loro pezzi. Ma a lungo andare ciò ha prodotto frustrazione da noi, perché non c'era chi non si accorgesse che fuori di Trieste il tema non interessava in realtà quasi nessuno.

Per questa città, che non del tutto a torto si è considerata incompresa o nel migliore dei casi oggetto di attenzione emotiva, l'attuale dibattito ha invece un sapore liberatorio. Per la prima volta Trieste vede una parte consistente del proprio passato diventare patrimonio dell'opinione pubblica e della cultura nazionale.

(segue a pagina 7)

L'INCHIESTA

Pensioni: in allarme gli emigrati giuliani

TRIESTE — L'indagine di Giuseppe Pititto sulle cosiddette «pensioni d'oro» comincia a far tremare anche i triestini, giuliani e dalmati emigrati in Argentina, Australia, Canada, Stati Uniti, Sud America. Le notizie sull'inchiesta arrivano ancora attutite e a piccole dosi in quei Paesi, ma gli emigranti sono già in stato di pre-allarme. In ballo ci sono ottocento miliardi all'anno. E tra gli emigranti che vivono lontano dall'Italia sono diversi coloro i quali percepiscono l'assegno finito nel mirino del magistrato Giuseppe Pititto.

«Ci mancherebbe solo questo — commenta da Sidney Romeo Varagnolo, vicepresidente della Federazione dei circoli australiani che fanno capo all'Associazione giuliani nel mondo —: ancora una volta potremmo essere costretti a pagare per errori commessi da altri». Cautela, invece, viene espressa in Italia dall'Associazione giuliani del mondo. Secondo Silvio Delbello «per ora è inutile creare allarmismi anzitempo».

A pagina 7

PERMESSO DI SOGGIORNO PREMIO A CHI AIUTA LA GIUSTIZIA A COMBATTERE I CRIMINALI

All'immigrato pentito ponti d'oro

Reazioni contrastanti: per don Benzi siamo sulla buona strada, per l'onorevole Costa è solo ipocrisia

ROMA — Nascono i «collaboratori di giustizia», o «pentiti» che dir si voglia, extracomunitari. Nel tentativo di contrastare la criminalità che sfrutta in maniera sempre più sfacciata, soprattutto nel campo della prostituzione, gli immigrati, il Consiglio dei ministri ha reiterato il decreto legge sulla politica dell'immigrazionne inserendo una nuova disposizione che prevede la concessione di uno speciale permesso di soggiorno allo straniero extracomunitario che nel caso di particolari procedimenti penali a suo carico assicuri alla giustizia un contributo di «eccezionale» rilevanza ai fini dell'individuazione della cattura dei responsabili di organizzazioni criminali. I procedimenti penali per i quali scatta tale disposizione sono relativi a reati particolarmente gravi o a quello di sfruttamento della prostituzione. Il contributo dato dal cittadino extracomunitario sarà valutato dagli organi giudiziari e dalle autorità di pubblica sicurezza.

Immediate e di segno diverso le reazioni. C'è chi, come don Benzi, sostiene che «lo Stato è sulla buona strada per debellare un commercio disumano» e chi, invece, come l'onorevole Costa sostiene che «la figura dell'extracomunitario pentito non convince nè dal lato politico nè da quello giuridico, ma si tratta solo di una forma di ipocrisia per giustificare l'incapacità ad affrontare veramente il problema».

A pagina 6

POSITIVI EFFETTI A TRIESTE

Fincantieri-Metra, matrimonio d'oro: nasce un colosso

TRIESTE — Grande alleanza nella motoristica diesel tra Fincantieri e il gruppo finlandese Metra. Nasce un polo produttivo in grado di fatturare 3500 miliardi e di occupare circa 9 mila addetti. L'accordo, presentato ieri a Londra, si articola in due fasi: creazione di una nuova società Wartsila-New Sulzer Diesel-Diesel ricerche, scorporo della Divisione diesel Fincantieri, che a Trieste ha il suo perno operativo. Per la struttura produttiva giuliana si prospettano tempi di notevoli cambiamenti negli assetti azionari e organizzativi.

Greco in Economia

la nuova Polizza auto con

FRANCHIGIA

Premio annuo max unico 1,5 miliardi

Potenza	Trieste	Provincia	Franchigia
9 - 10 cv	448.300	396.800	100.000
11 - 12 cv	569.000	503.600	200.000
13 - 14 cv	603.500	534.100	200.000
15 - 16 cv	775.900	686.700	300.000
17 - 18 cv	931.000	824.000	300.000
19 - 20 cv	1.086.200	961.400	300.000
oltre 20 cv	1.379.300	1.220.800	300.000

AUTOCARRI (peso complessivo)

Fino a 15 q	707.000
da 15 a 25 q	919.000
da 25 a 35 q	1.131.000
da 35 a 60 q	993.000

La polizza è aumentata senza preavviso? Puoi recedere subito!

dove?

BRESSANI Assicurazioni

Via Revoltella 6 - Tel. e Fax 040/392487

zona a circolazione libera

Ecco la Barcolana senza frontiere

ROMA — La Barcolana cambia percorso: è questa la novità saliente emersa nel corso della presentazione, ieri a Roma, della grande regata adriatica che si svolgerà il 13 ottobre. L'itinerario della Coppa d'Autunno è stato ritoccato per ragioni di sicurezza: da un triangolo è diventato un trapezio. Grazie all'interessamento della Farnesina, la gara quest'anno sconfinerà in Slovenia. Sarà possibile seguirla anche via Internet.

In Sport

IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Interrotte le trattative: tute blu verso lo sciopero

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sono state bruscamente interrotte ieri. Federmeccanica e sindacati non hanno fissato un nuovo appuntamento per il negoziato. Resta quindi confermato lo sciopero generale della categoria per il 27 settembre prossimo. Su un punto, tuttavia entrambe le parti si sono trovate d'accordo: la sede per il rinnovo del contratto deve restare quella sindacale. Nessuno chiede l'intervento del governo per risolvere la vertenza che interessa 1,5 milioni di lavoratori.

Quello di ieri era il primo incontro dopo l'aggiornamento deciso a luglio in considerazione delle difficoltà in cui versava il negoziato. Ma ieri le distanze sono apparse ancora più marcate. Federmeccanica e sindacati hanno parlato di differenze «notevoli» o «rilevanti». La richiesta iniziale di Fiom, Film e Uilm era di 262 mila lire. Una richiesta che secondo i calcoli della Federmeccanica farebbe crescere il costo del lavoro nel prossimo triennio del 19,6 per cento contro un'inflazione programmata dell'8,6. Nel corso del negoziato (durato finora circa tre mesi) le richieste dei sindacati sono scese ma ad un livello considerato ancora «inaccettabile» per Federmeccanica secondo la quale il rischio sarebbe quello di minare la competitività delle aziende.

Si va verso un autunno di lotte sindacali? Di fatto, dopo sei anni di «pace», i metalmeccanici torneranno in piazza.

A pagina 2

«In Istria scuola senza filtri etnici»

A PAGINA 9

Le lacrime del turismo austriaco

A PAGINA 4

LA NUOVA TASSA REGIONALE (IREP) AL CENTRO DELLA CONTESA FRA GOVERNO E INDUSTRIALI

Federalismo fiscale mina vagante

Visco assicura: «Fra due anni il peso delle tasse diminuirà» - Sono previste agevolazioni per le imprese che investono

MA LA CONFINDUSTRIA AMMORBIDISCE I TONI

Fossa: «Nessuno scontro sui conti con il governo»

ROMA – «Sui conti, nessuno scontro con il governo, il fatto di dare valutazioni differenti non significa necessariamente guerra»: è il primo concetto che il presidente della Confindustria **Giorgio Fossa** tiene a sottolineare aprendo la conferenza stampa al termine della riunione della Giunta, la prima dopo la pausa estiva. Il momento è particolarmente delicato poichè è in pieno svolgimento (con rottura e prossimo sciopero) la trattativa sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, perchè siamo a ridosso del varo della Finanziaria e della conferenza sull'occupazione, perchè è la vigilia della manifestazione leghista sul Po e perchè c'è ancora l'eco delle polemiche suscitate nei giorni scorsi dalle dichiarazioni del presidente Fiat Cesare Romiti.

I conti. Se la Finanziaria non interverrà sui tre punti cruciali che rappresentano l'80% della spesa (pensioni, sanità, pubblico impiego), Confindustria prevede che entro la primavera prossima si dovrà operare una manovra correttiva. Si parla di 17-18 mila miliardi.

Quanto alla previdenza, è vero che per il '98 è prevista la revisione della riforma, ma per Fossa è urgente muoversi prima, pena il tracollo. «Bisogna toccare il sociale, per mantenerlo». Il presidente di Confindustria, il vice presidente Carlo Callieri e il direttore generale Innocenzo Cipolletta hanno smentito l'esistenza di uno scontro con il governo: «forse il ministro Ciampi ha reagito a caldo, non conoscendo ancora il nostro documento», è stato ipotizzato, «forse a qualcuno fa comodo creare questo clima, o magari c'è chi è troppo suscettibile, o troppo nervoso».

Romiti in Giunta dice che bisogna «avvicinarsi a Maastritch»

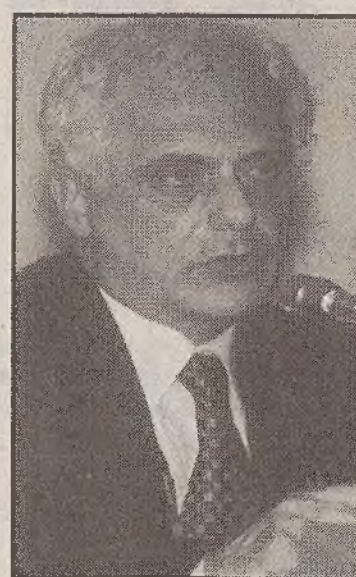
Il nostro centro studi, è stato sottolineato ha fin troppo spesso avuto ragione. E se dice cose sgradite, queste però sono vere, ha concluso Callieri. Nessun commento sulle misure fiscali allo studio del governo: è troppo presto.

Federalismo e secessione. Su questo punto Fossa ha avuto da ridire con il governo e i partiti. «Chi dovrebbe o avrebbe dovuto affrontare il tema del federalismo», ha notato il presidente, «non ha fatto niente, al di là delle dichiarazioni di maniera sulle quali siamo ormai tutti d'accordo». Ora il problema, aggiunge il numero uno degli industriali, «non è tanto Bossi o la manifestazione del 15 settembre, quanto il malessere che tutti hanno percepito ma che nessuno ha ancora affrontato».

Quanto alla parola secessione non è ben gradita in Confindustria: «L'industria italiana resterà unica, si stanno moltiplicando i gemellaggi tra imprese del nord e del sud; e se diciamo no alla secessione è perchè una parte del Paese, quella più debole, metterebbe in crisi il sistema con continue svalutazioni». Certo, ha sottolineato Fossa, il malessere c'è e così anche il rischio che le imprese si possano orientare a lasciare il Paese.

Romiti. Il presidente della Fiat ha spiegato alla Giunta la sua posizione sull'Europa. «Ha chiarito che l'Italia deve centrare o avvicinarsi il più possibile a Maastricht», ha riferito Fossa. Le sue proposte «non saranno condivise o respinte in toto a priori», ha aggiunto riferendosi alla possibilità, dopo averne discusso con gli altri partner, di creare uno strumento straordinario (una sorta di fondo) affidato a un organismo ad hoc sganciandolo dalla contabilità statale e finalizzandolo a interventi su aree a più alta disoccupazione. Nel caso, non si tradirebbe Maastricht; come ha osservato Cipolletta, il trattato cita espressamente «eventi particolari, e un piano europeo di rilancio dell'occupazione potrebbe essere considerato tale».

Roberta Sorano

Vincenzo Visco

Il ministro delle Finanze accusa: «Le piccole aziende oggi pagano troppe tasse mentre i grandi gruppi riescono a eludere il Fisco»

ROMA – Il federalismo fiscale divide governo e industriali. Sebbene siano allo studio misure che agevoleranno le imprese impegnate in investimenti, a scapito della politica di indebitamento che consente di scaricare fiscalmente parte dei profitti, almeno in un settore le posizioni sono lontane. Ieri, in occasione della presentazione del rapporto Cer sul sistema tributario italiano, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta si sono confrontati.

Visco ha spiegato il progetto del governo: nascerà l'Irep, imposta regionale, e ci sarà un'addizionale Irpef. L'Irep sarà un'imposta neutrale con aliquota bassa ma dalla base imponibile «poderosa». Ogni punto di aliquota dovrebbe valere 10-12 miliardi. La sua applicazione, ha aggiunto Visco, non sarà rigida e in più comporterà «un risparmio di alcune migliaia di miliardi » per le imprese. «Soprattutto per quelle che ora non eludono il fisco o lo eludono meno di altre». Si studia anche una sovraimposta sull'Irpef.

Cipolletta ha chiesto un'adozione graduale del nuovo sistema fiscale, e anche di spostare il peso del fisco regionale più sui cittadini che sulle aziende. Visco ha replicato sostenendo che il governo si sta orientando verso una soluzione di tipo statunitense, dove gli Stati si finanziano con imposte sui consumi, sui profitti delle imprese e sul reddito. E ha ricordato che mentre le piccole imprese pagano troppo, su quelle grandi il peso fiscale è inferiore perchè «ci sono grandi gruppi che riescono a pagare tasse sul reddito prodotto in base a un'aliquota di appena il 30%», e questo perchè «riescono a eludere il fisco in modo scientifico».

Perciò via alla lotta all'elusione: degli 11 mila miliardi di nuove entrate che la Finanziaria dovrebbe assicurare, «una parte significativa» verrà dalle norme antielusione.

La pressione fiscale, ha assicurato il ministro delle Finanze, resterà invariata («certo, bisognerà coprire in Finanziaria una serie di una tantum varate negli anni passati»), ma comincerà a scendere tra due anni, quando gli avanzi del bilancio consentiranno di ridurre il peso dell'erario «a colpi di 60 mila miliardi l'anno». Per ora si pensa di lasciare pressoché invariata la fascia media, e limare le fasce più alte e più basse di reddito. E' però allo studio una drastica riduzione (fino al 4-5%) dell'imposta di successione, pari attualmente al 27%.

Quanto ai redditi da capitale, fermo restando il vincolo sui titoli di Stato, che non verranno toccati, si punterà alla graduale armonizzazione delle altre aliquote, con l'obiettivo di arrivare pian piano al 12,50%. Per l'Iva il governo intende chiedere un'apposita delega per rivedere l'intero sistema di detrazioni che rende questa imposta più permissiva rispetto a quelle degli altri Paesi. Si pensa anche di eliminare adempimenti gravosi per i piccoli lavoratori autonomi, anche quelli al di sopra dei 18 milioni di ricavi.

In vista della Finanziaria, ieri il ministro della Sanità Rosy Bindi ha ribadito che il comparto non è in grado di sostenere altri tagli: «non farò passi indietro».

Roberta Sorano

In sei milioni faticano a sbarcare il lunario

ROMA – Sono oltre 6 milioni e mezzo gli italiani che vivono al di sotto del tenore di vita medio pro capite nazionale, concentrati tra gli anziani e le famiglie numerose. E' quanto risulta da uno studio del Censis su Disuguaglianze, consumi e redditi in Italia tra il 1973 e il 1993 pubblicato sulla rivista del Centro «Note e commenti» secondo il quale l'11,7% della popolazione consuma meno della metà di quanto consumi il cittadino medio.

«Si tratta più di diseguaglianza che di povertà - affermano gli studiosi del Censis - non è corretto parlare di poveri tout court perchè lo standard di vita media è aumentato progressivamente. L'area del disagio materiale comunque è rimasta a distanza di 20 anni sotanzialmente inalterata». Se invece si calcola la povertà con il metodo standard le persone prive di mezzi adeguati risultano essere 3,3 milioni (1,2 famiglie).

Il rischio di povertà non investe allo stesso modo famiglie della stessa ampiezza. Le più colpite dalle difficoltà economiche sono quelle composte da 5 o più persone.

osama WRITING INSTRUMENTS

Più fine, che fine, direi micro.

uni-ball eye micro

Il sottile piacere di scrivere.

Il segno dell'eleganza? Fine dentro, fine fuori.
Come uni-ball EYE micro, il primo roller
che ti permette di scrivere sottile, sottile senza mai
farti perdere d'occhio il livello d'inchiostro.
Grazie al suo indicatore laterale trasparente
che ti avvisa quando il liquido sta per finire.
EYE micro, un tocco di charme in punta di penna.

Punta micro 0,5mm, Blu, Nero, Rosso.

IL 27 SETTEMBRE PRIMO SCIOPERO DOPO SEI ANNI DI PACE

Metalmeccanici, è rottura

Il sindacato delle tute blu accusa gli industriali di volere sconti sul costo del lavoro

ROMA – Una brusca rottura delle trattative. Tanto brusca e senza apparenti vie di uscita quanto annunciata.

Alla ripresa dei negoziati, ieri i sindacati dei metalmeccanici e la Federmeccanica si sono rimessi intorno a un tavolo per cercare di chiudere una volta per tutte il rinnovo del contratto - scaduto a fine giugno - che interessa più di 1 milione e mezzo di lavoratori. Ma niente. A poche ore dalla ripresa, dopo la sospensione estiva, il negoziato va in frantumi. Posizioni troppo distanti per arrivare a un punto di accordo, è stato detto all'uscita dal mini-vertice. Dunque: fine dei lavori, senza nessun altro appuntamento prefissato. Con, naturalmente, la conferma dello sciopero di otto ore già fissato per il prossimo 27 settembre.

Se l'astensione dal lavoro non fa paura alla Confindustria (per il presidente Giorgio Fossa «siamo lontani, troppo lontani per trovare una soluzione a breve»), i sindacati puntano l'indice sulla controparte: «Federmeccanica - osservano Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil - ha fatto un passo indietro rispetto al luglio scorso». Di più: il sospetto è che l'indietreggiamento sia una manovra politica per condizionare il Governo sulla Finanziaria e strappare sconti sul costo del lavoro.

Federmeccanica, da parte sua, accusa i sindacati di eccessiva rigidità e, di rinforzo, Confindustria ribadisce che no, non ci sono i margini per trattare e che, se pure il Governo riducesse il costo del lavoro per le imprese, le richieste di aumenti avanzate dalle tute blu non potrebbero essere accettate.

Solo su un punto sindacati e Federmeccanica si trovano ancora d'accordo: la sede per il rinnovo del contratto deve restare quella sindacale. Senza nessun intervento da parte del Governo, dunque. Si va verso un autunno di lotte sindacali? Di fatto, dopo sei anni di «pace», il 27 i metalmeccanici torneranno in piazza. Per i più giovani sarà la prima volta.

Così di rimpallo in rimpallo si va allo scontro. I sindacati tornano sulla richiesta di 262mila lire, di cui 97mila per il recupero dello scarto tra inflazione reale e inflazione programmata nel biennio passato e 165mila per i prossimi due anni. Federmeccanica oppone un «no» insormontabile: se si accettasse questa proposta il costo del lavoro, nel prossimo triennio, lieviterebbe quasi del 20%, contro un'inflazione programmata per lo stesso periodo dell'8,6%. «A queste condizioni - chiarisce Fossa - non è che non vogliamo: non possiamo rinnovarlo perchè rischiamo di aumentare le buste paga per poi, tra qualche mese, dire ai lavoratori che non possiamo più tenerli, che chiudiamo le fabbriche».

Così: per i sindacati Federmeccanica viola «nello spirito e nella lettera» l'accordo del luglio '93.

ULIVO F.V.G.

I deputati da Parisi

ROMA – Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Arturo Parisi, ha ricevuto ieri il gruppo parlamentare regionale dell'Ulivo della Regione Friuli- Venezia-Giulia. I parlamentari hanno presentato le istanze della Regione, in vista della definizione della legge finanziaria illustrando il nuovo ruolo nazionale del Friuli-Venezia Giulia, in rapporto allo sviluppo dell'interscambio con l'Europa centrorientale.

I PIANI DEL LEADER DI FORZA ITALIA

Berlusconi sogna Clinton: «Partito all'americana»

ROMA – Un pò Bill Clinton e un pò Don Sturzo.Ecco, l'idea che Silvio Berlusconi ha della nuova versione di Forza Italia che si dovrà costruire nei prossimi mesi, sta a metà strada tra un partito «all'americana» capace di muoversi in un sistema bipolare e la «comunione di liberi e forti» che il fondatore della Dc coniò per il suo Partito Popolare.

A poco più di un mese dal Consiglio nazionale che aprirà ufficialmente la stagione congressuale di Forza Italia che si concluderà con le assise nazionali in programma il prossimo 27 marzo 1997, Berlusconi spiega in un articolo scritto per «Ideazione» - il bimestrale diretto da Domenico Mennitti - le linee guida della «riforma» alla quale sta lavorando.

Forza Italia - sostiene - continuerà in pratica a non essere un partito in senso tradizionale ma la prosecuzione di quel «movimento creato dalla grande secessione del popolo italiano della Prima Repubblica».

I limiti di Forza Italia, legati anche al fatto che una grossa componente è sempre stata formata da uomini della Fininvest con una preparazione soprattutto manageriale, sono emersi soprattutto da quando il Polo è passato all'opposizione. Berlusconi questo lo sa ed è per questo che, pur rimanendo fedele all'idea iniziale (idea vincente visto che come voti si tratta comunque del secondo partito d'Italia), vuole mettere in atto una organizzazione più strutturata.

Ma non sarà «un altro partito in mezzo a tanti altri»: «in virtù della sua carica di novità, Forza Italia sceglierà per sè una forma-partito affatto diversa da quella 'leninista', sostanzialmente adottata da tutti i grandi partiti di massa, non solo comunisti». Niente comitati centrali, direttivi e segreterie, ma una struttura più snella e meno burocratica.

«Guardiamo con interesse - sottolinea Berlusconi - al modello di partito americano, come libera organizzazione di cittadini, uniti da interessi e speranze comuni».

«Vorrei che Forza Italia - conclude Berlusconi - dopo essere stata l'architrave del bipolarismo italiano, riuscisse a rappresentare visibilmente un ideale partito del domani, quando anche nel nostro paese, come in altre grandi democrazie occidentali, si realizzerà il passaggio decisivo dal bipolarismo al bipartitismo».

Silvio Berlusconi

Immancabile la replica di Marco Pannella che continua a sentirsi tradito da Berlusconi. Il suo pregetto - commenta il leader dei riformatori - sembra tratto dalla serie «vorrei ma non posso».

v.p.

CON UN LACONICO COMUNICATO DEL GRUPPO PARLAMENTARE: E' IN CONTRASTO CON LE LINEE POLITICHE

Pivetti espulsa dai deputati leghisti

L'ex presidente della Camera: «Con quale motivazione?» - «Non vado sul Po, il Carroccio non è mai stato secessionista»

MILANO — Irene Pivetti è stata espulsa dal gruppo della Lega Nord alla Camera. Lo ha reso noto con un comunicato l' agenzia della Lega, «Agepadania». «Il presidente del gruppo parlamentare Lega Nord per l' indipendenza della Padania alla Camera dei deputati, on. Domenico Comino - si legge nella nota - comunica che in data odierna ha provveduto a notificare all' on. Pivetti Irene l' espulsione dal gruppo medesimo, per palese contrasto con le linee politiche del Movimento e del suo segretario, ai sensi dell' art. 1 del regolamento del gruppo».

«Avevo già deciso - ha commentato la diretta interessata - di non andare sul Po perchè quella è la manifestazione della secessione. L'ho detto in tutte le lingue, sono contro la secessione perchè è una soluzione distruttiva e tra l'altro ultrademagogica. Qui bisogna trovare delle soluzioni serie a dei problemi reali altro che gingillarsi con queste cose, ma stiamo scherzando... ».

Alla domanda del conduttore sui motivi del provvedimento, l'ex presidente della Camera ha risposto di non essere al corrente del fatto e ha detto: «Non lo so, con che motivazione? Io non lo posso immaginare, non so quale articolo ho violato dello statuto del gruppo o dello statuto del movimento».

«Certo, sono ben convinta che la secessione non è in linea con la Lega. Questa è stata decisa prima da un congresso, poi dall'assemblea della Lega lombada, e successivamente in campagna elettorale. La linea è sempre stata quella federalista. Seppoi cambiano prima dei congressi... prima occorrerebbe rispettare le regole che ci si da».

Pivetti ha detto di essere nel suo ufficio a Milano, dove lavorerà oggi e domani, poi domenica, come già previsto, andrà in campagna da amici. «Spero che ci sia il sole - ha aggiunto - così sarà più riposante».

«La secessione non è mai stata legittimamente la linea della Lega - ha proseguito Irene Pivetti - Ancora ultimamente, la prima volta di Mantova, poi il 2 giugno, Bossi diceva che è 'una mia opinione personale che il federalismo è fallito».

Nonostante la notizia dell'espulsione non le sia stata data direttamente dalla Lega, Irene Pivetti ribadisce che «conosce benissimo la ragione: una ragione di convenienza. Si vuol far credere quello che non è. La Lega non è mai stata secessionista. Io non intendo diventarlo proprio ora».

«I problemi seri rimangono tutti interi - ha aggiunto - Sono giorni di schiamazzo da una parte e dall'altra. Ma da lunedì i problemi rimangono tali e bisogna fare sul serio».

Sul suo futuro da parlamentare l'ex presidente della Camera vuole «pensarci». «Al momento - conclude la Pivetti - mi pare automaticamente o quasi, finirò nel gruppo misto perchè è un luogo senza colore, non c'è una linea, ognuno ha la sua e io ho la linea della Lega. Io sono federalista e sono in politica per questo».

Ad Irene Pivetti, espulsa dal gruppo della Lega, Pierferdinando Casini offre «ospitalità tecnica» nel Ccd. Il segretario della «Vela» lo ha detto ai giornalisti a Scandiano in occasione della festa dell' Amicizia del Ppi.

«Offriamo a Irene Pivetti - ha spiegato - una ospitalità tecnica che rispetta la sua autonomia al 100 per cento. A Bossi diciamo: riuscirai anche a portare un milione di persone in Padania, ma è prova di debolezza avere paura del dissenso interno ed espellere una persona come Irene Pivetti».

A Borgoforte, in provincia di Mantova, dove Bossi domani terrà uno dei comizi previsti per la «kermesse» padana, l'annuncio dell'espulsione della Pivetti è stata accolta da un gruppo di militanti leghisti con un gioioso «Alè».

CALDEROLI

«I docenti meridionali insegnino al Sud»

MILANO — Il segretario nazionale della Lega Lombarda - Lega Nord, Roberto Calderoli, dichiara di condividere i temi del volantino distribuito davanti ad alcune scuole milanesi dal movimento giovanile del «Carroccio» e invita gli insegnanti meridionali a lavorare al Sud: «considerato il tasso di analfabetismo del Sud - dice - riteniamo che del lavoro ce ne sia a sufficienza a casa loro». «Nessun atto di razzismo, ma nemmeno solidarietà di comodo: offriremo la massima disponibilità per l'assunzione di meridionali nelle scuole e negli enti pubblici, solo dopo che saranno stati collocati tutti i padani che avanzeranno richiesta d'impiego».

I presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto, Enzo Ghigo (Forza Italia), Roberto Formigoni (Cdu) e Giancarlo Galan (Forza Italia) hanno lanciato «un invito - provocazione ai cittadini di origine meridionale perchè si astengano tutti dal lavoro la prossima settimana come risposta alle ipotesi di Bossi di espellere dalla 'Padanià gli insegnanti e i poliziotti provenienti dal Sud». «Speriamo ovviamente che questa provocazione non venga raccolta - ha chiarito Formigoni - ma ciò metterebbe in luce quanto siano folli e distruttive - anche per le regioni settentrionali - le ipotesi secessioniste di Bossi».

IN BREVE

Ricerca di mercato, il Senatùr visto come un Don Chisciotte

ROMA — Secessione? Grazie no. Sarebbe un pessimo affare per le aziende agroalimentari del Nord Italia. Di 500 responsabili acquisti (450 donne e 50 uomini tra i 25 e i 60 anni), 425 pari all'85 per cento hanno dichiarato che, in caso di una reale secessione, sarebbero pronti ad attuare un boicottaggio totale nei confronti dei prodotti provenienti dalla padania. Il dato emerge da una ricerca effettuata dalla «Publinform». Interessante il giudizio sul «Senatur». Il 31% degli intervistati lo paragona al leader serbo-bosniaco Karadzic, il 15% ad Hitler, mentre il 35% lo vede piuttosto nei panni di un moderno Don Chisciotte».

Neoborbonici al Carroccio: cambiale per i danni al Sud

NAPOLI — «Se Bossi è realmente intenzionato a dividere il Paese sappia che il Nord deve restituire al Sud i danni economici prodotti dal 1860 ad oggi, che ammontano ad un milione di miliardi di lire, ovvero metà del debito pubblico del Paese». Gennaro de Crescenzo, animatore del Movimento Neoborbonico, presenta il conto al «senatur» e lo ufficializzerà domani inviando alla Lega la «cambiale più grande del mondo» sia per dimensioni (due metri per tre) che per l'importo. La manifestazione è in programma in mattinata alla posta centrale dove l'effetto cambiario sarà spedito con raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'«Independent» boccia Bossi: più burlone che demonio

ROMA — La proposta di secessione della Padania, pur plausibile «in linea di principio», non può ricevere alcuna legittimazione proveniendo da una forza politica che «in una libera elezione non ha nemmeno ricevuto una maggioranza di suffragi». L'«Independent» in un editoriale boccia Bossi, definito «più burlone che demonio», ma esorta pure a non «fare i preziosi con i confini euro-occidentali che esistono da non molto tempo». «Calpestare le richieste di autodeterminazione negli interessi della stabilità e della sicurezza non può avere successo a lungo termine», scrive il quotidiano inglese.

Forza Italia accusa: a Strasburgo il leader leghista si vede poco

BRUXELLES — Per la caccia ai profittatori dello Stato, l'europarlamentare Bossi predica bene ma razzola male: l'accusa viene da due colleghi di Forza Italia che contestano la campagna del leader della Lega per la buona amministrazione. «Per 44 giornate di sessioni plenarie - denunciano Caccavale e Florio - l'"europeista" Bossi ha percepito, oltre allo stipendio di deputato nazionale, 140 milioni circa di indennità europee, a spese del contribuente. Lo scorso anno, su 72 sedute parlamentari si è presentato appena 7 volte».

A BORGOFORTE, NEL MANTOVANO, SI ORGANIZZA UNA DELLE TAPPE DELLA FESTA PADANA

Tante zanzare aspettando Umberto

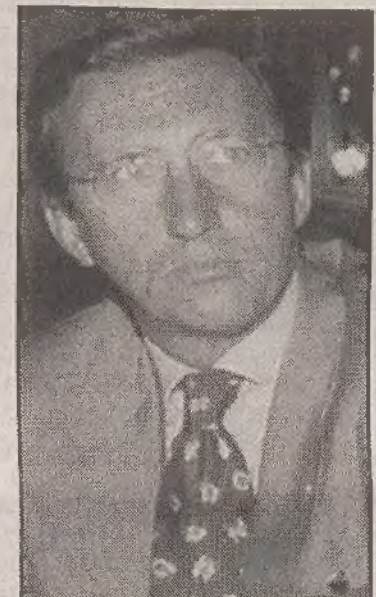
D'Alema e Napolitano sdrammatizzano la manifestazione - Fini: a Milano noi saremo più numerosi

Da Chiesa e Confindustria un chiaro altolà

ROMA — Borgoforte, provincia di Mantova, una delle tappe del «tour» bossiano. Oggi, quando da Pian del Re, si romperanno le acque (Bossi avrà riempito la sua ampolla alle sorgenti del fiume Po), si potrà dare il via libera alla festa. Allo «sfogo padano». Ma per adesso, a tener compagnia a questo sparuto gruppetto di lumbard, ci sono solo zanzare. Quattro camice verdi e una decina di signori a metter su banchetti. La fantasia dei seguaci di Bossi, quanto a ricordini, non lascia affatto a desiderare. Confetti tanti, tantissimi. Rosa come il fiocco (se ne vendono di tutte le dimensioni) che annucia il lieto evento: la nascita della «Padania Indipendente». E poi camice verdi. Tre taglie a disposizione. Trenta mila lire l'una. C'è da metter su il palco. Già, qui, domani, andrà in scena uno dei pezzi forti della performance bossiana. Arriverà in elicottero e atterrerà proprio su questo campetto. Un minuto dopo che sulla riva avrà fermato i motori il grande catamarano. Quelli che hanno pagato caro sperando di risalire il fiume insieme al grande capo: l'Umberto. Che però li deluderà. Motivi di sicurezza e così, via, in elicottero. Per quel di Chioggia. Per il grande, piccolo falò. Di libretti del canone Rai. Veri o finti che sia. Non importa, sono solo dei vaglia. E poi Venezia.

L'iniziativa leghista, intanto, scatena ogni giorno nuove reazioni. A cominciare dalla Chiesa. Forse più di chiunque altro. Nuovo duro articolo, ieri, del card. Martini sull'Osservatore Romano. «Non possono essere accettati -scrive il cardinale- modelli culturali o istituzionali che producono o sanzionano l'esclusione di gruppi sociali o di aree territoriali». La secessione, dunque. Nel mirino del Vaticano come della Confindustria.

«La secessione non ci sarà e ancora per molti anni la Confindustria resterà una sola -dichiara Giorgio Fossa- i proclami della Lega hanno scarsa presa sul mondo dell'imprenditoria padana». Il presidente della Confindustria rileva comunque come ci siano seri problemi da affrontare che vanno aldilà del Senatur e delle manifestazioni sul po: una serie di malesseri ancora non percepiti dalle forze politiche.

Queste ultime, peraltro, restano divise in allarmisti e in chi, invece, sdrammatizza. Come Massimo D'Alema, che da New York fa sapere di non credere che la Lega rappresenti una minaccia reale, e il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano.

«Domenica - dice Gianfranco Fini riferendosi alla manifestazione di An a Milano - saremo più numerosi dei leghisti anche perchè Bossi, per non farsi contare, ha diviso la sua manifestazione in giorni e luoghi diversi». E per quanto riguarda la «Repubblica Federale Padana» Fini prevede per il Carroccio anche poco successo dal punto di vista politico. «Tutti - dice - sanno che il 16 mattina la Padania non sarà nata. I partecipanti saranno tornati a casa e tutto sarà come il 14 sera». Il leader di An ribadisce infine i suoi sospetti su finanziamenti stranieri alla Lega Nord: «non penso alla Repubblica Federale Tedesca, ma può essere interesse di qualche circolo economico la divisione dell'Italia».

VIAGGIO NEL VENETO LEGHISTA CHE FINO A QUALCHE ANNO FA ERA UNA ROCCAFORTE DEMOCRISTIANA

Nell'ex cuore bianco fioriscono le camicie verdi

Zone ricche, una volta povere ed egemonizzate dalla Chiesa - Ma alla secessione qualche leghista non crede: come i sindaci di Treviso e di Oderzo

Dall'inviato

Paolo Rumiz

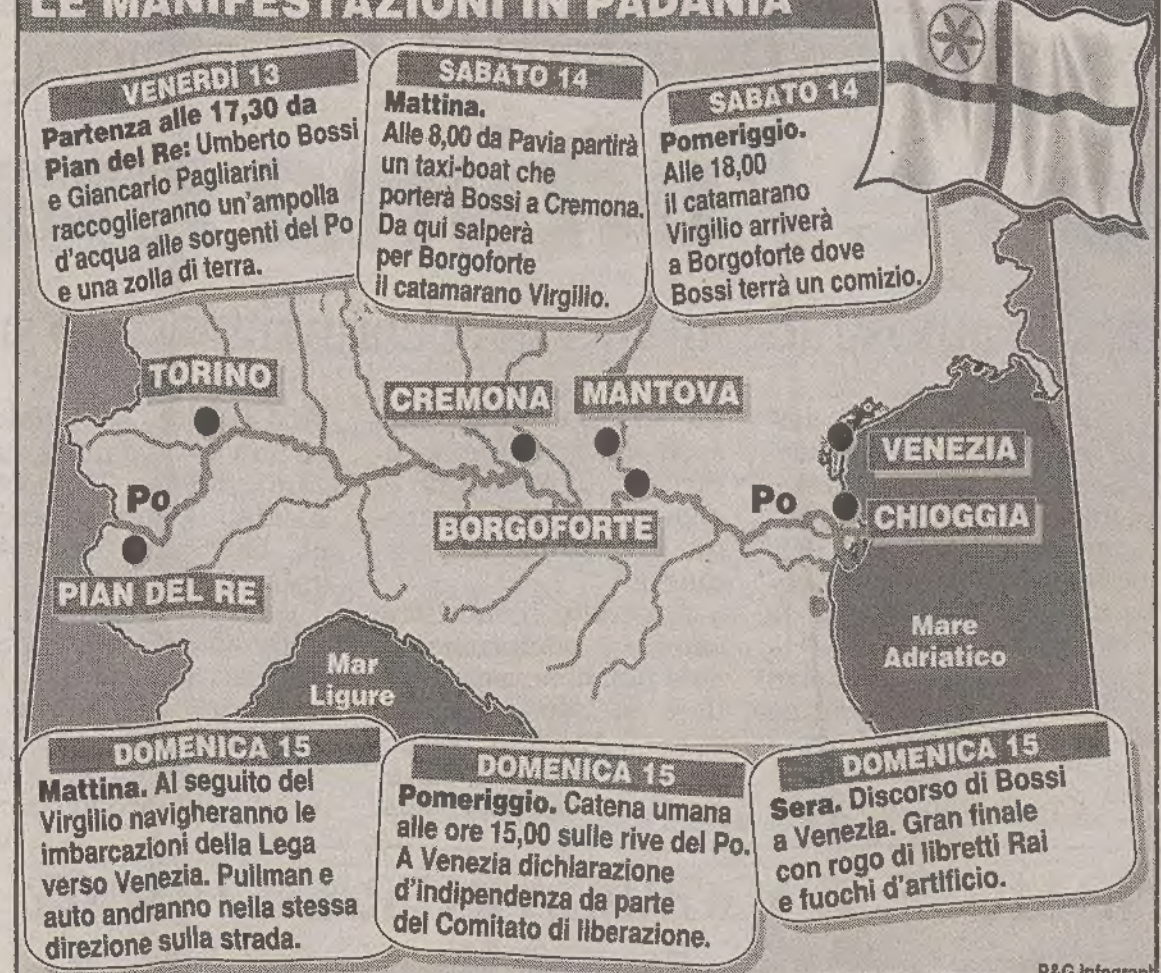
TREVISO — Conegliano, Montebelluna, Valdobbiadene, Bassano. E' il cuore leghista delle provincie più leghiste d'Italia, Treviso e Vicenza. E' stato il cuore bianco della regione più bianca d'Italia, il Veneto. Qui, nel dolce saliscendi della pedemontana, tra vigneti, campanili, fabbriche di biciclette e di scarpe, il virus della secessione si diffonde con l'apparente, incosciente leggerezza delle bollicine del Cartizze; la calata in massa sul Po non pare una dichiarazione di guera ma una scampagnata.

Semafori, concessionarie, capannoni, masse di autotreni, mercedes, prostitute. Tra il Piave e il Brenta tutto si trasforma in business, anche la secessione. Domenico Grosoli, di Spresiano, un buco sconosciuto della Bassa, ha prodotto a tempo record ventimila cappellini e settemila camicie verdi con bottoni leghisti Doc (l'effigie di Alberto da Giussano) per evitare contraffazioni e il rischio di provocatori cammuffati. «Non sono leghista - dice - ma la Lega é un ottimo cliente».

Un'impresa ogni dieci persone, un'effervescenza industriale superiore a quella del Giappone, il ricordo di una miseria recente che ti mette il diavolo in corpo, una ricchezza nuova, ostentata e non ancora digerita, che non vuole freni e invece si ingolfa in un reticolo di strade indecenti. La corsa verso il Po, vista da qui, sembra semplicemente voglia di spazio, uno sfogo per i protagonisti di questo sviluppo anarchico, che chiede una cosa sola: fare a meno dello Stato.

«Macché tanti, saremo quattro gatti», scherza Piergiorgio Stiffoni, capogruppo della Lega a Treviso e uno dei più scatenati organizzatori della kermesse padana. Venti pullman sono in partenza dalla sola Valdobbiadene, un treno speciale con una decina di vagoni si metterà in moto da Pederobba, sulla direttrice Feltre-Treviso, un altro si muoverà da Vittorio Veneto. Colonne di machine e bus andranno a Mantova, persino le chiatte per turisti del canale del Brenta sono state requisite per invadere la laguna di Venezia.

Travolti dalla piena, i contrari tacciono un po' rintronati. Gli Alpini che dovevano imbandierare il ponte di Bassano hanno ripiegato su un più modesto tricolore alle finestre dell'Associazione Nazionale Alpini. Il presidente Bortolo Busnardo, che era partito in quarta contro i Lumbard, racconta la sua delusione: «Il direttivo ha preferito evitare contrapposizioni, specie con gli alpini leghisti che son contrari alla secessione».

«Ci saremo tutti, e saremo tutti in verde» torna alla carica un corrosivo Stiffoni. E aggiunge: «Verdi come la bandiera dei ceceni», a dire che quelli della scampagnata sono determinati a fare sul serio. «La minaccia della secessione ognuno la intende come vuole - aggiunge - come provocazione, choc, programma. Ma su una cosa sono tutti d'accordo: la voglia di non dipendenza dal Centro, cioé da Roma». Parlano chiaro gli ex terroni del Nord.

«Nei giorni 21 e 22 ottobre 1866 la provincia di Treviso con solenne plebiscito affermò la sua unione al Regno d'Italia. Voti affermativi 84.526, negativi 2, nulli 11». Sta scritto così sulla più grande delle tante lapidi inneggianti all'unità nazionale murate da un secolo sui mattoni della gran loggia, in piazza dei Signori a Treviso. Questa stessa provincia, il 20 e 21 aprile 1996, ha regalato otto parlamentari su nove a chi prometteva l'indipendenza dall'Italia, e dopodomani, 15 settembre, farà capire che potrebbe anche votare per la secessione.

«Qui l'idea del distacco da Roma ha un successo strepitoso per un motivo semplice» spiega il vicesindaco Giorgio Bonet: «La gente conosce troppo bene il gattopardismo italiano. Troppo spesso si è cambiato tutto per non cambiare nulla. E allora non si fida di nessun ribaltone». Ma per altri il gattopardismo è proprio quello dell'elettorato leghista, fino a ieri democristiano d'acciaio. E' quanto sostiene, per esempio, il professor Gianni Riccamboni, docente di scienza politica a Padova.

«Qui la gente non ha mai fatto riferimento allo Stato ma al parroco», spiega. E lo Stato egemonizzato dalla Dc, riconoscente del consenso garantito dalle parrocchie, lasciava che l'associazionismo cattolico locale gestisse il potere. Lo Stato stava a guardare, limitandosi ai finanziamenti a pioggia sull'economia e a chiudere un occhio in materia fiscale (qui l'evasione rimane tra le più alte del Nord). L'elettorato ex Dc che oggi vota Lega, dunque, non fa altro che appoggiare chi garantisce la continuità, cioé la minore interferenza possibile dello Stato.

Nella grande sbronza padana, chi invita alla prudenza all'interno della Lega non ha vita facile. Come Giusepe Covre, sindaco di Oderzo e parlamentare del Carroccio, che, sollevando un putiferio, dichiara: «Non mi sento assolutamente vincolato dall'opzione secessionista del mio movimento». E pur rivelandosi assolutamente deluso dalle scelte farre da Prodi, ribadisce di volersi dare un anno di tempo per giudicare le aperture del governo in senso federalista.

Pure Giancarlo Gentilini, 67 anni, sindaco di Treviso da due anni, sul Po ha deciso di non andare. E' leghista della prima ora ma è anche alpino, dunque crede in Patria e solidarietà, e soprattutto si dichiara «il sindaco di tutti», dunque fuori dalle scelte politiche di parte. Nonostante la sua popolarità immensa, dicono in città, gli scherani di Bossi gli hanno già mosso una diffida per il gran rifiuto. E gli han fatto capire che il suo attivismo va in senso contrario agli interessi della Lega: rinsalda anziché spezzare la fiducia nelle istituzioni.

«Io ho riportato le istituzioni in piazza» ribadisce stentoreo Gentilini, detto anche «lo sceriffo» per i suoi controlli instancabili e la sua onnipresenza. «Prima Carabinieri, Finanza e Polizia erano snobbati, erano estranei alla realtà locale. Oggi li porto in piazza con me, e questo è importantissimo per stemperare le tensioni». Domenica, anziché a Venezia, andrà a deporre una corona d'alloro al monumento dei cavalleggeri di Treviso. Caduti, guarda un po', per l'Italia.

Dice: è tempo che il Nord si ribelli, occorre uno scossone forte come quello di domenica, Bossi mena dei giusti colpi d'ariete contro l'ottusità romana. «Ma la secessione - aggiunge - la vedo come ultima ratio, solo dopo che si sono esplorate tutte le vie istituzionali per arrivare a un federalismo forte. Ma è ovvio che finché esiste questo Stato io devo obbedire alle sue leggi. Altrimenti è l'anarchia». Ma guardi che la base scalpita, signor sindaco. «Ma sì, un certo estremismo è naturale in un movimento giovane come la Lega. Sono convinto che alla fine tutto rientrerà nell'alveo dela regolarità».

Spiega che se qui la gente ha votato Lega al sessanta, setanta per cento, è perché non ne può veramente più. «Fino a due anni fa questo Comune era solo un luogo di camarille. La gente non riusciva mai a parlare col sindaco, doveva passare attraverso le parrocchie, i partiti, i mediatori d'affari. Risultato: solo due trevigiani su dieci sapevano chi fosse il loro primo cittadino. Io ho detto basta. Ho buttato a mare le scartoffie, ho aperto questa porta a tutti. Parlo con cento persone al giorno. E la sera vado alla loggia a prendere il caffé con la gente. La mia politica è fare solo ciò che posso portare in piazza dei Signori».

L'OBIETTIVO E' RAGGIUNTO

Dalla prima pagina

Della Padania, Bossi ha solo messo il nome: siamo stati noi giornalisti a riempirla di contenuti e di plausibilità politica. E quindi se oggi il Senatur annunciasse che era tutta una bufala e la risata di centomila valligiani in verde ci sommergesse, egli avrebbe comunque vinto. Perché la Padania esiste già.

Al limite, la beffa del secolo gli converrebbe. Bossi è fortissimo finché rimane nell'immaginario. La battaglia di Legnano commuove perché è un mito. Ma appena vediamo il sciur Brambilla vestito da Alberto da Giussano ci viene da ridere. Probabilmente ci verrà da ridere anche a vedere i notabili e amministratori leghisti viaggiare in catamarano sul Po tra balere e zanzare. E se ci verrà da ridere sarà grave anche per noi, perché rischieremmo di non prendere sul serio un movimento che è invece il serissimo rivelatore di un disagio autentico del Paese. La sceneggiata padana, ormai, è assolutamente superflua per Bossi. Egli ha già ottenuto tutti i suoi obiettivi, attraverso una operazione d'immagine. Non solo ha conquistato migliaia di articoli di giornale: ha anche creato qualcosa che non esisteva. E' come per il «Cacao Meravigliao». Un prodotto virtuale che a forza di essere pronunciato e cantato diventa qualcosa che sollecita davvero le papille gustative e l'appetito. Così la Padania: una realtà geografica, storica e politica assolutamente inesistente, ma che da un mese a questa parte è entrata nel linguaggio, dunque nella rosa delle cose plausibili. Il simbolo del grande fiume che va e unisce le genti non ha solo sfondato come niente le difese - anche mediatiche - di un mondo politico vecchio, incapace di ragionare con fantasia. Ha anche coagulato attorno a sé l'immaginazione politica del leghista medio che pure, cinque mesi fa, non aveva votato Bossi perché dividesse l'Italia ma per una semplice opzione federale. Oggi, anche al più prudente dei montanari la secessione appare come qualcosa di indolore e persino gioioso, allegro e facile come una scampagnata. Hobsbawn, uno dei massimi storici del nostro secolo, ha spiegato che non sono le nazioni a produrre il nazionalismo, ma è il nazionalismo a produrre, anzi a inventare le nazioni. E' l'idea che si materializza in qualcosa di concreto che poi diventa un territorio con dei confini. La stessa cosa accade per il secessionismo. Fai finta che succeda e alla fine succederà.

Österreich
AUSVERKAUF
Nicht einmal dieser Sessel gehört uns mehr - aber Schönbrunn! Noch...
Mekis-Prozeß | Für die Frau | Olympia exklusiv

La prima pagina di un quotidiano austriaco solleva un amaro dubbio: «Neanche questa sedia ci appartiene più - solo Schönbrunn! Ancora...».

L'INDUSTRIA COMPRATA DAI TEDESCHI

Il nuovo Anschluss

Finora nessuno ha fiatato, ma i guai cominciano adesso

VIENNA — Mentre il turismo austriaco si vende male, l'industria si vende troppo bene. Due quinti dell'industria austriaca sono in mani tedesche, e la tendenza sembra destinata ad aumentare.

Simbolo di questa «svendita nazionale» è un famoso spot pubblicitario in cui un omino estrae un enorme martello e con poderosi colpi fa scendere gli alti prezzi austriaci al livello europeo: l'omino chiama il suo attrezzo «Tiefpreishammer», cioè martello dei prezzi bassi, e lo pronuncia con una «t» dura e una «a» aperta, come si usa dalle parti di Hannover, la Siena del tedesco. Una tortura per le orecchie austriache, ma in definitiva niente di male. Se non fosse che si tratta della pubblicità dei supermercati «Billa», fino a qualche mese fa una gloria nazionale.

Ma ora la più grande azienda privata austriaca per numero di dipendenti non è più austriaca: Karl Wlaschek, fondatore e unico padrone, ormai anziano, l'ha ceduta per 2,1 miliardi di marchi (poco più di 2100 miliardi di lire) al colosso tedesco Rewe dopo una lunga e infruttuosa ricerca in patria.

«Il fatto è - spiega il professor Werner Clement dell'università di Vienna - che qui il 'dirigismo' statale ha impedito la formazione di grandi concentrazioni di capitale in singole aziende austriache». E' per questo - argomenta - che ad esempio la privatizzazione del Creditanstalt si è trascinata per tanto tempo: i gruppi nazionali interessati all'acquisto erano semplicemente troppo deboli.

Ecco perché in Austria l'azienda leader in termini di fatturato è la Siemens, un'industria tedesca. E dall'adesione dell'Austria all'Unione europea, un anno e mezzo fa, le compravendite austro-tedesche si susseguono. Dopo la cessione di «Billa» è stata la volta di una grossa cartiera, venduta alla Haindl di Augsburg, e persino una vecchia gloria, l'imperial-regia fabbrica di mobili Thonet, è finita recentemente in mani tedesche. Ma il passaggio di proprietà dell'Austria alla Germania era già cominciato ben prima dell'adesione all'Ue. Oetker, Quelle, Neckermann, Tui, la Lufthansa e Fresenius - talvolta come partner, talatra da soli - sono presenti da decenni sul mercato austriaco. Persino la Bawag è bavarese e Bank Austria ha una cospicua partecipazione tedesca.

In complesso, gli investimenti stranieri in Austria sono circa il triplo di quelli austriaci all'estero e i tedeschi fanno la parte del leone: per un terzo sono soldi loro. Inoltre in alcune regioni della repubblica danubiana, come in parte dell'Alta Austria e del Tirolo e in tutto il Vorarlberg, ogni dieci dipendenti uno lavora oltre confine. E per le esportazioni va da sé: il notevole benessere di tutta l'Austria occidentale dipende essenzialmente dal fatto che gran parte della produzione si vende in Germania.

In un altro Paese ce ne sarebbe abbastanza per scatenare l'allarme nazionale, ma l'Austria non è nuova a questo tipo di «annessioni» e per ora la preoccupazione si era mantenuta sotto i livelli di guardia. Finché non è scoppiato il primo «caso», che ha scatenato la sollevazione nazionale: quando il capo della Continental - il tedesco Hubertus von Grünberg - ha deciso di trasferire metà della produzione dalla Semperit di Traiskirchen nella Repubblica ceca, con un taglio di migliaia di posti di lavoro, perfino il cancelliere Vranitzky ha perso la pazienza. Invano. Fosse stato Kohl, avrebbe avuto più successo.

e.c.

CONTINUA LA DISCESA AGLI INFERI DELLE PRESENZE DI VILLEGGIANTI IN CARINZIA, TIROLO E SALISBURGHESE

Pauroso «tonfo» del turismo austriaco

Punte del 16% in meno sul Wörthersee, che dall'inizio degli anni Ottanta ha già perso un terzo dei pernottamenti - E non è finita qui

UN «CASO»

Il cetriolino galeotto e il turista disincantato

KLAGENFURT — «Cameriere, la lista dei vini per favore!» «Ma che ci fa della lista dei vini: qui il vino non l'abbiamo nemmeno...» Scortesia, faccia tosta, approssimazione, talvolta vero e proprio taglieggiamento: in Carinzia i casi non si contano. Ma il turista non è più quello di una volta: si è trasformato dal sognante viaggiatore ammaliato dalle bellezze del luogo in un disincantato consumatore, aggressivamente consapevole dei propri diritti. Ed ecco che le arrabbiature si trasformano in lettere ai giornali, proteste formali o peggio. In fin dei conti una vacanza in montagna costa spesso più di un impianto Hi-Fi, e anche se non si può restituirla al negoziante quando non funziona ci sono pur sempre molti altri modi di difendersi, fra cui la denuncia pubblica è il più praticato.

Come nel caso di Conny Falk, un avvocato tedesco del Palatinato che da diversi anni trascorre le vacanze con la sua famiglia sulla splendida penisoletta di Maria Wörth, dove affitta una casa per 1600 scellini (quasi 240mila lire) al giorno. E' soddisfatto e ritornerà l'anno prossimo, ma da quest'estate ha cominciato a sconsigliare amici e conoscenti di tentare l'avventura sul Wörthersee. Quello che gli ha fatto saltare la mosca al naso - si legge su un autorevole settimanale austriaco - sono i prezzi praticati nei locali negozi di alimentari, ma soprattutto la faccia tosta dei negozianti.

All'inizio di agosto, per esempio, è andato a far la spesa con sua figlia: una pianta d'insalata (19,90 scellini: quasi 3000 lire), un po' di formaggio, pane. In tutto 280 scellini (oltre 40mila lire). Mentre paga alla cassa, la figlioletta nota un recipiente pieno di cetriolini sott'aceto e ne chiede uno. Prontamente la cassiera esegue: prende un cetriolino grande quanto un pollice, lo posa sulla bilancia con tanto di carta sotto e pronuncia la frase fatale, che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dell'avvocato Falk: «Otto scellini e quaranta» (oltre 1200 lire!). «In quel negozio non ci torno mai più», è la saggia decisione del villeggiante. E vista la pubblicità data al fatto, non sarà l'unico.

Il caso del negozio di Maria Wörth, del resto, è emblematico di un atteggiamento molto diffuso. Gli stessi affittacamere consigliano ai propri ospiti di non comprare mai niente nelle zone più turistiche: la stessa confezione di ricotta può costare due o tre volte di più se comperata sulla riva del Faaker See piuttosto che nella tranquilla Rosental, pochi chilometri più in là. Per non parlare della fetta di Sachertorte o del boccale di birra.

L'origine del problema risiede nel turismo «unistagionale», come lo chiamano gli esperti. Molti dei negozi o dei caffè incriminati sono aperti solo d'estate, perché non appena finisce la stagione calda la zona si trasforma in una «morta gora». E quindi tendono a «spremere» i villeggianti il più possibile, finché ci sono, poiché per loro tutto l'anno si regge sui guadagni estivi. Nelle regioni specializzate nel turismo invernale si verifica il fenomeno inverso: d'estate, quando le «ferite» inferte alla montagna dagli sciatori vengono alla luce, sono quasi vuote. L'unica soluzione, suggerita dai professionisti del turismo a tutte le regioni alpine, è di riconvertirsi in modo da riuscire ad attrarre ospiti per tutto l'anno.

«Kärnten is a Wahnsinn» è l'ultimo slogan, familiarmente in dialetto, del turismo locale: la Carinzia è una pazzia. Ma i prezzi pazzeschi certo non aiutano la riconversione.

e.c.

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Carinzia, addio. Si è rotto l'incanto dell'idillio alpino, dove le esaltanti camminate si sposano bene a un corroborante tuffo nel lago più vicino. Gli europei, specie italiani e tedeschi, cercano altri lidi, magari più lontani ma spesso più attraenti anche dal punto di vista economico. Di conseguenza le «Zimmer frei» sono sempre più «frei» e gli austriaci si chiedono in preda al panico qual'è la ricetta magica per richiamare i turisti in fuga. Gli ultimi dati parlano chiaro: per il quarto anno di seguito la principale fonte di reddito dell'«azienda Austria» ha registrato un calo che si aggira sul dieci per cento. Il Land più colpito dall'«emorragia» è proprio la vicina Carinzia, che da tutti i sondaggi viene indicata come il cuore della crisi. E secondo gli esperti il peggio deve ancora venire.

In luglio Velden ha registrato un tonfo record del 16%, Krumpendorf andava sul -12%, il Klopeiner See sul -11,7% e Maria Wörth sul -10,5%. Dall'inizio degli anni Ottanta, solo la zona intorno al Wörthersee ha perso un terzo dei pernottamenti. Ma anche il Salisburghese (complessivamente -12,3%) e il Tirolo (-11,8%), i due Länder che insieme alla Carinzia vanno più forte nel business turistico, non ridono. Solo Vienna nei primi sei mesi di quest'anno ha fatto registrare un bilancio positivo, con un +2,3% (+6% solo a giugno). Nel '95 i maggiori traditori sono stati proprio gli italiani, con un 12,9% di pernottamenti in meno, mentre per il primo semestre del '96 al primo posto nelle defezioni ci sono i tedeschi (-14,7%). Gli unici aumenti nel flusso turistico sono venuti dall'Est: sloveni, ungheresi, cechi, polacchi e perfino russi arrancano ormai in quantità sulle strade alpine con i loro megabus, facilmente riconoscibili anche al passante più disattento.

Velden sul Wörthersee: tutto sembra filare a meraviglia sul bordo del lago, ma l'idillio non attira più.

I motivi sono diversi e non si riducono solo ai terremoti valutari avvenuti negli ultimi anni: per gli italiani il crollo della lira è sicuramente un problema, ma per i tedeschi non gioca alcun ruolo, visto che lo scellino è saldamente ancorato al marco. Secondo gli operatori turistici locali la mobilità sempre maggiore del turista medio gioca molto a sfavore dell'Austria: raggiungere Ibiza o Djerba o addirittura i lontani Caraibi con un charter è diventato un gioco da ragazzi, e come si può dedurre dal recente disastro aereo della compagnia turca Birgen Air (un Boeing carico di turisti tedeschi si è inabissato all'inizio di febbraio nel Mar dei Sargassi), ormai i tedeschi che partono in pantaloncini corti da Francoforte o da Berlino per passare le ferie dall'altra parte del globo non si contano.

Ma oltre ai nuovi trend a livello planetario, anche le innegabili carenze locali danno una mano ad aggravare il disastro. Spesso basta la scortesia o l'atteggiamento vessatorio di una singola azienda per provocare danni incalcolabili a intere zone. Nel riquadro qui accanto diamo un panorama degli episodi che hanno fatto notizia sui giornali locali quest'estate, ma il caso più emblematico, finito anche sui maggiori quotidiani tedeschi, è quello della «tassa sulle borse frigorifere», accaduto sull'Ossiacher See, dove uno stabilimento balneare di Bodensdorf ha cercato con questo penoso strattagemma (un vistoso aumento del biglietto d'entrata a tutti i bagnanti con vivande appresso) di scoraggiare i turisti a portarsi la «merenda» da casa, per incrementare le entrate del bar.

Commento di Ferdinand Posnik, direttore dell'Azienda carinziana per il turismo: «Facciamo 25 conferenze stampa all'anno e siamo in costante contatto con 1700 giornalisti, ma un episodio come questo distrugge completamente in poche ore tutto il nostro lavoro». E l'ultimo witz che gira nelle agenzie turistiche tedesche è significativo: il nuovo simbolo della Carinzia potrebbe essere una scimmia che si porta dietro una borsa frigorifera...

DAL 1.o GENNAIO, COME IN SVIZZERA, SI PAGHERA' IL PEDAGGIO AL CONFINE

Un «bollino» è l'ultima mazzata

Ottantamila lire all'anno per usare le autostrade alpine, ma i carinziani sono sul piede di guerra

VIENNA — L'ultima mazzata sul turismo austriaco è arrivata pochi giorni fa: il famigerato «bollino» d'ingresso, di cui si discuteva da tempo, è stato deciso dal governo nonostante le proteste delle regioni di confine, che temono gli effetti catastrofici della nuova tassa sui turisti già sul piede di guerra contro un'Austria sempre più cara.

Le autostrade e superstrade austriache diventeranno a pagamento dal 1.o gennaio '97 e come in Svizzera il pedaggio andrà sborsato al confine. La tassa sarà di 550 scellini all'anno (circa 80mila lire) per le automobili, mentre per camion, autobus e altri mezzi pesanti il bollino costerà a seconda del peso 6mila o 12mila scellini (tre le 900mila e 1.800mila lire). Le moto pagheranno 220 scellini all'anno (35mila lire circa).

Ai turisti in transito sarà praticato uno «sconto» e applicato un bollino da 70 scellini (circa 10mila lire), ma solo se non si fermeranno in Austria più di una settimana. Non è chiaro finora come avverrà il controllo sugli automobilisti: le autorità hanno annunciato a questo scopo stanziamenti per 25 milioni di scellini (circa 3,7 miliardi di lire).

Inoltre resta invariato il pedaggio per i tunnel del Brennero, dell'Arlberg e dei Tauri. Sembra tramontato, dunque, il «compromesso Ditz» (dal nome dell'ex ministro delle finanze), concordato con le regioni di confine, le più combattive contro la nuova tassa a carico dei turisti. Secondo questo compromesso ai villeggianti veniva offerto un «pacchetto» da 350 scellini (circa 50mila lire) con cui evitavano di sborsare anche il pedaggio dei tunnel a pagamento.

Cambiato il ministro, caduto il compromesso. «Ma non ci faremo prendere in giro - protesta combattivo il presidente della Camera carinziana dell'economia, Karl Koffler - se il dialogo non porta a nulla, organizzeremo blocchi stradali e dimostrazioni. Questo è un vero imbroglio!»

Intanto in Carinzia si fanno già sentire le prime conseguenze: l'organizzatore dell'annuale congresso dei medici tedeschi, che da 45 anni attira a Pörtschach decine di ospiti fissi in bassa stagione (primi di settembre), ha dichiarato che non si sottoporrà al «taglieggiamento» del doppio pedaggio - per entrare in Austria e per passare sotto il tunnel dei Tauri - e l'anno prossimo porterà i suoi colleghi verso altri lidi. Il prof. Wolfgang Wildmeister è molto deciso: «I giovani medici che frequentano questo congresso non hanno soldi da buttare. Un soggiorno della stessa durata a Tenerife ci costerebbe un terzo di meno, e il viaggio in aereo è molto più pratico e breve».

E già nel comune di Pörtschach si vagheggia uno stanziamento senza precedenti per venire incontro ai villeggianti arrabbiati: il sindaco Werner Hörmann si è dichiarato disponibile a restituire i soldi del pedaggio autostradale a tutti i turisti che si fermano più di dieci giorni. Su che base funzionerà il sistema non è chiaro: «Nelle casse comunali - ha ammesso lo stesso Hörmann - ci sono sempre meno soldi».

e.c.

ANCHE BERND MUSIL SI AGGREGA IN FRANCHISING

I cavalieri solitari, razza estinta

KLAGENFURT — Per uscire dalla crisi ci vuole un'idea: Bernd Musil l'ha avuta, e spera che sia quella giusta. L'albergatore di Klagenfurt, proprietario dei due migliori alberghi del capoluogo carinziano, l'Hotel Musil e l'Hotel Moser Verdino, ha deciso di aggregarsi al gruppo «Arcotel» del viennese Raimund Wimmer. Il gruppo, cui appartengono l'Hotel Wimberger a Vienna, l'Hotel Kongress a Leoben e l'Hotel Satori a Gmunden, punta ad allargarsi molto rapidamente anche all'estero ed è basato sul sistema del franchising, come McDonald o Benetton, per capirci. L'assetto proprietario degli alberghi di Musil resterà dunque inalterato, ma tutti gli aspetti organizzativi - come acquisti, vendite, informatizzazione e via di seguito - verranno gestiti in comune.

Le prospettive sono di allargare il gruppo a 15 alberghi entro la fine del '97 e al doppio l'anno dopo, aprendosi anche alla Germania. La filosofia degli Arcotel si riassume nello slogan «affordable quality», cioè sì alla qualità, ma a prezzi abbordabili. Tramonta così anche nell'industria alberghiera il detto «chi fa per sé fa per tre», che sembrava fatto apposta per descrivere l'ottima gestione dei due splendidi alberghi di Klagenfurt: «In questo mestiere i cavalieri solitari non hanno futuro», commenta amaramente Bernd Musil.

Fiera d'inizio agosto a Villaco, dove la tradizione è ancora vita quotidiana.

PREMI: FINALISTI

Campiello sprint

Cinque scrittori in lizza per l'ambito riconoscimento

Servizio di
Giorgio Pison

VENEZIA — La Grande Tradizione. Oppure l'Originalità. Alla prima appartiene il nobile e collaudato filone letterario in cui possono essere inclusi l'«Esilio» di Enzo Bettiza (Mondadori) e «Il pellicano di pietra» di Michele Prisco (Rizzoli). La seconda è la caratteristica che soprattutto distingue «Presto con fuoco» di Roberto Cotroneo (Mondadori), «L'antidoto della malinconia» di Piero Meldini (Adelphi) e gli «Incerti di viaggio» di Roberto Pazzi (Longanesi).

La giuria di critici e letterati, quest'anno presieduta dall'ex ambasciatore Sergio Romano, non aveva avuto dubbi lo scorso giugno a Verona – scegliendo i finalisti del «Campiello» – nel porre in cima alla «cinquina» i nomi di Bettiza e di Prisco, primi a pari merito con ben nove voti su undici. Ma è da dire che il libro di Bettiza aveva «spopolato», laddove Prisco gli era stato affiancato da chi aveva piuttosto presenti i più popolari palati dei trecento lettori segreti che domani a Venezia saranno infine chiamati ad attribuire il «Supercampiello».

Cosa preferirà la giuria «popolare», il cui verdetto dovrebbe corrispondere ai gusti del lettore medio? La Tradizione o l'Originalità? Critici e letterati si erano pronunciati per la prima, optando per quell'«Esilio» che doveva essere conciso e aggressivo saggio sulla guerra balcanica e che il giornalista-scrittore dalmata si è visto invece trasformare tra le mani, la memoria soverchiando la cronaca, in una corposa saga autobiografica. Ed ecco: «Un grande romanzo – aveva esclamato Ferruccio De Bortoli – antico e storico, pervaso dal concetto dell'exeità, cioè di quel complesso dell' "ex" oggi di grande attualità».

«Un'opera – secondo Claudio Marabini – che ha l'ambizione di analizzare il mondo attraverso una storia privata». Per Giorgio Pullini, poi, un «ampio quadro d'ambiente e di costume». E anche «un libro storico-individuale che nasce – per Jacqueline Risset – da un'ineludibile necessità di scrittura». Secondo il friulano Sergio Maldini «un esempio della cultura di frontiera, così ricca di valori». E ancora, per Sergio Romano: «romanzo, o piuttosto saggio autobiografico, di un esilio da una patria fittizia e da una Mitteleuropa che vive più nei Balcani che nella realtà». Addirittura, per Gian Antonio Cibotto, un'«apoteosi».

Favoriti due esponenti della Grande Tradizione letteraria italiana: Enzo Bettiza (sotto, a sinistra) con l'«Esilio» e Michele Prisco con «Il pellicano di pietra». A tenere alta la bandiera dell'Originalità saranno, invece, Roberto Pazzi «Incerti di viaggio», Piero Meldini «L'antidoto della malinconia» e il critico Roberto Cotroneo «Presto con fuoco».

Accostando a Bettiza il napoletano Prisco – autore di un «giallo» che si apre con un duplice omicidio e si conclude con un altro fatto di sangue – i giurati si erano mostrati catturati dalla capacità di questi di essere ancora «nuovo» pur con tanti anni di scrittura sulle spalle. Una storia, quella del «Pellicano di pietra», che si sviluppa alle pendici del Vesuvio fra malavita e consumismo, spaccato di un'umanità egoista feroce violenta; e di qui frustrazioni conflitti rancori, che sfociano in tragedia. Per Cibotto, la prova di «un cattolicesimo graffiante e nuovo». Ma per Stefano Giovanardi «quasi un premio alla carriera».

Se Bettiza sfiora i settant'anni e Prisco già ne supera i 76, con la terna che completa la «cinquina», segnando il passaggio dal classico all'originale, si scende decisamente di quota. Il riminese Meldini, direttore di un'antica biblioteca, è del '41; il ferrarese Pazzi, prolifico poeta e narratore già tradotto in quindici lingue, è del '46; e il piemontese Cotroneo, più noto come autore di feroci stroncature critiche, è appena trentacinquenne. Ma non per questo essi possono rientrare nella categoria dei giovani.

Cominciamo – in ordine alfabetico, tutti e tre avendo raccolto a giugno sette voti, dunque distaccati di due lunghezze dai primi – da Cotroneo, ovvero dalla «musicologia applicata al romanzo» come Maldini ha definito il suo «Presto con fuoco». È la curiosa storia di un'inedita ballata di Chopin, il cui manoscritto perviene a un celebre pianista, a Parigi, da un misterioso esule russo: il cammino dello spartito – dalla romantica Parigi alla Mosca staliniana, passando per la Berlino nazista – si intreccia sorprendentemente, quasi una via iniziatica, con le emozioni e passioni del protagonista.

Se per apprezzare Cotroneo e il virtuosismo della sua cattedrale musical-narrativa meglio sarebbe aver frequentato il conservatorio, con Meldini sarebbe consigliabile una gran dimestichezza col Seicento. Perché quest'ultimo è scrittore che riesce a fare sostanza di romanzo di quella nera inquietudine che nutre sia i geni che i suicidi: malinconia di fine secolo, si tratti di una fosca età barocca o di questi nostri giorni.

Da Meldini a Pozzi, altro bel salto. Quanto la prima è scrittura squisitamente erudita, tanto la seconda è immediata, febbrile. Quale si addice alla narrazione di quello che può succedere a una coppia in viaggio, nella terra di nessuno di un vagone-letto notturno, se nel dormiveglia i sogni sprigionano i fantasmi delle cose mai dette. E allora è drammatica presa di coscienza di ciò che poteva essere e, insieme, della sensazione che non si debbono più perdere altre occasioni. Dunque, rimpianti e paure di una coppia, dopo una vita in comune, quando si squarci il buio dei segreti sepolti.

Fra i cinque non c'è, è evidente, uno scrittore – al di là dell'anagrafe – propriamente giovane. Eppure i giovani autori ci sono, eccome. Per esempio Lorenzo Mondo ha parlato «con ammirazione e sgomento» di una nuova generazione che «se non stiamo attenti, presto ci seppellirà tutti». Senonché è una schiera di narratori che «non credono nè nella letteratura nè nella scrittura, ma intendono il linguaggio come succedaneo del cinema». Per lo più – soggiunge Giorgio Pullini – ricorrono a «un'ossessiva violenza di linguaggio, in chiave grottesca», ed ecco già rischiano – secondo Giovanardi – di fossilizzarsi in moda: «al punto che di questo passo gli editori finiranno col rivolgersi al Telefono Azzurro».

MOSTRA / VENEZIA

Icone, ignoto fascino

Alla Fondazione Cini capolavori russi dell'«Immagine dello spirito»

A sinistra, una «Discesa agli Inferi» della seconda metà del Tredicesimo secolo; al centro, particolare di una «Deposizione dalla croce» (1480-1490 circa); a destra, «Madre di Dio della tenerezza» (realizzata a Novgorod del Quindicesimo secolo).

Servizio di
Marisa Fiorin

VENEZIA — Si è aperta in questi giorni, alla Fondazione Cini, una mostra veneziana su icone russe, dal suggestivo titolo «L'immagine dello spirito»: un avvenimento raro, data la rarità delle icone in Italia. La scarsa conoscenza che il mondo occidentale ha della spiritualità e teologia ortodosse e dell'icona, come opera d'arte, può positivamente attenuarsi dopo la visita a questa mostra, che rimarrà aperta fino al primo dicembre. Credo che il visitatore, per prima cosa, rimanga colpito dalle grandi dimensioni delle tavole esposte, preziosamente dipinte a tempera, e dallo splendore dei colori che escono dall'oscurità. È ottimo l'allestimento architettonico, un po' meno efficace la valorizzazione della materia lignea attraverso le luci, mentre rimane buono l'apparato didattico e didascalico.

La mostra pone al visitatore diversi quesiti: di contenuto agiografio e liturgico, estetici, tecnici (per il lavoro miniaturistico, con affollamento di figure, simboli, scene miracolose). Chi ha lavorato su queste tavole e per quanto tempo? Vite intere passate a dipingere icone. Vite di chi? Monaci e pittori mistici, o anche poi mercanti e venditori, attenti a richieste di mercato, di mode, di ideologie politico-religiose, che fanno percepire una pittura d'icone immersa pure nella temporalità?

L'esposizione veneziana ci offre questo: un viaggio verso l'ignoto, con curiosità e riverente riserbo. Siamo all'altezza di percepire? O siamo ormai troppo computerizzati e poco disposti a questa indagine mentale, a queste finezze estetico-religiose?

L'icona, sospesa tra cielo e terra, ci propone, per esempio, il «Cristo mandylion» (o acheropita), un'immagine del volto divino «non dipinta da mano umana», o presenta «Elia sul carro di fuoco», quasi un'interpretazione cristiana dell'apollineo carro solare; ci mostra la «Santa Madre» non solo nelle sue vicende terrene, ma in centinaia di varianti codificate, di modelli gestuali, con relative funzioni taumaturgiche. Così «San Nicola» non è solo il santo che conosciamo, protettore dei marinai, dispensatore di doni e di aiuti, diventa un santo guerriero, a difesa delle città (San Nicola di Mozajsk). Lo accompagnano le immagini di tanti santi sconosciuti, venerati dal popolo russo, monaci, pellegrini eremiti, colti nel loro ascetismo, nella loro ieraticità e nobiltà, o figure divenute simboli di penitenza e mortificazione (forse mai esistite, ma molto frequenti) come «Santa Maria Egiziaca» o «Santa Parasceve» (quasi una personificazione del Venerdì Santo).

Il dilemma è: chi ha lavorato su queste tavole? Monaci e pittori mistici, senz'altro. Rimasti, però, senza volto e senza nome. Insieme ai numerosi santi riprodotti sulle tavole.

C'è da dire che tutta la collezione di tavole esposte, da pochi anni patrimonio del Banco Ambrosiano Veneto (quindi conservate in Italia), ora è qui a celebrare il centenario dell'Istituto. Un patrimonio numeroso, di cui la mostra è una scelta, una gran quantità di pezzi e molti di grande formato, come detto, quindi provenienti da chiese, cappelle, più che da ambienti privati. E qui vien da fare una domanda: quando e come tanto «ben di Dio» ha potuto entrare in Italia? E poi un solo, ostinato e paziente, primo collezionista: il veneto Davide Orler. Anche questo un mistero, e non piccolo. Qualcosa va aggiunto sullo stato dei dipinti, alcuni recentemente ripuliti, altri in condizioni non ottimali, poiché nel tempo devono aver avuto varie traversie e spostamenti.

Per le opere più antiche (secoli XV-XVI, con una tavola del XIII secolo) va detto che c'è qualche nostra perplessità: essa è dovuta a certe vistose integrazioni o rifacimenti del pigmento pittorico originario, su un legno vecchio e consunto che ha perduto abbastanza (e forse troppo) della sua primigenia tempera. È museale un dipinto larva di se stesso? E poi ancora, è corretto e storico far «alzare il tono della pittura» e dipingervi i soggetti che non si leggono più, inventando, su poche tracce, ori, lumeggiature, contorni? L'occhio rimane infastidito e la verità sfuma: meglio, a nostro avviso, leggere poco, ma tutto d'epoca.

Diverso il discorso per le tavole più vicine ai nostri tempi, dal XVII al secolo XX. Qui il lavoro originario c'è in gran parte e la visualizzazione molto più appagante. Le opere vanno viste con questo atteggiamento, in modo attivo e un po' «critico»; il lavorio personale darà soddisfazione e farà entrare, ben coinvolti, proprio nello spirito dell'icona, arte e fede, umano e divino.

Dignitoso il catalogo, con altro materiale documentario, edito dalla casa Electa. Il testo persegue il discorso più semplice e accessibile al visitatore, quello dei grandi temi iconografici e liturgici. Più complessa sarebbe stata l'analisi cronologica e l'esame di scuole, botteghe, personalità pittoriche (se individuabili, pur nel quasi totale anonimato della pittura d'icone). Ma va aggiunto che il materiale bibliografico sull'argomento in Italia è scarso, quello russo poco tradotto e divulgato e i recenti studi italiani poco conosciuti all'estero (nonché poco diffusi in Italia, mandando insegnamenti universitari specifici). Ma il patrimonio qui c'è, e non solo nella mostra veneziana; quindi va studiato, va tirato fuori dai depositi museali, dalle soffitte, dalle cappelle inaccessibili.

Il Banco Ambrosiano Veneto si ripromette due cose operative, dopo questa mostra: esporre stabilmente molte icone a Vicenza, a palazzo Leoni-Montanari, e creare un centro di documentazione e ricerca sull'arte iconografica. Queste sono apprezzabili iniziative, che non si fermano all'effimero di una (sia pur insolita) mostra; ci si augura che vadano a realizzazione, per far crescere la nostra conoscenza su un settore artistico affascinante, di cui Trieste stessa conserva esemplari di notevole livello nelle sue chiese ortodosse e al Museo Sartorio.

CINEMA: LUTTO

Aristarco, il rigore

E' morto il critico, teorico del neorealismo

ROMA — Si è spento a Roma il noto critico cinematografico e docente universitario Guido Aristarco. Autore di diversi libri, fondatore e direttore della rivista «Cinema Nuovo», Aristarco vinse nel '69 con Luigi Chiarini il primo concorso a cattedra di «Storia e critica del cinema», materia che ha insegnato nelle università di Torino e Roma (alla «Sapienza»). Le esequie avranno luogo oggi a Roma nel foyer del teatro Ateneo alla «Sapienza».

Servizio di
Paolo Lughi

Guido Aristarco conobbe Luchino Visconti nel 1942, quando da Ferrara (dov'era critico inquieto al «Corriere Padano»), andava ogni pomeriggio sul set di «Ossessione», in quelle campagne nebbiose e sensuali, così complici nel fatale adulterio della coppia Girotti-Calamai. L'incontro fra il giovane Aristarco e l'esordiente Visconti fu, in qualche modo, decisivo per tanta parte della cultura cinematografica italiana. L'entusiasmo marxista di Aristarco confortò le scelte anticonformiste di Visconti, forse le orientò e le chiarì, senza dubbio le nobilitò di vigore ideologico nel lungo percorso autoriale del regista milanese. Per tanti anni, da «Ossessione» a «La terra trema», da «Senso» a «Rocco e i suoi fratelli», Visconti faceva film e Aristarco li appoggiava con limpide e decise interpretazioni desunte dal teorico ungherese Gyorgy Lukacs. Le storie viscontiane rappresentavano, per Aristarco e per la critica di sinistra, l'esempio di come doveva essere il grande cinema: un romanzo per immagini, di respiro epico, alla Balzac, dove la società si riflettesse in tutte le sue contraddizioni (ma facendo anche trapelare un'alternativa in senso popolare e democratico).

Aristarco è stato, quindi, uno dei più importanti teorici e fautori del nostro neorealismo, e con la rivista da lui diretta a partire dagli anni '50, «Cinema nuovo», ha creato un vero e proprio fronte di battaglia a difesa del cinema d'autore, rigoroso e socialmente vivo. Da Bresson a Dreyer, per intenderci.

Per lungo tempo «Cinema nuovo» non è stata soltanto la più importante rivista di cinema in Italia, è stata praticamente l'unica. Ricchissima di fotografie, informata e polemicissima, la rivista di Aristarco offriva articoli di primo piano sul cinema inteso come fenomeno di cultura e arte, e non solo di spettacolo. Italo Calvino firmava le cronache dalla Mostra di Venezia, Rudolf Arnheim produceva ponderosi articoli di teoria, Tullio Kezich si era trasferito da Trieste a Milano per fare il redattore capo di «Cinema nuovo».

Dopo i «ruggenti» anni '50, e dopo l'autorevolezza mantenuta fino a dopo il '68, Guido Aristarco e la sua rivista diventarono, però, il simbolo della «retroguardia» critica, sorda alle esigenze del cinema di genere, e cieca di fronte ai talenti emergenti di tanto cinema europeo e americano. Soprattutto del cinema «ludico» di personalità come Woody Allen, Spielberg o Lucas. Solo il Nuovo cinema tedesco, con Fassbinder e Wenders, è entrato di recente nel Gotha arcigno di «Cinema nuovo».

Piccolo di statura, baffi spioventi alla Gengis Kahn, occhiali spessi che non nascondevano lo sguardo penetrante, Aristarco è stato per cinquant'anni la bestia nera del facile disimpegno cinematografico. Ha contribuito ad approfondire e difendere i valori della cultura neorealista, e si è posto come interlocutore di statura indiscussa al sorgere di una «reazione» in difesa del cinema di genere e degli «artigiani» del cinema. Primo docente di cinema nelle Università italiane, ha portato la sua cattedra, la sua rivista, la sua concezione «alta» del cinema da Torino a Roma, e la sua verve battagliera nei più importanti festival. Con qualche sorpresa: come alla Mostra di Venezia del 1984, durante la conferenza stampa di «Claretta» di Pasquale Squitieri (accusato di rivalutare il periodo fascista), quando Aristarco si alzò in piedi e fra lo stupore generale difese «Claretta»: perché era «un bel film».

ARTE

«Barboni» di Sgubin esposti a Verona

VERONA — Ritornano in mostra i «Barboni» di Ottavio Sgubin (nella foto sopra). La mostra del pittore nato ad Aquileia resterà aperta fino al 20 settembre alla Galleria «Linea 70» di Verona, in via Cantore 13. Orario per il pubblico, da martedì a sabato 17-20. La domenica, per appuntamento telefonando allo 045-8003316.

Scrive il giornalista Francesco Durante nella presentazione dei «Barboni» di Sgubin: «La "pietà" su cui spesso si è insistito in sede critica a proposito di queste tele, a mio modo di vedere è invece come bandita, non credo faccia parte di questi lavori».

MOSTRA / POLEMICA

I troni? Falsi! No, no

Studiosi divisi su «Boston» e «Ludovisi»

VENEZIA — Rimangono divisi gli studiosi sulla querelle relativa all'autenticità del troni «Ludovisi» e di «Boston», due delle opere più suggestive esposte, per la prima volta insieme, alla mostra «I Greci in Occidente», in corso a Palazzo Grassi a Venezia.

In un convegno internazionale organizzato dalla stessa fondazione di Palazzo Grassi a Venezia, sono state ribadite, senza trovare terreno d'incontro, le tesi già avanzate dai sostenitori dell'una e dell'altra ipotesi. Assolutamente drastico rimane il giudizio di Jerome Eisenberg, docente all'Università di Lipsia, secondo il quale entrambe le opere (la prima rinvenuta nel 1887 nella zona degli antichi Orti Sallustiani a Roma, la seconda apparsa sul mercato antiquario della capitale sette anni dopo) sono false. «Ho adottato un metodo estetico e scientifico» ha detto lo studioso «e ho rilevato 150 punti critici». Secondo Einsemberg, l'autore del «Ludovisi» ha tratto ispirazione da uno specchio etrusco conservato al museo di Firenze.

Accanto a questa posizione c'è quella di chi sostiene che solo il «trono di Boston» è falso, come Piero Orlandini, direttore dell'Istituto di archeologia dell'Università di Milano, secondo il quale questo rilievo «sembra una caricatura del primo».

Di parere diametralmente opposto si è dichiarato Eugenio La Rocca, sovrintendente alle antichità e belle arti del Comune di Roma, che ha sottolineato che tra le due sculture «sono presenti elementi dissonanti» che portano ad escludere che il trono di Boston sia stato realizzato appositamente da un falsario per fare coppia con quello Ludovisi. Lo studioso si è anche interrogato sulla possibile funzione dei due rilievi, osservando che probabilmente erano decorazioni destinate ad essere collocate su una superficie elevata.

Concorde con La Rocca sulla autenticità di entrambe le opere si è dichiarato John Herrmann, conservatore del dipartimento di arte classica presso il Museum of Fine Arts di Boston.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Quei reperti faranno riscrivere la storia della Cina

LONDRA — «Non sappiamo chi fosse questo popolo, da dove provenisse e che ruolo abbia avuto nel susseguirsi delle varie dinastie cinesi», ha dichiarato Oliver Moore, uno dei curatori della mostra.

Gli abitanti dell'antica Sanxingdui, da quanto emerge dagli scavi, avevano circondato il loro insediamento con possenti mura, erano in grado di produrre enormi statue di bronzo e delicati oggetti in pietre preziose ma, a differenza degli Shang, non conoscevano la scrittura e nessuna delle successive dinastie cinesi ne menziona l'esistenza.

«A volte gli oggetti parlano più delle parole» ha precisato Jessica Rawson, sinologa e direttrice del "Merton College" dell'Università di Oxford «e quelli ritrovati a Sanxingdui raccontano la storia di un popolo che credeva fervidamente nella vita dell'aldilà, decorava le tombe dei morti con terracotte pregiate e oggetti ricercati e venerava un complesso insieme di divinità».

Per alcuni sinologi, l'aspetto religioso è uno di più importanti del ritrovamento: le decine di statue e di maschere di bronzo dissotterate sono le più antiche mai trovate in Cina con sembianze antropomorfiche e potrebbero essere anche le prime raffigurazioni nella storia del paese di dei e forze divine.

Scavi archeologici nella regione cinese sudoccidentale del Sichuan hanno portato alla luce i resti di una civiltà sconosciuta che, secondo gli esperti, «farà riscrivere i libri di storia». Per la prima volta questi reperti lasciano il paese di origine e vanno in mostra al British Museum di Londra dal 13 settembre al 5 gennaio 1997.

Intitolata «Mysteries of Ancient China» l'esposizione è centrata su una scoperta effettuata nel 1986 da alcuni lavoratori di una fabbrica di laterizi che, scavando nelle prossimità della cittadina di Sanxingdui, hanno trovato resti di ossa bruciate, oggetti di giada e statue di bronzo.

La fabbrica è stata immediatamente spostata e la zona consegnata agli archeologi che, in meno di un mese, hanno pronunciato il loro verdetto: vicino a Sanxingdui nel 1500 avanti Cristo si era sviluppata una civiltà avanzata con tanto di strutture civiche e un sistema religioso ben definito.

Prima del 1986 si era sempre pensato che la culla dello sviluppo cinese fosse il corso del Fiume Giallo ed il primo insediamento avanzato quello degli Shang, attivi dal 1500 al 1050 a.C. Nel nord del paese. La scoperta invece ha ribaltato tutto, dimostrando che lontano dal Fiume Giallo esisteva nello stesso periodo un popolo altamente civilizzato.

IL BOSS NON SAREBBE MORTO

Brusca rivela: «Ora Cosa Nostra è di Provenzano»

FIRENZE — Qual è oggi la situazione dentro Cosa Nostra? Chi comanda davvero? Il superlatitante Bernardo Provenzano ricopre ancora il suo ruolo al vertice di Cosa Nostra, la cui organizzazione attuale «non è diversa da quella che ci immaginavo». E' quanto è emerso dagli interrogatori di questi giorni a Giovanni Brusca.

Lo ha riferito il procuratore Pier Luigi Vigna, in un incontro che i giornalisti. Provenzano, latitante da 27 anni, è considerato il naturale successore di Totò Riina. Qualche tempo fa si pensò che fosse morto e una conferma sembrò arrivare dal trasferimento della sua famiglia a Corleone. Ma da quanto è emerso dalle dichiarazioni di Brusca, Provenzano il mafioso cresciuto nelle campagne di Marabito è vivo e che il boss è proprio lui. Vigna, apparso sorridente e sereno, ha rifiutato di rispondere alla maggiore parte delle domande sul contenuto degli interrogatori, preannunciando che i magistrati di Firenze, Palermo e Caltanissetta torneranno ad ascoltare l'ex boss di San Giuseppe Jato.

L'aspirante collaboratore di giustizia, ha detto Vigna, «ha una buona memoria e ben organizzata, non è per niente caotico nelle sue dichiarazioni». Quella di Brusca resta, dopo gli interrogatori di martedì e mercoledì, la posizione di un semplice «dichiarante» e Vigna non ha voluto specificare se le sue dichiarazioni abbiano fatto quel «salto di qualità» che i magistrati si attendevano. Insomma top secret su mafia-politica. In ogni caso l'impressione è che il capitolo «mandanti a volto coperto» non sia stato ancora affrontato. E soprattutto non si sia parlato di Andreotti, ma caso mai dei personaggi che più volte sono stati nominati nel corso di inchieste palermitane. Guarda caso dal luglio scorso il collega di Vigna, Gabriele Chelazzi ha parlato di «potentati» e di «progetti eversivi». Brusca nel mese di giugno aveva già iniziato a parlare.

Secondo il procuratore di Firenze l'attendibilità e la posizione di Brusca saranno chiarite prima dell'inizio del processo per le stragi del 1993, previsto fra due mesi esatti, il 12 novembre a Firenze. «A quel punto - ha detto Vigna - gli interrogatori saranno parecchio avanti. Dopo cominceremo una fase di ricerca di riscontri, anche se alcuni riscontri li stiamo cercando già adesso». Il capo della procura fiorentina ha spiegato che nella fase attuale il metodo d'interrogatorio adottato dai magistrati delle procure di Firenze, Palermo e Caltanissetta non è strettamente cronologico. «Prima di ogni interrogatorio - ha spiegato - ci sono una serie di incontri preliminari tra i magistrati, per stabilire i temi su cui volta per volta viene ascoltato». Il procuratore non ha voluto rivelare particolari su come Brusca trascorre questo periodo, nè se abbia potuto incontrare il nuovo il figlio e la sua compagna («Posso solo dirvi che negli intervalli degli interrogatori mangia molti biscotti....», ha detto) ma ha riferito che l'ex boss appare tranquillo. Alla domanda se abbia risentito delle polemiche di questo periodo sulla sua collaborazione, Vigna ha replicato: «Il 41 bis gli permette di seguire le trasmissioni televisive. Non penso che sia una persona che si lasci turbare da queste vicende». Il procuratore ha infine risposto con un «non mi risulta» alla domanda se dopo quella di Brusca siano arrivate altre richieste di collaborazione con la giustizia da parte di esponenti mafiosi di un certo rilievo.

Serena Sgherri

ACCOLTA LA PROPOSTA DEL MINISTRO IN FAVORE DEGLI EXTRACOMUNITARI NON IN REGOLA CON LA LEGGE

«Dì chi ti sfrutta e resti in Italia»

In premio il permesso di soggiorno a chi collabora con la giustizia contro il racket della prostituzione e della droga

ROMA — Permesso di soggiorno in premio agli extracomunitari non in regola con la legge ma che denunciano i loro sfruttatori. La proposta avanzata già nelle settimane scorse dal ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco è stata accolta ieri dal Consiglio dei ministri. Positive le reazioni al provvedimento. «E' un passo avanti importantissimo per rendere giustizia alle immigrate schiavizzate, che sono la quasi totalità di quelle che, sulla strada, vendono il proprio corpo agli italiani»: Don Oreste Benzi, il sacerdote da anni impegnato nel recupero di immigrate prostitute, ha accolto con un sospiro di sollievo la notizia dell'inserimento, nel decreto immigrazione reiterato dal Governo della disposizione e che prevede appunto il rilascio di permessi di soggiorno agli immigrati che, nel corso di procedimenti penali, denunceranno i loro sfruttatori, permettendo la cattura dei responsabili delle organizzazioni criminali.

Il ministro Livia Turco ha definito «coraggioso ed efficace» l'emendamento adottato ieri «per combattere la tratta delle donne e le organizzazioni criminali che sfruttano la prostituzione». «L'iniziativa, venuta dal mondo dell' associazionismo e da me caldeggiata - afferma Livia Turco - è stata recepita con grande sensibilità dal ministro per gli Interni, Napolitano. Lo scopo è quello di combattere il traffico delle prostitute, cercando una ricaduta positiva per le donne soggette a questa tratta». «Ora - aggiunge il ministro - saranno necessari approfondimenti sia tecnici che culturali perchè la norma trovi piena attuazione ma siamo convinti di essere sulla giusta strada anche perchè in linea con l'Unione europea che nel recente incontro di Vienna ha sollecitato i Paesi membri a dotarsi di una legislazione adeguata a colpire il traffico delle donne e a fornire a queste opportunità di vita e lavoro».

«L 'emendamento introdotto nel decreto sull' immigrazione mi sembra almeno nell' intenzione, una scelta intelligente che spero possa diventare efficace nei dispositivi pratici di attuazione». Ad affermarlo è stato Mario Marazziti della Comunità di Sant'Egidio. «E' positivo- prosegue Marazziti - perchè permette di colpire indiscriminatamente vittima e sfruttatore ma occorrerà garantire fin dal momento della dissociazione e per tutto il tempo del procedimento penale che gli anelli deboli della catena siano tutelati da interventi di ordine pubblico».

Secondo le Acli l'emendamento è il segno che sui temi dell' immigrazione «si cominciano a prendere provvedimenti in una logica diversa: non solo più difensivi o punitivi ma capaci di tener conto dei reali problemi degli uomini e delle donne». «Speriamo - aggiungono le Acli - che questa sia la volontà di uno Stato che non punta solo il dito per punire ma che offre misure di sostegno a chi vuole sottrarsi ai meccanismi della criminalità». « Speriamo che a questa iniziativa del ministro Livia Turco seguano iniziative per sostenere nel loro inserimento sociale e lavorativo gli immigrati che sporgono le denunce e in particolare le donne sfuggite alla prostituzione».

Nei prossimi tre anni il ministro della solidarietà sociale prevede inoltre di chiedere al governo che la finanziaria destini almeno 1.500 miliardi per vari interventi nel campo sociale. Si tratta di una previsione di spesa che, secondo alcuni deputati della maggioranza, che hanno incontrato il ministro, dovrebbe però essere aumentata, per comprendere la copertura economica di altre voci sociali. Tra queste, l'adeguamento degli assegni familiari e l'ampliamento della deducibilità per le spese delle famiglie numerose, includendo anche quelle sostenute da questi nuclei per pagare i collaboratori familiari.

IN BREVE

Appalti, pratiche più veloci Sparisce il certificato antimafia

ROMA — Addio certificato antimafia. Il Consiglio dei ministri ha accolto la proposta del ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick e l'ha abolito. Alle imprese che devono partecipare ad aste pubbliche e concorsi non occorreranno più certificati e documenti. Un sistema informativo automatizzato che metterà in contatto prefetture e camere di commercio sarà allestito ad hoc. E i certificati saranno sostituiti dalle attestazioni rilasciate alle imprese dalla Camera di Commercio, una sorta di nulla osta che certifica l'inesistenza di situazioni di divieto. E' il primo risultato del nuovo corso.

Il padrone s'impicca e i suoi cani non fanno avvicinare nessuno

MILANO — Sono rimasti a fare la guardia al cadavere del loro padrone, impiccato ad un albero, non permettendo a nessuno di avvicinarsi, fino a quando sono intervenuti responsabili dell' Enpa a prenderli e portarli via perchè i due cani minacciavano di aggredire i carabinieri intervenuti. E' successo in un boschetto di Triuggio nei pressi del parco di Monza, dove M.B., un tossicodipendente pregiudicato, di 30 anni, si è impiccato ad un albero. Ai piedi del corpo senza vita si sono accucciati a fare la guardia, i suoi due cani, due pastori tedeschi, unica compagnia del giovane che viveva solo.

Precipita aereo da turismo: due morti nel Parmense

ROMA — Un aereo da turismo, un Cessna, è precipitato ieri intorno alle 18 nei pressi di Vicofertile, in provincia di Parma. I due passeggeri sono morti. Si tratta del pilota, Giovanni Pollini, 52 anni e di un dirigente del locale aeroclub, responsabile del volo a vela, Remo Cella, 70 anni, entrambi parmigiani. Il Cessna L19 è decollato alle 17.48 dall' aeroporto di Parma ed è precipitato sette minuti dopo senza aver avuto alcun contatto con la torre di controllo. Pollini e Cella, entrambi molto esperti di volo, erano saliti sull' aereo per un normale volo di allenamento.

Giovane mamma «condannata» a vivere lontana dalla luce

PISA — Vivere fuggendo la luce: questo il quotidiano calvario di una giovane mamma di Cerreti, frazione di Santa Maria a Monte, affetta da una rarissima malattia della pelle determinata da un' alterazione del Dna. La donna, Daniela Frieri, 34 anni, cerca aiuto dopo aver visto un trafiletto pubblicato sui giornali alcuni giorni fa, in cui si raccontavano i progressi compiuti da alcuni ricercatori inglesi, guidati dal prof. Tomas Lindhal. La donna chiede di essere messa in contatto con l'equipe nella speranza che possa essere affrontato il suo caso.

SECONDO MANCINI DI PIETROPAOLO FU UNO DEI MANDANTI OCCULTI

Pecorelli, spunta un avvocato

Ma non può deporre: è morto - Nuove rivelazioni sugli intrecci tra malavita e magistratura

PERUGIA — Antonio Mancini, pentito della banda della Magliana e testimone nel processo per l' omicidio di Mino Pecorelli, ha indicato ieri nell' «avvocato Di Pietropaolo», una sorta di «mandante intermedio» del delitto. Ha però precisato che si tratta solo di una sua «supposizione». L' avvocato Giosuè Bruno Naso, difensore di Massimo Carminati, gli ha chiesto se sapesse che «Dipietropalo è morto» (facendo riferimento a Maurizio Dipietropaolo, il legale che ha assistito, tra gli altri, Licio Gelli, Cristiano Fioravanti, Francesco Pazienza e Renato De Pedis): Mancini ha risposto di sì. Mancini ha precisato che l' avvocato Di Pietropaolo era la persona «più interessata a certi documenti (come quelli che siamo andati a prendere con Abbruciati a Milano), a certe persone»: per questo ha pensato che il tramite con il gruppo politico-finanziario che faceva capo a Vitalone fosse lui. «Ma è solo una mia supposizione».

Interrogato durante le indagini preliminari dai pm di Perugia, Mancini aveva riferito di due viaggi a Milano compiuti nell' '81 con Abbruciati ed altre persone (nel primo caso Marcello Colafigli e Paolo Frau; nel secondo, una brasiliana compagna di Abbruciati). La prima volta - secondo quanto riferito da Mancini - i quattro si sarebbero incontrati con una ipotetica «avvocatessa Serra» nel tribunale dove si teneva il processo a Francis Turatello: la donna avrebbe loro consegnato quei documenti che secondo Abbruciati erano destinati proprio «all' avv.Dipietropaolo ad Edoardo Formisano, a Vitalone il magistrato, a Bongiorno, credo pure lui magistrato, e a Carboni». «Capii da quello che mi disse Abbruciati - aveva riferito Mancini - che essi in un primo momento si erano attivati con Turatello e con il suo gruppo affinchè intervenisse sul sequestro Moro per favorire la liberazione dell' ostaggio. In un secondo tempo, durante il sequestro, avevano cambiato idea, facendo sapere al gruppo Turatello che non era più il caso che intervenissero a favore di Moro. Vitalone, Dipietropaolo, Formisano, Carboni e Bongiorno avevano messo in moto il gruppo Turatello, chiedendo un favore, e poi l' avevano bloccato, ma comuque avevano contratto un debito nei confronti di Turatello e del suo gruppo, che dovevano ricambiare».

Nel corso della sua deposizione ha ribadito quanto già affermato in altre occasioni sui presunti rapporti tra la banda della Magliana (di cui oggi si è definito uno dei «capi»), esponenti della magistratura e delle istituzioni. In particolare ha ricordato un episodio, già noto ed «archiviato», risalente al '93, quando avrebbe dovuto incassare un miliardo e 400 milioni di lire che Enrico Nicoletti, presunto «cassiere» della Magliana, doveva a Marcello Colafigli, che era detenuto. «Stavo per andarci - ha detto - quando la mia compagna, Fabiola Moretti, mi disse che non era il caso perchè Nicoletti era 'culo e camicià con il dottor Masone. Ora non so - ha aggiunto - se questi stretti rapporti erano dovuti al fatto che Nicoletti era uno 'spione', o che Masone era corrotto». Rispondendo ad una domanda sui vantaggi che la Magliana avrebbe ottenuto in concreto dall' aver appoggiato il «gruppo» cui faceva capo Claudio Vitalone, Mancini ha detto: «uno dei 'favori è stato quello dell' assoluzione di Abbruciati, Vannicola ed altri, nel processo per i sequestri di persona dei cosiddetti 'Francesi'. Io, poi - ha proseguito - ho avuto dei periodi di carcerazione molto 'soft' grazie all' interessamento del dottor Testi (così, almeno, mi è stato detto)». Il pentito ha quindi confermato l' episodio sulle presunte agevolazioni da parte del giudice di sorveglianza «Iannilli o Iannini» ed ha risposto «non ricordo» alla domanda dell' avvocato di Carminati se Abbruciati e De Pedis gli avessero mai parlato del magistrato Zucconi Galli Fonseca, di cui ha detto di aver letto «solo sui giornali» e non anche su atti giudiziari che lo hanno riguardato.

REGIONE LAZIO: «NO ALLA MORFINA LIBERA»

Legalizzare le droghe leggere? Contrario il 68% degli italiani

ROMA - Gli italiani sono convinti che legalizzare le droghe leggere vuol dire contrastare gli affari della mafia che ne controlla il mercato; che sono molto più numerosi i morti per alcol che quelli per droga; che tra le droghe leggere e quelle pesanti c'è 'moltà differenza; ma, nonostante tutto, sono contrari a che l'Italia diventi l'Olanda.

Secondo un sondaggio che la Directa ha realizzato per «Forum Droghe» infatti il 68,1% degli italiani si dice contrario a che si legalizzino l'acquisto, la produzione e la vendita di hashish e marijuana. Favorevoli, invece, il 27% (33,5% tra i maschi; 21,8% tra le femmine) percentuale che tra i giovani tra i 18 e i 24 anni raggiunge il 42,8%. Il maggior numero di contrari, 69,8% si rileva invece tra 25 e i 34.

Convinto che legalizzare le droghe leggere voglia dire anche combattere la mafia si è detto il 54,8% degli intervistati, mentre il 65,9% reputa più diffuso e dannoso l'abuso di alcol.

Per il 52% fra hashish ed eroina c'è molta differenza, mentre per il 41,9% la differenza è poca.

Il sondaggio, realizzato su un campione rappresentativo (per età, sesso e provenienza geografica) di due mila cittadini italiani, in 207 comuni, secondo la Directa dimostra comunque un costante e progressivo aumento dei 'favorevoli' alla legalizzazione che nel '91 risultavano essere solo il 18% degli italiani, nel '93 il 21%, nel '95 il 25% .

«Niente morfina libera». Lo afferma l'assessore alla sanità della Regione Lazio e vice presidente della giunta, Lionello Cosentino, dopo che ieri, il presidente della commissione criminalità Angelo Bonelli aveva detto, subito dopo l'approvazione della legge regionale sulla riduzione del danno da uso di droga, che i tossicodipendenti avrebbero potuto assumere, come farmaco alternativo al metadone, anche la morfina.

«Al momento non sono in uso - ha precisato Cosentino - altri farmaci sostitutivi. Quando la normativa lo permetterà, sarà utile, come avviene in altri paesi, avviare sperimentazione in studi controllati, di altri farmaci. Oggi nessun programma della Regione Lazio prevede l'uso di farmaci sostitutivi non previsti dalle norme e linee nazionali. Il principale farmaco oggi usato è il metadone ed esso deve essere usato a dosi adeguate in trattamenti di mantenimento secondo quanto le evidenze scientifiche dettano».

Il presidente della Regione Lazio, Piero Badaloni, ha precisato che «la legge approvata ieri dal consiglio regionale, si rivolge al mondo sommerso dei tossicodipendenti, persone che vanno motivate a smettere e, quindi, hanno bisogno di un' approccio il più variegato possibile. Da questo punto di vista il provvedimento consente agli operatori di avere più stumenti a disposizione».

L'assessore Cosentino, ha anche sottolineato che la delibera ha come obiettivo «salvare la vita dei tossicodipendenti e la protezione ed il miglioramento della loro salute».

Vietare o liberalizzare? Una vecchia polemica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 12 settembre 1996 è stata di 58.200 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BIELLA: L'EX AUTISTA DI SABANI CONTINUA A «CANTARE»

Anche Dalla nei provini «hard»

Pagano ha fatto il suo nome ai giudici di Biella - I «baratti» tra showman e politici

BIELLA — Attenti al lupo, così cantava Lucio Dalla. L'avvertimento è valido anche per lui. E nella favola sempre più pasticciata dei provini a luci rosse che adesso inguaiano fior di politici il lupo ha la faccia segnata e la lingua lunga di Beppe Pagano, l'ex factotum di Gigi Sabani diventato motore primo dell'inchiesta biellese. Non pago di aver tirato in ballo il mondo dello spettacolo (dal suo vecchio datore di lavoro alla Parietti, da Merola ai Ricchi e Poveri) e quello del Palazzo (Arnaldo forlani, Clemente Mastella, Ciriaco De Mita e Guglielmo Rositani sono i poker d'assi), il pentito di Varietopoli in intimità con il magistrato ha fatto pure il nome del vate della canzone d'autore. Il quale - noblesse oblige alle illazioni sul suo conto non si degna neppure di replicare, delegando l'incombenza alla propria casa discografica. Pagano? Dica quel che vuole non ci interessa, tagliano corto alla Pressing. A fare rumore ancora una volta, sono i verbali dell'interrogatorio di martedì scorso, relazione fedele del colloquio fra il superteste e il pm Alessandro Chionna. Pagano, come aveva promesso, va a ruota libera e spiega il meccanismo - a suo dire non proprio trasparente - che regola le selezioni del festival di Castrocaro. Il nome del nuovo big spunta a sorpresa in relazione all'edizione del '91 presentata proprio da Sabani e organizzata per la prima volta dalla società «leadership» di Dino Vitola, Lucio Dalla di quella kermesse era l'ospite d'onore e fin qui tutto bene.

Pagano però onnipresente, attentissimo e di buona memoria - riferisce di una telefonata fra Vitola e il famoso cantante.

Una specie di «baratto»: tu viene ti becchi in diretta tivù un premio alla carriera e dai lustro alla trasmissione. In cambio noi facciamo vincere quel tuo protetto, Bracco Di Graci. Com'è come non è alla fine Dalla ritira il premio, la vincitrice Clio si vede «congelare» il primo posto e qualche ora dopo il numero uno della kermesse è proprio Di Graci. Nelle geometrie accusatorie di Pagano, insomma, l'andazzo era sempre quello; un indistinto scambio di favori cui si sarebbero prestati un pò tutti. I politici innanzitutto: Guglielmo Rositani (AN) che si fa organizzare gratis le serata e Rieti con Sabani e Fiordaliso ma in cambio concede a Vitola l'edizione '92 della trasmissione «Ci siamo». De Mita che non sborsa una lira per gli spettacoli a Nusco (Avellino) però poi dà a Vitola carta libera nella scelta del cast di «Domenica In» presentata in tandem da due italiani veri come Lino Banfi e Toto Cutugno. Alla magistratura milanese, che sentirà Pagano lunedì prossimo, interessa invece molto di più il filone festival truccati. Selezioni a Castrocaro? Mai esistite secondo l'ex autista di Sabani. «L'unica vera selezione è a Telese in occasione della settimana della vela».

Lisa Gandolfo

NOTA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' - LA BINDI SI DIFENDE: «NON SIAMO STATI AVVERTITI»

«Il mascarpone killer non è della Parmalat»

MILANO — Continua l'altalena di notizie contrastanti sul mascarpone-killer. Una nota di agenzia diramata ieri sera ha precisato che «non è della Parmalat il campione di mascarpone che agli esami di laboratorio è risultato inquinato da tossine del bacillo botulino». Lo ha detto il dottor Paolo Aureli che per l'Istituto superiore di sanità aveva coordinato nei giorni scorsi l'ispezione alla linea produttiva del mascarpone nello stabilimento Giglio di Reggio Emilia. Intanto, il ministro della Sanità Rosy Bindi, avvicinata dai giornalisti a Bologna, sulla vicenda del botulismo ha ribadito che «con gli elementi accertati non avevo motivo di dubitare che la struttura del Ministero e dell' Istituto superiore di sanità o dei carabinieri della sanità raccontassero una cosa per un' altra». Il ministro ha fatto riferimento ai casi di intossicazione accaduti in agosto e non immediatamente individuati e pubblicizzati. «Se è vero che il caso di Raffaele Corvino ricoverato al Cardarelli di Napoli il 17 agosto - ha aggiunto la Bindi - è da ricondurre al mascarpone, l' unica cosa che posso dire è che non c'è stata completezza e tempestività di informazione da parte degli organismi locali e regionali». Bindi ha aggiunto che ogni caso le carte andranno alla magistratura, che potrà fare tutte le indagini che ritiene opportune. Il ministro ha poi tenuto a precisare che sempre nel caso di Corvino, il ministero non è in grado di definire la marca del mascarpone. «All' Istituto superiore di sanità il famoso vasetto di cui non possiamo definire la marca è arrivato attraverso l' istituto zooprofilattico di Napoli. Questo istituto deve essere in grado di dirci quale è la marca. Se non è in grado, per quanto mi riguarda io faccio procedere alla campionatura di tutto il mascarpone».

Il ministro ha spiegato ancora che il «laboratorista del ministero della Sanità interpellato questa sera ha detto che sui vasetti non c' era scritto Parmalat». Per questo - ha sottolineato - «o si stabilisce di che marca è quel vasetto o io procedo alla campionatura di tutto il mascarpone di Italia».

Infine, sul problema del siero Bindi ha precisato che «era disponibile ad uno dei centri antiveleni, quello di Milano, il quale ha provveduto nel giro di tre quarti d' ora alla spedizione al Cardarelli di Napoli di 12 flaconi. Quindi - ha concluso - non c'è mai stata mancanza di siero».

E intanto sul fronte aziendale svanisce, almeno per ora, lo spettro della cassa integrazione dei lavoratori della Giglio impiegati sulla linea del mascarpone. Tra sindacato a azienda c'è stato ieri un primo incontro per esaminare la situazione.

INPS / POTREBBE TOCCARE ANCHE GLI EMIGRANTI L'INCHIESTA AVVIATA A ROMA

Pensioni, timori all'estero

Allarme tra i giuliani in Australia: «Sarebbe ingiusto non riconoscere quell'assegno»

Delbello: «Ma è inutile preoccuparsi anzitempo»

Giuseppe Pititto

TRIESTE — L'indagine di Giuseppe Pititto sulle cosiddette «pensioni d'oro» comincia a far tremare anche i triestini, giuliani e dalmati emigrati in Argentina, Australia, Canada, Stati Uniti, Sud America. Le notizie sull'inchiesta che rischia di provocare un terremoto prima di tutto all'interno dell'Inps arrivano ancora attutite e a piccole dosi in quei Paesi, ma gli emigranti sono già in stato di pre-allarme. In ballo ci sono gli ottocento miliardi all'anno che l'Inps sborsa a quanti, oggi stranieri, abbiano svolto anche un solo anno di servizio militare in Italia, o che abbiano combattuto con i partigiani (nel qual caso la pensione vale il doppio). E tra gli emigranti che oggi vivono lontano dall'Italia sono diversi coloro i quali percepiscono l' assegno finito nel mirino del megistrato Giuseppe Pititto.

«Ci mancherebbe solo questo - commenta da Sidney Romeo Varagnolo, vicepresidente della Federazione dei circoli australiani che fanno capo all'Associazione giuliani nel mondo -: ancora una volta potremmo essere costretti a pagare per errori commessi da altri». Varagnolo ammette che le notizie sulle indagini del magistrato romano sono pervenute in maniera piuttosto frammentaria, ma annuncia che l'argomento pensioni è già nel calendario della prima riunione di circolo: «Le prime informazioni - dice - hanno già creato un certo scalpore: il fatto è che diverse persone, originarie soprattutto di Fiume e di Cherso, lasciarono le loro terre poco dopo aver svolto il servizio militare; sarebbe paradossale che oggi si togliessero quei pochi soldi ai poveracci che rischiarono la vita per l'Italia e che lasciarono il loro Paese per cercare lavoro». «Se è vero - continua Varagnolo - che l'indagine sulle foibe andava svolta, è anche vero che sarebbe un'ingiustizia se tali iniziative andassero a scapito di persone che hanno solo svolto il servizio militare per il loro Paese d 'origine».

Cautela, invece, viene espressa in Italia dall'Associazione giuliani del mondo. Secondo Silvio Delbello «per ora è inutile creare allarmismi anzitempo». E ricorda: «Già a suo tempo quando si voleva elevare a cinque anni il periodo minimo contributivo opponemmo un fermo "no"». Adesso, aggiunge Varagnolo, «si tratta di vedere quali sviluppi avrà l'inchiesta e quali norme sono effettivamente messe in discussione». E questo perché, dice ancora l'esponente dei Giuliani nel mondo, «il problema è forse un altro: un controllo va fatto piuttosto sui pensionati che vivono in Slovenia Croazia; secondo alcune informazioni, infatti, abbiamo motivo di ritenere che qualcuno abbia presentato una documentazione fasulla per ottenere i benefici pensionistici; la legge quindi può essere giusta, ma qualcuno può aver voluto fare il furbo».

Mercoledì mattina il magistrato Giuseppe Pititto aveva convocato in qualità di persone informate sui fatti Gianni Billia e Fabio Trizzino, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Inps. I due funzionari avevano fornito al magistrato documenti e carte per dimostrare la legittimità dell'operato dell'Istituto che, aveva spiegato Trizzino, «si regola secondo la normativa di diritto internazionale che nasce come aggiunta al Trattato di pace del '47 e che è stata integrata dai successivi accordi bilaterali tra l'Italia e tutti gli altri Paesi stranieri».

Pietro Spirito

UN DIBATTITO LIBERATORIO

Dalla prima pagina

Certo, siamo agli inizi: perché di quel passato non fanno parte soltanto le foibe, ma anche la controversia internazionale, il fatto di essere stati governati per nove anni da stranieri, l'esodo dall'Istria, l'emigrazione, la crisi e l'impoverimento economico. Gli abitanti di questa città sanno bene che l'esito della sconfitta subita dall'Italia nella seconda guerra mondiale si è abbattuto soprattutto sulle loro teste, ed è fonte di sollievo il vedere che di ciò comincia ad accorgersi pure l'opinione pubblica italiana.

In secondo luogo è un fatto liberatorio per la sinistra italiana. Sappiamo che questa, e il Pds in particolare, stanno tuttora attraversando una fase di ridefinizione della propria identità. Ebbene, di questo processo la discussione sulle foibe costituisce un passaggio cruciale. Per la sinistra, infatti, parlare delle foibe altro non è che parlare di comunismo; e farlo senza rimpianti, senza infingimenti, senza opportunismi mi pare possa rivelare nel modo più esplicito dove la sinistra voglia andare.

In terzo luogo l'attuale attenzione al tema delle foibe è un segno di crescita della coscienza nazionale italiana. Una coscienza nazionale è effettivamente tale quando riesce a far propria la memoria di tutte le sue componenti. Senza dubbio a lungo non è stato così, e non è difficile capirne il perché: una coscienza nazionale, che l'esperienza della sconfitta aveva rapidamente metabolizzato (e forse anche dimenticato) non era in grado di recepire i problemi e le sofferenze di chi quell'esperienza se la trovava ancora addosso.

Ma se oggi quest'atteggiamento sta cambiando è forse segno che, a dispetto di quanto pensino o vogliano alcuni, stiamo diventando un Paese più unito, un Paese dalla memoria storica non più divisa. E al riguardo non occorre rammentare o peggio ancora – come purtroppo fa qualche commentatore, anche molto autorevole – sbattere in faccia il fatto che nella memoria degli italiani oltre alle foibe deve stare anche la Risiera, la deportazione, l'occupazione italiana della Jugoslavia, e via di questo passo. Non vorrei peccare di ottimismo, ma queste vicende si sono già depositate nella memoria degli italiani; è assurdo però pretendere che la occupino tutta.

E infine, tornando a noi, vorremmo che questa discussione fosse un fatto liberatorio anche per la comunità slovena. Vorremmo cioè che accogliesse queste memorie accanto a quelle che parlano di sofferenze subite a causa degli italiani, di riscatto e di dignità nazionale.

In fin dei conti una memoria divisa produce individui dissociati. Ciò vale, allo stesso modo, per gli italiani e per gli sloveni. Una memoria che sappia far posto a tutto il passato non sarà certamente il toccasana per tutti i nostri problemi; ma un fondamento può essere, e di esso abbiamo tutti bisogno.

Giampaolo Valdevit

INPS / QUASI 600 MILA I PENSIONATI ITALIANI EMIGRATI

Billia chiede un'anagrafe ma dice: «Non è solo un problema di spesa»

Gianni Billia

ROMA — Sono circa 600 mila i nostri connazionali che ricevono la pensione all'estero, con un costo complessivo di circa 3 mila miliardi. Il dato è contenuto nel Rapporto sulle pensioni in regime internazionali messo a punto dal Dipartimento per gli italiani nel mondo della Presidenza del Consiglio, presentato ieri in una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Scopo del Rapporto, ha spiegato il capo del Dipartimento, l'ambasciatore Antonello Pietromarchi, «rappresentare lo stato dell'arte sulla materia» ridisegnata un anno fa dalla riforma della previdenza prevedendo fra l'altro il criterio dei «vasi comunicanti» per l'integrazione tra quanto pagato dallo stato estero e quanto pagato dall'Italia per l'integrazione al minimo.

Complessivamente nel 1995 risultano vigenti 581.698 pensioni in convenzione internazionale con un importo medio mensile di 373.159 lire corrisposte a residenti in 93 Paesi diversi. Nel 42 per cento dei casi si tratta di residenti in Paesi dell'Unione Europea. Per il 18,9 p.c. in Svizzera, per l'11,6 in Argentina. Del restante 28 per cento oltre metà risulta acquisito per attività svolta in Canada (7,1 per cento), Australia (5,7) e ex-Iugoslavia (5,3).

Le indicazioni statistiche relative alle pensioni liquidate, infine, fanno prevedere un dato di incremento della spesa previdenziale prossima a 22 miliardi di lire l'anno. Secondo il Presidente dell'Inps, Gianni Billia, pensionati italiani all'estero «non vanno pensati solo dal punto di vista della spesa».

Billia ha sottolineato anzi che «è necessario creare una anagrafe degli italiani all'estero» ed ha sostenuto che «è necessaria una evoluzione tecnica da attuare tramite i 50 Consolati italiani che già operano in rapporto diretto con l'Inps, che potrebbero essere messi a disposizione dei patronati».

GANG CON AGGANCI INTERNAZIONALI

Titoli di Stato falsificati Cinque arresti a Roma

ROMA — Cinque persone arrestate, sette denunciate, un miliardo di titoli di stato sequestrati: è il bilancio di un'operazione portata a termine a Roma dagli agenti del commissariato Porta Pia, impegnati da settimane in un'indagine su una banda specializzata nella falsificazione e nel riciclaggio di titoli di stato.

Dopo aver falsificato i titoli per centinaia e centinaia di milioni, la banda, che aveva anche ramificazioni internazionali, riusciva a riciclarli con la complicità di impiegati e funzionari di banca disonesti. L' «utile», per i componenti della organizzazione criminale, era, alla fine dei passaggi, pari al cinquanta per cento circa del valore dei titoli falsificati. Tra le persone denunciate, secondo quanto si è appreso, anche un funzionario di banca.

Nelle perquisizioni seguite agli arresti, gli agenti del commissariato Porta Pia hanno sequestrato un miliardo in titoli di stato, timbri, sigilli e materiale cartaceo. Gli investigatori stanno lavorando anche per accertare le responsabilità delle sette persone denunciate, tra cui un funzionario di banca. Secondo quanto le indagini hanno per ora chiarito, i complici all'interno degli istituti bancari acquistavano i titoli falsi, pagandoli anche meno della metà del loro valore nominale, e poi li riciclavano sostituendoli con quelli buoni che clienti della banca avevano depositato in custodia. Successivamente i titoli sottratti venivano rivenduti a prezzo pieno. Quindi, gli investigatori dovranno scoprire, con la collaborazione di funzionari di banca, anche quali e quanti siano stati i titoli sostituiti e a danno di chi.

I titoli di stato falsi, per un miliardo, sono stati sequestrati da due ispettori del commissariato Porta Pia che si sono finti funzionari di banca con un membro della organizzazione, Mario Gagliardi, di 40 anni, pregiudicato, che in cambio doveva ricevere 300 milioni. Al momento dello scambio i poliziotti, che avevano invitato il truffatore negli uffici di un istituto bancario romano, hanno fatto scattare le manette per Gagliardi. In contemporanea, all' esterno della banca, altri agenti hanno arrestato la sua convivente, l'irlandese di 22 anni, Sinead Flynn, e un complice, Vincenzo Brunori, di 43, pregiudicato. Successivamente, sono stati arrestati il capo della organizzazione, Fausto Bulli, di 49 anni, e il figlio Giorgio, di 23. Bulli, anch'egli pregiudicato, è consulente tecnico per le falsificazioni della Procura della Repubblica di Roma. «Quella emersa da queste prime indagini - hanno detto gli inquirenti - è solo la punta di un iceberg. Poichè sono stati accertati contatti da parte della banda anche con paesi esteri come Usa e Vietnam, le indagini proseguiranno per identificare altri complici dell'organizzazione».

DENUNCIATI
Due ragazzi stampavano i dollari al computer

VICENZA — Due minorenni vicentini, di 15 e 16 anni, sono stati denunciati dalla polizia ferroviaria di Vicenza dopo che uno di loro aveva cercato di cambiare tre banconote da 100 dollari che, ha spiegato, erano state fabbricate al computer da un suo amico. Complessivamente, i due sono stati trovati in possesso di 1800 dollari. I due ragazzi, successivamente, hanno cambiato versione, affermando di aver trovato i dollari in un pacco avvolto nel collophane lungo una strada periferica. Ma sono stati ugualmente denunciati al Tribunale dei Minori con l'accusa di contraffazione di dollari e tentata spendita. Ad accorgersi della falsità del denaro era stato un addetto al cambio della stazione di Vicenza, cui il primo giovane si era rivolto per convertire in lire i bigliettoni fasulli.

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Antonio Micheli (Lino)

Lo annunciano con immenso dolore la figlia LICIA con il marito NEREO, i nipoti GUIDO e DANIELA con ANNA, FRANCESCO e i piccoli FEDERICO, SILVIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor MAGRIS, ai dottori BIANCHINI e FESTINI nonché a tutto il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 9, da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 13 settembre 1996

Caro

nonno

tu che gioivi nel farci felici, tu che ci hai insegnato l'onestà, la tenacia, il vivere in armonia nel rispetto di tutti, rimarrai sempre nei nostri cuori.
- I tuoi nipoti GUIDO e DANIELA

Muggia, 13 settembre 1996

Lino

Sarai sempre con noi: tuo fratello GERMANO con IRMA e familiari tutti.

Melbourne, 13 settembre 1996

1981 1996

Nel XV anniversario della scomparsa di

Mario Suzzi

i suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Chersevani ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANFRANCA, il genero MARIO, la nipote ILARA e la sorella IRMA.
I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1996

Ciao

nonna Picia

- MASSIMO, MOJRA, THOMAS, ROBY

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano al dolore: PAOLA, SALVATORE, GIULI, NADIA.

Trieste, 13 settembre 1996

Vi siamo vicini: MARISA, TITTI, NINO, VALENTINA.

Trieste, 13 settembre 1996

Si uniscono al dolore l'amico CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Ceudek
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia MAGDA e i familiari.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 13 settembre, alle ore 11, nella chiesetta del cimitero Centrale di Gorizia.

Gorizia, 13 settembre 1996

---

†

Il nostro caro papà

Stanislao Tercon

non è più.
Lo piangono la moglie EMMA, i figli MIRELLA, ADRIANO con ANNAMARIA, le adorate nipoti JESSICA, CONSUELO, MAELA con PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 14 settembre, ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Skarabot

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e l'adorato nipote CHRISTIAN assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 14, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la cara

Elda Battich

Ne danno il triste annuncio il marito ARDUILIO e il figlio LUCIO.
Le esequie, dall'ospedale Civile, avranno luogo nella chiesetta di via Costalunga sabato 14, alle ore 10.20.

Trieste, 13 settembre 1996

I ANNIVERSARIO

Valerio Mervich

La moglie e i figli lo ricordano sempre.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA
Teresa Zaccaria in Scuderi

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, i figli RUGGERO, BRUNO con la moglie SILENE, MARINA, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento, per la premurosa e sentita assistenza medica, viene rivolto al dottor DARIO MAGRIS, ai suoi collaboratori, e a tutto il personale della I Divisione medica dell'Ospedale di Cattinara.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 14 settembre, alle ore 10, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1996

Uniti al dolore dei suoi cari, MIRELLA, ELISABETTA e GIORGIO ORSINI piangono la perdita dell'indimenticabile amica.

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano al grave lutto IDA e FULVIO TONINI unitamente alla famiglia.

Trieste, 13 settembre 1996

Vicini a BRUNO e famiglia per la scomparsa di

Teresa Scuderi

gli amici ADA, ANTONELLA, FEDERICA, ALBERTO, ALESSANDRO, EZIO.

Trieste, 13 settembre 1996

I condomini di via Romagna 64, 66, 68 partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della

DOTTORESSA
Teresa Scuderi

ed esprimono sentite condoglianze.

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano ALESSANDRA e ANTONELLA.

Trieste, 13 settembre 1996

Carissima

Teresa

ti ricorderemo con immutato affetto.
- VERA e DINO

Trieste, 13 settembre 1996

Vicini nel dolore, ricorderemo sempre con tanto affetto la cara

Teresa

- Famiglia MELON

Trieste, 13 settembre 1996

Il direttore, i medici e il personale tutto della Clinica oculistica partecipano al grande dolore del collega BRUNO SCUDERI per la scomparsa della madre.

Trieste, 13 settembre 1996

Con profonda commozione e tanto affetto porgiamo il nostro saluto alla cara

Teresa

- GIANNI e CLAUDIA PISCANEC

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

L'11 settembre è mancata la cara

Nevia Pitter in Verson

La ricordano il marito, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano commosse le famiglie de LEITENBURG e MODUGNO.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

La nostra cara mamma

Jolanda Cuttin ved. Zweiner

non c'è più.
Lo annunciano con dolore le figlie ASTRID e RITA con SANTO e RENATO, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa MARIA SIROTTI e al personale dell'IGEA per la premurosa assistenza nonché al medico curante dottoressa MORENA.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano con dolore ROMANA e GABRIELLA.

Trieste, 13 settembre 1996

Tutta la JULIA VIAGGI partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1996

Affettuosamente vicine a RITA e ASTRID: FRANCA e famiglia.

Trieste, 13 settembre 1996

Ricordano con affetto

Jolanda

il cognato VINCENZO COLONNA, SILVIO, ROMANO, SERGIO e famiglie, la cognata ELENA, GIANNA e RITA.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

Ci ha lasciati ma resterà sempre nei nostri cuori

Luigia Cuzzi ved. Musina

Lo annunciano le figlie LINA e GIGLIOLA, i generi, nipoti e pronipoti.
Si ringraziano le signore TEA e JOLANDA.
I funerali seguiranno sabato 14 settembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 settembre 1996

Si unisce al dolore TINA RAVALICO.

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano al dolore i nipoti MUSINA, GUTMAN e gli amici SERPO.

Trieste, 13 settembre 1996

Si associano al lutto GIANNI e ANTONELLA.

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano al dolore della signora MARIA LUISA per la scomparsa del caro

Adolfo Valentinotti

le Sezioni carristi di Udine, Manzano, Pordenone, San Daniele, Gorizia.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

Ci ha lasciati, ma rimarrà sempre nei nostri cuori, l'amato

Renzo Buzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio MARISA e LIVIO, FABIO e GISELA, CRISTIANO e LOREDANA, SERGIO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 14, alle ore 10.45, nella chiesa della B. Vergine del Rosario.

Trieste, 13 settembre 1996

Ciao

Renzo

amico nostro.
Dovevi ancora insegnarci tanto.
- ALBINO e TIZIANA

Trieste, 13 settembre 1996

Gli ex colleghi dell'AMAT ricorderanno sempre il loro

Renzo Buzzi

Trieste, 13 settembre 1996

Partecipano al dolore della famiglia: ROBERTO, ROSELLA e MARCO AUGELLI.

Trieste, 13 settembre 1996

Ciao

Renzo

WALTER, ANNAMARIA, GLORIA; MARZIO, CORRADO, ERIKA; GIANNA, EGONE.

Trieste, 13 settembre 1996

Ricordandoti, SILVA VOLLI.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

All'età di 90 anni ha lasciato la vita terrena

Bruna Geniram ved. Venier (suor Bruna)

Lo annunciano con tristezza, a tumulazione avvenuta, i cugini FABIO ed EUGENIO GENIRAM con le rispettive famiglie, unitamente ai nipoti VENIER, CIPOLATO, SALVAGNO, SCHIAVI e alla cognata ANTONIETTA.
Un particolare ringraziamento al dottor RENATO STOKELJ per le sue preziose cure e alla residenza per anziani "AD MAIORES" per l'attiva e premurosa assistenza.
La nostra riconoscenza alla cara PAOLA, sempre vicina nel bene e nel male.
Grazie a tutti coloro che le furono vicini per aiutarla e assisterla.

Trieste, 13 settembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Pierini

La moglie AMALIA, il figlio FULVIO, la sorella IRIDE e i cognati.
La tumulazione delle ceneri avrà luogo oggi, venerdì 13 settembre, alle ore 12.30, presso la tomba di famiglia.

Trieste, 13 settembre 1996

NEC24

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI': 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

GOLFO / BOMBARDIERI «B-52» E «STEALTH» PARTITI PER LA RAPPRESAGLIA AMERICANA

Ora Saddam è nel mirino

Violente minacce di Tareq Aziz al Kuwait, che ha offerto agli Usa le proprie basi d'appoggio

GOLFO / RICHIESTE D'AIUTO

Il drammatico esodo dei curdi in Iran: oltre 200 mila profughi

TEHERAN — L'Iran sta organizzando l'assistenza per le decine di migliaia di profughi curdi giunti dal nord iracheno, ma la situazione appare difficile e spinge le autorità di Teheran a rivolgere nuove richieste di aiuto alla comunità internazionale.

Mercoledì il ministero dell'interno aveva parlato di 39mila rifugiati già entrati in territorio iraniano e di 160mila ammassati oltre la frontiera. Ma nelle ultime ore la cifra degli arrivi è aumentata, tanto che nella sola Sardasht, località di confine nella provincia iraniana dell'Azerbaigian occidentale, fonti locali segnalavano ieri circa 35mila sfollati.

L'altro importante punto di concentrazione è a Marivan, un centinaio di chilometri a sud.

A Sardasht, dove ieri è arrivata una missione dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), il 70 per cento dei profughi sono donne e bambini. Solo 5.000 sono finora ospitati in campi allestiti da enti iraniani, che hanno anche organizzato punti di distribuzione dell'acqua, fatta arrivare con autobotti o prelevata da pozzi. Ben più difficili le condizioni dei profughi ancora bloccati in territorio iracheno, dove tra l'altro non esistono fonti d'acqua.

Secondo l'Unhcr, la situazione dal lato iraniano non appare finora drammatica dal punto di vista sanitario, anche se sono segnalati casi di diarrea e influenza.

Squadre mobili di medici cercano di far fronte alle emergenze, mentre la Mezzaluna Rossa iraniana distribuisce pane, patate, farina e biscotti, ma in quantità limitata.

Il ministro della sanità Ali Reza Marandi ha detto che 143 profughi feriti sono stati ricoverati negli ospedali da campo allestiti in Iran, ma non ha precisato se essi siano stati colpiti in combattimento o mentre si dirigevano al confine.

Nuovi episodi di questo genere sono stati segnalati da alcuni rifugiati giunti ieri a Marivan. Secondo un ultimo bilancio, cinque profughi sarebbero stati uccisi e altri 150 feriti da miliziani del Partito democratico del Kurdistan (Pdk) mentre cercavano di arrivare alla frontiera. Fonti iraniane hanno detto che anche truppe irachene hanno sparato sui fuggitivi. Altri testimoni hanno detto che 25 miliziani dell'Unione patriottica del Kurdistan (Puk) sono stati catturati dai rivali del Pdk mentre fuggivano e successivamente fucilati.

Contraddittorie le notizie provenienti da Arbil e Sulaimanya, nel Kurdistan iracheno, conquistate nei giorni scorsi dal Pdk con l'appoggio delle forze di Baghdad. Profughi giunti in Iran hanno parlato di esecuzioni e rastrellamenti ancora in corso. Ma fonti locali hanno detto all'Unhcr che la situazione è tornata «abbastanza calma», inducendo un certo numero di sfollati a rientrare nelle loro case, soprattutto a Sulaimaniya.

BAGHDAD — La febbre di guerra si fa sempre più alta nel Golfo dopo l'attacco missilistico iracheno contro gli aerei americani in pattugliamento nel Kuridstan. Mentre gli Stati Uniti mettono a punto un'azione di rappresaglia, l'Iraq ha definito «un atto di guerra» la decisione del Kuwait di accogliere sul suo territorio i cacciabombardieri «invisibili», gli Stealth.

«Noi consideriamo questo comportamento del regime del Kuwait una flagrante aggressione contro il popolo dell'Iraq e un atto di guerra contro lo Stato iracheno», ha dichiarato il vice primo ministro Tariq Aziz alla radio nazionale. «Il regime del Kuwait continua la sua politica aggressiva contro l'Iraq utilizzando tutti i mezzi possibili. Fa di tutto e spende tutto il denaro che possiede fer nuocere all'Iraq, cospirare contro di esso e minacciare la sua sicurezza ricorrendo a mezzi malvagi che superano ogni limite».

In reazione all'attacco missilistico di mercoledì (il Pentagono conferma che si trattò di un solo missile e non di due, come detto in un primo tempo per un errore dei piloti dei due F-17), Clinton ha ordinato il dispiegamento nella regione del Golfo di rinforzi aerei. Si tratta di due B-52, le cosidette «fortezze volanti», già impegnate nella pioggia di missili abbattutisi sull'Iraq nella duplice rappresaglia della settimana scorsa, e spostate dall'Isola di Guam, nel Pacifico, alla base britannica nell'isola Diego Garcia nell'Oceano Indiano, e di un numero imprecisato di F-117, senza dire dove gli aerei «invisibili» faranno base. Fonti ufficiali americane nel Kuwait hanno fatto sapere che otto sono destinati alla base aerea al-Jaber nell'emirato.

Gli F-117, equipaggiati per il lancio di armi teleguidate ad alta precisione, parteciparono al bombardamento di Baghdad all'inizio della Guerra del Golfo nel 1991 e la loro dislocazione nel Kuwait conferma l'intenzione americana di una massiccia rappresaglia.

Un'offensiva «forte» contro l'Iraq è stata del resto promessa dallo stesso ministro della difesa degli Stati Uniti, William Perry, il quale ha definito «del tutto inaccettabili» i moniti lanciati da Baghdad alle autorità del Kuwait. Per il secondo giorno consecutivo Perry ha rilanciato ieri la minaccia militare contro il regime iracheno, rispondendo all'implicita minaccia irachena di tornare ad invadere il Kuwait.

Scambiando qualche battuta con i giornalisti nel suo ufficio, Perry ha criticato il vice-primo ministro iracheno Tariq Aziz, per avere accusato le autorità del Kuwait di avere commesso un atto di guerra contro l'Iraq, accettando sul proprio territorio i caccia-bombardieri F-117, ossia gli aerei «invisibili» ai radar.

«Le forze militari Usa non hanno una funzione aggressiva nei confronti dell'Iraq», ha soggiunto Perry. Sottolineando che le forze armate Usa arrivarono nella regione solo dopo l'invasione irachena del Kuwait, nel 1990, il ministro americano ha precisato: «Se esiste una minaccia per queste forze, abbiamo la responsabilità di proteggerle».

In effetti nelle parole di Aziz, uno degli uomini più duraturi al fianco di Saddam Hussein, è risuonato l'eco della retorica utilizzata dall'Iraq per giustificare l'invasione del Kuwait nel 1990, antefatto della Guerra del Golfo.

Intanto la 'provocazione' di Saddam Hussein contro gli Usa sta portando al calor bianco la tensione sui mercati petroliferi. Sul mercato c'è grande preoccupazione, dicono gli operatori, e si attende con apprensione la contromossa della Casa Bianca. Alla borsa merci di New York (Nymex), il west texas intermediate (wti) per consegne ottobre ha visto immediatamente lievitare il prezzo verso i 24,80 dollari il barile mentre sulla piazza europea di Londra il brent dated è salito a quota 23,45 dollari il barile.

Un carro armato iracheno ancora nel Kurdistan a sostegno dei curdi di Barzani che avanzano.

A CONSULTO PER L'INTERVENTO DI BY-PASS

Un luminare Usa assisterà Eltsin

MOSCA — Vi saranno anche grandi chirurghi stranieri attorno al tavolo su cui verrà operato a fine mese Boris Eltsin: il consulto finale per decidere con gli specialisti venuti dall'estero la data e le modalità esatte dell'intervento è stato annunciato per il 27-29 settembre prossimi.

Intanto, rimane da definire la durata dell'interim dei poteri presidenziali al premier Viktor Cernomyrdin: in particolare, ancora non è chiara la sorte, in quelle ore, della valigetta grigio scuro che contiene il 'pulsante nucleare' di controllo dei missili strategici della seconda potenza nucleare del mondo.

Lo si è saputo ieri, mentre il presidente russo era per un giorno a Mosca - a un centinaio di chilometri dalla residenza Zavidovo dove è a riposo - e si sottoponeva a controlli medici in vista dell'operazione, dopo aver fatto visita in ospedale alla moglie Naina, che nelle scorse settimane ha subito un intervento al rene e sta per essere dimessa.

Secondo il capo del centro medico del Cremlino, Serghei Mironov, citato dalla televisione 'NTV', il pioniere americano della cardiochirurgia Michael DeBakey sarà fra i luminari che assisteranno all'operazione di by-pass a Eltsin.

Sul pulsante nucleare, non è certo che Eltsin decida di consegnare ad altri la valigetta - salvo forse per la durata dell'operazione - e nell'incertezza circolano voci diverse. Il suo affidamento ha scatenato tante di quelle illazioni che lo stesso Ghennady Ziuganov, leader comunista sconfitto nelle ultime presidenziali, non ha resistito alla tentazione di fare dell'ironia dicendo che Eltsin l'aveva data al suo amico Helmut Kohl duranta la recente visita lampo del cancelliere tedesco a Mosca. «Ieri mi hanno informato che Kohl non ha voluto incontrare il primo ministro Viktor Cernomyrdin e altri dirigenti perchè doveva ripartire dalla Russia con la valigetta nucleare», ha detto Ziuganov.

Più in generale il leader nazional-comunista ha ripetuto che nelle sue condizioni di salute Eltsin avrebbe già dovuto passare da tempo i suoi poteri al premier, come prevede la Costituzione in caso di impedimento del presidente: «Quando un uomo è malato e non in grado di dirigere il paese - ha scandito - deve slegare le mani al premier e affidargli il pieno controllo esecutivo».

DOMANI IN BOSNIA QUASI 3 MILIONI DI PERSONE SI RECHERANNO ALLE URNE

Nel nome di Allah e di Arkan

Vinceranno i tre partiti etnici - L'Osce permetterà di votare anche a Karadzic e Mladic

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Elezioni in Bosnia: il conto alla rovescia è finito. Domani si vota, la tensione sale, gli incidenti si susseguono, i «big» sparano gli ultimi comizi nel segno del nazionalismo e la Comunità internazionale trema. A Sarajevo il palazzo presidenziale è ancora «assediato» dagli operai. Fervono, infatti, le opere di ristrutturazione. Vengono cancellati i segni lasciati dalle granate. L'unico sicuro a non dover traslocare è il musulmano Alija Izetbegovic che ieri ha gridato allo stadio «Kosevo» il suo slogan: «Nella nostra terra, con la nostra fede». Quella di Allah, naturalmente. E la gente va in visibilio. I «laici» dell'ex premier Silajdzic replicano. «Il sesso ci moltiplica, ma Dayton ci divide».

Gli altri membri della presidenza uscente hanno già fatto le valigie. Quali saranno i nuovi coinquilini di Alija? Se la nazionalità è già stata decisa a Dayton (al musulmano Izetbegovic sarà affiancato un serbo e un croato) i nomi salteranno fuori dalle urne. I 4.600 seggi saranno operativi dalle 7 alle 19. Gli aventi diritto al voto sono 2,9 milioni di persone di cui circa 800 mila vivono all'estero (rifugiati). Saranno loro a scegliere la Presidenza collegiale della Bosnia, i 42 deputati del Parlamento bosniaco e i 140 deputati dell'assemblea parlamentare della Federazione croato-bosniaca, nonché l'assemblea popolare della Repubblica serba (Pale).

Un altro dato certo è che le elezioni le vinceranno i tre partiti etnici. L'Sda (musulmano), l'Hdz (croato) e l'Sds (serbo) sono largamente in testa agli ultimissimi sondaggi. I «falchi» sono già pronti ad affilare i rostri. «Ci sono molte cose imperfette in questo voto - ha dichiarato ieri il

> *Memorandum commerciale sottoscritto da Dini e Ganic*

vice presidente bosniaco Ejup Ganic dopo la firma con il nostro ministro degli esteri Dini di un memorandum economico - e speriamo che la Comunità internazionale in seguito sostenga le istituzioni comuni previste dagli accordi». Altrimenti? «Altrimenti - risponde senza esitare Ganic - sarà la guerra».

Le premesse ci sono tutte. Non ultima quella formalizzata ieri (guarda caso alla vigilia del voto) dalla procura serba di Banja Luka contro Izetbegovic. L'accusa? «Crimini di guerra per aver ordinato alle sue truppe la persecuzione e l'uccisione sistematiche dei serbi». Come si potrà, in questo clima, gestire «collegialmente» la politica bosniaca resta un mistero. Anche perché Milosevic sta sponsorizzando prepotentemente alla presidenza il suo «pupillo» Mladen Ivancic, docente universitario proprio a Banja Luka, la roccaforte serba da sempre fedelissima del leader di Belgrado, certamente molto più «ortodossa» alla causa dei «duri» di Pale. Dovevano incontrarsi, in queste ore, in una località della Slovenia, proprio Milosevic e Izetbegovic. Ma poi non si è fatto nulla. Il primo cercherà proprio tramite il suo uomo Ivancic di controllare le mosse di Alija. Ma il «candidato del presidente» dovrà fare i conti con Momcilo Krajsnik, uomo forte di Pale, più «falco» del «falco» Karadzic. Ieri a caldeggiare la sua elezione è scesa in piazza proprio a Banja Luka la «lady di ferro» dei serbi di Bosnia, Biljana Plavsic, in corsa per la la presidenza di Pale. E in una Banja Luka che scoppia di profughi dalla Krajina (120 mila) mani ignote hanno tapezzato i muri con la scritta: «Arkan (criminale di guerra e candidato anche lui con il suo partito dell'Unità serba) je Bog», «Arkan è Dio». Nella città il voto sarà blindato. Vi affluiranno, lungo 19 direttrici protette dai soldati dell'Ifor, migliaia di rifugiati provenienti dalla «Republika srpska». Lo stesso copione si ripeterà in tutti i principali centri della Bosnia dove la «pulizia etnica» ha sortito l'effetto voluto.

Ma la tensione sale anche tra i croati e i musulmani. Un croato è stato picchiato nei pressi di Tesanjka, nel territorio della Federazione. Gli scontri sono avvenuti dopo che i croati hanno innalzato una barricata sulla strada tra Doboj e Teslic (città nel territorio serbo) a causa dei turni imposti ai bambini croati della prima elementare, dove le classi sono state organizzate secondo una precisa divisione etnica. La situazione è tornata tesa anche a Mostar dopo che una sessantina di musulmani hanno fatto ritorno in città, nella zona croata, per ristrutturare le proprie case abbandonate durante la guerra. I croati vogliono che i musulmani lascino il quartiere e diventino così profughi un'altra volta. Dayton scricchiola paurosamente.

C'è da chiedersi che cosa vedranno i duemila osservatori internazionali chiamati a vigilare sulla regolarità del voto. Ma l'incognita principale resta la coesione politica che la Bosnia del futuro (una Jugoslavia in miniatura) potrà esprimere. Nelle cancellerie occidentali i diplomatici fanno già gli scongiuri. Mentre Karadzic e Mladic potranno votare, se lo vorranno. Parola dell'Osce. Il tribunale dell'Aia può attendere.

DAL MONDO

Pilota «con le vertigini» costringe comandante a scalo imprevisto

LONDRA — Dopo sette anni di servizio ha scoperto di aver paura dell'altezza, tanta paura da costringere il comandante dell'aereo su cui era secondo pilota a compiere un atterraggio di emergenza. Un'avventura quantomeno bizzarra quella che il 9 maggio scorso vissero i 49 passeggeri del volo della compagnia danese Maersk Birmingham-Milano, costretti a fare uno scalo imprevisto a Lione per «scaricare» il secondo pilota, di cui si sa solo che ha 30 anni e che era stato colto da un attacco di panico. Il pilota «con le vertigini» è stato sospeso dal servizio e sottoposto a controlli medici. Successivamente ha deciso di lasciare la compagnia.

Disastro Twa: per scoprire le cause forse si farà saltare in aria un Jumbo

WASHINGTON — Gli inquirenti che indagano sul disastro del 747 della Twa, esploso poco dopo il decollo dall'aeroporto di New York, stanno valutando la possibilità di far saltare un velivolo identico, nella speranza che i danni così provocati aiutino a individuare le cause del disastro del 17 luglio scorso. L'idea è in discussione da ieri. Lo scoppio «controllato» sarebbe realizzato a terra con un 747 della «Boeing», e l'esplosivo dovrebbe essere piazzato vicino al serbatoio centrale. Gli investigatori non hanno ancora preso una decisione definitiva.

In Regent Street si vendono jeans Levi's confezionati su misura

LONDRA — Presto in un negozio del centro di Londra si potranno ordinare jeans da donna su misura. Grazie a una nuova iniziativa commerciale della Levi Strauss, giovani e signore dai gusti esigenti non dovranno più peregrinare di negozio in negozio per trovare i jeans che calzano a pennello. Per avere jeans personalizzati basterà andare al negozio della Levi's in Regent Street. Prese le misure, i commessi passeranno l'ordine alla fabbrica Levi's in Belgio. Il prodotto sarà pronto dopo tre settimane e costerà 65 sterline, circa 170 mila lire, il 30% in più dei normali jeans.

Papandreu lascia tutto a Dimitra e ignora i suoi quattro figli

ATENE — Faranno discutere i due testamenti del premier greco Andreas Papandreu, aperti ieri davanti a un giudice ad Atene: ha lasciato tutto alla terza moglie Dimitra, mentre ha ignorato completamente i suoi quattro figli. La villa di famiglia, l'archivio personale e tutti gli averi del leader socialista andranno alla adorata consorte, più giovane di lui di 36 anni, che nelle sue ultime volontà (messe nero su bianco prima nel 1990 e poi nel 1993) descrive come l'«unico amore della mia vita».

I TAGLI DI BILANCIO OGGI AL VOTO AL BUNDESTAG

Kohl in bilico sullo «Sparpaket»: rischia di andare in minoranza

BONN — La Bundesbank scende in campo in sostegno del governo. Alla vigilia della battaglia all'ultimo voto, che si combatterà oggi nel Parlamento di Bonn per l'approvazione definitiva della controversa manovra di bilancio sul contenimento della spesa pubblica e il rilancio dell'economia, la Banca centrale tedesca ha preso posizione ieri in favore della politica di austerità finanziaria di breve e medio termine, che il governo cristiano-liberale del cancelliere Helmut Kohl intende realizzare attraverso lo 'Sparpaket' in gioco oggi e attraverso la legge di bilancio per il 1997.

L'attuazione di una politica di bilancio di rigore, basata sulla riduzione del deficit e del debito pubblico, è necessaria - sostiene la Bundesbank nel rapporto mensile di settembre, reso noto ieri - non solo in nome dell'Europa, cioè per mettere la Germania in regola con i criteri di convergenza politico-finanziaria indicati dal trattato di Maastricht come precondizione per l'adesione all'Unione monetaria europea (Ume). Il risanamento delle finanze pubbliche va portato avanti, sottolinea ripetutamente il rapporto, anche «nell'interesse nazionale inteso in senso stretto, perchè con ciò si creano le condizioni di base favorevoli allo sviluppo economico in Germania».

Sia pure indirettamente, la Bundesbank è intervenuta quindi con tutto il peso del proprio prestigio nel dibattito sul futuro economico-finanziario della Germania, che si deciderà oggi al Bundestag, la Camera dei deputati, chiamato a scavalcare con la maggioranza assoluta il 'no' allo 'Sparpaket' ribadito ieri dal Bundesrat, la Camera delle Regioni, in cui l'opposizione socialdemocratica (Spd) è in maggioranza.

L'aiuto giunto al governo dai 'custodi del marco' potrebbe rivelarsi prezioso, in quanto per raggiungere la maggioranza assoluta di 337 voti (su 672) la coalizione di governo con i suoi 341 deputati dispone di un margine di sicurezza risicatissimo di soli 4 seggi. In caso di malattie gravi o di indisciplina di partito e di franchi tiratori la manovra verrebbe silurata. Per Kohl, che nella difesa dello 'Sparpaket' si è impegnato a fondo, sarebbe una pesantissima sconfitta e una grave perdita di immagine.

Nel suo rapporto la Banca centrale ha confermato i timori già espressi nelle settimane scorse dal ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel, avvertendo che nel 1996 la Germania non solo non rispetterà il criterio di Maastricht del deficit pubblico, ma quasi certamente fallirà anche per la prima volta l'obiettivo di Maastricht in materia di debito pubblico.

La situazione, però, è ancora recuperabile. Il governo - secondo la Bundesbank - si sta muovendo nella direzione giusta con lo 'Sparpaket', che a medio termine dovrebbe alleggerire le casse dello Stato di circa 70 miliardi di marchi (71.000 miliardi di lire).

DA SABATO 14 SETTEMBRE TUTTO PREZZO
VIA TRIESTE, 17 - VILLA VICENTINA (UD) SULLA ST. PALMANOVA-TRIESTE
STOCK HOUSE
GRANDE VENDITA con RIBASSI dal 50% all'80%
Abbigliamento e confezioni, maglieria, camicieria, pantaloni, gonne, abiti, giacche e calzature uomo/donna
CLASSICO E SPORTIVO DELLE MIGLIORI MARCHE
OPEN CLOSED s.r.l. - Tel. 0431/970200 - 0338/6030790

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI PATRIZIA TOIA DOPO LA SUA MISSIONE IN ISTRIA

«Basta con il filtro etnico»

Senza nominare il governo croato la senatrice del Ppi stigmatizza i metodi di iscrizione alle scuole della minoranza

Intervista di
Alessio Radossi

CAPODISTRIA — Monito della Farnesina a Zagabria. «La rete scolastica italiana in Istria è un patrimonio di tutti, anche della Croazia. Dobbiamo evitare che vi si acceda per identificazione etnica. Ci auguriamo che non vada in porto un'iniziativa del genere. Le attuali difficoltà non possono certamente passare sotto silenzio, anche alla luce dei rapporti che si intendono sviluppare con le culture slovena e croata». Parla chiaro Patrizia Toia, sottosegretario agli Esteri, a conclusione della sua «due giorni» a cavallo dei confini, fra Trieste, Capodistria e Rovigno. Senza chiamare in causa direttamente il governo croato, stigmatizza l'adozione del «filtro etnico» per le iscrizioni nelle scuole minoritarie. Milanese, eletta al Senato nelle file del Partito popolare italiano, il viceministro confessa di essere rimasta molto impressionata dalla nostra zona di frontiera, «una realtà affascinante – spiega –, con tante componenti diverse, poco conosciuta nel resto d'Italia. Un pezzo della nostra storia per molto tempo sottaciuto». La senatrice Toia siede alla Farnesina con la delega per gli affari culturali e scolastici all'estero.

Onorevole, qual è il bilancio del suo «tour»?

«È importante fare politica a stretto contatto con le realtà interessate. Le cose si comprendono meglio da vicino. A Trieste, all'incontro promosso dall'Unione slovena, ho registrato un dibattito maturo. C'è l'esigenza di una legge di tutela globale, entro breve termine. Non che finora non si sia fatto nulla per la minoranza, ma è necessario dare chiarezza. Oggi è più facile raggiungere il traguardo sia per l'avvio di iniziative parlamentari, sia grazie alla nuova stagione – più matura – dei rapporti bilaterali. La soluzione dei problemi non va vista nell'ottica della reciprocità, ma nella loro fondatezza. Ogni paese che aspira all'integrazione ha poi il compito di adeguarsi, spontaneamente e in base al proprio ordinamento, ai principi europei».

Quanto ci vorrà per l'approvazione della legge?

«È tempo che il governo senta la minoranza e gli

Patrizia Toia

enti locali. Successivamente si dovrà arrivare a una legge di principi, che coinvolga anche i comuni e la Regione. Ma su un aspetto vedo sin d'ora delle difficoltà: la previsione di un seggio specifico per gli sloveni nel nostro Parlamento, in quanto servirebbero modifiche costituzionali. Andiamo oltre confine. Esiste il problema della minoranza italiana divisa fra due stati... Per Roma esiste una sola minoranza, che opera nell'unitarietà. Esiste un problema in Slovenia di riconoscimento dell'Unione italiana, che noi auspichiamo venga risolto. Parallelamente ai rapporti politici, bisogna che si sviluppino quelli culturali. Noi, ad esempio, apriremo presto un Istituto di cultura italiana a Lubiana, e altrettanto ci auguriamo faccia la Slovenia».

Dopo gli incontri con gli esponenti di alcune istituzioni della minoranza, qual è il quadro che emerge?

«Tralasciando di citare il Centro di ricerche storiche di Rovigno - istituzione talmente accreditata di alta specializzazione che non ha bisogno di citazioni - mi sembra doveroso rilevare che la rete scolastica non va solo mantenuta, ma anche estesa. È un patrimonio importante, di tutti. Crediamo che l'Università Popolare di Trieste, che già svolge un egregio lavoro, debba operare sforzi aggiuntivi per la riqualificazione e l'aggiornamento dei docenti. Per mantenere l'efficienza delle istituzioni scolastiche».

Vi sono problemi differenti nei due Stati?

«In Slovenia, in particolare, è necessaria una crescita di qualità per quanto riguarda le attrezzature e le sedi. In Croazia invece si incontrano difficoltà che vanno chiarite, come per esempio il mancato avvio della costruzione del liceo di Pola. Oppure l'accesso per identificazione etnica, mentre si sa che le scuole della minoranza sono aperte a chiunque. Questi problemi non possono passare sotto silenzio, anche per i rapporti che si intendono instaurare con quelle culture. La rete scolastica italiana è un patrimonio di tutti, anche della Croazia. Bisogna pertanto mantenere i diritti acquisiti e cercare l'uniformità di trattamento, attraverso un accordo bilaterale sloveno-croato. C'è infine il capitolo mass-media. Il problema della visibilità di Tv-Capodistria dovrebbe venir risolto con l'aiuto della Rai. Anche il progetto di una Tv di frontiera, anche se futuribile, mi sembra affascinante. Molto più realizzabile invece, nell'ambito della cooperazione interstatale, la proposta della costituzione dell'agenzia informativa Aia. Un progetto che può puntare ai fondi della legge 212».

CAPODISTRIA

Super cani in vetrina

CAPODISTRIA — Domenica 15 settembre, si svolgerà la prima esposizione regionale canina della Slovenia. Ad organizzarla, la società cinofila «Obala» che, oltre al classico giudizio esteriore basato sulla tipologia della razza, mette in palio 4 Tv color, 6 radioregistratori portatili, opere d'arte, coppe, piatti ricordo, magliette e premi vari.

Nell'ambito della manifestazione, con il patrocinio del Rottweiler Club della Slovenia, si terrà pure il 2.o raduno sloveno degli amanti di questa razza da difesa, i cui proprietari si contenderanno 7 premi speciali di categoria e omaggi offerti dall'allevamento di Rottweiler, «Ganopis» di Ancarano.

DURE POLEMICHE DEGLI ECOLOGISTI A CELJE

Cacciatori italiani senza freni fanno strage di fauna protetta

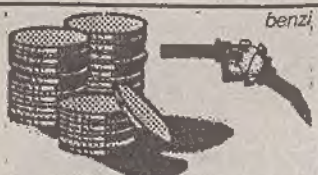
LUBIANA — La caccia, il suo sfruttamento per scopi turistici e i danni arrecati all'ambiente stanno scuotendo gli ecologisti sloveni. La loro rabbia è rivolta contro un gruppo di cacciatori italiani, che ospitati in una riserva nei pressi di Calec, in provincia di Celje, durante l'ultimo fine settimana avrebbero fatto una vera strage di volatili.

Come messo in risalto dal quotidiano lubianese «Delo», gli ospiti italiani si sarebbero appostati nei pressi di un laghetto, vera oasi naturale per numerose specie di uccelli. Avrebbero fatto uso di richiami vietati dalla legge e di fucili automatici e semi-automatici, considerati illegali per l'attività venatoria. Suddivisi in due gruppi, i cacciatori avrebbero fatto alzare in volo vari stormi d'uccelli che avrebbero poi sterminato senza pietà.

Sotto «una pioggia di pallettoni» – sempre secondo il Delo – sarebbero finiti anche esemplari severamente tutelati e già minacciati di estinzione, che quindi non devono venir nemmeno disturbati. Le salve di colpi hanno attirato l'attenzione della locale società ornitologica che ha chiesto l'intervento della polizia. Questa a sua volta si è rivolta all'Associazione dei cacciatori, che avrebbe dovuto provvedere ad accompagnare gli ospiti italiani e a informarli delle regole che dovevano rispettare.

La persona incaricata però non si è presentata e sarebbe direttamente responsabile dell'accaduto. Il quotidiano lubianese, invece, non esita a criticare l'operato dei poliziotti, che non hanno ritenuto opportuno intervenire. Secondo il giornale avrebbero dovuto contestare ai cittadini italiani (la loro provenienza non è stata precisata) il reato di caccia di frodo.

IL DECRETO MINISTERIALE IN VIGORE DAL PRIMO SETTEMBRE

Slovenia, curarsi costa più caro Aumentano i ticket sui medicinali

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,49 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 283,77 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1002,22 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1220,20 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 922,34 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1135,07 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — Curarsi dal primo settembre in Slovenia costa molto di più. Da circa una settimana infatti è in vigore il decreto ministeriale sui nuovi ticket per i medicinali, che sono stati suddivisi in tre categorie. La prima, cosiddetta positiva, comprende i medicinali che continueranno a venir distribuiti gratuitamente, ovviamente previa presentazione della ricetta del proprio medico personale. La seconda, intermedia, darà la possibilità a coloro che hanno sottoscritto una polizza di assicurazione facoltativa sulla salute, di pagare soltanto metà del prezzo di listino. Infine l'ultimo elenco porta la qualifica di negativo. Lo è veramente per tutti i malati cronici, per coloro che soffrono di dolori reumatici o anche soltanto di banali emicranie. Tutti i medicinali di questa famigerata lista devono venir pagati di tasca propria dal paziente.

Si va dagli analgesici allo sciroppo per la tosse, senza dimenticare gli antibiotici o le pomate contro i dolori reumatici. Per la semplice scatola di aspirine non ci saranno grandi problemi. Poco più di tre mila lire sono una spesa accessibile a tutti. Ma le cose si complicano con le medicine più costose, che toccano il tetto massimo delle 250 mila lire. Per i ceti meno abbienti sono fuori portata, indipendentemente dalla gravità dei disturbi di cui si soffre, anche se il personale medico di ospedali e ambulatori nel compilare le ricette tiene conto del costo dei preparati consigliati (in alcuni casi si opta per medicine equivalenti ma meno costose), non si possono evitare situazioni poco piacevoli nelle farmacie.

I meno informati si trovano all'improvviso di fronte alla scioccante novità dei ticket maggiorati e spesso rinunciano all'acquisto del medicinale di cui avevano bisogno. Sfogano la loro rabbia sulle incolpevoli farmaciste, che raccolgono gli insulti destinati, ovviamente, al ministero della Sanità. Il provvedimento adottato era stato annunciato già in giugno nell'intenzione di ridurre le spese del settore sanità, in forte crisi.

IN BREVE

Disoccupazione ancora in crescita nell'area fiumana

FIUME — In continua ascesa, a Fiume e nella regione, il numero dei senza lavoro. Il negativo trend in questo settore viene confermato dai dati diffusi dall'Istituto collocamento regionale, in base ai quali alla fine di agosto nella contea di Fiume erano notificati 17.476 disoccupati. Se si confronta il dato con quanto emerso il mese precedente, si ha una lievitazione dello 0,3 per cento, mentre su base annua l'aumento del numero di disoccupati è addirittura del 18,3 per cento. Sempre facendo raffronti col mese di luglio, si constata che l'incremento della disoccupazione è stato registrato in quattro centri, precisamente a Fiume, Vrbovsko, Cabar e a Veglia. Al contrario, l'arcipelago di Cherso e Lussino ha fatto segnare il più forte calo del tasso di disoccupazione.

Lussinpiccolo: la nave traghetto «Marina» conclude i suoi viaggi

FIUME — Da questa settimana è all'ancora a Lussinpiccolo la vecchia nave-traghetto «Marina», giustamente definita la leggenda della compagnia «Losinjska plovidba». L'unità è stata in grado di portare a termine con successo l'ennesima stagione di villeggiatura, collegando quotidianamente Pola e Zara, con scali intermedi a Lussinpiccolo e Silba (Selve). Nei tre mesi di ininterrotto servizio, la «Marina» ha trasportato 14 mila passeggeri e 2 mila autoveicoli, con due viaggi settimanali anche sulla tratta Lussinpiccolo-Venezia e ulteriori 2300 passeggeri e 460 automobili. La decisione di sopprimere i collegamenti con la Dalmazia non è però piaciuta a molti lussignani e pare che nei prossimi giorni si darà il via a una raccolta di firme al fine di rimettere in viaggio la «Marina» verso Zara e Pola anche fuori stagione.

Il capoluogo del Quarnero rende omaggio alla famiglia degli estensi

FIUME — Nel quadro della collaborazione tra Comunità degli italiani di Fiume e la località di Este, in provincia di Padova, domani alla Filodrammatica, in via del Corso, verrà allestito uno spettacolo: un omaggio degli estensi al sodalizio di Palazzo Modello, che quest'anno festeggia i 50 anni di attività. La compagnia di prosa della località veneta proporrà al pubblico la commedia in tre atti dal titolo «Xe rivà el castigamati». L'inizio della rappresentazione è fissato alle ore 19. La serata proseguirà poi nella sede della Comunità degli italiani di Fiume con un trattenimento danzante, il primo dopo la pausa estiva, e al quale prenderanno parte pure gli ospiti di Este. I partecipanti alla serata sociale avranno modo di conoscere «el castigamati» e di trascorrere alcune ore in allegria con la musica proposta dalla band «Simpatia», diretta dal maestro Severino Stepancich. Al microfono il duo composto da Alida Delcaro e Aldo Racanè.

L'anno giubilare si concluderà nella cattedrale di San Vito

FIUME — La giornata di domani sarà dedicata alle celebrazioni in occasione della conclusione dell'anno giubilare nel corso del quale sono stati celebrati i 700 anni del Crocifisso miracoloso che sovrasta l'altare centrale della Cattedrale di San Vito a Fiume. Sabato quindi si concluderà l'anno giubilare e per l'occasione sono in programma numerosi riti religiosi che prenderanno il via in mattinata a partire dalle 8, quando la S.Messa verrà officiata nella cattedrale di San Vito da padre Stanko Dodig. Seguirà la messa delle 9 celebrata dal vescovo di Lesina (Hvar) Slobodan Stambuk. L'incontro di preghiera in italiano previsto per le11.30 sarà celebrato da don Zdenko Bralic. Vi parteciperà il coro «Fedeli fiumani».

IL TUO SPAZIO.
Scoprilo sabato 14 e domenica 15 in tutte le Concessionarie e Succursali Fiat.

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

ENTRA IN VIGORE IL REGOLAMENTO REGIONALE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Snam, gasdotto sotto tiro

Oltre al parere da Roma sull'impianto, sottoposto a giudizio anche il collegamento

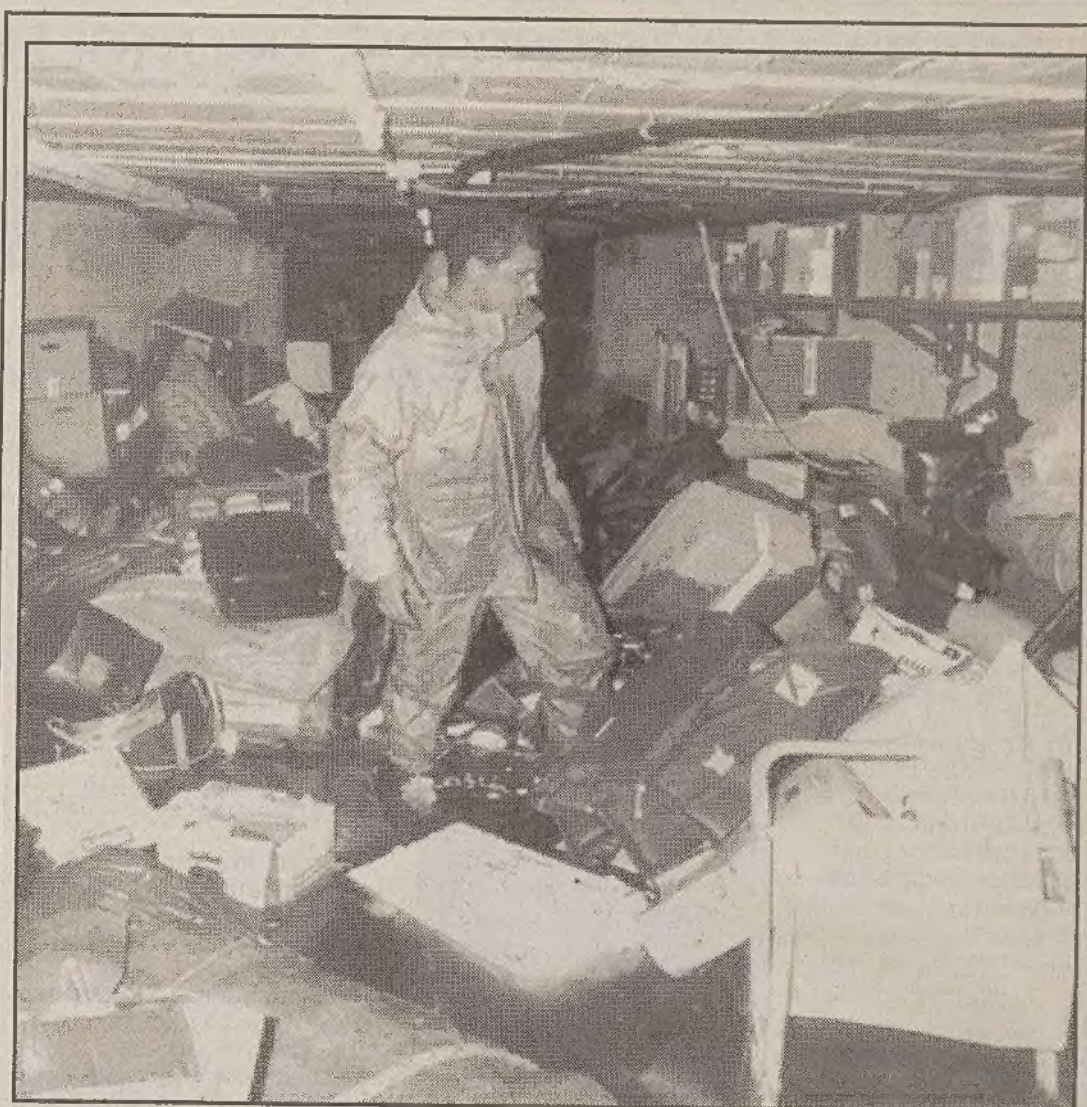
TRIESTE — Non sarà sufficiente soltanto la Valutazione di impatto ambientale redatta dal ministero riguardante l'ipotetico impianto Snam da realizzarsi a Monfalcone. Accanto al documento del ministero, sarà infatti necessaria anche la documentazione di Via (valutazione di impatto ambientale) a livello regionale, riguardante più propriamente il gasdotto. E' questa una delle conseguenze immediate dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di «Via», collegato alla legge 43 del 1990, pubblicato mercoledì sul Bollettino ufficiale della Regione. Fino ad oggi si era sempre e solo parlato della documentazione di «Via» legata all'impianto in sè, ovvero semplicemente a quanto compreso nella perimetrazione principale. Alla quale ora invece bisognerà aggiungere le documentazioni vistate dalla Regione sul gasdotto. Ma secondo l'assessore regionale competente Puiatti non si tratta nè di una novità assoluta nè tantomeno nè di un nuovo aggravio nei confronti della Snam. «Per quanto riguarda la Regione - ha spiegato Puiatti - il parere sul terminal è ancora negativo, non essendo intervenute novità sostanziale, quelle novità che chiedevamo, entro il 30 settembre, nella delibera del 7 maggio. Comunque il parere di Via da parte della Regione non rallenterebbe per nulla gli altri tempi. Anche perchè in esso sarebbero concentrati anche quello dell'assessorato alla sanità, all'ambiente e così via».

Ma l'assessore Puiatti spiega: «Per questa e per le altre opere i tempi burocratici in realtà saranno più veloci»

Oltre al caso più eclatante del Terminal Snam di Monfalcone, i settori interessati dal Regolamento del Via pubblicato mercoledì sul Bur sono quelli dell'agricoltura, industria estrattiva, energetica, chimica, metalli, vetro, prodotti alimentari, gomma, cuoio, legno e carta. A valutazione d'impatto ambientale, poi, dovranno essere sottoposti i progetti per la realizzazione di zone industriali, nonchè per viabilità, impianti di risalita, porti e piccoli aeroporti, impianti idraulici, metanodotti ed oleodotti, smaltimento dei rifiuti.

Puiatti da parte sua esclude che il provvedimento possa diventare un ulteriore appesantimento burocratico per gli operatori economici, «perchè - ha detto - questo regolamento assorbe tutta una serie di altri adempimenti ed autorizzazioni oggi necessari».

L'entrata in vigore delle nuove norme scatterà al quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul Bur solo per alcuni settori (cave, opere stradali, porti, discariche, gasdotti, vedi terminal Snam, e oleodotti). Per le altre opere si partirà frea sei mesi.

«Tutto ciò -ha concluso Puiatti - è solo un primo passo verso l'attivazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente».

Piove e Lignano diventa un lago

UDINE — Un violento acquazzone ha investito ieri Lignano Sabbiadoro e le località di Aprilia Marittima e Bevazzana causando allagamenti di scantinati e autorimesse. I vigili del fuoco di Cervignano e Gorizia, squadre della protezione civile e dei vigili urbani di Lignano hanno terminato i loro interventi nel tardo pomeriggio. In particolare sono state colpite, nella località balneare friulana, le zone di viale Europa, Punta faro e Darsena vecchia. In alcuni scantinati l'acqua ha raggiunto una altezza di 90 centimetri.

ALLEATI DI MAGGIORANZA SEMPRE PIU' CRITICI CONTRO LE POSIZIONI ESTREMISTE DEI LEGHISTI

La giunta rischia in riva al Po

I rappresentanti dei Socialisti italiani determinati: «Non tollereremo più attacchi all'unità dello Stato»

TRIESTE — Nessun colpo di mano, nessun effetto a sorpresa. Nulla di nulla, almeno fino al 15 settembre, ossia dopo domani. E' questa la parola d'ordine tra i partiti dell'Ulivo che attualmente sostengono la giunta regionale guidata dal leghista Sergio Cecotti. Dopo l'«addio» del repubblicano D'Orlandi, i socialisti che per primi avevano solidarizzato con l'ex collega di maggioranza hanno iniziato a frenare per evitare che l'effetto a catena precipitasse. Insomma, soltanto una cosa è certa: la giunta regionale resterà in piedi fino al 16 settembre. Lunedì infatti Si e Ppi soprattutto, assieme al Pds, valuteranno quanto accadrà alla festa «secessionista» della Lega Nord.

I paletti sono ormai stati messi. E di nuovo ieri l'assessore De Gioia ha ribadito i fatti. «Piena disponibilità verso la Lega Nord - dichiara l'assessore socialista -, ma se dopodomani in riva il Po la Lega Nord decidesse di bruciare assieme ai libretti del canone Rai anche la bandiera italiana, allora a quel punto la nostra posizione all'interno della giunta dovrà essere rivista».

L'atmosfera dunque è quella di attesa. Ma a quanto pare nulla importa più se il presidente Cecotti in persona giurerà o meno fedeltà alla Padania, quanto piuttosto quello che accadrà nel suo complesso alla manifestazione. L'attenzione in ogni caso è sopratttutto puntata sul discorso finale che terrà Bossi domenica pomeriggio a Venezia. Soltanto a quel puynto si potrà dunque sapere se l'attuale giunta «anomale» formata da Ppi, Lega Nord, Pds e Si arriverà al bilancio, oppure se il Carroccio verrà abbandonato e solitario procederà verso una strada che lo sta portando sempre di più verso la secessione.

LE ALTRE MANIFESTAZIONI

Tra Rc e i Verdi domenica non c'è solo il Carroccio

TRIESTE — Riesaminare il rapporto della Lega con gli altri componenti della coalizione che fa capo all'Ulivo e che guida la regione, aprire una verifica che delinei con certezza il ruolo politico di Rifondazione comunista in ambito regionale, riproporre il dibattito sullo stato sociale, condannare con fermezza qualsiasi progetto di secessione: sono questi i punti fermi sui quali Gianluigi Pegolo, segretario regionale di Rifondazione, ha articolato ieri a Trieste una conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni in programma per il fine settimana, in concomitanza cioè con la mobilitazione del 15 settembre fissata da Bossi lungo il Po e a Venezia. Si inizia sabato con una conferenza stampa a Udine, mentre per domenica a Lauco e in serata a Pordenone è previsto l'intervento di Armando Cossutta; ancora domenica, ma a Gorizia, aderenti e simpatizzanti procederanno alla cancellazione delle scritte razziste, sempre che nel frattempo non provveda il Comune cui la richiesta è già stata inoltrata. A Trieste infine è in calendario un comizio del consigliere comunale di Rifondazione, Jacopo Venier. Ma la prevista secessione di Bossi, apre secondo Pegolo una difficile fase di revisione degli accordi politici in cui sia coinvolta la Lega nel governo regionale: «Nessun esponente leghista — ha detto il segretario regionale — tanto meno il presidente Cecotti, ha mai reso le distanze da Bossi. In realtà, quanto accadrà il 15 settembre impone una serie di confronti e di chiarimenti riguardanti sia l'incompatibilità tra Ulivo e Lega, sia gli stessi rapporti dell'Ulivo con Rifondazione. Se l'attuale incertezza dovesse rimanere o se l'orientamento fosse quello di escluderci — ha concluso Pegolo — il nostro partito non esiterà a dare il via a una ferma e decisa opposizione».

I Verdi del Friuli Venezia Giulia andranno invece sul Po, il 15 settembre, non con i leghisti ma ad una manifestazione nazionale proclamata dai Verdi nazionali a San Benedetto Po (Mantova) in ricordo di Alex Langer. Secondo i Verdi tuttavia il leghismo nostrano comunque non avrebbe mai ostacolato la realizzazione dell'accordo programmatico alla base della giunta a cui essi partecipano. Tacciando di razzismo alcune recenti dichiarazioni di Umberto Bossi, i consiglieri regionali verdi hanno precisato che «sino ad ora questi ed altri aspetti non condivisibili del leghismo non hanno riguardato la concreta attività istituzionale regionale, mentre è ancora da giocare - si legge in una nota - la partita del rapporto Stato-Regione».

g.l.

ANCHE JACUMIN DICE ADDIO

No alla secessione E la Lega Nord perde due pezzi

PORDENONE — Sarà composta da almeno mille persone la rappresentanza leghista pordenonese che domenica prenderà parte alla manifestazione organizzata a Venezia, dove sarà sancita la nascita della Repubblica padana. Il dato è stato calcolato dalla stessa segreteria provinciale del Carroccio.

Molti anche saranno i rappresentanti istituzionali. Il primo a dichiarare l'intenzione di recarsi a Venezia era stato, verso la metà di agosto, il ministro delle Finanze padano Nicola Zille, tra l'altro sindaco di Porcia, uno dei primi Comuni della provincia. Decisamente più cauti alcuni suoi colleghi, come a esempio Alfredo Pasini, suo omologo a Pordenone: «Se ci andrò lo faro solo a titolo personale». Tra gli indecisi Paolo Panontin, a capo della giunta di Azzano. Chi invece è sicuro di restare a casa è Giovanni Blarasin, assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone dimissionario dopo l'ultimo consiglio. Una pedina «tecnica» nello scacchiere di Pasini, ma non così tanto defilata da accettare passivamente le volontà secessionistiche della Lega. «Prima di tutto – aveva detto uscendo dall'aula – sono un cattolico».

Ma non è soltanto il Comune di Pordenone a registrare importanti addii in seno alla Lega Nord proprio alla vigilia della manifestazione di dopodomani sul Po. Mercoledì infatti a Monfalcone Manfredi Jacumin, già assessore provinciale a Gorizia, consigliere comunale, e candidato con il Carroccio alle ultime politiche per la Camera, si è dimesso dalla Lega Nord. Motivo: la non condivisione della svolta secessionista del partito.

ma. bo.

RIUNIONE A ROMA STATO-REGIONI IN VISTA DEL BILANCIO

Finanziaria 1997, parte un tavolo privilegiato governo-autonomie

ROMA — Il prossimo 27 settembre il consiglio dei ministri, secondo le previsioni attuali, valuterà ed approverà la Finanziaria dello Stato per il 1997, ma prima di quella data - è stato confermato ieri a Roma dal ministro agli affari regionali Bassanini nel corso della conferenza Stato-Regioni convocata a Palazzo Chigi - il Governo intende consultarsi con le realtà regionali in due distinti tavoli, uno dei quali espressamente dedicato alle cinque regioni a statuto speciale e, quindi, anche al Friuli-Venezia Giulia.

Tavoli di discussione ha ancora sottolineato Bassanini ai presidenti delle Regioni (per il Friuli-Venezia Giulia è intervenuto il vicepresidente Cristiano Degano), che non riguarderanno soltanto la manovra finanziaria 1997, ma anche le prossime normative che il governo vuole approvare a favore dell'occupazione.

Questi «confronti tecnici » di valutazione, che vogliono però anche corrispondere a momenti importanti di scambio di informazioni tra Stato e Regioni, nonchè di proposte operative da parte delle realtà regionali italiane - ha ricordato il ministro Bassanini - andranno a toccare pure i provvedimenti collegati alla Finanziaria e, dunque, i ddl inerenti la semplificazione amministrativa, il trasferimento di funzioni, la riforma della struttura del bilancio, il federalismo fiscale e la riforma della 142.

Comuni contro i tagli L'Anci si appella a Prodi

UDINE — Il presidente dell'Associazione comuni italiani (Anci) del Friuli Venezia Giulia, Luciano Del Frè, ha giudicato positivo l'incontro dei vertici dell'Associazione con il presidente del consiglio Romano Prodi, ma ha criticato il taglio dei trasferimenti ai comuni deciso dal Governo con la prossima finanziaria. «Sono inaccettabili i tagli proposti - ha detto Del Frè - perchè proseguono sulla via della riduzione dei trasferimenti agli Enti locali senza tener conto della forte impegno di risanamento dei conti dimostato nei fatti dagli amministratori locali come attestano anche le più recenti statistiche». Del Frè ha infine ricorato che l'Anci ha chiesto un nuovo incontro al presidente Prodi «nel corso del quale - ha aggiunto il presidente regionale dell'Anci - auspichiamo che il governo tenga in considerazione le nostre posizioni».

IN BREVE

Benzina agevolata Anche D'Orlandi contro la legge Lepre

TRIESTE — I sistemi di controllo in materia di benzina agevolata su tutto il territorio regionale, la cui legge si sta discutendo proprio in quiesti giorni in sena alla prima commissione, fanno ancora discutere. Questa volta a inserirsi nel dibattito è il consigliere regionale **D'Orlandi** che ha già presentato un disegno di legge alternativo a quello della giunta. A suo giudizio infatti il sietema a tessere microchip con Pos «non fornisce assolutamente la necessaria sicurezza ai cittadini, ai gestori e alla Regione, rispetto alle facili truffe che chiunque potrebbe mettere in atto». Secondo D'Orlandi il sistema caldeggiato dall'assessore **Lepre** garantisce solo un controllo difficilmente realizzabile e affidato unicamente all'onestà del singolo operatore o utente. «In questo modo - aggiunge D'Orlandi - manca di fatto una gestione che non causi il blocco della legge dovuto alle voragini fionanziarie che si creerebbero». Il consigliere D'Orlandi giudica inoltre una follia la decisione di definire con legge e non con provevdimento amministrativo la tecnologia idonea alla gestione informatica e i soggetti a cui affidare l'appalto».

Sempre in materia di benzina è di nuovo intervenuto ieri l'ex parlamentare **Asquini** replicando alle dichiarazioni di ieri di Lepre, il quale aveva dichiarato che non esistono sistemi sicuri in assoluto. A giudizio dell'ex leghista a questo punto «Lepre deve assumersi, in tutti i sensi, la responsabilità di eventuali rischi economici».

Intesa di lavoro tra la Sardegna e il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Si profila un'intesa tra le Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia in relazione all'istituzione di nuove Province e alla modificazione delle Circoscrizioni provinciali, dopo il rinvio da parte del Governo della Legge approvata dal Consiglio regionale sardo. Il Presidente della Regione Federico Palomba ha infatti preso contatto con la Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia proponendo la definizione di una linea comune nella materia.

In particolare Palomba ha rappresentato al Presidente della nostra Regione la tesi sostenuta e scelta dalla Regione Sardegna, secondo la quale la legge costituzionale n. 2 del 1993 ha riconosciuto l'immediata operatività delle Regioni nella materia.

Una strada a Klagenfurt dedicata a Tina Modotti

ROMA — A Klagenfurt, in Austria, è stata intitolata una strada alla celebre fotografa italiana Tina Modotti, allieva di Edward Weston.

Nata a Udine cento anni fa, la Modotti è stata al centro di numerose celebrazioni tra cui una mostra itinerante dal titolo «Tina Modotti: gli anni luminosi», allestita da Cinemazero, che ha toccato varie città fino a Klagenfurt, dove l'esposizione è stata inaugurata ieri. Proprio in occasione della mostra, rebde noto un comunicato di Cinemazero, e della pubblicazione del libro «Tina Modotti in Carinzia e Friuli» di Gianfranco Ellero, le autorità della Carinzia hanno deciso di dedicare uan strada alla celebre fotografa.

MITTELMODA
PREMIO
CONCORSO
INTERNAZIONALE
GIOVANI STILISTI
patrocinato dalla Camera Nazionale della Moda Italiana
Conduce la serata
ENRICO
di MTV
GORIZIA
QAURTIERE FIERA
sabato 21 settembre
ore 21
Ingresso defilé e party
lire 15.000
Informazioni 0481-520430
20 NAZIONI
DA TUTTO IL MONDO

AUTO
CAMPOMARZIO

ECHI ANCHE IN CITTA' DEL DIBATTITO NAZIONALE INNESCATO DA UNA MOZIONE DEL COMUNE DI TORINO

Droga libera? Se leggera, perché no

Convergenza di pareri sull'innocuità di hashish e marijuana - Vanno controcorrente solo il sindaco Illy e Don Mario Vatta

Droga leggera sì o no? Spinelli liberi e distribuzione controllata dell'eroina? Riprende quota un annoso dibattito, a sola conferma del fallimento delle politiche in materia finora tenute dai vari Governi nazionali. Il sasso nello stagno l'ha gettato il Comune di Torino, approvando una mozione che ha messo in crisi politica la giunta presieduta da Castellani, e in crisi di coscienza il Paese tutto. I dubbi, del resto, non sono da poco. Nessuno, in effetti, ha ancora individuato il sistema per mettere in difficoltà un industria, quella dello spaccio che, per usare le parole del consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, «introita più della Fiat», ma intanto Azione giovani, filiazione di An, condanna senza mezzi termini la «droga di Stato».

«L'attuale normativa - ironizza il sindaco Illy - prevede l'esatto contrario di quanto, ragionevolmente, dovrebbe essere fatto. Le leggi sono semplicemente inadeguate. Paradossalmente, bisognerebbe autorizzare la vendita della droga e proibirne il consumo, soprattutto di quelle pesanti... Con questo, per non generalizzare, non voglio dire che bisogna sottovalutare il pericolo delle droghe leggere: mio padre, che è un esperto chimico, mi ha dimostrato più volte che l'hashish è tutt'altro che innocuo come si vorrebbe far credere. Rimane un problema grosso, che si può risolvere solo a livello nazionale».

«Cerchiamo di capirci - interviene Don Mario Vatta, responsabile della comunità di recupero di San Martino al Campo - a me interessa, in prima battuta, tutto quanto possa consentire ai tossicodipendenti di recuperare una salute soddisfacente. Detto questo, può andarmi bene che vengano somministrate loro certe sostanze che, in altri Paesi, checchè se ne dica, hanno fornito dei risultati. Penso all'esperimento scozzese, con una somministrazione controllata e sperimentale che è riuscita pienamente. Se invece vogliamo parlare della liberalizzazione tout court, anche delle droghe leggere, mi sembra tuttora una scelta del tutto sconsiderata».

L'assessore regionale Puiatti:
«È l'unico modo di limitare i danni»
Cogliati (foto): «Il proibizionismo non riuscì a ridurre l'uso dell'alcol»

Su di un altro pianeta, quanto a "linea" sulla materia, due esponenti dei Verdi, l'assessore regionale Puiatti e il consigliere triestino Paolo Ghersina. «La liberalizzazione delle droghe leggere . precisa l'assessore - mi trova *assolutissimamente* d'accordo. Demenziali, semmai, risultano le posizioni dei sostenitori del proibizionismo. Non è che la gente non si droga perchè la droga è vietata! Bisogna, invece, operare una distinzione tra eroina e hashish, visto che quest'ultimo è notoriamente meno dannoso dell'alcol e del tabacco. Intendiamoci, il mio non è un discorso rivoluzionario. E' un segnale che non mira certo a promuovere il consumo, semmai a impostare una politica di riduzione del danno». «Sono sempre stato antiproibizionista - incalza Ghersina - e in consiglio regionale ho anche votato a favore di una richiesta in tal senso da indirizzare al consiglio dei ministri, tesa a separare l'approccio che si ha nei confronti delle droghe leggere rispetto a quelle pesanti. Non mi stupisce, al riguardo, che esista un esercito sempre più consistente che si dimostra contrario nei confronti della liberalizzazione: gli interessi in ballo sono talmente elevati...».

Un puro discorso di business, allora? Probabilmente sì, se anche Maria Grazia Cogliati, responsabile del servizio tossicodipendenze dell'azienda sanitaria (Sert), si sente in dovere di tirare fuori un esempio eloquente. «Possiamo rifarci - racconta - al proibizionismo americano all'inizio degli anni '30. A cosa era servito? Solo a raddoppiare i fenomeni malavitosi e a riempire le carceri. E allora, tanto per prendere spunto dall'alcol, posso dire che adesso, l'alcolista possiamo curarlo e guarirlo senza che rischi di finire in galera o nelle fila dei malavitosi proprio perchè la sua malattia non è considerata un reato. Un tanto per esprimere il mio parere assolutamente favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere che ormai, come hanno confermato certe recenti indagini nazionali, sono consumate più o meno saltuariamente dal 30-40 per cento della popolazione giovanile. Tutti tossici potenziali? Non ci credo. Lo spinello non porta all'eroina. Il tossicodipendente arriva a certi stadi perchè ha dei problemi reali, personali, cerca delle autocompensazioni a una vita poco soddisfacente. Un discorso serio sulle droghe, a mio avviso, potrebbe dare un colpo quasi decisivo ai venditori, fermo restando che il mercato dell'hashish non è quello dell'eroina e viceversa».

f.b.

INQUIETANTI I DATI STATISTICI

Spaccio, fenomeno in netta escalation

In un quadriennio, per reati connessi con la produzione e lo spaccio di stupefacenti, nella provincia di Trieste sono state denunciate all'Autorità giudiziaria 1.167 persone (tra le quali, 17 minori di età inferiore ai diciotto anni), che – rapportate alla popolazione residente – corrispondono ad un «quoziente di criminalità» per questa fattispecie di reato pari a 45,2 persone denunciate, in media, ogni diecimila abitanti. Ovvero, ad una persona denunciata ogni 221 residenti.

Raffrontata con i dati relativi agli anni passati, questa media rivela che anche nella nostra provincia è in atto una progressiva «escalation» del fenomeno.

In effetti, dal confronto basato sul rapporto «persone denunciate-abitanti» emerge il fatto che, delle diciassette maggiori province italiane, soltanto cinque presentano «quozienti» superiori a quello di Trieste: Genova (con 67,7 persone denunciate, nel quadriennio considerato, ogni diecimila abitanti), Padova (54,8), Napoli (53,1), Roma (50,9) e Torino (48,1).

E segnali d'allarme continuano, da tempo a giungere da tutte le parti: «Stroncata da overdose, lascia una bimba di 4 anni». «Crack ed ecstasy sempre più diffusi», «Droga, killer inarrestabile», «In strada i papà vigilantes antidroga», «Prevenzione antidroga: carabinieri davanti alle scuole». Segnali che rivelano come questo cancro della nostra società si stia sempre più allargando e che quanto è stato fatto e si sta facendo non riesce a fermarlo.

Ricorderemo che, a più riprese, l'Amministrazione regionale ha stanziato fondi per interventi in questo settore e che sei anni or sono, sulla scia delle iniziative attuate dalle «madri coraggio» a Napoli, anche nella nostra città è sorta un'«Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza»; ricorderemo la meritoria e preziosa attività della «Comunità di San Martino al Campo».

Persone denunciate per produzione e commercio di sostanze stupefacenti nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Persone denunciate per 10.000 abitanti
Genova	67,7
Padova	54,8
Napoli	53,1
Roma	50,9
Torino	48,1
Trieste	**45,2**
Milano	44,1
Firenze	43,9
Bologna	41,4
Venezia	36,3
Media nazionale	**35,5**
Cagliari	34,4
Messina	32,6
Palermo	28,8
Bari	27,5
Verona	26,9
Taranto	23,6
Catania	22,1

Invero, l'impellente e perdurante esigenza di una capillare azione di prevenzione e di educazione – nonché di recupero – dei giovani continua a rappresentare una priorità assoluta ed imprescindibile.

Fra le iniziative attuate, ricorderemo la pubblicazione – avvenuta nel giugno 1989, a cura dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia – del volume «La prevenzione delle tossicodipendenze», diffuso in diecimila copie fra gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori della regione, nonché l'integrazione dei servizi di vigilanza da parte delle forze di polizia all'esterno delle scuole, con l'impiego di giovani poliziotti, sia uomini che donne (talvolta coadiuvati da «vigilantes» volontari), istituiti a partire dal settembre 1988 dall'allora questore di Trieste, Vito Mattarella, per combattere l'attività degli spacciatori che cercano di irretire, in vario modo, ragazzi e ragazze minorenni.

Fra le complesse cause del diffondersi di questa devastante piaga sociale, figura purtroppo anche lo sfascio della famiglia e la mancanza di affetti; fenomeni che travolgono i più deboli ed i più indifesi. «La droga – ha affermato l'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini – è, per i giovani, un surrogato dell'amore che non trovano nella famiglia e nella società».

Giovanni Palladini

MISTERIOSO EPISODIO LA SCORSA NOTTE A SANTA CROCE

Raffica di mitra contro un'auto

Esplosi oltre trenta colpi contro la Mitsubishi della titolare della casa di riposo «Villa Verde»

FINANZA

Sequestrati a Fernetti titoli per 132 milioni

Finanzieri in servizio al valico italo-sloveno di Pese hanno sequestrato a un cittadino italiano, diretto in Slovenia, quattro titoli di credito estero, non dichiarati, per un valore di oltre 132 milioni di lire. L' operazione, avvenuta ancora il 5 settembre scorso, ha riguardato T. E, 25 anni, di Napoli, che si stava recando all' estero su di un autobus assieme ad altri passeggeri, tutti extracomunitari.

«Questo particolare - come rileva una nota della Guardia di finanza - ha insospettito i militari che, dopo una ricerca negli archivi informatici, hanno trovato che il giovane aveva numerosi precedenti per falso, truffa e reati finanziari. I titoli, emessi da banche tedesche ed austriache, sono stati sequestrati per violazione dell' articolo tre della legge sull'illecita esportazione all' estero di capitali.

Una raffica di Kalashnikov contro un'auto parcheggiata. Il misterioso ed inquietante episodio si è verificato la scorsa notte a Aurisina nella frazione di Santa Croce. La vettura letteralmente sforacchiata dalle pallottole è un pick up Mitsubishi di proprietà di Elvia Corda, titolare della casa di riposo 'Villa Verde'. L'auto presa a colpi di mitragliatrice era infatti parcheggiata nello spiazzo davanti alla 'Villa Verde' dove in questo periodo sono ospitati 24 anziani. Il grave episodio su quale stanno indagando i carabinieri di Aurisina si è verificato verso le due, quando sulla zona si stava abbattendo un violento temporale. Infatti nessuno né degli ospiti, né dei vicini ha sentito nulla. A dare l'allarme ai carabinieri è stato il marito della titolare, Ettore Cinquepalmi. Verso le due, si è accorto che quelli che potevano sembrare tuoni altro non erano che una raffica di mitra. I militari si sono subito recati sul posto e hanno avuto conferma delle dichiarazioni dell'uomo. A terra c'erano una trentina di bossoli. E la fiancata sinistra della vettura era completemente sforacchiata. E' stata una fortuna che una pallottola non abbia colpito il serbatoio che sarebbe addirittura potuto esplodere.

Un avvertimento? Una vendetta? Queste sono le ipotesi investigative dei militari. Le indagini sono coordinate personalmente dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli. E il riserbo è assoluto. Certo è che un mitra Kalashomikov non si trova molto facilmente. Quest'arma di solito viene usata dai terroristi o dalla malavita organizzata. E' quindi verosimile ipotizzare che lo sparatore sia una persona in qualche modo collegata ai trafficanti d'armi con l'ex Jugoslavia. «Per me è solo un pazzo, non posso pensare ad altro. Siamo una famiglia tranquilla e non abbiamo mai avuto problemi», ha dichiarato preoccupata Elvia Corda. Ha aggiunto: «Non abbiamo mai ricevuto una minaccia e per altro non c'è mai stato motivo. Non capisco, non capisco proprio»

Corrado Barbacini

Villa Verde, la clinica per anziani di Santa Croce (Foto Lasorte)

Procura, lunedì arriva Raffaele Tito

Raffaele Tito, il pubblico ministero pordenonese che ha scatenato le inchieste su Tangentopoli mettendo con le spalle al muro gran parte della nomenklatura politica del Friuli Venezia-Giulia arriverà lunedì prossimo a lavorare nella procura della Repubblica di Trieste.

Prenderà l'ufficio lasciato libero da Antonio De Nicolo al secondo piano del palazzo di giustizia. Da lunedì comincerà a studiare fascicioli e leggere le informative degli investigatori. Ma non abbandonerà del tutto le inchieste pordenonesi sulle quali lavorerà per altre due settimane.

Poi, con il primo ottobre, Raffaele Tito sarà operativo nella procura triestina. Entrerà in servizio nello stesso giorno in cui Filippo Gulotta, l'attuale magistrato facente funzioni di procuratore lascerà l'incarico per andare il Corte d'Appello.

Raffaele Tito un 'test' , una sorta di assaggio, del palazzo di giustizia lo aveva già fatto a metà giugno quando era arrivato come magistrato applicato a fare il pm in un'udienza penale supplendo in quell'occasione alle gravi carenze di organico della procura di Trieste. Ed è stato in quell'occasione che aveva confermato il suo arrivo imminente: «Sì, è vero. Ho fatto domanda di trasferimento alla procura di Trieste. Chiederò l'anticipato possesso della sede. Sarò a Trieste non a dicembre, ma molto prima. Forse a fine estate». E la promessa l'ha mantenuta.

c.b.

Debito da scontare: arrestata dai carabinieri

Aveva un vecchio debito con la giustizia, ma i carabinieri se ne sono ricordati. E così è finita in carcere a Udine Morena Hervatic, 29 anni, abitante in città in via Beato Angelico.

La donna è stata raggiunta da un ordine di carcerazione della procura di Trieste dovendo scontare un anno, quattro mesi e 25 giorni di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti e per rapina.

A notificarlo a Morena Hervatic sono stati i militari del nucleo operativo di via Dell'Istria che ieri l'hanno accompagnata in carcere a Udine.

SABATO 14 e DOMENICA 15
PORTE APERTE
TI ASPETTIAMO PER UN BRINDISI...
... SARÀ UNA GRANDE SORPRESA!

AUTOCAMPOMARZIO
MOSTRA USATO SELEZIONATO
Via Campo Marzio, 18 - TRIESTE
040-3181111

Orario continuato dalle 9 alle 20

AUTOCAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT LUBRIFICANTI
Via Flavia, 120 - TRIESTE
040-826319

Concessionaria FIAT

ELEZIONI PROVINCIALI: SPUNTA ANCHE L'IPOTESI DEL PROSINDACO ROBERTO DAMIANI

Candidature, continua il valzer

Sonia Dukcevich smentisce - Antonione: «Ho già sentito in Regione il suo nome per enti di secondo grado»

Nel giro di valzer per le candidature alla Provincia enrta il nome del prosindaco di Trieste, Roberto Damiani, mentre Sonia Dukcevich smentisce invece un suo interessamento nella maniera più ferma. «Preciso che non intendo candidarmi - osserva in una nota - a nessuna, ripeto nessuna carica pubblica, amministrativa o politica, e non ho avuto alcun contatto in tal senso con l'Ulivo o con altre formazioni. Sono indignata per la scarsa professionalità dimostrata - osserva nel comunicato - dando enorme risalto a una notizia totalmente infondata e non è la prima volta che avviene».

Il nome della Dukcevich, forse senza che l'interessata ne fosse a conoscenza, era circolato negli ambienti politici a proposito della presidenza della Provincia con lo schieramento dell'Ulivo. Un qualcosa di più di un'indiscrezione, anche se il nome dell' imprenditrice rientrava in una rosa comprendente anche altri nominativi che si sono susseguiti fra addetti ai lavori per risolvere il difficile problema della responsabilità nelle istituzioni e per fornire un quadro degli orientamenti generali.

L'esponente F.I. (foto a sinistra): «Politica aperta alle competenze»

«In altre occasioni ho già sentito l'ipotesi Sonia Dukcevich nei corridoi del consiglio regionale a proposito di nomine negli enti di secondo grado» ha dichiarato infatti il consigliere regionale di Forza Italia e attuale coordinatore, già assessore regionale, Roberto Antonione.

«D'altra parte - ha aggiunto - è una cosa nobile che la classe politica si faccia carico di cercare persone nella società civile, al di fuori della politica, tanto che in giunta regionale abbiamo spesso discusso sui criteri di competenza, professionalità e immagine da adottare nella guida delle amministrazioni».

Un altro nome che è stato lanciato per il vertice della Provincia è quello dell'attuale prosindaco della giunta Illy, Roberto Damiani. E su questo si stava coagulando un consenso fra le forze moderate del panorama politico. Ma Damiani è legato attualmente al suo incarico nella giunta Illy, come assessore alla cultura e vicesindaco dell'esecutivo comunale, impegni che, ovviamente, lo costringono a rinunciare all'indicazione.

Illy del resto difficilmente potrebbe fare a meno dell'apporto di quello che viene considerato il grande mediatore del governo locale e che, in più di qualche occasione, ha risolto situazioni politiche e amministrative particolarmente difficili.

«A proposito della presidenza della Provincia - ha affermato Damiani - ho sentito anch'io circolare il nome di Sonia Dukcevich, personaggio che i partiti inseguirebbero con interesse».

Le grandi manovre sono destinate quindi a continuare, anche perchè, a questo punto, stando alle indiscrezioni, nè il Polo, nè l'Ulivo hanno dunque trovato la carta da giocare per le provinciali d'autunno. Il decreto del ministero dell'Interno che indice le elezioni non è ancora arrivato. Si continua però a parlare della data del 17 o del 24 novembre per il primo turno.

Fabio Cescutti

CONSIGLIO NAZIONALE CDU

Buttiglione ricorda le foibe e il martirio di don Bonifacio

Nella sua relazione al consiglio nazionale dei Cristiano democratici uniti l'onorevole Rocco Buttiglione ha ricordato il massacro delle foibe e il martirio del servo di Dio don Francesco Bonifacio «brutalmente assassinato in odium fidei dai comunisti titini a Grisignana l'11 settembre 1946». Il segretario nazionale del Cdu ha richiamato l'impegno a rendere giustizia di un crimine politico «da punire e non da premiare», rilevando la gravità dell'esodo degli italiani dell'Istria di Fiume e della Dalmazia e di un olocausto volto ad affermare il potere comunista e la snazionalizzazione della Venezia Giulia. Al segretario provinciale del Cdu, Manfredi Poillucci, Buttiglione ha preannunciato la sua imminente visita a Trieste per onorare le vittime delle foibe e assumere in prima persona le istanze socio-economiche dell'area giuliana.

ZVECH (CGIL) E MATTASSI INVITANO A FARE LOBBY

Protocollo, ormai è tutto pronto: ora serve premere sul governo

Il lavoro di preparazione del Protocollo di intesa con il coordinatore della Task force governativa per l'occupazione, Gianfranco Borghini è concluso, la prossima settimana dovrebbero aprirsi i singoli tavoli con i ministeri competenti. Tutto sembra ormai pronto per la firma.

«Certo rileva il segretario della Cgil, Bruno Zvech - occorre però che l'intera città, con le sue istituzioni e soprattutto i suoi parlamentari faccia lobby in senso positivo». In pratica ora bisogna lavorare a livello più alto, di Governo. «La finanziaria non pare si chiuda entro questo mese - continua ma intanto si può arrivare alla firma e mi pare positivo che per questo l'assessore regionale ai trasporti abbia fatto in modo che i tavoli di confronto ai ministeri si aprano subito.

Man mano che i lavori vanno avanti le singole questioni devono essere seguite a livello istituzionale. Sulla questione delle aree di crisi come è noto si sta muovendo tutta Italia per salvaguardare i vari aspetti prioritari».
Una volta firmato il Protocollo, bisognerà arrivare anche a singoli accordi di programma «Che al di là delle infrastrutture, da subito permettano di mettere nella finanziaria i fondi per la conclusione della grande viabilità e delle opere della Lacotisce Rabuiese» sottolinea Zvech. Non solo.
«I famosi contratti d'area sono degli strumenti che permetteranno di avere finanziamenti più veloci e soprattutto incremento della velocità di spesa. E la firma di un protocollo è la certificazione di un accordo con il Governo e l'inserimento operativo nel gruppo delle aree di crisi. Serve firmare prima possibile, solo così si instaurerà un meccanismo virtuoso che metterà in moto i vari finanziamenti, dall'Ob 2 ai Fondi Trieste e benzina e un diverso rapporto con il sistema bancario».

«Il vero meccanismo di svolta è già scattato - conferma lo stesso assessore Mattassi - è un grande risultato infatti aver potuto mettere in moto prima della finanziaria i tavoli con i singoli ministeri per discutere. Non siamo rimasti al palo, le discussioni cominceranno la prossima settimana».

E Borghini farà da tramite per far sedere ai vari tavoli tecnici i rappresentanti del Governo. «La differenza di questo Protocollo rinnovato, rispetto a quello precedente - spiega l'assessore - è proprio la volontà, per far quadrare i conti, di far coincidere i vari capitoli del documento con precisi riscontri nella finanziaria. Ciò non era successo prima e per questo il Protocollo del '94 è stato insufficiente».

Con il coordinatore della task force per l'occupazione e con il Governo si ragionerà comunque su nuovi capitoli. «A cominciare dallo sviluppo della Telematica - conclude Mattassi - come elemento centrale di sviluppo dell'area. Ora però serve l'unità delle forze politiche e imprenditoriali. Soltanto questa unione potrà portare la regione fuori dalla sua emarginazione potenziale».

IL PRESIDENTE ROSATO E IL VICE DRABENI SULLE STRUTTURE CONSILIARI

«Ci danno il fax, non l'allacciamento»

Marco Drabeni, vicepresidente del consiglio comunale rilancia il problema delle strutture per i consiglieri dell'assemblea cittadina. A proposito del fax che è stato installato nella sala dei consiglieri, Drabeni osserva come questo non abbia un collegamento con l'elettricità e che quindi è inutilizzato.

Ieri mattina il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato (nella foto) si è accertato personalmente della disfunzione. «Risulta estremamente sgradevole che dopo tante richieste, sicuramente legittime e motivate - ha dichiarato il presidente dell'assemblea municipale - ci si trovi ancora in una situazione di questo tipo».

«In altri casi - ha detto ancora Rosato - l'amministrazione comunale si è dimostrata ben più rapida nella sistemazione di uffici (vedi il caso del direttore generale, operazione fatta in una settimana e senza economie ndr)». «Mi risulta tuttavia - ha concluso Rosato - che la giunta ha già fatto i passi di propria competenza, adesso tutto dipende dagli uffici».

L'INTERVENTO

«Un convegno per capire il futuro dell'autonomia»

Se realmente si riuscirà a realizzare l'autonomia normativa, finanziaria e organizzativa degli enti locali, ciò potrà rivelarsi un toccasana, ma accanto a ciò occorre aumentare la specialità della nostra Regione che non è ancora sufficientemente autonoma e speciale. Per renderla tale occorre ottenere che i nove decimi delle tasse pagate dai cittadini del Friuli-Venezia Giulia restino nelle casse regionali ed è inoltre necessario favorire l'ottenimento di più competenze per permettere un effettivo autogoverno. L'autonomia è richiesta quindi anche e specificatamente per Trieste, certi che si tratta dell'unico strumento possibile per garantire una ristrutturazione completa dell'organizzazione pubblica dei servizi, accorpando gli stessi, specie se resi da più enti, all'insegna dell'economicità e dell'efficienza, e riducendo drasticamente la burocrazia e tutti i lacci e lacciuoli che penalizzano il cittadino e l'impresa (si pensi alle normative vigenti in materia urbanistica, settore che, al pari di altri, abbisogna di una semplificazione delle procedure amministrative).

Per giungere a ciò occorre però ridisegnare strutturalmente la Regione concedendo autonomia piena a Trieste. In questo modo si potrà perciò giungere a costituire un'Area metropolitana nel territorio provinciale aperta a cooperazioni socio-economiche con le realtà contermini e favorire i traffici del porto internazionale della città ridando un ruolo reale a Trieste in proiezione futura.

Obiettivi del tutto raggiungibili attraverso un'unione delle forze in campo, dagli enti locali alla Regione, dai parlamentari alle imprese, dalle associazioni agli enti funzionali comprendendo ancora i soggetti economici, la finanza, i centri di formazione e ricerca, le organizzazioni di categoria, le strutture di servizio pubblico e privato.

Federalismo unica formula contro la secessione

Il federalismo, unica formula organizzativa capace di porre a tacere chi blatera a favore del secessionismo, deve giungere, infatti, presto e bene, dallo Stato, ma deve partire anche dal basso, dalle autonomie locali. Ecco quindi che le norme di attuazione della legge costituzionale 2/93, che concede potestà primaria alla Regione in materia di enti locali, attese da oltre tre anni, decisamente troppi, devono costituire l'opportunità per il rilancio della Regione e degli enti locali per riorganizzarne l'ordinamento locale.

Occorre quindi «regionalizzare» i segretari comunali e provinciali, primi collaboratori del sindaco e del presidente della Provincia, eletti direttamente dalla gente, come pure risulta necessario equiparare il trattamento dei dipendenti regionali a tutto il personale degli enti locali. A favore del personale pubblico sarebbe bene istituire quindi una scuola regionale di formazione e aggiornamento professionale. Occorre semplificare al massimo il sistema dei controlli (limitandoli a statuti, regolamenti e bilanci) e trasferire le risorse finanziarie disponibili alle autonomie locali senza vincoli.

Il bilancio della Regione non può più coincidere con una miriade di articoli «clientelari», talvolta di 20 milioni l'uno, ma deve limitarsi alle scelte strategiche ripartendo i fondi all'insegna dell'autonomia. Lo Stato deve inoltre concedere pieni poteri alla Regione anche in materia di revisione delle circoscrizioni provinciali e di istituzione di eventuali nuove Province o Aree metropolitane. L'intero ordinamento della finanza locale dovrà essere quindi gestito a livello regionale. Insomma occorre una riforma tesa a realizzare un sistema più efficace all'insegna di solidarietà e sussidiarietà.

Regione da centro di burocrazia a ente di legislazione

La Regione deve cambiare e da centro di burocrazia deve trasformarsi in ente di legislazione, promotore di servizi, elaboratore di indirizzi, programmatore del futuro esprimendo anche una politica internazionale, deve divenire un punto di riferimento quale fonte legislativa per gli enti locali secondo una cultura autonomista-federalistica. In tal senso ogni funzione amministrativa precedentemente esercitata da organi dello Stato dovrà essere trasferita alla Regione salvo il controllo su alcuni limitati atti d'interesse nazionale (anagrafe, leva militare, servizio elettorale, ordine pubblico, lotta alla criminalità...). Gli enti territoriali dovranno quindi essere protagonisti con la Regione della costruzione del nuovo ordinamento e della loro riforma, realizzare anch'essi, cioè, il futuro testo unico regionale sulle autonomie locali successivo all'emanazione delle norme di attuazione della legge 2.

Per capire come attuare l'autonomia degli enti locali (in capo ai quali dovrebbe spettare anche la tutela delle minoranze linguistiche e lo sviluppo delle lingue locali), per confrontarci e dialogare su questi temi in maniera seria e costruttiva per favorire il nuovo ordinamento degli enti locali, per rammentare che occorre sempre e ancora finanziare specifiche esigenze assistenziali, abbiamo promosso per lunedì al Circolo della Stampa di Trieste un dibattito con i tre rappresentanti regionali nella Commissione paritetica Stato-Regione, Nereo Battello, Giovanni Bellarosa e Claudio Beorchia e gli amministratori regionali dei tre poli oggi presenti sulla scena politica, Roberto Antonione (Fi-Polo per la libertà), Sergio Cecotti (Lega Nord), Oscarre Lepre (Ppi-L'Ulivo). La sfida per l'autonomia della Regione e di Trieste è lanciata. Speriamo d'essere in molti a raccoglierla lavorando assieme per quest'obiettivo comune che riteniamo di altissimo livello.

Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO - INGLESE - SLOVENO - TEDESCO - FRANCESE
ho deciso: mi iscrivo a
FRANCESE
- Corsi di Lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
- Corsi speciali per bambini o ragazzi con metodi specifici
- Solo insegnanti qualificati e di madrelingua
- Corsi diurni, pomeridiani o serali
- Corsi intensivi o di conversazione

Corsi di Lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300
FRANCESE - SPAGNOLO - INGLESE - SLOVENO - TEDESCO - CROATO - TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

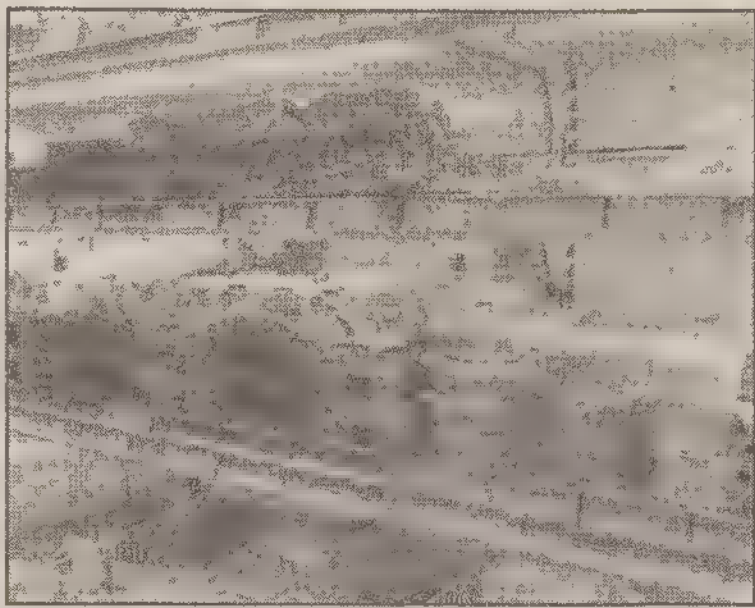
Erresse Notte
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI
Via Milano 25 - Tel. 365040 - TRIESTE
E' LIETA DI INVITARVI PRESSO L'UNICO PUNTO by bedding
PER ILLUSTRARVI LE SOLUZIONI NATURALI ED ECOLOGICHE PER UN SANO RIPOSO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI SENZA INTERESSI
IN OCCASIONE DELL'APERTURA SULL'ACQUISTO DI UN MATERASSO IN LATTICE, COMPRESA NEL PREZZO, LA VOSTRA DOGA ORTOPEDICA

COMMENTI E REAZIONI NEI SUPERMERCATI E NELLE AZIENDE CITTADINE DOPO IL CASO BOTULINO

Mascarpone, «No grazie»

L'Azienda Sanitaria, dopo alcuni controlli, rassicura: «Non ci sono prodotti a rischio in commercio»

Mascarpone e Botulino, per quanto riguarda Trieste non si può parlare certo di psicosi. Certo che gli effetti si sono sentiti fino a quassù, seppur lievi, e le battute sono e continuano a fioccare, tutte sul Tiramisù. Il settore commerciale comunque non registra fenomeni allarmanti o preoccupanti cali dei consumi. Tutti i supermercati o i negozi contattati comunque hanno confermato una maggiore attenzione da parte dei consumatori e in qualche caso una flessione del consumo. In alcuni casi qualche commerciante ha levato dal banco il mascarpone e in particolare i ristoranti hanno deciso di non offrire ai clienti il fatidico tiramisù e hanno bloccato l'acquisto di mascarpone.

Nessun allarme e grande vigilanza da parte dell'Azienda sanitaria. Il ministero della sanità in particolare ha inviato diversi telegrammi ai Nas (il Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri) di tutta Italia e alla regione perchè allerti le singole aziende sanitarie.

«I Nas di Udine comunque ci hanno rassicurato sulla situazione già da alcuni giorni - rileva la dottoressa Tiziana Del Pio, responsabile del servizio Igiene alimenti e della nutrizione del Dipartimento prevenzione dell'Azienda triestina - e soprattutto hanno confermato che il prodotto incriminato non esiste più in commercio».

Il mascarpone sotto accusa è quello confezionato sotto la marca Giglio, Parmalat e un'altra meno conosciuta. Da quanto risulta comunque a Trieste la Giglio fornisce solo burro in pochi supermercati e non mascarpone e la Parmalat si occupa in prevalenza (per quanto riguarda il settore latte-formaggi) di latte e yoghurt.

«Visto l'allarme della gente abbiamo provveduto a fare anche alcuni controlli nelle latterie - conclude la dottoressa Del Pio - che comunque sono risultati negativi. Nessuna di queste commercializzava il mascarpone Giglio. Per noi il problema è già risolto».

Risolto perchè non ci sono i prodotti Giglio in commercio. Meno risolta, se non addirittura ancora a livello di mistero la domanda che molti dei consumatori si pongono. Finora non si è mai verificata la presenza di un batterio come il Botulino nel mascarpone: come può essere finito in una confezione visto che si tratta di un batterio anaerobio e che vive soltanto nelle confezioni prive di ossigeno?.

E' la domanda che molti consumatori hanno fatto ai negozianti e soprattutto nei supermercati. Alle **Cooperative operaie** non si trattano prodotti Giglio. C'è stata una flessione della domanda di mascarpone e la gente si è dimostrata piuttosto attenta a leggere i nomi di provenienza dei latticini. Si tratta

Due telegrammi dal ministero della Sanità, mobilitati pure i Nas di Udine - Modesta la flessione delle vendite

comunque di una flessione minima vista anche la stagione: il mascarpone va molto di più nel tardo autunno o l'inverno, il tempo dei dolci.

Anche **Bosco** non tratta i prodotti Giglio. Nessun grosso calo di mascarpone rilevato, o se c'è stato è irrisorio visto che si vendono alle 10 alle 15 scatole alla settimana. Nessun paragone con l'allarme Mucca pazza, la gente in questo caso si è dimostrata piuttosto intelligente.

Notizie rassicuranti anche dal **Pam**. Uno dei magazzini tra l'altro sta ristrutturando. Registrata solo una lieve flessione per il mascarpone,. Gli altri prodotti si vendono normalmente.

Più sentita invece la flessione di consumo del mascarpone all supermercato della **Conca d'oro**. Li il burro Giglio c'è, per il resto dei prodotti derivati dal latte come il formaggio c'è stato addirittura un aumento. Il supermercato **Super A&O** è un'altro grande magazzino che non tratta i prodotti Giglio. Soprattutto da quando il magazzino della Giglio è stato spostato da Ronchi a Mestre. Nessuna flessione da registrare sul mascarpone, i consumi restano comunque sempre minimi. Molti invece i commenti e i clienti hanno avanzato il dubbio che non si tratti di una colpa dell'azienda quanto piuttosto di chi ha conservato i prodotti dopo.

Calo di domanda invece per alcune aziende locali. L'ha registrata la **Tabor** di Monrupino che commercializza latte e formaggio e per il mascarpone si appoggia a un'azienda di Spilimbergo. E c'è stato pure un calo dei consumi del formaggio ma si tratta di un dato fisiologico dovuto, dicono, in genere alla diminuzione dei consumi alimentari.

Nessuna psicosi, dicono, neppure alla **Standa**. Un minimo calo di richiesta di mascarpone c'è stato, ma piuttosto dettato dalla prudenza della gente che sta seguendo l'evolversi della situazione. Idem alle **Latterie carsiche** di Duino. Più che altro la gente ha richiesto spiegazioni e rassicurazioni sulla bontà del prodotto. Nessun calo delle vendite al pubblico, la forte diminuzione c'è stata nelle richieste dei ristoranti.

SECESSIONE E REAZIONI

Tra Bossi sul Po e Fini a Milano c'è chi va sull'Isonzo

Bossi e la secessione di domenica 15 settembre: c'è chi lancia appelli all'unità nazionale e ad esporre il tricolore sulle finestre, chi tira in ballo i pullman e dice che non servono nè per andare a sentire Bossi e nemmeno Fini il segretario di An. E chi invece per domenica invita i cittadini a fare una bella gita sull'Isonzo. Insomma, una valanga di no alla provocazione del segretario nazionale della Lega Nord e alla sua richiesta di secessione.

La Federazione triestina di An in particolare rivolge l'appello a «esporre il tricolore nazionale alle finestre» per rispondere a «Bossi e ai suoi scherani». «La Padania - scrive una nota piuttosto dura di Alleanza Nazionale - è un aborto e un'idiozia sotto ogni profilo, tanto storico quanto geografico, economico, scientifico e politico». An contemporaneamente organizza una gita a Milano. I Pullman partono da piazza Oberdan alle 3.30 del mattino, Adesioni in via Palestrina alla sede di An.

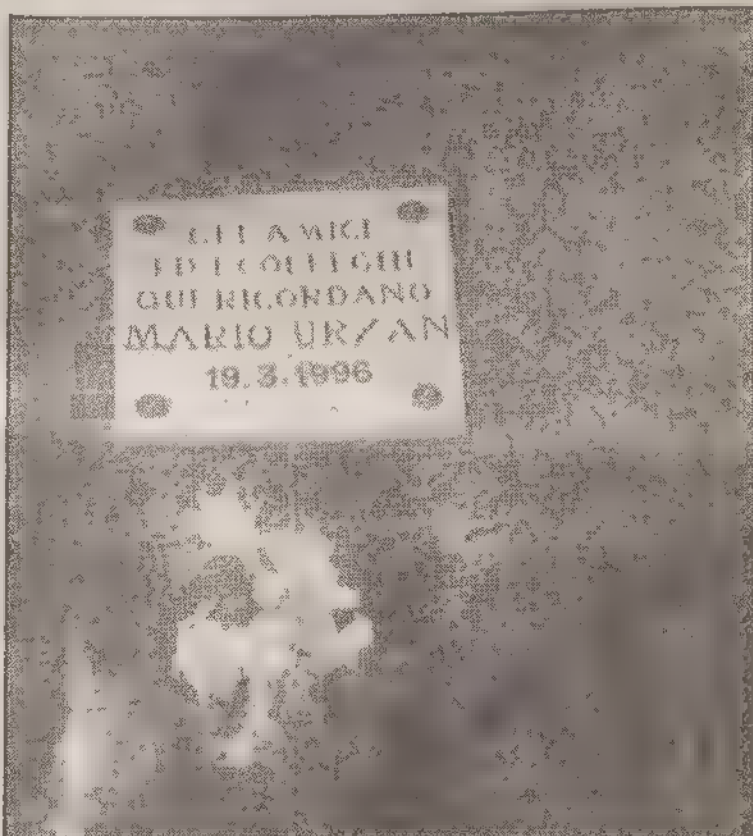
Stelio Spadaro invece, segretario provinciale del Pds, dice che «Trieste non ha bisogno di pullman per andare a sentire Fini a Milano nè in barca lungo il corso del Po. Trieste sa il valore dell'autogoverno del suo Municipio e il valore dell'unità d'Italia. Come conosce il danno della secessione e dell'isolamento, ma anche il danno di uno Stato accentratore che da Roma pretende di decidere tutto e di un nazionalismo che annulla specificità e identità»

Conclude don Silvano Latin, con un editoriale sul settimanale Vita Nuova: «Per una gita domenica è meglio l'Isonzo».

«Quando il cristiano pensa ai confini - spiega don Latin non pensa a separare e a logorare ma ad avvicinare, unire e solidarizzare. Vede il territorio e vede il Paese, l'Europa e il Mondo. Guarda ben oltre qualsiasi scadenza e nulla ritiene miracolistico, perchè tutto è fatica e speranza».

LA TARGA CHE RICORDA LA MORTE DI UN OPERAIO DISTURBA IL PROPRIETARIO

«Via la lapide dal mio muro»

Il manufatto era stato sistemato a Barcola nel luogo dove Mario Urzan aveva perso la vita

La tragedia porta la data del 19 marzo. Sono le 7.20 del mattino, a Barcola proprio all'imbocco della salita di Cedassamare. Un palo della luce improvvisamente cede e schiaccia Mario Urzan, 45 anni, operaio dell'Acega che muore durante il trasporto in ospedale. Rimane ferito in maniera seria un suo collega Davide Apollonio, 27 anni.

L'infortunio suscita sgomento nei lavoratori. Urzan era benvoluto e stimato dai colleghi. Era considerato una persona seria e prudente.

Ma ecco cosa è successo dopo. Qualche mese fa i colleghi di lavoro dell'operaio dell'Acega hanno fissato vicino al luogo dell' incidente, su un muro che circonda un giardino, una targa in ricordo di Urzan e sotto un piccolo vasetto con dei gigli bianchi e rossi. Un atto spontaneo, non istituzionale, che dimostra l'affetto che circondava l'operaio morto. Ma quell' innocente targa dovrà essere tolta perchè quel muro appartiene al proprietario della casa retrostante. E lui di quel ricordo non ne vuole proprio sapere. «Il muro è mio», ha detto l'uomo perentorio ai responsabili dell'Acega. Intimando la rimozione della targa abusiva entro il 19 settembre, giorno in cui — ironia della sorte — ricorrono i sei mesi dalla tragedia.

Ma la famiglia Urzan non si è data per vinta e ha scritto una lettera proprio al proprietrario del muro. «Caro signore — scrivono i familiari dell'operaio dell'Acega — quando abbiamo affisso la targa ricordo del nostro caro non sapevamo che il muro fosse di sua proprietà. Certo è che siamo rimasti davvero sorpresi quando abbiamo saputo che Lei si era rivolto all'Acega per ottenere la rimozione della targa motivando questa sconcertante richiesta con l'esigenza di procedere con lavori di manutenzione. Della violazione della Sua proprietà i colleghi di lavoro di Mario Le hanno già chiesto scusa. Noi — continuano i familiari — vorremmo chiederLe anche pubblicamente di recedere da questa Sua richiesta e di consentirci di ricordare una persona che, proprio in quel posto, ha concluso la sua vita all'età di appena 44 anni e con dei progetti davanti. Crediamo — concludono i familiari — che ospitare un ricordo di Mario dovrebbe farla sentire fiero e non crearLe dei problemi, a meno che i fiori che portiamo ogni tanto, visto che non abbiamo altro modo per comunicare il nostro affetto a Mario, non Le diano fastidio».

c.b.

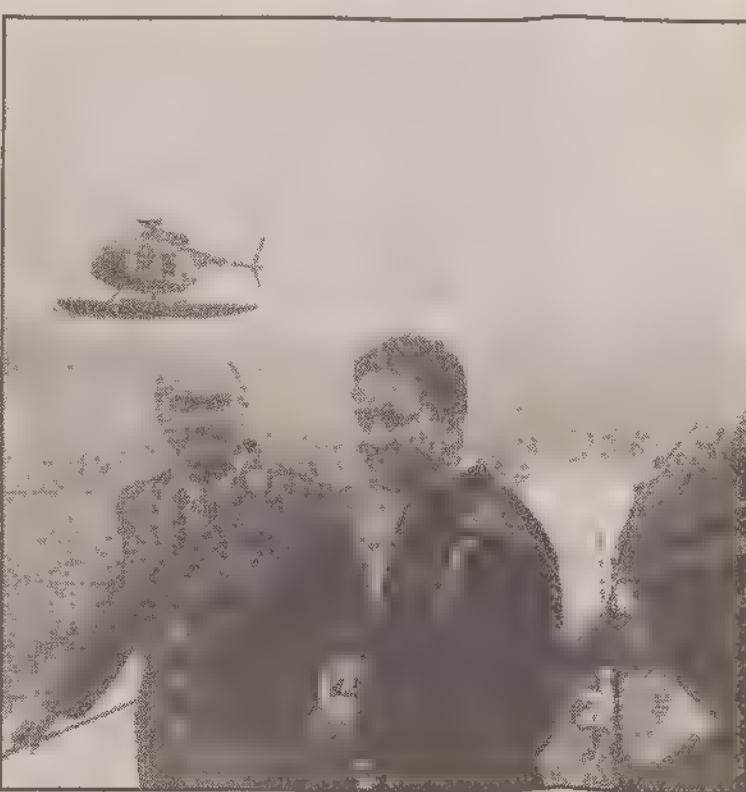
VISITA-BLITZ DEL NUMERO DUE DELLA MARINA USA IN ITALIA

«Fiamme Gialle, very good»

L'ufficiale è venuto a conoscere le modalità operative del controllo della costa

Philipp A. Munaco, 33 anni, capitano di vascello, è addetto militare aggiunto dell'ambasciata americana a Roma da un paio di mesi. Ieri è venuto a Trieste per conoscere da vicino le modalità operative della guardia di Finanza nel controllo della costa. Una sorta di blitz, secondo il più tipico stile americano. Qualche giorno fa dall'ambasciata è stata fatta una telefonata al comando zona. E ieri appunto l'addetto militare è arrivato a Trieste.

Modalità operative del controllo della costa: un argomento al quale gli americani sono molto sensibili e soprattutto interessati. E questo perchè il finanzieri triestini hanno una particolare esperienza, non solo per quanto concerne il contrasto al contrabbando e all'ingresso dei clandestini, ma anche nell'aspetto squisitamente più tecnico del coordinamento tra mezzi mezzi navali ed elicotteri.

E così dopo un breve breafing al comando della zona passeggio Sant'Andrea, l'ufficiale statunitense accompagnato dal generale Ezio Pierotti ha effettuato una breve escursione a bordo di una vedetta della finanza. Durante la navigazione nel Golfo c'è stato lo spettacolare avvicinamento dell'elicottero. Una manovra particolarmente difficile in considerazione delle condizioni del tempo non certo clementi. «Un altro motivo della visita — ha dichiarato Philipp A. Munaco — è stato anche quello di visitare il porto e la città in funzione della permanenza delle navi e degli equipaggi americani impegnate nell'Adriatico nell'ambito della forza Nato».

Il generale Pierotti e il capitano Munaco.

PER LA 1a VOLTA!
a PRADAMANO Via Garibaldi, 29
(vicino discoteca "LA BOTTE")
SINCEROTTO MOBILI 3
GRANDE VENDITA
PROMOZIONALE DI
MOBILI
(per rinnovo locali per 6 settimane dal 14 settembre)
SCONTI PARTICOLARI
su tutta la merce esposta

CAMERA MATRIMONIALE	a partire da	L. 1.790.000
CUCINA	"	L. 2.700.000
CAMERETTE	"	L. 470.000
DIVANI	"	L. 380.000

TELEFONO (0432) 670225
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
PER ESPOSIZIONE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
a cura

OGGI LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DELLE MASSIME AUTORITÀ LOCALI

La Pittway Tecnologica, leader mondiale nella produzione di dispositivi antincendio, raddoppia il suo stabilimento

Verso nuovi e importanti obiettivi

Con il raddoppio della sua dimensione, la Pittway Tecnologica – stabilimento produttivo della System Sensor Europe, società internazionale della Pittway Corporation, leader in Europa e nel mondo nella produzione di dispositivi antincendio innovativi dal punto di vista tecnologico – si avvia a raggiungere nuovi importanti obiettivi: la produzione di nuove linee di prodotto, l'aumento della sua capacità (con l'ambizioso traguardo di 160 mila unità prodotte al mese), un ulteriore incremento della presenza sul mercato europeo e medio orientale, un approccio verso il mercato sud-africano.

Un'azienda la cui breve storia (l'inizio dell'attività è datato gennaio 1990) è segnata da una crescita esponenziale in termini di fatturato e di livello occupazionale, con oltre 40 miliardi di fatturato nel '95 e una forza lavoro (a giugno '96) di 302 unità. Si tratta di uno dei più moderni centri di produzione in serie di dispositivi per la rilevazione e segnalazione di incendio, approvato a norma Iso 9002, dotato di tecnologie di montaggio superficiale innovative, che consentono di risparmiare spazio, migliorare l'affidabilità e la qualità, abbattere i costi di progettazione.

È con particolare soddisfazione che tutto il managment dell'azienda – mi preme ricordare, fra gli altri, Daniele Cresseri, Alessandra Ramani, Joseph Bumbolo, Lorenzo Cantarutti e Sergio Gorella – assieme a tutti i suoi dipendenti e collaboratori, presenta oggi alla cittadinanza la nuova Pittway Tecnologica, con una cerimonia inaugurale che vede la partecipazione delle massime autorità cittadine, nonché la presenza del presidente della Pittway Corporation, King Harris, del presidente della Pittway System Technology Group, Fred Conforti, e del managing director della System Sensor Europe Ltd., David C. Harvey, giunti a Trieste per testimoniare l'importanza di questo evento.

Vincenzo Nesta
Presidente Pittway Tecnologica

Ottomila metri quadrati di superficie coperta su un totale di diciassettemila, nuove tecnologie di montaggio per la realizzazione di prodotti innovativi, unificazione del lavoro grazie a una rete informatica all'avanguardia: così si presenta la Pittway Tecnologica Spa, dopo la cerimonia di inaugurazione ufficiale del suo nuovo stabilimento in zona industriale, che ha luogo oggi alla presenza del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e di numerose autorità locali, nonché dei rappresentanti delle categorie economiche, a testimonianza dell'importanza di questo evento per l'intera città in un momento così delicato per il suo tessuto economico-produttivo.

La Pittway Tecnologica Spa è stata costituita a Trieste nel 1988 con l'obiettivo di soddisfare la domanda del mercato europeo in materia di rivelatori di fumo. Operativa da gennaio 1990, rappresenta lo stabilimento produttivo della System Sensor Europe.

Specializzandosi nella tecnologia dei sensori la System Sensor Europe è diventata rapidamente il più grosso produttore europeo di rivelatori convenzionali e analogici. La sinergia delle attività europee e americane, riunite sotto il marchio della Pittway Corporation – una multinazionale che opera principalmente nei settori dell'antincendio e della sicurezza – ha consentito ai prodotti System Sensor di superare, in termini di qualità, prezzo e caratteristiche funzionali ed estetiche, le aspettative dei clienti (la grande distribuzione) in più di 30 paesi.

Una visione dello stabilimento Pittway in zona industriale.

La Pittway Tecnologica è uno dei più moderni centri di produzione in serie di dispositivi per la rilevazione e segnalazione di incendio. Dotato di tecnologie di montaggio superficiale innovative e di un sistema di controllo qualità in grado di assicurare che il centro di produzione risponda ai requisiti degli enti di omologazione internazionale (BSI-ISO 9002, VDS, LPCB e AFNOR), lo stabilimento si caratterizza per l'alta qualità, gli eccellenti standard di produzione e la capacità di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche tipiche di ciascun prodotto.

Nell'arco di un quinquennio, l'azienda ha rafforzato la sua presenza soprattutto nel mercato europeo, raggiungendo nel '95 un fatturato di oltre 40 miliardi (circa 45 miliardi in 15 mesi di esercizio). È riuscita, inoltre, a proporsi, con risultati positivi, sul difficile mercato dell'Europa orientale e prevede, nel prossimo futuro, di incrementare ulteriormente la sua presenza sul mercato europeo e medio-orientale, guardando anche alle opportunità offerte da quello sud-africano.

Lo sviluppo dello stabilimento ha sollecitato un costante e progressivo aumento del livello occupazionale: nell'arco di un quinquennio l'azienda è passata dagli 11 dipendenti del 1989 ai 173 del 1994, ai 240 del 1995, agli attuali 302. La forza lavoro (in gran parte giovani donne) è costituita da operai, tecnici, ingegneri e amministrativi. L'azienda, impegnata in specifiche attività di formazione del personale dipendente, seguendo una metodologia tipicamente americana, favorisce il passaggio degli operai più qualificati dalla linea di produzione alle attività impiegatizie (ove è necessaria la conoscenza del processo produttivo). Con il raddoppio dello stabilimento si prevede che, a conclusione di questa nuova fase di sviluppo, con l'entrata a regime dello stabilimento entro il 1999, il numero dei dipendenti possa salire a 360 (fra operai e tecnici), confermando un piano assunzioni globale superiore al 20%.

Un concreto segnale di speranza per lo sviluppo industriale di Trieste

Alta tecnologia, manodopera qualificata, capacità di gestione ed eccellenti standard di produzione: così si spiega il successo della Pittway Tecnologica Spa, un'impresa coerente con il tipo di sviluppo industriale adatto all'area giuliana. Un'azienda che ha saputo cogliere i vantaggi competitivi della città, in particolare la sua posizione geopolitica con la naturale apertura verso i mercati dell'Europa Orientale e del Medio Oriente, e la qualità della vita in un ambiente stimolante dal punto di vista naturale e culturale.

Per la città di Trieste e per me in particolare, in quanto testimone, nella mia veste di Sindaco, già del primo e oggi del secondo raddoppio della dimensione dello stabilimento della Pittway Tecnologica, questo evento rappresenta un momento particolarmente significativo, soprattutto in considerazione alla difficile situazione del comparto industriale, nonché un esempio di come un'impresa così caratterizzata possa trovare, nella nostra zona industriale, le condizioni necessarie alla sua crescita, sia in termini dimensionali che occupazionali.

Un messaggio, quindi, anche a tutti i potenziali investitori che, a Trieste, se assecondati concretamente dalle Pubbliche Amministrazioni locali, potrebbero sfruttare anche altri vantaggi competitivi, quali la presenza di istituzioni scientifiche e di ricerca che favorisce la disponibilità di know how e servizi all'avanguardia, una moderna rete di strutture e infrastrutture adeguate (con un Porto Franco dalle potenzialità uniche in Europa), un sistema di telecomunicazioni all'avanguardia, una fitta rete di contatti con operatori e Istituzioni delle vicine Repubbliche.

Una speranza, infine, che la città, con un rilevante impegno collettivo, sappia assumere il ruolo che le viene assegnato dalla storia, invertendo il trend occupazionale e stimolando la nascita di una nuova cultura imprenditoriale.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

Dall'analisi dei vantaggi competitivi della città iniziò l'avventura

Il primo incontro che l'EZIT ha avuto con la Pittway risale al 22 luglio 1987. È stato un telex inviato all'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste in merito a una serie di quesiti che l'Azienda poneva, dimostrando con precisione e serietà di voler affrontare la nuova avventura triestina con quella «scuola comportamentale» che avrebbe poi sempre seguito.

La ricerca puntigliosa della migliore collocazione sul territorio; la presenza di un «ambiente» già favorevole per lo sviluppo di particolari tecnologie; la disponibilità di personale ma soprattutto la valutazione del «livello» di laureati in ingegneria elettronica o di diplomati in elettronica o elettrotecnica di età fra i 20 e i 30 anni disponibili nella provincia; l'approfondimento della situazione ambientale e climatica sono stati i punti cardine che l'Azienda ha immediatamente voluto approfondire, quasi a voler caratterizzare la «qualità» della sua futura presenza. Il primo progetto industriale presentò due fasi. Nella prima si individuava l'acquisto totale del terreno sul quale erigere un capannone per l'installazione di una prima linea di montaggio automatico. La seconda fase comportava il raddoppio del primo edificio; oggi, a conclusione di una terza fase di ampliamento, la Pittway ha raddoppiato ulteriormente la sua dimensione.

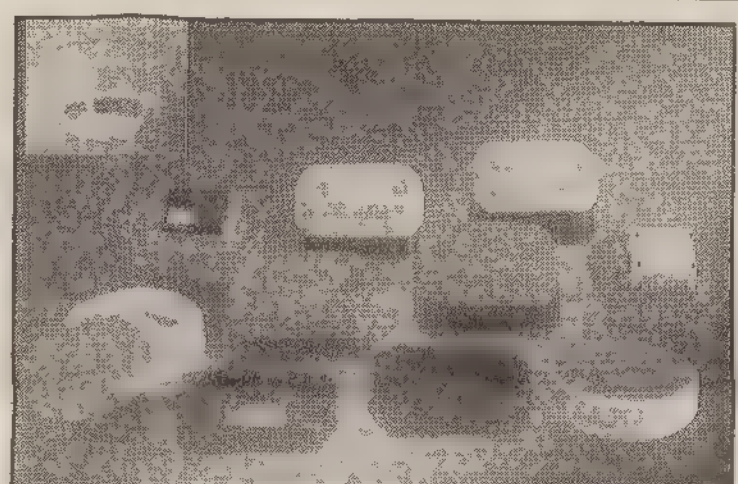
L'Azienda è una realtà del tessuto industriale triestino: il simbolo della serietà di operare e della volontà di crescere. La dimostrazione che a Trieste «si può». Si può se esiste la serietà, la professionalità e la preparazione che tutti riconoscono all'attuale Presidente, Vincenzo Nesta, e ai vertici e al management dell'azienda. Da anni l'EZIT tiene a disposizione dell'Azienda un ulteriore lotto di terreno: l'augurio è che presto si possa, tutti assieme, giungere al quarto traguardo della Pittway Tecnologica.

Francesco Slocovich
Presidente Ente Zona Industriale di Trieste

Sensori «intelligenti»

Lo stabilimento di Trieste realizza rivelatori di fumo fotoelettronici a effetto Tyndal, a doppia camera di ionizzazione, termovelocimetri e differenziali, rivelatori infrarossi passivi, indirizzabili, convenzionali, lineari, a collegamento diretto e da condotta.

La nuova tipologia di prodotto è costituita dalla combinazione in un unico rivelatore di un sensore ottico, termico e a camera di ionizzazione, dotato di un'intelligenza che gli consente di elaborare i dati prima di trasmetterli al sistema di controllo.

I rivelatori convenzionali, sulla base di una tecnologia ben collaudata, sono ideali nelle applicazioni che non richiedono le caratteristiche di un sistema analogico intelligente e abbinano una sensibilità costante a un'alta immunità ai falsi allarmi. I rivelatori lineari, a raggi infrarossi, sono indicati per la protezione di locali ampi e vengono utilizzati in magazzini, edifici storici, chiese, cinema. Quelli a collegamento diretto sono l'ideale per l'utilizzo nei sistemi integrati di sicurezza antincendio, sia residenziali sia domestici. I rivelatori di condotta vengono installati negli impianti di condizionamento per impedire la propagazione del fumo attraverso gli impianti stessi, azionando la chiusura dei ventilatori e delle prese d'aria.

Allarmi acustici e visivi

A questi modelli andranno ad aggiungersi le nuove linee di prodotti di dispositivi acustici e visivi indirizzabili o convenzionali, nelle versioni con allarmi acustici indipendenti, con trasmettitori di messaggi vocali o come sistemi combinati ottico / acustici o ancora come sirene incorporate nelle basi di rivelatori.

Per quanto riguarda il ciclo produttivo nello stabilimento di Trieste si evidenziano le seguenti fasi: assemblaggio di componenti elettronici e di parti meccaniche di finitura su circuiti stampati; successiva saldatura e test elettrico seguiti da protezione mediante resina siliconata; chiusura del dispositivo; test finale e imballo. Collaudi funzionali eseguiti al 100% garantiscono che tutti i rivelatori operino in conformità alle normative vigenti.

Un motivo di orgoglio per gli industriali triestini

L'inaugurazione del secondo raddoppio dello stabilimento della Pittway Tecnologica spa rappresenta motivo di orgoglio per gli industriali triestini, di cui deve essere partecipe l'intera città.

Il pensiero va infatti al lontano 1987 quando, sulla scorta anche delle provvidenze della Legge 26/86, la casa madre d'Oltre Oceano ha avviato i primi contatti con l'Associazione degli Industriali da cui è scaturita una lunga e proficua attività di affiancamento nell'insediamento e nella crescita dell'azienda.

Piace ricordare che una multinazionale americana, leader negli Usa nel settore della strumentazione antincendio aveva allora scelto Trieste per la sua prima fabbrica europea perché — come aveva spiegato nel corso dell'inaugurazione Ronald Zegarski, responsabile della Divisione Sistemi della Pittway di Chicago — era risultata determinante nella valutazione finale la sua centralità geografica.

La chiave del successo della Pittway, compendiata in oltre 40 miliardi di fatturato nel 1995, negli attuali 302 dipendenti e nel programma di ulteriore sviluppo a breve, consiste — oltre che nel managment a livello di eccellenza internazionale — nella capacità che l'azienda ha avuto di far leva sui punti di forza del nostro territorio: punti di forza che esistono e vanno potenziati e promossi. La Pittway si inserisce a pieno titolo fra quelle aziende industriali triestine che, nonostante i problemi di infrastruttura e molte penalizzazioni che caratterizzano la nostra area, lavorano e crescono situandosi in posizioni leader a livello nazionale ed internazionale nel proprio settore.

Ed è opportuno ricordare a questo punto che proprio a un'azienda edile triestina va il merito di aver realizzato — in collaborazione, per le opere di impiantistica, con altre realtà locali — il secondo raddoppio dello stabilimento in soli duecento giorni. La Pittway è un esempio del tipo di industria che auspichiamo venga ad insediarsi a Trieste — con prodotti ad alta tecnologia e con un segmento di mercato consolidato — ma anche un esempio di industria possibile poiché — nell'arco di soli sei anni — ha trovato i motivi per fare due raddoppi anche se le condizioni ambientali non sono sempre state le più favorevoli.

Per noi è un esempio che merita particolare attenzione, anche per creare analoghe opportunità in futuro, poiché le imprese industriali non orientano le loro scelte insediative guardando a presunte vocazioni territoriali — spesso dibattute a livello accademico o frutto di malcelati interessi di parte — bensì scegliendo di posizionare i loro impianti ove l'offerta obiettiva dei fattori localizzativi (aree, mercati, servizi tecnologici, manodopera) risulta più completa ed in linea con le esigenze aziendali.

Mauro Azzarita
Presidente Associazione degli Industriali di Trieste

Un edificio realizzato in duecento giorni

L'edificio, progettato da Alberto Venuti, è stato realizzato in 200 giorni senza alcuna interruzione del ciclo produttivo, dalla VENUTI COSTRUZIONI Snc con la Direzione lavori di Giorgio Sforzina, calcolatore delle opere in cemento armato.

Le opere impiantistiche di altissima qualità, progettate per la parte elettrica da Roberto Presel e per gli impianti meccanici da Antonio Masoli, sono state eseguite rispettivamente dalla PIERREMME IMPIANTI Snc e dalla ZUDEK Srl e tengono conto delle esigenze sia della linea di produzione che degli addetti.

Alcuni dati tecnici meglio illustrano l'importanza di questa realizzazione che raddoppia praticamente i lotti esistenti con una cubatura totale di 60.200 mc, con una superficie per lavorazioni e magazzino di 6.840 mq a cui si aggiungono 2.420 mq di uffici e servizi.

Una razionale viabilità per oltre 6.100 mq di strade e piazzali interni consente il parcheggio di 100 automezzi. Particolarmente curata la parte destinata a verde, pari a 2.800 mq con zone esterne attrezzate per la sosta ed il riposo dei dipendenti durante gli intervalli dei vari turni.

La Venuti Costruzioni, la Pierremme Impianti e la Zudek ringraziano la Pittway Tecnologica, tutti i dipendenti, tecnici e collaboratori che hanno reso possibile questa realizzazione.

Pierremme IMPIANTI s.n.c.
di PISETTA M. & POZZETTO R.

- Impianti elettrici civili e industriali
- Quadri elettrici
- Manutenzioni
- Impianti speciali
- Consulenze tecniche
- Cabine elettriche di media tensione

Via S. Marco, 25 - 34144 Trieste
Tel. e fax. 762863 • Tel. 0337/717569 - 660690

SRL
TRIESTE
Strada per i Laghetti 9 - 34015 Muggia (Trieste)
Tel. 232674/232685 - Fax. 232687

Venuti Costruzioni

Ringrazia Committenza, tecnici e collaboratori che hanno contribuito a questa realizzazione

- Edilizia civile e industriale
- Lavori stradali e ponti
- Opere speciali e prefabbricazione

Via Rossini n. 10 34132 Trieste Tel. (040) 365412 Telefax (040) 630920

SEDE PROVVISORIA ALL'EX OPP, VICINO AD ALTRE STRUTTURE UNIVERSITARIE, PRONTA ENTRO IL '97

Antartide, museo interattivo

Il professor Brambati: «Sarà la vetrina di un centro di ricerche e lo esporteremo per via telematica»

Servizio di
Giuseppe Palladini

«Sarà un museo vero e proprio, per la gente, per gli studenti, per trasferire informazioni e fare cultura sul continente antartico. E' per questo che l'abbiamo voluto». Sul volto del prof. Antonio Brambati, direttore del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'università, si legge la soddisfazione per la realizzazione di un'idea - sancita dal decreto del ministro per l'Università e la ricerca - dopo diversi anni di costante impegno.

Per il momento la sede triestina del museo (altri due poli, collegati con Trieste, verranno realizzati dalle università di Genova e Siena) sarà una palazzina dell'ex Opp, accanto ad altri edifici che ospitano strutture universitarie. Il progetto per la ristrutturazione dei 2 mila metri quadri a disposizione c'è già, i finanziamenti pure, la gara d'appalto partirà fra qualche giorno. «Se tutto va liscio - dice Brambati incrociando le dita - potremmo inaugurarlo entro il prossimo anno. Due mesi sono sufficienti per preparare la base del percorso museale. Ed entro il secondo anno potrebbe essere già un qualcosa di piacevole da vedere».

Una sede che sarà comunque provvisoria. Per avvicinare il museo alla città e ai turisti ci sono idee ben precise. «La soluzione concordata con il sindaco, che è entusiasta di questo museo - spiega Brambati - è di trasferirlo in futuro nel circuito museale delle Rive. Un'ipotesi è quella del futuro polo museale di Palazzo Carciotti, un'altra è la vecchia sede dell'Osservatorio geofisico in viale Romolo Gessi, accanto all'Istituto Talassografico».

Il dato importante è che il museo dell'Antartide verrà realizzato secondo un concetto del tutto nuovo, già sperimentato all'estero: un museo interattivo, dove il visitatore «dialoga» attraverso computer, assiste alla proiezione di immagini e filmati, riceve spiegazioni da personale specializzato.

«Ci saranno oggetti, reperti e materiali - rileva Brambati - ma soprattutto si vuole arrivare a far comprendere il processo di formazione del continente antartico, e far entrare il visitatore nel meccanismo fisico della ricerca. Siamo già collegati via Internet - aggiunge - per diffondere e ricevere dati e immagini sull'Antartide. Esporteremo il museo per via telematica, sistemando terminali in qualsiasi luogo si renderà opportuno, ad esempio in manifestazioni fieristiche o in convegni. Sarà una grossa pubblicità per Trieste».

Ma non basta. Il museo sarà la vetrina di un centro di ricerche - previsto dal decreto istitutivo - nel campo della geologia e della geofisica marina. «Un centro con dignità di istituto di ricerca - precisa Brambati - che vivrà in simbiosi con il museo».

E il materiale da esporre? E' già a Trieste da anni, conservato al Dipartimento di scienze geologiche grazie a fondi stanziati dal ministero. «Quando quattro anni fa ho fatto la proposta all'allora minisitro Ruberti - racconta Brambati - ho ricevuto subito l'ok, e fino ad oggi abbiamo ricevuto i soldi necessari per la conservazione. Si tratta di una quantità enorme di materiale: campioni, registrazioni sismiche, idrografiche, cartografiche, materiali biologici, filmati, documentazione bibliografica. Cui va aggiunta la grande mole di dati raccolta dall'Osservatorio Geofisico durante le campagne antariche con la nave Explora».

Tornando all'articolazione del museo - il cui nome comprende l'aggettivo nazionale - a suo tempo ci sono state varie idee per la sede: Roma, Torino, Firenze, Genova, Siena. «Dato che la proposta è partita da Trieste - sottolinea Brambati - ci siamo ribellati. Il materiale c'era gia, oltre che qui, a Genova e a Siena, le altre due università con cui dieci anni fa abbiamo promosso il Progetto Antartide. E' così che si è giunti alla soluzione delle tre sedi, ciascuna con una sua caratterizzazione in base alle ricerche specifiche svolte in Antartide. Grazie alla telematica - conclude - le distanze saranno cancellate. Il visitatore del museo a Trieste potrà richiamare immagini e dati, in continuo, da Genova o da Siena. E lo stesso chi andrà a visitare le altre due sedi».

La base italiana nel continente antartico si affaccia sulla Baia di Terranova (Mare di Ross).

CONVEGNO INTERNAZIONALE SU NUOVE TECNICHE

Geofisico a caccia di petrolio

Tecniche di assoluta novità in campo mondiale per la ricerca di idrocarburi nel fondo marino sono state presentate nei giorni all'Osservatorio geofisico nel corso di un convegno organizzato dallo stesso Ogs assieme a due «protagonisti» dell'esplorazione petrolifera del Mare del Nord, la Iku (uno dei maggiori istituti europei del settore) e il gruppo norvegese Norsk Hydro.

Al convegno hanno partecipato manager e ricercatori di alcune grosse compagnie petrolifere - Agip, Elf, Total e Statoil - nonchè della Direzione norvegese per il petrolio. In particolare la collaborazione tra Ogs e Agip ha portato di recente allo sviluppo di alcuni brevetti internazionali congiunti di grande valore, che stanno avendo buone ricadute economiche e sono suscettibili di ulteriori sviluppi. Quanto all'Elf, i rapporti di collaborazione con il Geofisico si sono concretizzati in progetti internazionali per conto della Comunità europea.

Anche la cooperazione con la Norsk Hydro (in atto dal alcuni anni) sta producendo interessanti prospettive per l'Ogs. Si sono infatti sviluppate nuove tecniche per la «visione» tridimensionale di strati geologici nel sottosuolo, e simulazioni al computer della propagazione tridimensionale di onde elastiche nei giacimenti di petrolio e di gas.

In particolare il convegno dei giorni scorsi è stato incentrato sulla presentazione di misure tridimensionali in pozzi di produzione, per ricostruire la geometria e le proprietà fisiche delle rocce in giacimenti di idrocarburi di forma complessa.

L'analisi congiunta di due tipi di onde consente infatti di rivelare la presenza di fluidi, quali gli idrocarburi, e di fratture profonde nelle rocce che li contengono (i «serbatoi» naturali degli idrocarburi stessi).

Si tratta di tecniche che, come si diceva, sono una novità in campo mondiale e il cui sviluppo ha richiesto finanziamenti (in gran parte privati) dell'ordine di decine di miliardi.

Da notare, infine, che lo svolgimento di questo convegno nella sede dell'Ogs costituisce un riconoscimento della qualità del lavoro scientifico e tecnologico che il Geofisico sta svolgendo, e testimonia l'interesse internazionale a continuare ed estendere le collaborazioni con la struttura di ricerca triestina.

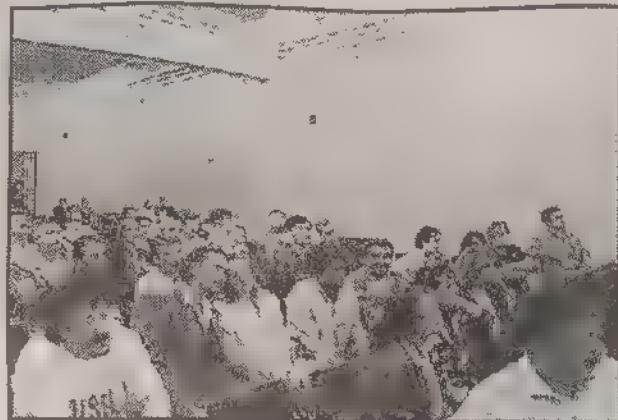
VIVACE ASSEMBLEA STRAORDINARIA MERCOLEDI' SERA AL SAVOIA

Il commercio cerca clienti

De Rosa (Pds): «Chiedono cose sensate che il Comune aveva promesso e non ha dato»

L'Associazione Borgo Teresiano, «capitanata» da Franco Giannella, ha deciso di soprassedere ai programmi di lotta in piazza contro il Comune per tentare ancora l'arma della trattativa. E anche per meglio organizzarsi, attarverso le associazioni di categoria, per una serrata che coinvolga l'intero commercio triestino.

L'assemblea straordinaria promossa dall'associazione, che ha visto la presenza, giovedì sera all'Hotel Savoia, di circa 150 persone (commercianti del Borgo Teresiano, quelli di Ponterosso, gli ambulanti del Silos, i venditori del centro), è stata anche una passerella di politici, di sinistra e di destra, che hanno promesso il loro appoggio alle richieste dei commercianti, definite «giuste e modeste».

Dal canto suo, il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Dorligo, che ha rappresentato il presidente dell'Unione commercianti Donaggio, ha parlato di «recessione dell'economia cittadina». Allo scopo di incentivare la clientela d'oltreconfine, vitale per le aziende locali, la Camera di commercio ha recentemente erogato un miliardo; cifra usata in parte per la pubblicità oltreconfine e per iniziative atte a combattere il duro colpo del contingentamento dei bus croati non di linea. L'altro ieri è stato concluso un

accordo con l'agenzia croata «Kvarner Express», che prevede il trasporto giornaliero di acquirenti croati al confine di Pese; da lì bus-navetta gratuiti già da sabato prossimo porteranno i compratori stranieri fino a largo Santos. «Oltre ciò – ha detto Dorligo – abbiamo convenuto di attivare entro 2-3 settimane una linea marittima bisettimanale Umago-Trieste, con la motonave "Iris" che ha una capienza di 350 passeggeri». Infine si sono avviati contatti con l' Adriatica di navigazione per l'impiego del «Marconi». Altri accordi sono poi stati presi con le Ferrovie per organizzare treni Trieste-Zagabria.

Nel movimentato incontro, dove le polemiche contro il Comune si sono sprecate, via via si sono espressi anche i politici presenti: Bucci della Lista, Calcinari di Rifondazione, e il consigliere regionale Dressi di An, che ha parlato di «connivenze di poteri e capitali anche stranieri grazie ai quali si vogliono creare degli ipermercati sul confine a danno del commercio locale».

Un vero colpo di scena è venuto dall'intervento del pidiessino De Rosa, membro della maggioranza in consiglio comunale, che è arrivato a bacchettare metaforicamente la giunta e l'assessore al commercio Neri: «I commercianti chiedono cose semplici e sensate. Cose che il Comune aveva promesso e che poi non ha saputo fornire».

Ma che cosa chiedono da tempo i commercianti? Soprattutto uno spazio all'interno del Porto Vecchio per ospitare un centinaio di corriere straniere, visto che il parcheggio di largo Santos, hanno detto, non può ospitare 60 bus, come aveva affermato il Comune, ma solo 24. Tra le altre richieste anche la liberalizzazione al transito di tutte le auto con targa straniera (con o senza marmitta catalitica) e la «sensibilizzazione» dei vigili urbani per un'accoglienza ai compratori all'insegna della multa facile.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Grande viabilità: tamponamento con cinque feriti

Cinque persone sono rimaste ferite in un tamponamento a catena ieri mattina all'interno della galleria di Servola, lungo la Grande viabilità. Il più grave è Guerrino Martini che ha riportato lesioni guaribili in un mese. Feriti in maniera lieve Erminia Benci, Giampaolo Ferri, Maria Luisa Cautero e Peter Sedmak. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.

Costituito in Comune il gruppo dell'Unionquadri

Si è costituito al Comune il gruppo dell'Unionquadri nel corso di una riunione a cui hanno partecipato, oltre a una significativa rappresentanza dei quadri comunali, il coordinatore nazionale dottor Romoli, del Comune di Pisa, il segretario regionale, rag. Franzil, e quello provinciale, dottor Curtis. I quadri al Comune rappresentano una categoria di lavoratori estremamente sacrificata sia sul piano economico sia normativo. Infatti è richiesta una notevole professionalità e produzione di lavoro (si tratta di lavoratori in possesso di laurea) e le loro posizioni sono una indispensabile cerniera tra il ruolo dirigente e quello operativo. I funzionari quadri essenzialmente svolgono lavori di tipo dirigenziale, con retribuzioni che sono mediamente la metà di quelle dei dirigenti. Le molteplici vicissitudini delle amministrazioni comunali hanno creato una situazione singolare e abnorme nel Comune con una organizzazione di piramide rovesciata dove il numero dei dirigenti è di gran lunga maggiore di quello dei dipendenti quadri. I quadri del Comune hanno, in questa prima riunione, designato quale coordinatore del gruppo il dottor Leonardo Gorla.

Il bagno comunale di via Veronese di nuovo al servizio del pubblico

Immutati gli orari, i prezzi e i servizi offerti, ha riaperto i battenti - esaurita a pausa estiva, che ha permesso, tra l'altro, l'effettuazione dei lavori di ordinaria manutenzione - il bagno comunale di via Paolo Veronese. Ferme restando le giornate di chiusura del lunedì (giornata dedicata alle pulizie più accurate) e del martedì (festività settimanale), le docce saranno a disposizione del pubblico dalle 7.30 alle 18 il mercoledì e il sabato; a partire dalle 8 e sempre sino alle 18 il giovedì e il venerdì; infine dalle 7.30 alle 12 di domenica. Il bagno a vapore, particolarmente gradito da coloro che in tale beneficio e rigenerante modo interrompono con sempre maggior frequenza il loro ritmo quotidiano, sarà fruibile: da parte delle donne nelle giornate di giovedì e venerdì tra le 8 e le 17; da parte degli uomini, invece, nelle giornate di mercoledì, sabato (con orario 7.30-16.30) e domenica (tra le 7.30 e le 11). Gli orari finali indicati si riferiscono all'«ultima entrata in sauna». A essi va dunque aggiunta un'ulteriore ora da poter trascorrere all'interno dell'edificio.

Costituito un comitato internazionale per le onoranze al prof. Gerin

Il prof. René Jean Dupuy, membro dell'Academie Francaise, ha informato che è stato costituito un comitato per le onoranze al professor Guido Gerin, Presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Del Comitato fanno parte tra gli altri, i premi Nobel Jean Dousset, John Eccles e Luc Montagner e i professore Franz Matscher, Nicolas Valticos, Norio Fujiki dell'Università di Tokio, il Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, professor N. Rysdal, Herman Mosler e il professor Hector Gros-Espiel già Presidente della Corte interamericana dei diritti dell'uomo. Quale segretario è stato nominato il prof. Tullio Parenzan dell'Università di Trieste. Il comitato ha deciso di pubblicare un volume di studi in onore del prof. Gerin.

RIAPERTO IL TRATTO STRADALE, RISERVATO ORA SOLO AI PEDONI

Piazza Hortis: quasi un salotto

Sarà rifatta anche la pavimentazione del giardino e verranno sostituite le panchine

A lavori ultimati piazza Hortis sarà sicuramente un salotto urbano di gran pregio. Il «biglietto di visita» lo si è visto ieri, nel momento inaugurale del tratto compreso tra via San Giorgio e via dell'Annunziata. Un tratto che, grazie a un'ordinanza del sindaco, d'ora in poi sarà soltanto pedonale, salvo eccezioni per i mezzi di soccorso.

Nel corso della breve cerimonia, l'assessore comunale ai lavori pubblici, Viviana de Grisogono, ha puntualizzato che l'apertura anticipata del tratto pedonale è stata decisa per venire incontro agli abitanti della zona e ai commercianti, che per il prolungarsi dell'off limits avevano più volte protestato.

I lavori nella piazza, iniziati nove mesi fa e che verranno ultimati con un leggero slittamento sulla data prefissata di fine ottobre, hanno dato un nuovo look a una zona che prima era preda dell'incuria e dell'abbandono.

L'area antistante la chiesa della Beata Vergine oggi è ripavimentata con cubetti d'arenaria e pietra d'Istria. L'effetto è molto piacevole, ed evidenzia l'edificio della Biblioteca civica, che prima appariva quasi soffocato dall'asfalto. E con riguardo alla Biblioteca è stata bandita la gara per i lavori di rifacimento dei serramenti, per una spesa preventivata di circa 300 milioni.

Ma ritornando al recupero della piazza (su progetto dell'architetto Bradaschia), che ha goduto di un budget di spesa di 320 milioni, completamente erogati dal Fondo Trieste, è prevista anche la ripavimentazione dei vialetti del giardino. Tolto il cemento, verranno rifatti con pietrisco stabilizzato, un materiale che dà una buona impressione visiva.

Nel giardino, inoltre, è già stato collocato il nuovo impianto di irrigazione. Per quanto riguarda l'arredo verde sono state eliminate le piante a basso fusto, che creavano ambigue zone d'ombra e spesso erano ricettacolo di siringhe. Ciò darà anche maggior risalto ai grandi e preziosi alberi.

Tra non molto, nella nuova «oasi» verde verranno anche sistemate nuove panchine, mentre l'Acega ha già installato nella piazza l'illuminazione con fanali in stile similantico.

A conclusione dell'incontro l'assessore de Grisogono ha anche ricordato come tra i piani del Comune ci sia il rifacimento del look di altre piazze-giardino. Tra poco toccherà a piazza Libertà, per la quale è già stato approvato il progetto di recupero.

da.cam.

INSTALLATO UN SISTEMA CHE RICHIEDE PERSONALE APPOSITO

Carducci, l'accesso dei disabili rimane ancora un problema

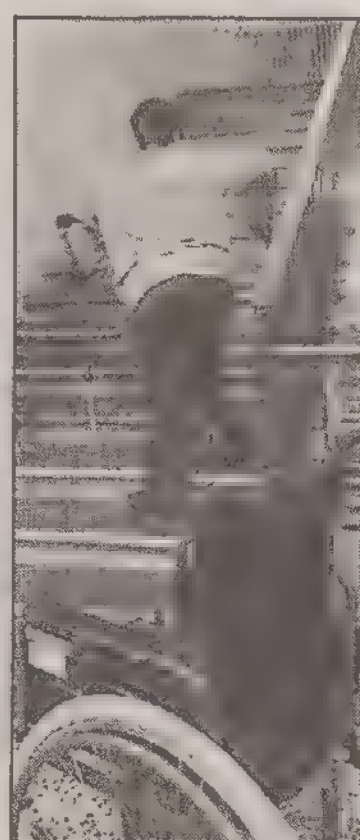
Corre ai ripari il Comune che mercoledì aveva «toppato» il primo giorno di scuola al Carducci: all'Istituto magistrale di via Madonna del mare, per quattordici ragazzi disabili è stata un'impresa raggiungere le aule del secondo piano non fornite di pedana mobile.

E così ieri, dopo le proteste dei genitori che alla fine del maggio scorso avevano invano chiesto al sindaco e agli assessorati competenti di intervenire per abbattere le barriere architettoniche, è stato fatto recapitare in tutta fretta al Carducci una speciale apparecchiatura, dotata di un «cingolo», in grado di superare i gradini, ma che per funzionare richiede comunque l'intervento di personale, se non specializzato almeno tecnicamente preparato.

Infatti ieri per le «manovre» dell'apparecchiatura sono stati inviati anche due operatori, che però in futuro non potranno essere adibiti soltanto a questo servizio.

«Non si tratta soltanto di un problema di ingresso e di uscita dalla scuola – spiegano i genitori –. Durante la mattinata i nostri figli devono raggiungere anche altre aule e laboratori, o l'infermeria, situati al primo piano. Ci troviamo davanti a un muro invalicabile; in Comune, il Settore assistenza scarica tutto sui Lavori pubblici; i Lavori pubblici si impegnano a trovare una soluzione, ma neppure oggi (ieri per chi legge, ndr) non si è visto nessuno. Tra un anno vogliono fare l'ascensore? Benissimo, ma nel frattempo, perché non installare un'altra pedana mobile come quella del primo piano?».

Interrogativi che forse si potevano evitare, come quello che si è posto ieri mattina una studentessa che stava entrando a scuola: «Spendono miliardi per la città cablata e non riescono a tirar fuori qualche decina di milioni per evitare questo penoso spettacolo».

g.l.

Panama, porte aperte alle imprese triestine

È stata una «prima» assoluta la presenza dell'ambasciatore di Panama a Trieste, ospite della Camera di commercio per un incontro con i rappresentanti di enti economici locali e imprenditori. «Abbiamo ragionato insieme – ha detto il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio – del ruolo di Trieste, del suo passato e del presente, e per quanto riguarda Panama abbiamo parlato soprattutto del suo futuro, quando rientrerà in possesso, dopo l'anno 2000, del canale fino a oggi amministrato dal governo degli Usa. Ho anche fatto presente all'ambasciatore – ha aggiunto – la situazione economica di Trieste, che limita l'industria al 15 per cento degli occupati, ma che è prevalentemente rivolta al terziario».

L'ambasciatore panamense Edgard Ameglio, imprenditore prestato alla carriera diplomatica dopo il ritorno della democrazia, ha esposto in un italiano molto corretto (grazie anche alle sue origini piemontesi) le opportunità che si apriranno agli investimenti stranieri quando il canale che collega Atlantico e Pacifico ritornerà allo stato panamense.

«Vogliamo promuovere gli investimenti europei a Panama – ha affermato Edgard-Ameglio –, e italiani in particolare, perché stiamo vivendo una congiuntura straordinariamente favorevole, con l'inflazione all'1 per cento e la possibilità di iniziare a riconvertire le aree e le infrastrutture lasciate libere dagli americani. Il nostro paese, dopo la parentesi di Noriega che ha fatto una guerra economica agli imprenditori che gli si opponevano, è una democrazia stabile, che può offrire grandi opportunità economiche».

Ma l'aspetto più interessante, per l'economia triestina, riguarda le possibilità nei settori finanziario e bancario. «In realtà siamo un paradiso fiscale – ha spiegato ancora l'ambasciatore Ameglio – e le società con personalità giuridica panamense non pagano tasse sui redditi realizzati con operazioni effettuate fuori Panama. Abbiamo anche un evoluto sistema bancario, che rassomiglia a quello svizzero, mentre le imposte si aggirano in media sul 30 per cento dei redditi e l'Iva è del 5 per cento, con una manodopera leggermente più cara che nel resto del Centro America, ma più scolarizzata, quasi tutti parlano lo spagnolo e l'inglese, e qualificata».

A proposito delle opportunità di un'economia quasi priva di inflazione, e che ha come moneta ufficiale il dollaro Usa, il presidente della Camera di commercio Donaggio ha ricordato che la Banca Mondiale ha finanziato investimenti per 4,5 milioni di dollari nelle telecomunicazioni, 50 milioni di dollari nel settore elettrico e 30 milioni in quello idraulico. Non a caso alcuni rappresentanti di imprese triestine – dalla componentistica per telefonini, al caffè, alla tecnologia ecologica – si sono dichiarati particolarmente interessati e hanno promesso di prendere al più presto contatti operativi.

Franco Del Campo

L'incontro alla Camera di commercio. (F. Sterle)

A UDINE

DAL **30** AGOSTO — AL **14** SETTEMBRE

FESTA DEL CLIENTE

... PER FORTUNA SI RISPARMIA

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

- Yogurt alla frutta "ZOTT" gr. 500 gusti assortiti — al kg. L. 3.200 — ~~L. 2.450~~ sc. L. 750 — **L. 1.600**
- Formaggio Valmontana "COSORZIO LATTERIE" — al lt. L. 14.200 — sc. L. 4.700 — **L. 9.500**
- Grana Padano "FERRARI" — al kg. L. 29.800 — sc. L. 10.700 — **L. 18.900**
- Parmigiano Reggiano — al kg. L. 34.900 — sc. L. 15.000 — **L. 19.900**
- Formaggio "LATTERIA DI FAGAGNA" — al kg. L. 15.600 — sc. L. 5.200 — **L. 10.400**
- Trota fil di fumo "FRIULTROTA" — al kg. L. 39.500 — sc. L. 13.100 — **L. 26.400**
- Gnocchi con patate "PAF" kg. 1 — al kg. L. 3 850 — sc. L. 1.350 — **L. 2.500**
- Prosciutto crudo disossato "S. DANIELE" — al kg. L. 38.900 — sc. L. 10.000 — **L. 28.900**
- Salame nostrano — al kg. L. 18.900 — sc. L. 6.300 — **L. 12.600**
- Sofficini "FINDUS" gr. 200 gusti assortiti — al kg. L. 8.000 — ~~L. 2.400~~ sc. L. 800 — **L. 1.600**
- Polpa coscia di manzo — al kg. L. 18.950 — sc. L. 6.150 — **L. 12.800**
- Polpa spalla di maiale — al kg. L. 9.650 — sc. L. 3.150 — **L. 6.500**
- Coscette di pollo — al kg. L. 5.700 — sc. L. 1.900 — **L. 3.800**
- Petto di tacchino — al kg. L. 12.900 — sc. L. 4.300 — **L. 8.600**
- Trote salmonate — al kg. L. 7.500 — sc. L. 2.600 — **L. 4.900**
- Torta al limone — al kg. L. 15.000 — sc. L. 5.200 — **L. 9.800**
- Acqua leggermente frizzante "S. BENEDETTO" lt. 1,5 — al lt. L. 300 — ~~L. 680~~ sc. L. 230 — **L. 450**
- Vino rosso Merlot "SCOLARIS" cl. 75 — al lt. L. 3.733 — ~~L. 4.200~~ sc. L. 1.400 — **L. 2.800**
- Olio d'oliva "SASSO" cl. 100 — ~~L. 10.900~~ sc. L. 3.600 — **L. 7.300**
- Fettuccine Emiliane "BARILLA" gr. 250 — al kg. L. 4.400 — ~~L. 1.650~~ sc. L. 550 — **L. 1.100**
- Piselli "STAR" gr. 270x3 — al kg. L. 2.222 — ~~L. 2.750~~ sc. L. 950 — **L. 1.800**
- Tonno "MARUZZELLA" gr. 80x3 — al kg. L. 10.833 — ~~L. 3.900~~ sc. L. 1.300 — **L. 2.600**
- Maionese "CALVÈ" tubo ml. 150 — al kg. L. 7.333 — ~~L. 1.650~~ sc. L. 550 — **L. 1.100**
- Pastefrolle "BISTEFANI" gr. 250 — al kg. L. 7.200 — ~~L. 2.650~~ sc. L. 850 — **L. 1.800**
- Plumcake "MULINO BIANCO" gr. 198 — al kg. L. 6.566 — ~~L. 1.950~~ sc. L. 650 — **L. 1.300**
- Caffè "LAVAZZA ROSSA" gr. 250x4 — ~~L. 16.200~~ sc. L. 5.400 — **L. 10.800**

ABITARE

- Fustone "DIXAN" kg. 7,5 — ~~L. 26.800~~ sc. L. 8.900 — **L. 17.900**
- Ammorbidente "VERNEL" lt. 4 — ~~L. 7.700~~ sc. L. 2.600 — **L. 5.100**
- Detersivo liquido per lavatrice "DASH" lt. 3 — ~~L. 11.900~~ sc. L. 4.000 — **L. 7.900**
- Detersivo per piatti "NELSEN PIATTI" lt. 1,5 — ~~L. 2.800~~ sc. L. 950 — **L. 1.850**
- Stendibiancheria mt.18 mod. Jolly "GIMI" — ~~L. 13.500~~ sc. L. 650 — **L. 1.300**
- Confezione 20 sacchetti pattumiera "VIROSAC" misura 48x60 — ~~L. 1.400~~ sc. L. 500 — **L. 900**

A.P.L.TREVISAN

ABITARE

- Pentola a pressione lt. 5 mod. Pratica "LAGOSTINA" — ~~L. 79.900~~ sc. L. 26.400 — **L. 53.500**
- Confezione 3 bicchieri Loto "BORMIOLI" vino-acqua — ~~L. 3.750~~ sc. L. 1.250 — **L. 2.500**
- Croccantini per gatto "FRISKIES" Gran Menù gr. 400 gusti vari — al kg. L. 3.175 — ~~L. 1.900~~ sc. L. 630 — **L. 1.270**
- Pasta per cani "CIUFFI" kg. 5 — al kg. L. 660 — ~~L. 4.950~~ sc. L. 1.650 — **L. 3.300**
- Frigorifero 2 porte "CANDY" mod. CD25, capacità totale lt. 230, frigo lt. 180, congelatore lt. 50, parte frigo sbrinamento automatico, dimensioni: cm. 54x60x140 — ~~L. 475.000~~ sc. L. 80.000 — **L. 395.000**
- Gratì "ARIETE" mod. 40, grattugia elettrica ricaricabile — ~~L. 59.900~~ sc. L. 10.000 — **L. 49.900**
- Lavatrice "ARISTON" mod. AF546T, capacità 5 kg., centrifuga 400 giri, termostato regolabile, pulsante 1/2 carico, 20 programmmi — **L. 399.000**

DIVERTIRSI

- Smash lucida cruscotti "AREXONS" ml. 400 — ~~L. 6.950~~ sc. L. 2.300 — **L. 4.650**
- Sgabello 3 gradini verniciato "FRAMAN" — ~~L. 27.900~~ sc. L. 4.000 — **L. 23.900**
- TV color 28" "MIVAR" S2 stereo, televideo, 40 canali memorizzabili, presa scart, misure: L cm. 79x H cm. 55 x P cm. 46 — ~~L. 790.000~~ sc. L. 91.000 — **L. 699.000**
- Impianto Hi-Fi NSX-V33 "AIWA" 2x45 W, 3 CD, equlizzatore, dolby, doppia piastra, misure: L. cm. 26xH cm. 31xP cm. 34 — ~~L. 789.000~~ sc. L. 90.000 — **L. 699.000**
- TV color 14" "MIVAR" M3, 40 canali memorizzabili, presa scart, misure: L. cm. 38 x H. cm. 35,5 x P cm. 36,5 — ~~L. 289.000~~ sc. L. 40.000 — **L. 249.000**

VESTIRSI

- Trapunta fantasia, 2 piazze "CARIOCA" — **L. 34.900**
- Trapunta fantasia, 1 piazza "CARIOCA" — **L. 22.900**
- Accappatoio spugna con cappuccio adulto — **L. 24.900**

✻ LAVORATORE

UN MARCHIO PRESENTE SUL MERCATO FRIULANO DA 50 ANNI.
OGGI PIU' CHE MAI COMPETITIVO NEI NUOVI UNIVERSI DI ACQUISTO, PER NUTRIRSI, ABITARE, DIVERTIRSI, VESTIRSI. ABBIAMO RINNOVATO GRAN PARTE DELLE NOSTRE ATTREZZATURE PER SERVIRVI E ACCOGLIERVI MEGLIO, COSÌ COME ABBIAMO AMPLIATO L'OFFERTA DEI PRODOTTI PER RISPONDERE A QUALSIASI ESIGENZA. IN PIU' PER LA FESTA DEL CLIENTE GRANDI OCCASIONI A PREZZI STREPITOSI, CIOÈ, INCREDIBILMENTE BASSI. ALL'IPER LAVORATORE È PROPRIO PIACEVOLE FARE ACQUISTI: ARIA CONDIZIONATA, AMPIO PARCHEGGIO, ORARIO CONTINUATO E SEMPRE CON I PREZZI PIU' BASSI DEL MERCATO, TUTTO L'ANNO.

ORARIO

MARTEDI - MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Legge N. 80 del 19/3/80. Offerte valide dal 30/8/96 al 14/9/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa

SAN GIACOMO / CRITICHE DELLA CONSULTA AL COMUNE

Parking nella bufera

Sono state progettate quattro megastrutture per non perdere 21 miliardi

Il Comune di Trieste deve presentare entro settembre le richieste per i parcheggi finanziabili dalla legge Tognoli, pena la perdita di 21 miliardi a disposizione. L'improrogabilità di questo termine obbligherà l'Amministrazione a progettare quattro megaparcheggi sotterranei, prima di aver completato il Piano generale del traffico.

Per questo motivo, diverse critiche sono piovute dai vari consiglieri durante l'ultima seduta della V circoscrizione, che lamentano una scarsa programmazione dei lavori da parte dell'amministrazione comunale. È stato lo stesso assessore al Traffico, Ondina Barduzzi, coadiuvato dall'ingegner Fiorella Honsell, a spiegare le scelte del Comune il merito ad alcuni parcheggi che tuttora non riscuotono i favori delle consulte rionali. In particolare si tratta dei parcheggi interrati di Campo San Giacomo, Barriera Vecchia e dell'Ippodromo.

Un megaparcheggio è previsto sotto l'ippodromo

Troppo costosi, sovradimensionati, probabilmente poco integrati col futuro Piano del traffico: queste le critiche mosse dai consiglieri della V circoscrizione dopo aver preso visione dello studio redatto dal consulente esterno incaricato dal Comune, Fiorella Honsell.

E non sono bastate le spiegazioni dell'assessore Barduzzi a far cambiare idea ai presenti. «I parcheggi proposti per il finanziamento della legge Tognoli – ha spiegato Barduzzi – sono frutto di uno studio approfondito e della considerazione di molte richieste da parte di commercianti e artigiani. Le zone considerate hanno una richiesta tale da giustificare nuovi parcheggi. Inoltre è stato tenuto presente il concetto di recupero e di accessibilità al centro cittadino».

«Non sono integrati nel Piano del traffico»

«Per formulare simili proposte – ha ribattuto il consigliere Silvio Pahor – bisogna prima avere sott'occhio il Piano generale del traffico, col quale delineare i flussi veicolari. Poi un Piano dei servizi e quello dei parcheggi. Non è la prima volta che si dice di avere poco tempo perché altrimenti si perdono i finanziamenti. In questo modo non riusciamo ad esprimere un parere ragionato».

Per quanto riguarda il problema dei costi, è stata la stessa Fiorella Honsell a spiegare come la legge Tognoli preveda, per la concessione dei finanziamenti, una documentazione che garantisca la realizzabilità dei progetti dal punto di vista economico.

La seduta del Consiglio ha avuto anche una coda polemica quando il consigliere Flavio Sabini ha fatto notare, senza alcun riferimento preciso, che la legge Merloni prevede un ricorso minimo ai consulenti esterni, in modo che gli enti comunali sfruttino il personale già in pianta organica.

Riccardo Coretti

MUGGIA / ACCENTO SU OCCUPAZIONE E SERVIZI

Marina Muja, il Pds chiede garanzie per gli abitanti

Anche il Pds di Muggia prende posizione sulle recenti novità in merito al progetto di «Marina Muja». Garanzie di occupazione e sviluppo sono state chieste durante una conferenza stampa tenutasi ieri nella sede del partito a Muggia.

Dato ormai per scontato il piano economico presentato dalla società, l'attenzione è ora puntata sul futuro progetto e sulla convenzione da rinnovare tra Comune e «Marina Muja spa». «Compito principale della prossima Amministrazione – ha spiegato il segretario del Pds locale, Moreno Valentich – sarà quella di realizzare una convenzione con la proprietà di "Marina Muja", che dia le massime garanzie per la comunità muggesana. Assieme al porto e all'attività turistica dev'essere sviluppata anche l'attività artigianale collegata alla nautica da diporto, in modo da portare nuova occupazione.

Prossima la convenzione tra il Comune e la proprietà

«Bisogna chiarire inoltre che i servizi pubblici per lo sport, il tempo libero e gli spazi di aggregazione per i giovani devono costituire una parte irrinunciabile del progetto della convenzione stessa. Crediamo infine che l'edificazione e il profilo architettonico debbano essere di alto valore estetico, ma soprattutto rispettosi della cultura e della storia di Muggia».

Secondo l'esponente pidiessino sono state le amministrazioni precedentemente impegnate a Muggia a tracciare un percorso di sviluppo, dalla cantieristica al turismo «con una continuità di lavoro svolta dalle giunte di sinistra».

Perché allora tutte queste difficoltà nella realizzazione dei progetti? Una risposta ha tentato di darla Galliano Donadel, membro del direttivo del Pds, per molti anni attivo all'interno del Pci. «L'idea del porto turistico risale a più di venti anni fa – ha spiegato Donadel – e faceva parte di un progetto più ampio di sviluppo generale. Purtroppo le contrapposizioni ideologiche presenti a Muggia, e tra Muggia e l'ente regionale, non hanno permesso di dar vita a quanto progettato, rallentandone l'iter. È questa la grande differenza col passato, quando non esisteva quel ventaglio di forze di centrosinistra ora presente nell'Ulivo».

A conclusione dell'incontro è stata ribadita la volontà di perseguire uno sviluppo generale della costa muggesana, possibilmente integrandolo a tutta la provincia.

«Un simile progetto di sviluppo – ha concluso Valentich – potrebbe portare Muggia fuori dall'isolamento nel quale si trova. La prossima legislazione sarà quella delle scelte, scelte che non dovranno avvenire in maniera autoritaria ma che dovranno passare attraverso l'uso di consultazioni cittadine».

RITOSSA (AN)

«Funzionario in ferie: mitili, resta il divieto»

Con un'ordinanza del presidente della Regione adottata il 23 agosto 1996 (in tempo reale in base a comunicazione della Direzione regionale della Sanità in data 22 agosto), veniva ordinata la sospensione temporanea e cautelativa di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli estratti dalle acque dell'arco costiero compreso tra il confine della provincia di Gorizia con la provincia di Trieste e l'imboccatura del porto di Sistiana.

«Ora, – segnala il consigliere regionale Adriano Ritossa (An) in un'interrogazione – a ricontrollo avvenuto, c'è stato un esito negativo, ossia manca la presenza di tossina algale liposolubile D.s.p. (Diarrethic shellfish poisoning). Non è stata però revocata, con analoga solerzia come previsto dal decreto legislativo 530/92, l'ordinanza del Presidente a causa del fatto che il funzionario regionale addetto risulterebbe in ferie ed il sottoposto non intenderebbe assumersi la responsabilità della firma in quanto non prevista dal proprio mansionario».

«Confido che al Presidente – scrive Ritossa – non sfuggirà il significato economico del fermo prolungato di una attività produttiva e che vorrà pertanto verificare con estrema urgenza quanto segnalato, che non fa certo onore alla «burocrazia» regionale, ed ovviare a ciò qualora i controlli sanitari abbiano tolto il vincolo cautelativo.»

SERVOLA / ASSEMBLEA PUBBLICA

I cimiteri del suburbio riavranno il custode

Si torna all'antico. Il cimitero di Servola avrà di nuovo un suo custode fisso, che ne curerà l'apertura e la chiusura. analogo provvedimento verrà preso per i restanti otto cimiteri periferici. La novità è stata illustrata ieri sera nel corso di una movimentata assemblea pubblica, organizzata dal presidente del consiglio circoscrizionale di Servola, Bruno Baldas, allo scopo di risolvere i molteplici problemi che riguardano il cimitero che è off-limit per le inumazioni dal marzo '94.

La soluzione è stata prospettata dall'assessore competente del Comune, Pecol Cominotto, che ha dovuto rispondere a un fuoco di fila di domande, postegli da una folla di servolani presenti all'incontro assieme al responsabile dell'Azienda sanitaria locale, dottor Petronio, e dal dottor Micheletto.

Gli abitanti del quartiere avevano fatto più volte presente all'Amministrazione comunale la loro insoddisfazione per come la cooperativa Vital gestiva il cimitero, che, tra l'altro, restava incustodito, e la sua apertura era affidata alla buona volontà di un privato cittadino.

«Questi problemi e queste scontentezze – ha detto Pecol Cominotto – hanno riguardato anche gli altri cimiteri periferici, pertanto alla fine di questo mese, alla scadenza del contratto con la Vital, il rapporto non verrà rinnovato. Si farà una nuova gara per le sole funzioni gestionali dei nuovi cimiteri del suburbio, mentre per quanto riguarda la custodia e la vigilanza del cimitero di Servola, verrà scelta già la prossima settimana una persona del rione adatta a questo incarico».

Dal canto suo, il dottor Rovelli, dirigente del Settore 18.mo del Comune, presente col coordinatore dei cimiteri suburbani, Cernuta, ha affrontato la seconda questione in ballo, e cioè l'impossibilità di seppellire nel cimitero, perché l'area dove p collocato è impregnata da una falda acquifera, che non permette la mineralizzazione dei resti. La soluzione più semplice è apparsa quella di costruire un nuovo cimitero in un terreno adiacente a quello già esistente. L'unico problema è una abitazione troppo vicina rispetto a quanto prevedono le norme di polizia mortuaria del '90. Per chiedere una deroga al Ministero della Sanità, Rovelli sarà a Roma il 27 di questo mese.

Daria Camillucci

ANNUNCIO

«Il Comune permuterà immobili con l'Itis»

L'altra sera, in apertura del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, c'è stato anche un incontro con l'assessore Umberto Fortuna Drossi, che ha spiegato le prossime procedure per le permute immobiliari tra Itis e Comune di Trieste.

Nell'ambito della discussione l'assessore ha inoltre ribadito le intenzioni del Comune in merito al patrimonio immobiliare di proprietà. «Obiettivo principale del Comune – ha spiegato l'assessore – è quello di una razionalizzazione del patrimonio immobiliare, ora in uno stato di manutenzione a dir poco drammatico. Sono sicuro che le scelte che si stanno facendo favoriranno il Comune ed eviteranno eccessi come gli affitti a 30 mila lire o gli appartamenti di più di 100 mq affittati a una sola persona».

L'intenzione del Comune è quindi quella di mantenere solo gli immobili per l'edilizia assistenziale di prima necessità e per gli sfrattati, il resto dovrebbe, in un modo o nell'altro, essere ceduto. «Nel progetto di razionalizzazione rientrano anche le permute con l'Itis – ha confermato l'assessore Fortuna – a sua volta soggetto a un piano di ristrutturazione».

BASOVIZZA / DOMENICA SCORSA E' SPARITA LA BANDIERA

Rubato il tricolore dalla Foiba

La Federazione grigioverde ha presentato ai carabinieri una denuncia contro ignoti

Dalla Foiba di Basovizza è stata rubata la bandiera italiana. Ne dà notizia la Federazione grigioverde delle associazioni di ex combattenti e d'arma che in merito ha già presentato denuncia contro ignoti ai carabinieri di Basovizza.

«Domenica 8 settembre – si legge nella nota – un nuovo oltraggio è stato perpetrato da mani ignote al monumento della Foiba di Basovizza con la sottrazione della bandiera nazionale che le Associazioni combattentistiche e d'arma alzano sul luogo del sacrificio, da giugno a novembre, nei giorni festivi. L'atto esecrando è solo l'ultimo di una serie di intollerabili gesti di deturpazione del monumento di rilievo nazionale e già onorato dalla presenza e dall'omaggio di due Capi di Stato.» Secondo la Federazione grigioverde, con l'ultima provocazione ai danni della bandiera nazionale, si è inferta un'offesa a tutto il popolo italiano.

«Nel denunciare lo squallore di queste aggressioni subdole, maturate nel sordido ambiente dell'odio etnico, dell'intolleranza e dello sfregio alla sacralità dei morti – si legge ancora nella nota – la Federazione grigioverde fa appello alle autorità a compiere ogni passo per l'identificazione dei responsabili e a compiere ogni passo per l'identificazione dei responsabili e ad aumentare la vigilanza in un momento in cui si è finalmente imboccata la via della giustizia per gli infoibati.»

NELLA CLASSIFICA DEGLI YACHT CLUB

Adriaco secondo in Italia

Con 548 punti lo Yacht Club Adriaco si è classificato al 2.o posto nella seconda edizione del premio «I dieci migliori Yacht Club d'Italia».

All'iniziativa di Yacht Digest sostenuta dalle Cantine S. Margherita Spa, nota azienda vinicola presieduta dal conte Marzotto, hanno partecipato venti-no circoli: alcune «new entry» e qualche defezione rispetto allo scorso anno. Al fine di incoraggiare la conservazione della cultura e tradizione nautica italiana, da cui gli Yacht Club sono i custodi più qualificati, sono stati esaminati esclusivamente quelli affiliati alla Federazione vela con più di 20 anni di attività.

Nella prima edizione una giuria composta da eminenti personaggi del giornalismo e della nautica aveva classificato lo Yacht Club Adriaco, sodalizio velico costituitosi a Trieste nel lontano 1903, al terzo posto. Un diploma in cornice d'argento posto in bacheca ne attesta la classifica e fa bella mostra di sé tra gli altri trofei.

Solo tre punti lo distanziano invece ora, in questa seconda edizione, dallo Yacht Club Italiano di Genova, società velica più antica d'Italia fondata nel 1879, giunto primo per la seconda volta. Quest'anno, oltre ai diversi criteri di valutazione, che vanno dall'attività agonistica del circolo alla qualità della ristorazione offerta dalla sede sociale, all'importanza delle iniziative relative ai corsi allievi, stabiliti dal regolamento, ne è stato introdotto un altro basato sui risultati sportivi dei soci dei singoli club nel triennio 1993-95.

Cristina Sirca

ALTIPIANO / DOMENICA SI PARLERA' DELLA LEGGE REGIONALE SUL PARCO DEL CARSO

«Confine aperto»: convegno, mostre e musica

Un convegno sul Parco del Carso sarà l'appuntamento centrale dell'ormai tradizionale manifestazione «Confine aperto-Odprta Meja» che si svolge domani e domenica per l'organizzazione dell'amministrazione comunale di San Dorligo-Dolina in collaborazione con il Comune di Hrpelje-Kozina. La manifestazione coincide con l'allestimento della mostra mercato dei prodotti tipici dell'agricoltura del Carso, organizzata a Grozzana dal circolo culturale Krasno polje.

Questo il calendario degli appuntamenti previsti. Domani mattina, alle 10, avrà luogo a Vrhpolje / Zeleni center un incontro dei rappresentanti delle autorità delle aree di confine con un breve programma culturale. Alle 19.30 sarà inaugurata al teatro comunale «Preseren» di Bagnoli la mostra fotografica di Mario Magajna sulle «Eterne bellezze della Valrosandra dal passato al presente.» La mostra potrà essere visitata anche domenica dalle 10 alle 16.

Domenica invece, alle 10.30, avrà luogo alla Casa comunale di Grozzana una tavola rotonda sul tema: «La nuova legge regionale sul parco del Carso - Un nuovo capitolo nella gestione del territorio» con la partecipazione dell'assessore regionale ai trasporti e parchi Giorgio Mattassi e il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin. Moderarà Mario Lavrencic, sindaco di Doberdò del Lago.

Alle 13 a Grozzana si svolgerà un concerto del complesso bandistico Breg e del gruppo vocale popolare Hrusiski Fantje.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ASSUME part-time banconiera bella presenza massimo trent'anni discoteca Paradiso. Portare con sé documenti di lavoro. Presentarsi in mattinata. (A10497)

ACCONCIATURE "Lalla's Much more" cerca personale max 25 anni. Presentarsi via Giacinti 30. (A10518).

AGENZIA generale Trieste seleziona collaboratori esperti nei rami elementari e vita per inserimento nella propria organizzazione di vendita. Telefonare per appuntamento allo 040/631345. (A10290)

AZIENDA locale ricerca esperti collaudi expediting meccanici elettronici per attività Nord Italia estero. Dettagliare curriculum a cassetta n. 3/G Publied 34100 Trieste. (A10323)

CERCASI personale automunito età minima 20 anni possibilità guadagno 3.000.000 dopolavoristi 1.000.000. Telefonare lunedì dalle 13 alle 15 per zona Gorizia 0481/43777 o 767218 per zona Monfalcone 0481/485031. (Co656)

HOTEL centro città cerca portiere turnante referenziato. Manoscrivere a Casella n. 16/G Publied - 34100 Trieste.

IMPRESA assume prontamente pittore esperto lavori edili. Telefonare 0336/614112. (A10291)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (GMi)

PRIMARIA società ricerca per propri uffici segretario/a part-time, richiedesi esperienza computer, utilizzo software, pratica prima nota, registrazione contabilità e disponibilità immediata. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 29/F 34100 Trieste. (A10317)

SEGRETARIA DI DIVISIONE cercasi. Opportunità stimolante per persona professionale e riservata, con disponibilità di orario, ottimo inglese, esperienza 3 anni, pratica computer / videoscrittura. Sede lavoro Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n.25/F Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' leader nelle telecomunicazioni editoria elettronica, seleziona 5 agenti. Richiedesi diploma-laurea età 25-35 dinamicità provenienza vendita pubblicità offriamo crescita professionale stage formativi elevati guadagni inviare curriculum a: Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A10322)

SOCIETA' ricerca capo contabile esperienza pluriennale gestione finanziaria contabile fiscale di Spa multinazionale ottima conoscenza inglese curriculum in inglese a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. (A10323)

TERMO-IDRAULICI installatori elettricisti veramente capaci cerca ditta locale, no perditempo. Scrivere a Cassetta n. 28/F Publied 34100 Trieste. (A10313)

UNIQUE corso Italia 35 Gorizia cerca commessa con esperienza settore e apprendista commessa conoscenza sloveno. (B00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10415)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in pol. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AMMINISTRAZIONE stabili affitta prestigioso appartamento centralissimo mq 270 telefonare 15-16 763734. (A10298)

STUDENTI ammobiliati viale Ippodromo bellissimo stanza 2 letti cucina servizi 500.000 Sterpeto stanza 2 letti servizi 470.000 040/7606552. (A10299)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Lazzaretto Vecchio, appartamenti primingresso, saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A10337)

VESTA 040/636234, zona viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti, Sistiana, appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A10337)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G232890)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000 / 800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (Gmi)

ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigianato commercio dipendenti privati. Soluzioni protestati 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 02/29518014. (Gmi)

AVVIATO negozio autoradio cerca collaboratore o cedesi in blocco tel. dopo le 19.30 0481/45863. (Co654)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G234035)

GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo affitto irrisorio eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (D00)

PRESTIGIOSO bar centrale mq 70 con licenza cibi cotti riscaldamento aria condizionata imp. elettr. a norma Cee affitto muri 700.000 vendesi urgentemente motivi familiari 160.000.000 tratt. c/o pagamento dilazionato. Tel. 040/380482 ore 9-10. (A10501)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti in elegante palazzina con totale vista sul golfo impresa costruzioni vende direttamente. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A10257)

A.A. ALVEARE 040/638585 Piccardi-Donadoni: soggiorno, una stanza, cucina abitabile, 129.000.000. (A10316)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rive: recente, vista mare, mq 90, terrazzi 220.000.000. (A10316)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol: casetta bipiano indipendente, giardino. (A10316)

ABITARE a Trieste. Appartamento con mansarda. 160 mq. Recente. Terrazzo panoramico, garage doppio. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Saloncino, cucina, bimatrimoniali, singola, biservizi, terrazzo, garage. 245.000.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Emo. Soleggiatissimo. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, poggiolo. Autometano. 150.000.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Prestigioso palazzo. Piano alto, ascensore. 165 mq. Autometano. 345.000.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Mansarda 140 mq. Elegante, rifinitissima. Nuova costruzione. Centro pedonale. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. In caratteristico palazzo. Soleggiatissimo. 155 mq da ripristinare. 190.000.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Salus. Tranquillo, luminoso, piano basso. Restaurato perfettamente. 110 mq. 040/371361. (A9481)

AMMINISTRAZIONE stabili vende appartamento zona Tribunale mq 110 telefonare 15-16 763734. (A10298)

AQUILEIA in località tranquilla, soleggiata, Omnia Costruzioni vende signorili appartamenti in bifamiliare ed appartamenti in palazzina con garage giardino, possibilità mutuo. 0481/21231.

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere: soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantina e giardino privato. Occasione 280.000.000 trattabili.

B.G. 040/272500 centralissimo via Roma angolo Valdirivo appartamento in splendido palazzo epoca. 300 mq circa da ristrutturare. Bella pavimentazione in legno (mosaico). Otto stanze, cucina, servizi, ripostigli. Riscaldamento autonomo. Molto luminoso e tranquillo. Accettasi offerte.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia-Botazzo vi proponiamo in esclusiva nel caratteristico nucleo antico, una casa con tetto rifatto di due camere, cucina, tinello, granaio essiccatoio, due grandi stalle in pietra una con cortile interno chiuso da mura, ogni stalla dispone della sua cantina e relativo fienile. I portali e le arcate di questi manufatti sono in ottimo stato di manutenzione. Ancora il vecchio mulino parzialmente demolito con sfogo sul fiume e ancora una casa in parte demolita. Il nucleo vi viene proposto con ampie metrature di terreno che circondano questa meravigliosa proprietà. Il tutto a lire 500.000.000. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni/club, allevamento, tempo libero.

B.G. 040/272500 giardino Pubblico appartamento grande metratura (580 mq circa) più soffitte in palazzo d'epoca prestigioso con soffitti decorati. Adatto ufficio professionale, casa di riposo. Possibilità vendita frazionata.

B.G. 040/272500 zona Besenghi ottimo alloggio terzo piano: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo, cantina. Ascensore, riscaldamento autonomo. Vista aperta. Lire 190.000.000.

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villetta lussuosa con ampio terreno costruibile tel. 273273. (D00)

COLOGNA decoroso soggiorno cucina camera cameretta servizi separati autometano 98.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

FERDINANDEO ultimo piano ben rifinito ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi due poggioli cantina due posti auto 300 milioni tel. 943330. (A10325)

GAMBINI rifinitissimo soggiorno cucina arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 Via Morelli, appartamento al I piano, circa 90 mq, buone condizioni, ampia terrazza. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Cantralissimi, perfetti appartamenti autoriscaldati, camera da letto, soggiorno + cottura, servizio, con ampio terrazzo.

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze, casa colonica mq 200 con annesso rustico di mq 350, giardino privato mq 1000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona Parco Rimembranza vendesi garage mq 16. Occasione! (C00)

GRADO ARCHETIPO vende, tel. 0431-83329 Aquileia villette a schiera, centrali, tricamere, soggiorno, cucina, bagno ripostiglio, doppio giardino. (41)

GRADO a due passi dalla spiaggia prestigioso ultimo piano in palazzina zona giorno tre letto biservizi grandi terrazzi box cantina autometano. Vendesi tel. 040/660117 ore ufficio. (A10320)

L'IGLOO 040/661777 via Settefontane adiacenze vi proponiamo una mansarda primo ingresso perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetto, graziose nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murali, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida. Lit. 210.000.000.

L'IGLOO 040/661777 Sistiana in piccola palazzina recente e ristrutturata attorniata da uno splendido e curatissimo parco alberato, proponiamo un luminosissimo secondo piano fronte mare eccezionale vista panoramica composto da salone, tre stanze, cucina, bagno, ampia terrazza abitabilissima; box auto. Impianto di riscaldamento a metano autonomo e spese di condominio quasi nulle. Lire 225.000.000.

LORENZA 040/7606552 Casetta mq 86 più 90 giardino cantina 3 stanze servizi 210.000.000. (A10299)

LORENZA 040/7606552 Commerciale vista golfo 125 mq salone due stanze cucina doppi servizi terrazze box mansarda 390.000.000. (A10299)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 ottima posizione centrale vendesi / affittasi locale commerciale. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale, prestigiosa palazzina, nuovo bicamere indipendente con giardino pensile mq 65. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro, recentissimo appartamento autoriscaldato: 3 camere, sala, doppi servizi, ripostiglio, cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 rustico da riattare su due piani con porticato e corte per complessivi mq 350. Occasione! (C00)

MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarsa, box, cantina. Mutuo FRIE L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A10283)

MONFALCONE KRONOS Ronchi splendida villa accostata di recentissima costruzione, ottimamente rifinita, con oltre 260 mq di giardino, posizionata in zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi ultime disponibilità, ville a schiera in corso di costruzione, con taverna e mansarda completamente rifinite, in zona residenziale e molto tranquilla. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento recente in palazzina, ultimo piano, termoautonomo, ottime finiture, pagamento dilazionato e consegna luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano in palazzina di futura costruzione, appartamenti con giardino e taverna o con ampia mansarda. Box e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare, primo ingresso, ampio giardino, tricamere, triservizi, ottime finiture. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris lotti edificabili in zona residenziale a partire da 700 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in palazzina, ultimo piano, bicamere, riscaldamento autonomo, zona residenziale. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in trifamiliare in zona tranquilla, due camere matrimoniali ed una piccola, soggiorno, cucina, bagno ed ampio poggiolo, box e piccola porzione di giardino, termoautonomo. L. 115.000.000. 0481/411430. (C00)

PROGETTOCASA via dell'Eremo appartamento prestigioso in palazzina signorile, giardino proprio, ampia metratura su due livelli, vista panoramica, ampio salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, taverna, box doppio, due posti macchina, 650.000.00. 040/368283.

PROGETTOCASA via Pindemonte piano alto con ascensore, verde, buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, due balconi, cantina, ripostiglio, porta blindata, 135.000.000. 040/368283.

Continua in 27.a pagina

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di gestione e manutenzione dei Cimiteri suburbani e rurali.

Ammontare base del servizio Lire 211.000.000 + I.V.A. per il periodo 1.10.1996-30.9.1997.

L'aggiudicazione verrà effettuata a norma degli artt. 73/c e 89 dell'R.D. 23.5.1924 n. 827 al concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale rispetto al prezzo base. Non sono ammesse offerte in aumento.

Le Imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato d'Oneri presso il Comune di Trieste - Settore 18.o - Igiene Ambientale e Servizi Funebri - via del Teatro 5 - tel. 6754304.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o - Contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 21.9.1996.

Trieste, 10 settembre 1996

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

COMUNE DI TRIESTE
AVVISO

Il Comune di Trieste intende procedere all'acquisto, mediante asta pubblica, di materiali e piante diverse per le opere a verde in piazza Libertà, per l'importo di L. 29.000.000 + I.V.A.

Il bando integrale d'asta è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune.

Per informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore 19.o - Verde Pubblico - Palazzo Costanzi n. 2 - Cancelleria - tel. 040/6754249.

COMUNE DI TERZO D'AQUILEIA
Provincia di Udine

IL SINDACO
rende noto

che la delibera e gli elaborati relativi all'Adozione del Piano Particolareggiato della Portualità sono depositati c/o la segreteria comunale a partire dall'11.9.1996 per venti giorni consecutivi. Entro tale periodo chiunque potrà prenderne visione e nei venti giorni successivi formulare osservazioni e/o opposizioni.

IL SINDACO
Renato Antonelli

TERMINAL SIGNIFICA: OCCUPAZIONE LOCALE

Il terminal è una straordinaria occasione di rilancio dell'economia nell'area di Monfalcone. ***Creerà infatti nuova occupazione locale*** per la costruzione ed il funzionamento dell'impianto; ***consentirà la crescita e lo sviluppo del porto***, delle attività commerciali, del turismo e di servizio; ***porterà nuovo lavoro*** alle imprese locali grandi e piccole collegate all'attività del terminal. SNAM inoltre collaborerà per sostenere il ruolo della pesca e della maricoltura nell'economia locale. ***Questo è il progetto per Monfalcone: l'opportunità di costruirsi un futuro più sicuro***

progetto MONFALCONE

Snam Società dell'Eni

Tel. (0481) 45068/45208 • Numero verde 0167.309020 • www.monfalcone.eni.it • monfalcone@snam.eni.it

UN IMPEGNO CON TE

LA «GRANA»

Indagine scolastica Ma il telefono squilla «con secondi fini»

Care Segnalazioni,

sono un genitore di una ragazza che frequenta il quinto ginnasio e vorrei denunciare all'opinione pubblica quanto successo a mia figlia e ad altre due amiche qualche giorno fa. Mia figlia riceve una telefonata da un signore molto educato e gentile che chiede se può farle qualche domanda per un'indagine scolastica. Dopo qualche approccio di poco conto come: quanti anni hai? Ti trovi bene a scuola? Hai fratelli? la conversazione si fa più pesante, con domande personali sulla famiglia e successivamente sul sesso con terminologie volgari; a questo punto la ragazza ha abbassato la cornetta capendo la malafede «dell'intervistatore». Vorrei con queste poche righe mettere in guardia i ragazzi da queste telefonate «gentili» che a volte hanno secondi fini.

Lettera firmata

Nel giorno delle nozze

Maria ed Egidio Abrami in posa nel giorno delle loro nozze, celebrate 50 anni fa. Per il loro anniversario auguri dalle figlie, dai generi e dai nipoti.

Sotto il monumento

Eccomi immortalato (primo a sinistra) alla base del monumento a Rossetti con le mie sorelle Roma, Jolanda e mio fratello Domenico.

Bruno Linardi

AEROPORTO / DISSERVIZI

Bagagli a mano e burocrazia

Mia moglie, passeggera del volo serale Air Dolomiti/Lufthansa Monaco-Trieste, giovedì della prima settimana di settembre è stata testimone di un incresciosо episodio di disservizio in arrivo all'aeroporto regionale di Ronchi. È infatti accaduto che il suo bagaglio a mano, accuratamente sistemato nella stiva dell'aeroplano al momento dell'imbarco a Monaco in quanto nella cabina non vi era spazio sufficiente per ospitare tutti i bagagli a mano, all'arrivo non gli venisse riconsegnato all'uscita dall'aereo, come è consuetudine in questi casi, ma addirittura sbattuto sul nastro trasportatore assieme a tutte le altre valigie. Si può immaginare quali preoccupazioni possa creare una cosa simile a chi, come mia moglie, aveva in quella borsa dei delicati oggetti e, paradosso della situazione, i documenti di identità da esibire in dogana!

A nulla sono valse le vibrate proteste dei malcapitati passeggeri, tra i quali anche il premio Nobel per la fisica prof. Carlo Rubbia, che si è visto sottrarre dallo sguardo la sua – immagino piuttosto importante – borsa di lavoro. Il personale dell'aeroporto ha continuato imperterrito nell'operazione di riconsegna di tutti i bagagli in sala di arrivo esclusivamente.

Visto che purtroppo anche il sottoscritto era stato vittima di un simile incredibile episodio qualche settimana fa, ho voluto indagare sul perché sull'aeroporto di Ronchi debbano accade[re] cose che non accado[no] in nessun altro aero[porto] che frequento abi[tualmente]. Ebbene, risul[ta] che nel nostro aero[porto] regionale esista caso unico, una sp[e]ca disposizione del dire[t]tore dell'aeroporto (Mini[stero] dei trasporti) che vieta la riconsegna de[i] bagagli a mano all[o] sbarco del velivolo. Non so su quali elementi si basi questa singolare di[sposizione], ma so per certo che negli altri aero[porti], anche nazionali, questo problema non esi[ste]. Forse Ronchi è un[o] scalo di serie B?

Temo pertanto che si tratti del solito caso di burocrazia italica, i cu[i] funzionari si distinguo[no] non sempre nell'antepo[r]re all'uso del buon sens[o] e al rispetto per il citta[dino]-utente, il culto de[l] cavillo giuridico. Ai no[stri] campioni ministeria[li] non interessano i disa[gi] del passeggero e l[a] pessima immagine ch[e] ne ottiene l'aeroporto e le compagnie che vi ope[rano], tanto più se ne confronti dei cittadini stranieri, tanto loro non ne rispondono.

Vanni Forghier[i]

Avviso ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviare lettere brevi. A causa della sempre crescente lunghezza dei manoscritti inviati a questa rubrica, ci troveremo costretti, d'ora in poi, a ridurre i testi superiori alle 45 righe per 60 battute.

VILLEGGIATURA / PROTESTA

Troppi divieti di sosta per i camper a Lignano

Sono un camperista di Trieste che da qualche anno va – meglio sarebbe a dire andava – a trascorrere in vacanza parecchi fine settimana e qualche giorno a Ferragosto nella simpatica cittadina di Lignano e a, dire il vero, seppur con qualche difficoltà, non ho mai avuto problemi di sosta. Quest'anno invece ho avuto la sorpresa di trovare tutte le vie di Lignano Pineta e Lignano Riviera (immagino la stessa cosa sarà anche a Lignano Sabbiadoro) tappezzate con un segnale stradale di divieto di sosta che non trova riscontro nell'attuale normativa riguardante le soste degli autocaravan.

Questa situazione mi è sembrata piuttosto esagerata anche perché il segnale non recava i dati dell'eventuale ordinanza del sindaco (il motivo è facilmente intuibile) e soprattutto valeva anche in zone private con sosta a pagamento e in posteggi riservati ai portatori di handicap. Per questo motivo mi sono rivolto a un vigile per saperne di più.

Il vigile, molto gentilmente, mi ha spiegato che il sindaco si era visto costretto, dato l'alto numero di autocaravan che d'estate «invadono la cittadina balneare deturpandone l'ambiente senza poter essere controllati» a emettere – per motivi igienico-sanitari! – un'ordinanza di divieto di sosta per i camper in tutta la zona compresa nei trecento metri di distanza dal litorale. Non sto qui a commentare la decisione presa perché mi sembra che le tra le facoltà del sindaco rientri anche quella di emettere ordinanze in materia di sicurezza per i cittadini, seppur il Codice della strada è sufficientemente chiaro riguardo la sosta degli autocaravan. Tuttavia classificare tutti i camperisti persone indesiderate perché inquinano l'ambiente significa proprio non essere a conoscenza che l'acquisto di un autocaravan vale appunto per la totale autosufficienza che ne deriva dal suo uso. Condizione questa che certamente non trova riscontro per i turisti che dormono nelle autovetture vicino alle pinete usandole come... e che possono sostare regolarmente.

Il tutto tralasciando naturalmente l'aspetto economico della faccenda, perché anche i camperisti sono abituati a fare una vita normale come gli altri esseri umani, per esempio mangiare e non solo, e quindi a spendere e consumare.

Per concludere chiederei al sindaco o di rivedere l'ordinanza, multando anche severamente gli eventuali camperisti che incorressero in gravi manchevolezze, o di creare più di una zona adeguata non a notevole distanza dalla spiaggia, come mi sembra però si stia per fare. È abbandonando pertanto il limite dei trecento metri stabilito come spazio sufficiente per rendere sano l'ambiente.

Un tanto sia perché non tutti sono in grado di percorrerlo con facilità, avendo dei problemi di deambulazione, sia perché la zona scelta è zona di mercato che va lasciata libera da domenica pomeriggio a lunedì pomeriggio.

Giorgio Crasso

Il fallimento Tripcovich

Alcune considerazioni dopo la lettera della signora Della Zonca in merito al fallimento Tripcovich. Nel danno subito credo sia ora troppo semplice scrivere, accampare giustificazioni, tirare in ballo la storia di una generazione. Sono un semplice operaio, mi sento raggirato, ho investito e il denaro dov'è finito? Ah, avessi una tenuta di caccia in Austria! I figli/e della signora saranno sicuramente sistemati, i miei no. Dimenticavo: per sopportare certe spese ho chiesto prestiti a finanziarie, pago gli interessi e, per finire, pago anche l'affitto. Questa è storia.

Mario Giorgiutti Torino

Ragione di Stato

Recentemente si è riproposta l'attenzione sulla tragedia delle Foibe, nonché tramite il processo Priebke, sulla strage delle Fosse Ardeatine. In ambedue i casi si è trattato di massacri di persone inermi e, in particolare per le Foibe, di delitti commessi per lo più dopo la fine delle ostilità (1945). Si è giustamente messo sotto accusa sia il nazismo che il comunismo titino, ma non mi sembra che alcuno si sia finora interessato alle uccisioni dei civili, donne, vecchi e bambini, fatte dagli Alleati (il miscuglio di soldati inglesi, polacchi, americani, neozelandesi, francesi, indiani ecc...) mentre risalivano in guerra la penisola italiana. E qui cito il caso del bombardamento del piccolo piroscafo San Marco (vedi «Il Piccolo» del 9 settembre, pag. 18) fatto al largo di Salvore il 9 settembre 1944, quindi ad armistizio concluso e ostilità cessate fra gli italiani e gli alleati, con conseguente massacro di 150 povere vittime stipate sul piccolo vapore costiero, che esponeva ben visibili i segnali della non militarità. Perché i piloti angloamericani che per pura crudeltà o menefreghismo infierirono sul piccolo vaporetto inerme essendo inoltre cessata la belligeranza con l'Italia non furono mai perseguiti come vili assassini dei civili? E che dire della mancata incriminazione degli ufficiali francesi che permisero alle loro truppe marocchine, sempre dopo l'armistizio del 1943, di violentare, uccidere e bruciare interi villaggi del Sud Italia, con la povera gente ivi trovata?

Se la cosiddetta «ragion di Stato» approva o condanna a seconda delle convenienze politiche, io non sono d'accordo e mi rivolgo, se non alla labile giustizia terrena, almeno a quella divina, per la condanna di questi infami assassini di povera gente indifesa.

Fabio Ferluga

Dall'album dei ricordi di quattro sorelle

Due foto dall'album dei ricordi di quattro sorelle. La prima ritratta a sinistra compie oggi 60 anni. Auguri dal marito Pino, dalle sorelle, dal fratello e da tutti i parenti.

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

ALIMENTARI

- EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.
- NONSOLOANIMALI. Via del Roncheto 24/B ☎ 382141.
- NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Gourmet 10 gusti. SCONTO 10%.

BIGIOTTERIA

- LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

COLLEZIONISMO

- NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A tel. e fax 631562.
- LO SCRIGNO. Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA Autoagenzia CLAUDIO Tel. 370108 - Officina tel. 370096 Via della Geppa 8/12 - Trieste. Gruppo Volkswagen

ELETTRAUTO

- BOLDRIN ROBERTO. Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

RISTORANTI

- TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

LIBRERIA

- INTERNAZ. TRANSALPINA. Via Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere

PALESTRE

A OPICINA la PALESTRA BODY LINE Via S. Pellegrino 35, tel. 214195 ampio parcheggio gratuito allenamento e dieta computerizzati, ginnastica dimagrante, aerobica, step, funk

PANIFICIO - PASTICCERIA

- PASTICCERIA PATTI. V. Battisti 3, tel. 371592. V.le Sanzio 5/5, tel. 54305. Aperto domenica.
- L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattino e pomeriggio 8 - 13.30 /16-20.

PESCHERIE

PESCHERIA da "FABIO" il pesce a Trieste VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PULISECCO

- PULISECCO MARIUCCIA. Via Campanelle 108 Tel. [illegible]

SCUOLE DI LINGUE

- CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!! Serrature + Casseforti Porte blindate FERRAMENTA DAMIANI Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

PROGETTAZIONI 3D FORNITURA DIRETTA CASA - UFFICIO - NEGOZI BAR - RISTORANTI ALBERGHI - CONTRACT TEL. 040 - 7600233 VIA PONZANINO 18 - TRIESTE

SCUOLE ENCIP VIA MAZZINI 32 TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA VIDEOSCRITTURA CONTABILITA' PAGHE-CONTRIBUTI INFORMATICA PERSONAL COMPUTER ESTETISTE MASSAGGIO MANI-PEDICURE GINNASTICA LINFODRENAGGIO PITTURA LINGUE ESTERE

Gli "invisibili" per udire meglio

SENTIRE E NON FAR VEDERE apparecchi acustici in miniatura PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso: CENTRO ACUSTICO PHILIPS Viale XX Settembre 46 Tel. 040-775047 UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE mercoledì e venerdì 9.30 - 12.30

UTAT VIAGGI FESTA IN SICILIA CON IL CLUB AMICI UTAT 28 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE VIAGGIO/SOGGIORNO TRA ACROPOLI GRECHE E CHIESE BAROCCHE INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI UTAT

ARREDAMENTI Horstc snc ARMADI in legno o laccati tutte le misure A METÀ PREZZO Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

PREZZI ESAGERATI

SU TUTTE LE LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO OSRAM - PHILIPS - RADIO - MAIDA a partire da L. 18.900 • Associato Millionaire •

Lunedì pomeriggio APERTO

LE ORE DELLA CITTÀ

Associazione Satyananda

L'Associazione centro yoga Satyananda annuncia che oggi alle 20 nella sede di via Economo 2, II piano, ci sarà la serata inaugurale dei corsi annuali di yoga. Il programma prevede anche la visione in videocassetta di una tipica lezione di yoga tenuta da Paramahansa Niranjada, presidente dell'International Yoga Fellowship Movement. L'entrata è libera.

Autori a Trieste

Continua in via Giustiniano la Fiera del libro promossa dalla Confesercenti che si protrarrà fino al 25 settembre. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà l'iniziativa: «autori a Trieste» che vedrà la partecipazione del prof. Stefano Zecchi premio Bancarella 1996 oggi, alle 18, al caffè Tommaseo e del dott. Giorgio Lago autore del libro «Nordest» venerdì 20 settembre sempre al caffè Tommaseo.

Ritornano a studiare gli studenti della terza età

Con lunedì avranno inizio le iscrizioni per l'anno accademico 1996/1997 all'università della terza età, nella sede di via Corti 1/1 (orario dalle 9.30 alle 11.30). Gli studenti dai capelli grigi potranno contare, come di consueto, su un ricco programma di materie, dalla storia alla letteratura, alle scienze con vari corsi complementari: fotografia, recitazione, yoga, per citarne solo qualcuno. Nella foto un momento della lezione di medicina nell'aula magna di via Vasari durante lo scorso anno accademico.

Sacrario di Cargnacco

L'Associazione nazionale famiglia caduti e dispersi in guerra organizza domenica 15 settembre un pellegrinaggio al Sacrario di Cargnacco nel 50.o anniversario del rientro dei prigionieri dalla Russia. Mette a disposizione una corriera per soci, amici e simpatizzanti. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Prenotazioni in sede, via XXIV Maggio 4, Casa del combattente, anche telefonando al 631054 o a domicilio 301988.

Feder casalinghe

La sezione di Trieste della Donneuropee / Federcasalinghe comunica che riprende la sua attività sociale. È in programma la visita alla mostra «Tiepolo disegni della collezione Sartorio dei Musei Civici di storia e arte di Trieste». Per informazioni in merito rivolgersi in sede, tutti i giorni, dalle 10 alle 12 (tel. 365418) via Carducci 2.

Circolo italo-austriaco

Lunedì, nella sede di piazza Sant'Antonio 2 (I.o piano), s'inizieranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno a vari livelli e speciali per traduttori, in gruppi di massimo 12 persone. Orario: giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza sul tema: «Gli scavi nella Grotta dell'Edera nell'ambito della preistoria dell'Alto Adriatico». Relatore il professor Paolo Biagi dell'università di Venezia, presidente della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia.

CRONACHE SPE

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Centro culturale Jananakanda

«Leggere gli impressionisti». 6 incontri con Paolo Cervi. Inizio 25/9 ore 20.30 via S. Lazzaro 5. Tel. 631225.

Scuola di musica 55 Appuntamenti di inizio corsi

Venerdì 13 settembre alle 19 Mauro Pestel presenterà il corso di chitarra classica. Sabato 14, alle 18, introduzione al corso di canto classico con Nicolò Ceriani. Lunedì 16, alle 18.30, pianoforte classico con Reana De Luca.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «I classici della musica leggera». Lo Stardust Duet presenta un originale percorso musicale attraverso la «riscoperta» di canzoni e melodie indimenticabili. Con Davide Danielis al pianoforte e Andrea Barucca Sebastiani al violoncello. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Associazione Yoga e salute

Oggi, alle 20 nella palestra della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella 9, l'insegnante di yoga Carlo Guni terrà una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1996/97. L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il consigliere Euro Gaspari terrà la seconda parte della conversazione sulla «Gioconda» di Ponchielli.

Amici dei musei

Oggi avrà luogo una visita guidata della mostra Natura Naturans per gli Amici dei musei e il Circolo Generali con la curatrice della rassegna Maria Campitelli. L'appuntamento è per le 10 al Bastione Lalio del Castello di S. Giusto. Di seguito si visiteranno le altre sedi museali in cui si articola la complessa iniziativa che comprende più di ottanta artisti di dieci Paesi diversi (il Civico museo di storia naturale, il Museo Sartorio e l'Aquario marino, per concludere infine con il Museo del mare).

Circolo Sweet heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart via M. D'Azeglio 21/C si effettuerà la misurazione dei valori ematici, (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 12, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

«Fiesta por Cuba»

Da oggi a domenica a Sgonico, «Fiesta por Cuba», organizzata dal circolo giovanile Cuba 59. Chioschi enogastronomici, musica dal vivo, raccolta di giocattoli e materiale scolastico per i bambini cubani, dibattiti sulla realtà cubana. Domani suonano i Ciuke e gli Aqua Rasa. Domenica i Positive Men.

Wwf diapositive

«La Nuova Zelanda in bicicletta» di Alberto Russignan, oggi alle 19.30 al Wwf, via Rittmeyer 6.

Olimpiadi su pattini

Sabato, alle 20 e domenica alle 17, sulla pista del complesso della «Polisportiva Opicina» in via degli Alpini, oltre cinquanta atleti di tutte le età si esibiranno nell'annuale saggio di pattinaggio artistico, intitolato «Olimpiadi su pattini».

Corsi per lavoratori

Alla scuola media statale «Addobbati - Brunner» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. Per le domande di iscrizione ed ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria in via delle Ginestre n. 1. (tel. 414291).

Yogic culture

Oggi, incontro con Sonia Nascimben e Mira Gustin introduttivo ai corsi di concentrazione e meditazione, alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Del mal che si teme, di quello si muore.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,7, massima gradi 19,2; umidità 80 per cento; pressione millibar 1001,7 in diminuzione; cielo coperto; vento da S-E con velocità di 6,8 km/h e raffiche di 18,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,2.

Le maree

Oggi: alta alle 10.35 con cm 49 e alle 22.39 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4,17 con cm 48 e alle 16.44 con cm 41 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.58 con cm 50 e prima bassa alle 4.42 con cm 46.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per spose

Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Fabiano Tarantino, 3 mesi, a Desenzano del Garda con la cuginetta Arianna, dalle vacanze manda un grande bacione al suo papà.

Farmacie di turno

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Trovato mentre vagava da giorni in autostrada un cagnolino bianco e un po' nero, giovane e affettuoso. L'abbiamo salvato e curato, ma non possiamo proprio tenerlo: cerchiamo per lui un padrone, che sia certo di tenerlo sempre con sé. Tel. 397789.

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento lauta ricompensa. Tel. 814220.

STATO CIVILE

NATI: Castoldi Giulia, Caris Melissa, Stocchi Alessia, Sabadin Raffaele, Mervich Massimiliano.
MORTI: Gallici Oreste, di anni 76; Ninchi Thea, 75; Chersevani Maria, 88; Micheli Antonio, 86; Defendi Pericle, 67; Pieter Nevia, 71; Palik Vittoria, 77; Petrina Aldebrando, 92; Zaccaria Teresa, 67.

MOSTRE

Douce France
è il tema di un'esposizione di
CHINE
ed oli di
FABIO ZUBINI
che si può visitare alla
Galleria Cartesius
orario 11-12.30 e 16.30-19.30
festivi 11-13 - lunedì chiuso

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

COMPRO

— Liceo Dante, I B, «Letteratura greca», ed. Principato - Mi, autore D. Del Corno; «Raccolta di temi greci per licei», ed. Ferraro - Ma, autore Alamaro - M. Iopana; «Chimica per le scuole medie superiori», ed. Giunti - Fi, Autore A. Gimigliano A.T.; «L'attività letteraria in Italia - Storia della letteratura italiana», ed. Palumbo Pa, autore G. Petronio; «Il sistema letterario guida alla storia letteraria e all'analisi testuale 200-300», ed. Principato - Mi, autore S. Guglielmino - M. Grosser. Laura Bisulli, 350509;

— Liceo Galilei, I B, «Manuale di storia dell'arte 1», ed. Bruno Mondadori. Ivan Marinelli, 820201,

— A. Volta, III, «La Costituzione della Repubblica italiana», «Corso di meccanica applicata alle macchine. Davide Stocca, 368722.

MOSTRA ALLA COMUNITA' MILCOVICH

Dalla tecnologia un aiuto alla riabilitazione dei disabili

La manifestazione, organizzata dalla Uildm e dal Comune, è nata dalle esigenze degli ospiti della struttura di Opicina

È stata inaugurata alla «Milcovich» di Opicina la prima mostra sugli ausili per disabili organizzata dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, proprietaria della struttura, e dal gestore, il Settore XVII Servizi sociali del Comune di Trieste. L'idea della manifestazione è nata dalle esigenze personali degli ospiti disabili che vivono all'interno della comunità, in buona parte soci attivi della Uildm.

Barbara Stebel, presidente provinciale Uildm, ha ricordato che il gruppo è da tempo interessato ad attrezzi e ausili che facilitino le azioni quotidiane della vita migliorandone la stessa qualità. Poiché il problema tocca in realtà tutti i disabili, gli ospiti e gli animatori della cooperativa Radar che li assistono con i volontari Uildm e gli operatori comunali, hanno contattato una ditta specializzata. È stata così allestita una mostra degli ausili scelti tra i più interessanti nell'ambito riabilitativo, fisioterapico, dell'attività domestica e della cura della persona. L'esposizione dimostrativa sarà aperta nella comunità di via Basovizza 29/13 fino a domani con orario 9-12 e 16-19.

Il rappresentante del XVII Settore comunale, signor Pilutti, ha ricordato quanto sia importante per l'autogestione dei disabili il recuperare le potenzialità. Il Comune è perciò attento alle innovazioni del settore, pur tenendo d'occhio i rischi di strumentalizzazioni consumistiche. È stato ricordato che, per quanti miglioramenti possano venir introdotti sul mercato, non esiste uno strumento pienamente adatto a ogni disabile. Si deve fare quindi molta attenzione nella scelta, quasi sempre costosa, dell'ausilio, controllando la sua possibile taratura alle capacità e alle esigenze di ogni singolo utente per portarlo alla maggiore autonomia possibile o soprattutto nell'ambito della propria casa. Questo obiettivo si raggiunge attraverso una prescrizione medica mirata e il successivo addestramento all'uso degli ausili, ha concluso la fisiatra Federica Cimolino, per imparare a utilizzarli al massimo. Durante l'esposizione sono previste dimostrazioni e interventi di esperti e tecnici del settore riabilitativo e dell'ippoterapia.

a.m.n.

STASERA

Tutto Joyce ai «Caffè letterari» del Revoltella

Ai caffè letterari del Revoltella estate (nella foto un precedente appuntamento), nell'auditorium del museo (o sulla terrazza se il tempo lo permetterà), verranno presentati stasera, alle 21, due volumi legati al nome di James Joyce pubblicati dalle Edizioni Lint. Il primo, del giornalista Roberto Curci, è «Tutto è sciolto - L'amore triestino di Giacomo Joyce», che esplora un episodio poco noto della vita di Joyce a Trieste. L'altro libro è «Il triestino James Joyce Francescoli», prima opera tradotta in italiano dell'ecuadoregno Guido Jalil.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Nicolò Dragogna per il compleanno (12/9) da Marina, Diego e Valentina 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Ferdi Verh per il compleanno (12/9) da Rita, Giacomo e Giulio 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica).
— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/9) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Calligaris nel XX anniv. (13/9) da Laura, Ruggero e Sergio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Da Corte per l'onomastico (13/9) dalla moglie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei nonni Mario ed Ada Petti per i compleanni (3-13/9) da Fulvia, Ada e Furio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Egidio Sinigaglia (13/9) da Lidia e Kiki 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Spallino nel IX anniv. (13/9) dalla moglie Maria e dalla figlia Annamaria 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Alida Terzoni nel I anniv. (13/9) dalle zie Carmela, Nadia e fam. 100.000, da Adriano e Shirley 50.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Margherita ved. Timeus nel V anniv. (13/9) e di Irma ved. Gorza (7/9) da Loredana e Virgilio 20.000 pro Agmen, 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Violin nel XIV anniv. (13/9) dal figlio Mario Brusi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dal nipote Giuliano 40.000 pro Astad, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 30.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla nuora Silvana 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana Bonifacio in Chittero nel III anniv. dal marito Giuliano 25.000 pro Aism, 25.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Bianca Pellizoni Boschi nel XXX anniv. dalle fam. Boschi e Grimani 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rita Predonzani ved. Brautti dalla fam. Sergio Stibelli 150.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Livio Scipioni da mamma e papà 50.000, dalla sorella e nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Sereni da Maurizia,Julo,Renzo,Eugenio,Sandra,Daniele,Graziana,Roberto,Eleonora,Guido,Mariagrazia e Fulvio 220.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Novella Sforzina ved. Longo da Ada e Pino Meli 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle amiche, Giulia, Carmela, Nella, Antonietta, Albina, Fulvia, Bruna, Pina, Iviza, Romana ed Angela 85.000 pro Associazione volontariato Acli S. Luigi, 80.000 pro Itis.
— In memoria di Giuliana Spinetti da Meri Moro Destalles 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Ferlin 100.000 pro Ist.Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Olinto Susigan dagli amici del buffet da Pino di via Colautti, 4 170.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dai colleghi della figlia Sandra 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria di Bruno Vecchiet da Antonietta 30.000, da Liliana 50.000 pro Sweet Heart; dalla signora Claut e famiglia Granbassi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Vendramelli da Francesco Glavina 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zora Visintini Bastiani dal figlio Guido, nuora Anna Maria e nipoti Marta e renzo 100.000 pro Caritas.
— Per aiuti ai bambini della Russia da n.n. 10.000 pro "Pro Deo ed Fratibus", 20.000 pro "Pro Deo et Fratibus".
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da Moris Tery 100.000 pro Curia vescovile (necessità diocesi), 100.000 pro Istituto centrale sostentamento Clero (Roma).
— In memoria di Euro Beltrame da Lidia ed Ettore Franchi 50.000 pro Anffas; da Nilda ed Euro Clai 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ludmilla Bertoli dalle fam. Bertol e Veronese 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Bolmari dalla cugina Noemi e Fulvia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Bronzin in Vidotto da Loredana Cavallini 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nella Brumatti Pizzamei da Luciana Natti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Demetrio Clicech dai colleghi del figlio Maurizio 153.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Gatnik ved. Dambrosi da Dora e Libero Fonda 30.000, da Nerina Fratta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Genzo da Gilda e Giorgio Lanceri 30.000, da Paola Rabusin 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Mariella Herzmansky in Leprini da Plinio, Fausta e Rita Leprini 150.000 pro Unicef; da Maria e Tullio Suttora 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via F. Brunelleschi n 10 330.000 pro Andos; dalle cugine Anny, Maria e Mafalda 150.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Linardi da Berta Boci Predonzan 50.000 pro Ass.de Banfield; da Iole e Franco D'Angelo 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Elide Lorenzi da Olga Germani, Pinuccia Malis, Bruna Pitteri e Gianna Talamona 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pinuccia e Mariellla Malis 20.000 pro Andos.
— In memoria di Amulia Lumbelli Martingano da Arturo Guazzaroni e Marino Rizman 50.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Flora e Clelia Reginato 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Gianni e Ginevra Balbi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella Mattis 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Laura Majer dalle fam. Grassi e Girardi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Clorinda Nardelli ved. Croci da Maria e Rita Rocco e da Galliano Pignat 60.000 pro Centro emodialisi (dott. Galli).

RISTAMPATI I PRIMI SEI VOLUMI DEGLI «ATTI DEL MUSEO» E GLI INDICI DEI LAVORI

«Guide» alla storia naturale

Una preziosa raccolta di testimonianze storiche e scientifiche sulla vita e le collezioni della struttura

OLTRE 10 MILA I VISITATORI

Dedicato ai Tesori di Praga lo speciale oggi su Rai 3

Uno speciale a cura di Claudio Rendina dedicato alla mostra «I tesori di Praga» in corso alle scuderie del castello di Miramare, verrà trasmesso oggi, alle 15.30, su Rai 3, nel corso del programma sulle mostre d'arte «Lampi d'estate». Inoltre la Rai sta registrando proprio in questi giorni un documentario sulla mostra che andrà in onda in autunno sulle reti nazionali.

L'esposizione, che è gia stata visitata da oltre 10 mila persone, è stata anche vista, in forma privata durante lo scorso week-end, dal professor Zlathomvlavek, direttore della Galleria nazionale di Praga.

Lo studioso, accolto dal sindaco Riccardo Illy e dal vicesindaco Roberto Damiani, ha dato giudizi lusinghieri sulla mostra ed ha espresso il suo interesse a continuare il fortunato connubio fra Praga e Trieste. Zlathomvlavek si è recato anche al Civico museo Sartorio, dove ha visitato la mostra dei disegni del Tiepolo, e al Civico museo Revoltella, dove è in corso la rassegna delle opere di Jim Dine.

Il museo civico di Storia naturale festeggia il 150° anniversario della fondazione con la ristampa dei primi sei volumi degli «Atti del museo» e quella degli indici dei lavori comparsi nel periodo compreso tra il 1848 a oggi. Gli «Atti del museo» rappresentano una preziosa raccolta di testimonianze storiche e scientifiche riguardanti la vita e la collezione del museo civico di Storia naturale – spiega Sergio Dolce, direttore del museo – ma anche le vicende degli «uomini di scienza» che gli hanno dedicato la vita. Di grande importanza sono le pubblicazioni a carattere scientifico, talvolta semplici note faunistiche o floristiche, che tuttavia sono spesso testimonianze insostituibili di una situazione ambientale passata e ormai mutata da molteplici interventi dell'uomo». Gli atti del museo Naturale di Trieste sono nati con il museo stesso. Nel primo volume, che reca la data del 1850, si legge la comunicazione della fondazione dell'allora Gabinetto zoologico-zootomico avvenuta nel 1846. «Da quella data il museo è cresciuto e ha assunto un'importanza maggiore con le dipendenze degli altri musei – aggiunge Dolce – prima il civico orto botanico, poi quello dell'acquario marino e ancora il museo del mare».

La presentazione degli «Atti del museo», ieri in Municipio. (Foto Lasorte)

Queste e altre novità sono state presentate ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale è intervenuto l'assessore alla cultura Roberto Damiani, che ha espresso la sua «gratitudine per il lavoro quotidiano e per la qualità delle proposte che Dolce e i suoi collaboratori offrono alla città. L'amministrazione comunale - ha concluso - conferma il suo interesse per collocare il museo e tutto il suo patrimonio a palazzo Carciotti». «Sede che deve essere ristrutturata e adeguata alle esigenze del museo – ha aggiunto l'architetto Patrono – ma che si offre al canale di Ponterosso dove potrebbero nuovamente attraccare i velieri».

Il museo civico di Storia naturale ha anche un patrimonio ancora da scoprire, che per decenni è rimasto nelle cantine. Si tratta di collezioni di libri che vanno dal '500 al '700 e che il prossimo anno rivedranno la luce dopo essere stati catalogati in diverse sezioni. Un modo per sottolineare sempre più che il museo è al servizio dei cittadini: studiosi, ricercatori ma anche giovani. «La pubblicazione degli "Indici" dei lavori comparsi nel periodo del 1848 ad oggi, è articolata in quattro sezioni suddivise per volumi, autori, materie e soggetti – ha spiegato Daniela Peraldo, responsabile della biblioteca del museo – una suddivisione che ci è sembrata la più completa e la più utile per le ricerche bibliografiche. Un lavoro senza dubbio molto impegnativo che ci auguriamo diventi uno strumento prezioso di consultazione per studiosi, ricercatori e appassionati».

Roberto Vitale

UNA DUE GIORNI DI GARE E SPETTACOLI

Il club Alfa Romeo in piazza

Al raduno partecipano le vetture fino al '75 della casa automobilistica

Si svolge domani e domenica in piazza Unità il terzo raduno del club Alfa Romeo. La manifestazione, il cui ricavato verrà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), vedrà riunite le vetture della celebre casa automobilistica nelle versioni fino al 1975 in una due giorni che oltre alle gare fra auto prevede una serie di spettacoli collaterali. Domani, alle 21, è infatti in programma una sfilata di moda con la partecipazione di Miss Slovenia; alle 22 è annunciato invece uno spettacolo di cabaret con Samuel. Domenica, alle 9.30, incontro con i partecipanti alle gare che consisteranno, dalle 10 alle 12, in una serie di prove di abilità.

Vernissage bagnato per la nuova Marea

Esordio triestino bagnato dalla pioggia battente per la nuova Fiat Marea, presentata ieri in piazza Unità dai concessionari Campo Marzio e Luccioli al prefetto Moscatelli e al sindaco Illy. Due i modelli proposti per il primo vernissage ufficiale: una «weekend» color grigio metallizzato e una berlina verde bottiglia. Con questa vettura la Fiat si propone ad una fascia di mercato in cui la concorrenza è particolarmente agguerrita, anche se la gamma di allestimenti e motorizzazioni, benzina e diesel, si rivolge a varie categorie di automobilisti.

APPUNTAMENTI

Addio all'estate al ritmo della musica italiana e straniera

Pare proprio se ne sia andata. Così, senza preavviso, l'estate è volata via in un soffio: e ora, che fare? Bando alla tristezza, perlomeno è arrivato il weekend e anche questa settimana le proposte in regione non mancano proprio. Vediamo dunque che cosa ci aspetta di nuovo.

Ancora una volta la musica sarà la grande protagonista del fine settimana. Questa sera infatti a **Villa Manin di Passariano (Codroipo)** è attesissimo il concerto di uno dei «grandi» della canzone italiana, Claudio Baglioni (ore 21); appena oltreconfine, allo stadio di **Isola** ci aspetta un altro imperdibile concerto con un gruppo ormai storico dell'hard rock, i Deep Purple (ore 21), mentre a **Trieste** al Teatro Miela si conclude la rassegna «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Anagrumba-Progetto Musika, che vedrà salire sul palco gli Avans, i Dreamers, Ingrid Tence e i Civility Rant. Domani invece l'appuntamento è al Teatro Comunale di **Monfalcone** con le splendide canzoni di Ligabue (inizio alle 21), ma anche chi alla musica preferisce i motori di ogni genere troverà pane per i suoi denti con il «Rally motonautico Venezia-Pordenone» sui fiumi Livenza, Meduna e Noncello.

La giornata di domenica accontenterà di certo gli appassionati di antiquariato con i mercati di **San Daniele del Friuli** e di **Trieste**; inoltre a **Pordenone** si svolgerà la curiosa manifestazione della «Corsa del sediol» con sfilate in costume, sbandieratori e bande musicali (informazioni allo 0434/44701) e, per chi avesse scelto le ferie al mare in settembre, un'alternativa alla spiaggia potrà essere la «Marcia dell'ospitalità» che si svolgerà sempre domenica a **Jesolo**, dove tra l'altro prenderà il via il coloratissimo «Concorso internazionale dei murales».

Dando inoltre uno sguardo alle mostre nella regione, le occasioni per farsi gli occhi belli non mancano proprio: a **Udine** si aprono questo sabato al Duomo, all'Arcivescovado e ai Civici musei (informazioni allo 0432/295972) le iniziative legate al trecentenario della nascita di Giambattista Tiepolo, che avranno una loro «dependance» anche a **Trieste** al Museo Sartorio, dove sono esposti i disegni del grande maestro veneziano (orario 8-13, 16-19; chiuso il lunedì). Inoltre, sempre a **Trieste** proseguono al Museo Revoltella l'antologica dedicata a Nino Perizzi e la personale di Jim Dine «Venus» (feriali 10-13, 15-24; festivi 18-24; chiuso il martedì).

E allora basta un po' di fantasia e la noia se ne va via. Buon divertimento.

en.cap.

XXII Mostra Mercato del Formaggio e della Ricotta di Malga

ENEMONZO

13-14-15 Settembre 1996

L'annuale edizione della Mostra del Formaggio e della ricotta di Malga inizia il suo naturale corso durante il Solstizio d'Estate, periodo dell'anno che inaugura numerose attività contadine, e, in particolare dà il via alla montificazione, fenomeno che ha interessato e interessa tutt'ora la fascia montana della nostra regione, con particolare riguardo la Carnia.

Si tratta di un'antica e sempre valida tradizione che non può e non deve estinguersi se si ha veramente a cuore la difesa della montagna.

Delle 250 malghe utilizzate all'inizio del secolo, ne sono rimaste in funzione solo una cinquantina e queste tutt'ora offrono l'occasione di un turismo in un ambiente montano ancora incontaminato, nonché di acquistare prodotti caseari freschi e genuini.

Proprio in quest'ottica si va ad inserire la Mostra del Formaggio e della ricotta di Malga, giunta quest'anno alla XXII edizione, un'occasione unica per incontrare i malghesi, veri protagonisti di questa realtà, nonché per gustare i loro prodotti.

Programma

Venerdì 13 settembre

Ore 18.30 Inaugurazione «XXII Festa del Formaggio»

Ore 20.30 Ballo sul breâr con: I SOUVENIR

Sabato 14 settembre

Ore 9.00 Chioschi aperti e mercatino prodotti tipici

Ore 15.00 Riunione della giuria per la classificazione dei formaggi e delle ricotte

Ore 17.00 Inaugurazione XVI Mostra Micologica a cura del Centro Micologico Friulano di Udine

Ore 18.00 Riunione della giuria per assaggio delle torte (il ricavato sarà devoluto in beneficenza)

Ore 20.30 Ballo sul breâr con: THE NEW COMET

Domenica 15 settembre

Ore 8.00 Chioschi aperti e mercatino

Ore 9.00 Convegno a cura di Tuttomontagna: «L'operatore montano nel suo ambiente creerà la simbiosi col suo territorio» c/o Centro Sociale

Ore 10.30 «Fasin il formadi come una volta»

Ore 11.00 Inaugurazione XXII Mostra del Formaggio e della Ricotta di Malga

Ore 11.30 Premiazione dei migliori formaggi e ricotte. Consegna dei riconoscimenti a tutti i malghesi partecipanti

Ore 15.30 Ballo sul breâr con: I MAYA

Ore 16.00 Dimostrazione di mungitura tra i malghesi

Ore 17.00 «Fasin il formadi come una volta»

Come si arriva ad Enemonzo

PER INFORMAZIONI TEL. 0433/759988-74349

ORTOFRUTTA CONAD PREMIA

"I TALENTI DEL 2000"

Catullo & Sylvan

D. M. 6/6944

GRANDE GARA DI DISEGNO PER SCOPRIRE UN TALENTO IN FAMIGLIA

Conosci il reparto Ortofrutta dei supermercati Conad? È come un orto e un frutteto dove i prodotti sono sempre buoni, pronti da raccogliere. E con la frutta e la verdura, puoi avere in regalo un kit da disegno con fogli, pennarelli, pastelli, cere, raccogliendo 18 bollini (fino al 16/11/96 avrai 1 bollino ogni 3 confezioni di ortofrutta acquistate). Con il kit da disegno, i ragazzi fino a 14 anni possono partecipare (fino al 30/11/96) alla grande gara "I Talenti del 2000" per vincere uno dei fantastici premi in palio: 800 valigette da pittore e 16 viaggi a Parigi. Compra frutta e verdura al Conad* e regala ai tuoi ragazzi l'opportunità di diventare famosi! Per informazioni chiamare dal lunedì al sabato, dalle 11 alle 20.

*Nei Supermercati che espongono il materiale pubblicitario relativo alla manifestazione.

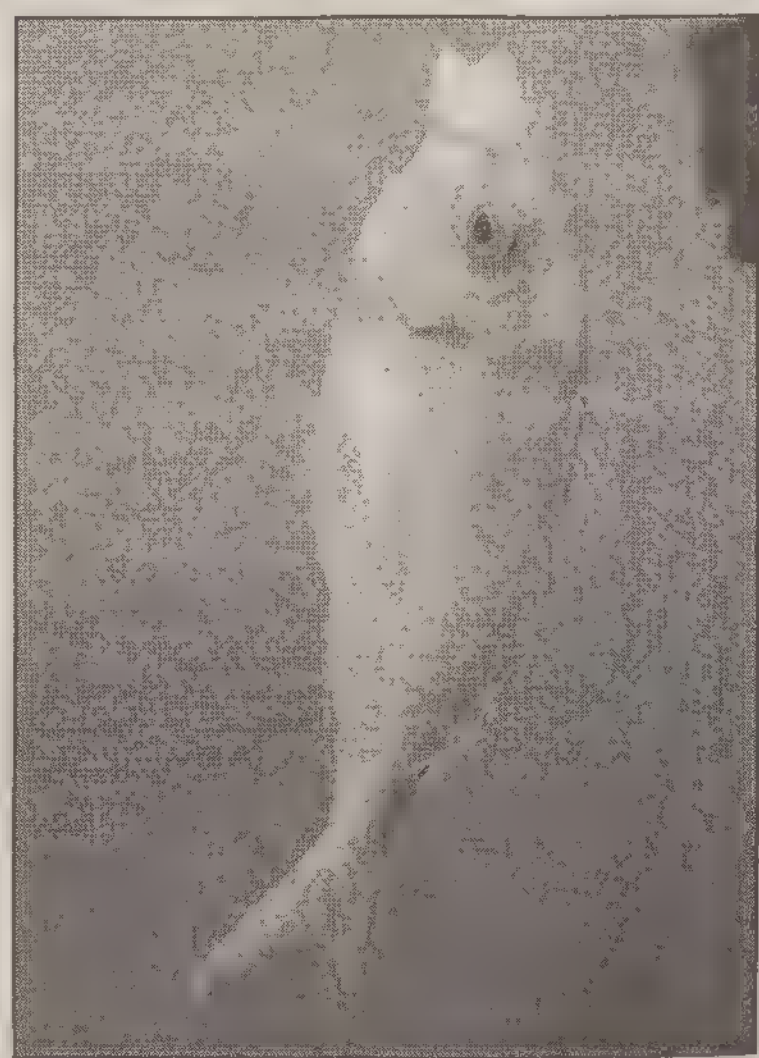
Numero Verde
167-33.21.54

PESCA

Il «carp-fishing» applicato ai riboni

Sarà un'impressione, (ma è largamente condivisa da molti compagnio d' avventura), però pare che negli ultimi anni i pesci si siano fatti più furbi. Chi non ricorda le mitiche pescate a «togna» in Istria fino a vent'anni fa? Fili come ancoraggi, piombi da tener ferma la barca, e strattoni da infarto. Si ferrava brutalmente e si salpava: menole e boghe a tonnellate, ma anche riboni, saraghi, ragni, e via dicendo. Orate, siamo sinceri, no: era già una pesca per palati fini. E i dentici erano quasi scomparsi. Questo tanto per non raccontare balle: ma insomma, il pesce veniva su comunque a cassette. Suri e non branzini, certo: però il divertimento era assicurato.

Oggi, per fare un cestino appena degno, bisogna avere le mani di un cardiochirurgo. Toccate flebili, mangiate in punta di forchetta, assalti col fioretto. Da impazzire, specialmente se la barca ondeggia (e quando non ondeggia, anche col mare come una tavola, con tutti i motoscafi tedeschi che scarrozzano per l' Istria?).

Insomma, bisogna farsi furbi. Un buon rimedio? Via la togna con lo 0,50 e largo a una canna per la pesca all' inglese, con cimino ultrasensibile e mulinello ultraleggero armato con uno 0,22 (dont' warry: ci sono fili dello 0,18 che reggono sei chili allo strappo...).

Si lancia, si porta il filo in tensione con la frizione tutta aperta, e si immerge il vettino nell' acqua per non farci ingannare dal vento o dalle onde: quando la punta flette via con la ferrata, e recupero lento sfruttando l'elasticità della canna. Sembra un carp fishing applicato ai riboni: ma funziona.

Li. Mi.

MODA

Ecco l'abito del venerdì

E Armani proclama: «Non ascoltate gli stilisti, vestitevi come volete»

Potenza delle contraddizioni della moda. L'ultima, in ordine di tempo, porta la firma prestigiosa di Giorgio Armani. «Il diktat di chi dice: "Dovete vestirvi così" è finito», proclama dalle colonne del settimanale «New York» decretando il funerale della moda proprio alla vigilia dell'apertura di due suoi nuovi negozi nella Grande Mela affacciati su Madison Avenue.

Per lo stilista considerato il più famoso al mondo (ma, altra contraddizione, incredibilmente al momento un po' di moda) è finita l'epoca degli imperativi: tutti, uomini e donne, di qualsiasi età, si vestiranno come più va loro a genio, snobbando allegramente non solo le indicazioni dei creatori, ma soprattutto i paternalistici consigli delle riviste specializzate, le onnicomprensive proposte degli esperti, i suggerimenti, adatti per guardaroba di ogni stile e portafogli, che riempiono migliaia di pagine sfornate mensilmente.

Per Armani, insomma, rubriche come questa hanno davvero le ore contate. Moda è ciò che ciascuno porta e ciò che a ciascuno piace, non importa se il risultato è una miscellanea di colori, di stili, di latitudini, di modi di atteggiarsi nei confronti di quell'involucro che è il vestito. Meno male che a temperare le perentoria dichiarazione di Armani c'è la contemporanea vernice di un Emporio e di un negozio riservato alla prima linea, che la crema di Manhattan sta celebrando in questi giorni in pompa magna con una serie di feste riservate ai tanti intimi degli entourages modaioli internazionali.

La moda, come al solito, si autoincensa mentre si nega, finge di non esistere proprio mentre trova ennesimi spazi e occasioni per mettersi in mostra. Meglio sarebbe, probabilmente, lasciar correre affermazioni di principio, e preoccuparsi dei bilanci ormai non più così panciuti come negli anni passati, sempre se ci teniamo a salvare una delle voci ancora attive nella bilancia delle esportazioni. Altro che «de profundis», lunga vita alla moda, presa con quanto basta di disincanto e intelligenza.

Armani a parte, c'è qualcos'altro che rimbalza dall'America proprio al momento giusto per propiziare qualche acquisto dell'autunno. Si chiama «friday dress», abito del venerdì, ovvero tutto casual elegante per l'ultimo giorno lavorativo della settimana. L'abbigliamento informale concesso negli Usa solo alla vigilia dell'week-end, in modo da essere pronti per la fuga di massa dalle città.

Ecco allora, ancora una volta, gli intramontabili pantaloni di pelle o le gonne (sempre tinte safari) da portare con pulloverini color marzapane, i pantaloni di tweed o a quadri sulla dolcevita, gli scamiciati, i miniabiti, le gonne a piego e a portafogli, che segnano il ritorno trionfale del tartan anche per quest'autunno. Sopra, montoni, sahariana di camoscio e giacconi di pelle.

ar. bor.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/9	2.00	Cy ENALIOS ELIKI	Pennington	Siot
13/9	6.30	Ge PLANET V	Gioia Tauro	50/10
13/9	7.00	Rs BORIS KUSTODIEV	Ilyichevsk	35
13/9	8.00	Ue TARAS SHEVCHENKO	Venezia	29
13/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/9	15.00	Pa GLEN MAYE	Qua Iboe	Siot
13/9	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
13/9	21.00	Tu FURKAN	Ravenna	13/9
13/9	21.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Port Said	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/9	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
13/9	10.00	It SOCAR 4	Ancona	52
13/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
13/9	13.00	Ge PLANET V	Capodistria	50
13/9	18.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
13/9	19.00	Ue SEA ROVER	ordini	36
13/9	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/9	21 00	Ho HAMMAT AL SALAM	Beirut	Pfv
13/9	23 00	Ue TARAS SHEVCHENKO	ordini	29

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Alla scoperta di Israele

Un viaggio in Israele è come un racconto ricco d'emozioni, sogni e avventure. Ovunque ci si trovi si può avere la certezza di essere in un luogo storicamente importante. Il viaggio che vi proponiamo per il mese di ottobre è un viaggio insolito attraverso il deserto del Negev, dai mille volti e colori, dune sabbiose, rocce erose, distese di ciotoli, pareti ripide e scoscese, spettacolari canyon e formazioni geologiche che si trovano solo qui.

Finirete per lasciarvi affascinare dai suoi panorami, dalla forte impronta archeologica rappresentata dalle vestigia delle antiche vie carovaniere, dai monasteri, dai villaggi, dalle antiche città.

Percorrerete il sentiero dello spettacolare cratere Ramon, per scoprire da vicino i fenomeni dell'erosione, incontrerete la fauna del deserto, i resti dei serragli dove anticamente sostavano le carovane. Cenerete e dormirete in comode tende beduine, attraverserete il deserto in Land Rover, appositamente attrezzate a questo scopo, fino ad arrivare a Eilat sul Mar Rosso, uno degli ambienti subacquei più ricchi e variegati della terra.

Il viaggio dall'**11 al 18 ottobre** include: voli di linea da Trieste a Tel Aviv via Roma e viceversa, tasse aeroportuali, due pernottamenti a Tel Aviv in hotel di prima categoria, tre notti in tenda nel deserto, due notti all'hôtel Paradise di Eilat, prima categoria, trattamento di mezza pensione negli alberghi e pensione completa durante il tour nel deserto; trasferimenti da e per aeroporto in Israele, con assistenza, **guida italiana** per tutta la durata del tour, accompagnatore Utat dall'Italia per tutto il periodo, ingressi.

Quota di partecipazione a persona **lire 2.135.000**. I programmi sono pronti, passate a ritirarli presso i nostri uffici di galleria Protti e di via Imbriani.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: cielo in prevalenza poco nuovoloso su tutta la regione. Possibili raffiche di Tramontana sull'alto Friuli; possibili, inoltre, temporali di carattere locale sul Golfo di Trieste.

DOMANI: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, con aria piuttosto secca. Al mattino farà piuttosto freddo in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	12	15
Atene	variabile	16	32
Bangkok	nuvoloso	25	32
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	pioggia	14	20
Belgrado	sereno	12	27
Berlino	nuvoloso	11	15
Bermuda	variabile	27	29
Bruxelles	pioggia	11	16
Buenos Aires	sereno	10	20
Caracas	sereno	18	32
Chicago	nuvoloso	10	23
Copenaghen	pioggia	10	16
Francoforte	nuvoloso	10	18
Gerusalemme	sereno	18	28
Helsinki	nuvoloso	6	11
Hong Kong	sereno	29	31
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	16	25
Il Cairo	sereno	21	32
Johannesburg	sereno	9	28
[illegible]	nuvoloso	9	16
Londra	nuvoloso	14	17
Los Angeles	sereno	17	31
[illegible]	nuvoloso	12	20
Manila	nuvoloso	25	33
La Mecca	sereno	28	41
Montevideo	sereno	11	24
Montreal	sereno	11	24
Mosca	variabile	4	11
New York	pioggia	19	23
Nicosia	sereno	17	32
Oslo	nuvoloso	5	12
Parigi	nuvoloso	10	18
Perth	nuvoloso	11	17
Rio de Janeiro	pioggia	18	23
San Francisco	sereno	12	19
San Juan	pioggia	25	30
Santiago	nuvoloso	9	15
San Paolo	nuvoloso	14	20
Seul	nuvoloso	19	27
Singapore	variabile	26	31
Stoccolma	pioggia	1	13
Tokyo	sereno	19	28
Toronto	nuvoloso	12	24
Vancouver	nuvoloso	14	21
Varsavia	variabile	8	13
Vienna	nuvoloso	12	17

VENERDÌ 13 SETTEMBRE — S. GIOVANNI CRISOSTOMO

Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20 — La luna sorge alle 7.05 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	16,7	19,2	MONFALCONE	14	19,5
GORIZIA	14,6	19,7	UDINE	14,3	20,2
Bolzano	11	24	Venezia	14	21
Milano	13	25	Torino	14	23
Cuneo	12	21	Genova	16	24
Bologna	14	19	Firenze	15	25
Perugia	15	25	Pescara	17	26
L'Aquila	12	26	Roma	18	27
Campobasso	14	24	Bari	17	31
Napoli	20	29	[illegible]	16	27
Reggio C.	23	28	Palermo	25	36
Catania	20	34	Cagliari	22	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità più consistente sulle zone orientali, dove risulteranno più probabili ed intense le precipitazioni, anche di tipo temporalesco. Nel corso della giornata andranno instaurandosi condizioni di variabilità sulle regioni Nord-occidentali, con ampie schiarite specie sulla Liguria. Nuvoloso al centro e sulla Sardegna con piogge sparse e temporali, più frequenti ed intensi sulle regioni adriatiche. Dal pomeriggio graduale attenuazione della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna e dalle zone tirreniche.
Temperatura: in generale diminuzione.
Venti: moderati e forti dai quadranti occidentali sulle due isole maggiori e sulle zone tirreniche; nel corso della giornata le correnti andranno disponendosi da Maestrale, con ulteriori rinforzi sulla Sardegna e sul basso Tirreno, dove saranno possibili delle mareggiate lungo le coste esposte. Moderati settentrionali al Nord.
Mari: mossi o molto mossi l'Adriatico e il Ligure; agitati il mare e il canale di Sardegna, nonchè il basso Tirreno; da molto mossi a localmente agitati i rimanenti bacini.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutto il Paese condizioni di cielo poco nuvoloso o sereno con residui addensamenti sulle regioni Nord-orientali e su quelle del versante adriatico, associati ad isolate precipitazioni.
Temperatura: in ulteriore diminuzione specie al centro-Sud.
Venti: deboli o moderati settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lavora nel circo - **10** Una combinazione a poker - **11** Approvazione esotica - **12** Il segno che aumenta - **13** La quarta nota - **14** Laboratorio (abbreviazione) - **17** Jean, famoso corsaro - **18** Lo era Federico Fellini - **21** In poco e in molto - **22** A volte è difficile prenderla - **24** Un mare intercontinentale - **25** Edificio, casa - **26** Tito Flavio imperatore romano - **27** Articolo romanesco - **28** Grido d'incitamento - **29** Uno di noi due - **30** Articolo per uomini - **31** Thomas scrittore - **33** Pregiati pesci di mare - **35** Gottfried von, compositore austriaco - **37** Ballo del Manzotti - **38** Occupa un trono - **39** Città dell'Emilia-Romagna.
VERTICALI: **1** La grande di Firenze - **2** Un avverbio di luogo - **3** Le prime in ultimo - **4** Proibiti dalla legge - **5** La Derek attrice - **6** Iniziali di Kipling - **7** Società per Azioni - **8** Può essere mancino - **9** Viene usata per il trasporto interurbano di passeggeri - **15** Stato di inquietudine - **16** Divisione in due parti uguali di un ente geometrico - **17** Dà frutti a caschi - **18** Estinguere un debito - **19** Lo Stato con Damasco - **20** Città del Canada - **22** Gracile, fiacco - **23** Est Nord Est - **24** Il palazzo... del Senato - **27** Il nome del John cantante rock - **30** Ciascuno dei giochi in cui si articola una partita a tennis - **32** Sigla per autotreni - **34** Dignitario etiopico - **36** Sigla di Macerata.

CAMBIO D'INIZIALE (6)

La scelta della terrorista

Certo mi pare grossa, a dire il vero!:
In alto mar!!... Si vede da lontano:
cercherà pur la luce? . Non è strano
che infine sia bruciata son sincero.

ANAGRAMMA (1,8 = 2,7)

Bravo autore di romanzetti

S'esprime con il breve motteggiando
tanto che ci dovrebbe andare adagio,
ma i numeri li ha e li mostra quando
sul lotto porta sempre un bel vantaggio!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la carta carbone.
Sciarada:
tele, scopi = telescopi.

Cruciverba

ENIGMISTICA IN — **100** pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Tutto il vostro impegno deve essere rivolto, oggi, al lavoro. La giornata di preannuncia piena di interessanti sorprese. In vista nuovi rapporti d'amore.

Toro 21/4 – 19/5
Colleghi o soci saranno molto importanti per l'andamento di un lavoro o di un affare interessante. Prezioso in amore l'aiuto di un amico.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nuove, preziose amicizie potranno in breve farvi cambiare lavoro o avviare un'attività più interessante economicamente. Momenti di gioia in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi sentite produttivi, spesso brillanti nelle intuizioni. E' un momento magico che dovrete sfruttare al massimo. Insicurezza in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Sottoponete qualsiasi contratto ad un attento esame. La ricerca di nuovi sbocchi professionali si rivelerà azzeccata. Novità eccitanti in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro non lasciatevi andare a prese di posizione troppo categoriche, potreste pentirvene presto. Vi sentite trascurati da chi amate.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel campo del lavoro datevi da fare per trovare nuove idee, nuovi rapporti di collaborazione. Nei sentimenti qualche tentennamento.

Scorpione 23/10 – 22/11
Quel che vi stimola oggi è la smania di novità e la volontà di emergere ad ogni costo. Incomprensioni di fondo con il partner che si risolveranno presto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro per il momento non ci sono iniziative da prendere: pazientate in attesa di un'occasione. Indovinata la scelta del partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Fate fatica a digerire una nuova visione dei rapporti d'affari. Adeguatevi ai tempi nuovi. L'amore un po' vi ha deluso, ma presto le stelle vi aiuteranno.

Aquario 21/1 – 19/2
Avvenimenti imprevedibili non incideranno sostanzialmente sull'andamento degli affari: basta tener duro. Una conquista in amore sarà lenta e difficile.

Pesci 20/2 – 20/3
Evitate situazioni finanziarie confuse, investimenti azzardati, iniziative troppo audaci. Collera inspiegabile in amore: forse qualcuno vi ha deluso.

CALCIO

MUSI LUNGHI E SILENZI NEL MILAN DOPO LA SCONFITTA CON IL PORTO

Sotto accusa il modulo di Tabarez

Comincia a tirare aria di fronda tra i giocatori rossoneri, Roberto Baggio potrebbe venir sacrificato

CARNAGO — Silenzio rossonero. Più nero che rosso. Dopo il 2-3 rimediato a San Siro contro il Porto, clamoroso sul piano sia del risultato sia del gioco, per i giocatori del Milan il risveglio ha avuto un sapore diverso dal solito: non quello dolce dei complimenti per l' ennesima vittoria, ma quello amaro delle critiche per l' inedita sconfitta. Uno stato d' animo, quello del perdente, che evidentemente non è facile da accettare da chi da troppo tempo è abituato solo a vincere.

A Milanello ieri riunione di gruppo, prima dell' allenamento defaticante, nel tentativo di analizzare i come e i perchè di una sconfitta. Poi la fuga, o il silenzio, pressochè generale, da Costacurta a Maldini, da Baggio a Sebastiano Rossi, per finire allo stesso tecnico, Oscar Washington Tabarez. I soli Filippo Galli, Stefano Eranio e Zvonimir Boban hanno accettato di rispondere alle domande dei giornalisti. Dagli altri solo questo commento: »Oggi no, oggi non parlo« (Alessandro Costacurta, detto Billy); »non parlo per un mese, meglio che stia zitto« (Paolo Maldini, capitano della Nazionale); silenzio assoluto, neppure un gesto, o un sorriso, o una smorfia, o uno sguardo da Roberto Baggio. E anche da Oscar Washington Tabarez, che a lungo ha parlato ieri mattina con i giocatori, non una parola.

Solo Boban, Eranio e Filippo Galli, per quanto sconfitti e criticati, hanno accettato la fatica di analizzare pubblicamente le ragioni della sconfitta.

«Certamente c'è qualcosa che non va - ha detto Galli, descritto dalla critica come uno dei principali responsabili della caduta contro il Porto - però ho letto critiche eccessive. Anzi, critiche che non condivido affatto. Quando mercoledì sera sono uscito dal campo, sapevo che la squadra aveva giocato male, però personalmente ritenevo di aver fatto una partita sufficiente. Invece ho letto cose veramente pesanti. Mi limito a dire che non le condivido».

Secondo Galli, contro il Porto sono emersi alcuni problemi oggettivi: «Sul 2-1 eravamo troppo larghi, troppo lunghi, dalla difesa vedevo il disordine del centrocampo. Così mi sono raccomandato di stare ordinati, mi ero accorto che i portoghesi stavano meglio di noi». «Per assimilare il nuovo modulo occorre tempo - ha aggiunto Galli - ma non credo che sia un problema di 4-3-3 o 4-4-2 o altro. Il calcio è un gioco di squadra, si vince se tutti si muovono insieme».

E' la stessa analisi di Eranio: «La prerogativa del Milan è sempre stata quella di fare un buon pressing. Limitare l' avversario era la nostra forza. Contro il Porto non ci siamo riusciti, abbiamo sbagliato i tempi, ci siamo mossi senza sincronia». «Ci è mancata - ha aggiunto Galli - sia la copertura davanti, sia la propulsione da dietro». Troppi errori in fase di disimpegno, troppi in fase di pressing. E, secondo Eranio, una causa c'è: «Bisogna cambiare la disposizione tattica». Cioè a dire: questo 4-3-3, con Baggio-Simone-Weah che attaccano e basta, non funziona.

Nessuno si spinge ad affermarlo esplicitamente, però un dato è certo: con un Simone in queste condizioni il lusso è Roberto Baggio. «Secondo me - si è limitato a dire Boban - con Dejan la squadra lo scorso anno era forse più equilibrata. Lui si è abituato, ormai, a fare anche il centrocampista di fascia, adeguandosi anche a compiti di copertura».

Solo Simone è in gran forma.

Roby Baggio

JUVENTUS SU DI GIRI

Anche l'Avvocato promuove Boksic

TORINO — Chi lo aspettava mercoledì sera, alla partita della Juventus, è rimasto deluso. L'avvocato Agnelli ha infatti preferito recarsi ieri a salutare la squadra, durante l'allenamento al Comunale. Il presidente onorario bianconero si è presentato in ottima forma, loquace e spiritoso come sempre.

Di buon umore, in condizioni di salute nettamente migliorate («Non sto ancora bene come vorrei, ma va meglio») si è detto soddisfatto per la bella prova della Juve in Coppa Campioni: «Mi sono molto divertito, la partita era bellissima, mentre domenica scorsa, a Reggio Emilia, per fortuna non li ho visti». Elogi a Boksic e Zidane: «Non solo Boksic ha fatto gol, ma l'ha fatto molto bene. Mi ha ricordato quello di Boniek su passaggio di Platini, tanti anni fa in una Coppa, solo che quello del polacco fu più difficile perchè dovette aggiustarsi la palla di testa. Zidane ha classe, solo gli manca la continuità». Ma è tutta la Juve a riscuotere il suo consenso: «E' più varia di quella dello scorso anno e mi diverte più della Ferrari, che comunque mi fa piacere quando vince».

La Juventus tornerà sul mercato? «Può darsi - ha risposto Gianni Agnelli - non c'è fretta ma c'è tempo, con il nuovo regolamento». Sente nostalgia per Ravanelli e Vialli? «A me mancano Combi e Rosetta - ha replicato l' avvocato - mi mancano tutti. Vedrei volentieri in bianconero Weah, Batistuta, Chiesa, ma mi spiacerebbe che togliessero il posto ai nostri. Nessuno comunque deve sentirsi sicuro di essere titolare, e tantomeno riserva: è giusto che i nostri giovani si alternino.

Boksic

Adesso la Juve aspetta conferme anche dal campionato, con l'impegno interno con il Cagliari. Lippi dovrà fare a meno probabilmente di Montero, vittima di un attacco di sciatalgia e aspetta con ansia il responso della Disciplinare, che oggi potrebbe togliere una giornata di squalifica a Conte. «Anche l'anno scorso partimmo bene in Coppa Campioni e quando frenammo in campionato durante la sosta di Champions League fu per un problema di testa, non di gambe. Occorrono in genere quattro-cinque partite per trovare la forma migliore e noi stiamo arrivandoci pian piano».

Boksic, festeggiatissimo, fa professione di modestia: «Ancora adesso non mi rendo conto di essere alla Juve. Il paragone con Boniek mi inorgoglisce, ma lui giocava in una squadra tra le più forti del mondo, noi ci auguriamo di diventarlo presto. Nella Lazio segnavo poco perchè giocavo stabilmente sulla fascia sinistra». Archiviata dunque la partenza a tavoletta in Champions League, i bianconeri guardano avanti: non è ancora tempo di speculare, dice Lippi, ma la sensazione è che la squadra punti a due vittorie contro Fenerbahce e Rapid, ampiamente alla sua portata, per poi «aspettare» la sorte del Milan, l'avversario che nessuno vorrebbe incontrare nei quarti e fare qualche calcolo di classifica.

«Boksic ha confermato quanto già sapevo di lui - ha commentato Lippi, ossia che è un attaccante completo e che sa uscire con grandissima abilità dai passaggi stretti. E' resistente, reattivo, nei test atletici aveva stupito tutti. Ma anche Pessotto mi ha soddisfatto molto: è in crescendo in personalità, decisione e autorità, non mi stupirei che venisse convocato in Nazionale».

INTER

Kanu «scoperto»

BOLOGNA — Nwankwo Kanu, il giovane nigeriano dell' Inter affetto da problemi cardiaci, sarebbe scoperto di assicurazione personale e dunque rischierebbe di non percepire nulla per il forzato 'stop' agonistico. Lo anticipa - in una breve sintesi del servizio - il nuovo «Guerin Sportivo». Il settimanale scrive che il giocatore, che non potrà ricevere alcun «premio» dalle assicurazioni dell'Inter essendo l' origine della malattia precedente la stipula del contratto, non avrebbe polizze integrative. Il procuratore di Kanu, Frank Sedoc, non smentisce il fatto. Un cardiologo brasiliano, intanto, avanza anche dubbi sulla diagnosi formulata dai medici italiani.E vorrebbe vederci chiaro.

Fiorentina in ombra, la salva Batistuta

1-1

MARCATORI: 3' p.t. Lazar; 3' s.t. Batistuta.
GLORIA BISTRITA: Campeanu, Miszti, Cristea, Raduta (43' p.t. Sevastita), Burdea, Sasarman, Sabo (25' s.t. Niculae), Dancus, Voica (39' s.t. Nastase), Matei, Lazar. (22 Sara, 14 Halostà).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Firicano, Amoruso, Falcone (17' s.t. Pusceddu), Piacentini (27' s.t. Baiano), Bigica (39' s.t. Cois), Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Robbiati. (22 Mareggini, 18 M. Orlando).
ARBITRO: Crister Fallstrolm (Svezia).
ANGOLI: 3-2 per la Fiorentina.
NOTE: Spettatori 12 mila. Ammoniti: Lazar per ostruzionismo, Piacentini Burdea, Miszti, Amoruso per gioco falloso.

BISTRITA (ROMANIA) — Claudio Ranieri sta ancora cercando la vera Fiorentina. L'aveva persa nella prima di campionato contro il Vicenza, non l'ha ritrovata in Romania, nella prima partita di Coppa delle Coppe contro il Gloria Bistrita. Questa volta la squadra viola è riuscita a strappare un pareggio che le consente di guardare con ragionevole ottimismo alla partita di ritorno e all'obiettivo del passaggio del turno, ma i problemi della Fiorentina non sono stati cancellati dal provvidenziale gol del solito Batistuta che, al 3' del secondo tempo, ha pareggiato la rete segnata all'inizio dell'incontro da Lazar.

Ma il pareggio a Bistrita non risolve i problemi

Quella vista in Romania non è la squadra che finì la scorsa stagione vincendo la Coppa Italia a Bergamo con una grande prestazione, non è neppure la formazione che 20 giorni fa a San Siro ha vinto la Supercoppa mettendo in chiara difficoltà il Milan. Eppure il Gloria Bistrita sembrava fatto apposta per consentire alla Fiorentina di ritrovarsi. Veloci, ma semplici interpreti di un calcio un po' datato, i rumeni non hanno cambiato le loro abitudini tattiche.

Raduta è andato a fare il libero dietro a tutti e poi è stato sostituito nello stesso ruolo, al 43' del primo tempo, da Sevastita. Burdea si è messo in marcatura di Robbiati, Cristea di Batistuta. Ai lati dei tre centrali i due difensori laterali Miszti a destra e Sasarman a sinistra, con Dancus, a centrocampo, sacrificato alla marcatura di Rui Costa. I giocatori della Fiorentina, non sono però più abituati alle marcature ad uomo di una volta ed hanno anche dimenticato che l'avversario si può superare con semplici uno contro uno invece che lasciarsi prendere dai nervi per la compagnia troppo asfissiante.

Questi gli altri risultati validi per l'andata (16.mi di finale) del primo turno della Coppa delle Coppe di calcio. Paris Saint Germain (Fra)-Vaduz 4-0 (3-0). Lokomotiv Mosca (Rus)-Varteks (Cro) 1-0. Sion (Svi)-Niva Vinnitsa (Ucr) 2-0. Aarhus (Dan)-Olimpia Lubiana (Slo) 1-1. Liverpool (Ing)-MyPa 47 (Fin) 1-0. Cercle Brugge (Bel)-Brann Bergen (Nor) 3-2. Galatasaray (Tur)-Constructorul Kishinev (Mol) 1-0. Aek Atene (Gre)-Chemlon Humenne (Slv) 1-0. Dinamo Batumi (Geo)-Psv Eindhoven (Ola) 1-1. Nimes (Fra)-Kispest Honved (Ung) 3-1. Kaiserslautern (Ger)-Stella Rossa Belgrado (Jug) 1-0. Sturm Graz (Aut)-Sparta Praga (Cec) 2-2.

Batistuta

Il fatto

LE RIVELAZIONI DEL BOSS (PENTITO) FRANCO PINO

La 'ndrangheta aiutava il Cosenza: nuova luce sulla morte di Bergamini

COSENZA — La 'ndrangheta è intervenuta per «aggiustare» alcune partite del Cosenza nei campionati di serie B disputati negli anni scorsi. Lo ha detto ieri, nel corso di una udienza davanti al Gip del tribunale di Catanzaro, Franco Pino, considerato dagli inquirenti il boss della criminalità organizzata cosentina, che da alcuni mesi collabora con la giustizia.

L' udienza è relativa ad un processo in cui Pino figura come imputato, insieme ad altre tre persone, di estorsione, danneggiamento e associazione mafiosa. Pino avrebbe parlato anche di vicende calcistiche. Il pentito avrebbe detto che il Cosenza, alcuni anni fa, si è rivolto a lui per «aggiustare» alcune partite. In una circostanza, ha anche riferito il collaboratore, emissari della società si sarebbero recati presso il suo negozio di fiori per consegnargli il denaro necessario all' «acquisto» o alla «vendita» delle gare.

Secondo quanto trapelato, Pino avrebbe parlato di due episodi specifici relativi a gare casalinghe disputate dal Cosenza, in campionati diversi, contro Pescara e Avellino. La prima gara risalirebbe alla stagione '93-'94 e terminò con la vittoria del Pescara per 2-0. Risultato che consentì al Pescara di salvarsi, mentre il Cosenza concluse il campionato a metà classifica.

Pino, poi, ha parlato di una gara vinta dal Cosenza sull' Avellino. A questo proposito il collaboratore ha anche raccontato che la moglie di un calciatore della squadra campana avrebbe assistito all' incontro dalle tribune dello stadio di Cosenza a «garanzia» del rispetto dell' accordo raggiunto in precedenza. Il pentito avrebbe collocato temporalmente questa gara intorno al 1988. Nel campionato '88-'89, il Cosenza giunse quarto a pari punti con Reggina e Cremonese, ma non riuscì ad ottenere la promozione in serie A a causa della classifica avulsa che portò allo spareggio tra Reggina e Cremonese vinto da quest' ultima formazione. Le partite che, secondo Pino, sarebbero state oggetto di manipolazioni da parte della 'ndrangheta, furono Cosenza-Avellino, del 12 marzo del 1989 e Cosenza-Pescara del 5 giugno 1994, in epoche in cui la presidenza della società calabrese non era ancora retta, come lo è oggi, da Paolo Fabiano Pagliuso. Nella prima partita, finita 2-1, i padroni di casa andarono in vantaggio con Venturin (43' del primo tempo), raddoppiando al 28' della ripresa con Lucchetti. Il presidente della Cosenza era Antonio Serra. Il secondo incontro - conclusosi con la vittoria del Pescara per due reti a zero - fu risolto dalle reti di Carnevale (al 7' del primo tempo) e di Compagno (al 18' del secondo tempo).

Le rivelazioni di Pino potrebbero essere agganciate alla misteriosa morte del giovane calciatore consentino Donato Bergamini che era finito sotto un Tir (suicidio o omicidio?) sull statale ionica. Un «giallo» ancora irrisolto e che ora potrebbe essere a una svolta.

Le dichiarazioni del pentito della 'ndrangheta Franco Pino hanno spinto il commissario straordinario della federcalcio, Raffaele Pagnozzi, ad allertare immediatamente l' ufficio indagini che oggi aprirà un fascicolo sulla vicenda. L' ufficio indagini della Figc comincerà il suo lavoro mettendosi in contatto con il tribunale di Catanzaro.

Bergamini

Il capitano dell'Udinese Calori.

SETTE GOL DELL'UDINESE A VALVASONE

Caso Fresi, la Figc vuol vederci chiaro

UDINE — Sono iniziate, dunque, le indagini preliminari sul caso Stroppa-Fresi. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Buonocore, dovrà risolvere un caso che ha rari precedenti sotto il profilo giurisprudenziale. Il nodo della questione è quanto mai intricato: si dovrà dimostrare la volontarietà del fallo nella competizione agonistica. Se, come sembra, le denuncia è incentrata sulla dinamica e sugli effetti dell'intervento di Fresi nei confronti del fantasista friulano, Stroppa, la lesione procurata sarebbe piuttosto colposa, e darebbe luogo, di conseguenza, a un procedimento di azione civile cui sarebbe legittimata, oltre al giocatore leso, eventualmente anche la società di appartenenza dell'atleta.

In questo caso non ci sarebbe la possibilità di costituirsi parte civile da parte del gruppo di abbonati che hanno fondato il comitato «Amici di Stroppa». I tifosi del comitato, nel frattempo, si sono messi in contatto con il giocatore, ancora fermo nella sua casa di Paullo (in provincia di Milano) per esprimergli la solidarietà in questa difficile situazione. In alcune vetrine della città sarebbero addirittura comparsi dei cartelli e degli striscioni di incoraggiamento nei confronti del trequartista lombardo.

L'Ufficio indagine della Figc ha disposto anche degli accertamenti sul caso, scatenando la reazione dell'avvocato Gabriele Cianci, fratello di Roberto, cotitolare dello studio che cura gli interessi dell'Udinese Calcio. «Rispetto i componenti dell'Ufficio indagine della Figc - ha detto il legale - ma non permetterò degli accertamenti sugli atti del nostro studio. Se i magistrati sportivi (a Udine sono Giampaolo Tosel e Oliviero Drigani) dovessero scoprire una violazione della clausola compromissoria, il presidente dell'Udinese rischierebbe una sanzione disciplinare».

La squadra, intanto, sta completando la preparazione in vista del difficile match contro la Lazio. Ieri ha affrontato in amichevole il Valvasone, vincendo per 7-0. Le reti sono state di Bierhoff (2) di Poggi (2) di Amoroso, di Clementi e di Chiopris, dopo una gara giocata con molta concentrazione.

f. f.

CALCIO C2

TRIESTINA / PER RIMINI

Il Condor promette un gol in picchiata

TRIESTE — «Sono convinto che possiamo farcela, anzi, dobbiamo farcela». Eh sì, caro «Condor», domenica bisognerà per forza planare in picchiata sulle spiagge riminesi artigliando i tre punti. Massimo Marsich e quelli del suo stormo lo sanno bene. Per una formazione che punta al primato, altri punti per strada non si possono regalare. Tanto meno sul placido e, speriamo, soleggiato arenile della riviera adriatica. «Domenica scorsa è andata così – fa buon viso a cattiva sorte il funambolo alabardato – e per adesso può andare anche bene. Ma in seguito certi errori non dovremo commetterli più. Se vogliamo vincere il campionato non potremo più sbagliare».

Appena iniziata la contesa, la Triestina sembra già all'ultima spiaggia (quella riminese, per l'appunto), costretta dal peso delle ambizioni a dover vincere sempre, sia in casa che fuori. Anche con squadre come Rimini che, vista all'opera la scorsa stagione, sembrava potesse partire da favorita per giocarsi la lotteria dei play-off. Ora, invece, la formazione dell'ex Mezzini si ritrova sola soletta in fondo alla classifica, penalizzata sì da una sconfitta a tavolino, ma anche da un brutto rovescio interno con la matricola Maceratese.

Giorgio Roselli

«Proprio per questo motivo, sarà una battaglia – mette in riga i compagni Massimo Marsich –, loro sono a zero punti e arrabbiatissimi per il pareggio toltogli con il Tolentino. Giocando in casa vorranno far vedere al loro pubblico che l'obiettivo play-off non può essergli sfuggito già alla terza giornata. Malgrado tutti questi pericoli, però, vinceremo lo stesso».

Giorgio Roselli ha a disposizione una truppa sana. L'ampia rosa, perciò, gli propina soltanto problemi di abbondanza. Anche stavolta, la lotta per accaparrarsi la maglia da esterno sinistro sarà durissima. Polmonari, Aldrovandi, Taribello e Marsich se la giocheranno sino all'ultimo; ma proprio il triestino sembra poter partire in pole position. Anche a Rimini, quindi, la Triestina si proporrà come una squadra (almeno sulla carta) tutta d'attacco.

Il «Condor», su quella fascia, giura di trovarsi a suo agio: «Ho lo stesso ruolo di Gubellini – spiega Massimo a chi gli domanda quale sia la sua nuova posizione in campo – solo dall'altra parte. A me questa posizione piace. La Triestina è più forte dell'anno scorso, questo lo hanno visto tutti, ma non basterà: bisogna che ritorni fuori lo spirito di gruppo che c'è sempre stato e, magari, avere anche un po' di fortuna».

E, magari, trovare anche qualche golletto che non sia il calcio piazzato di Macerata o il rigore dell'ultima al Rocco... «È una questione di episodi – filosofeggia Marsich –, ma già domenica sbloccheremo il risultato senza bisogno di calci piazzati. Lo sento. Al limite, dovessimo proprio averne bisogno, ci penserò io a trasformare qualche punizione». Parola di Condor.

a.r.

PRESENTATA IERI A ROMA LA VENTOTTESIMA EDIZIONE DELLA COPPA D'AUTUNNO IN PROGRAMMA IL 13 OTTOBRE

La Barcolana sconfina in Slovenia

Cambiato il percorso per garantire una maggior sicurezza - Regata trasmessa in diretta in tutto il mondo via Internet

Dall'inviato
Alberto Bollis

ROMA — Mostre, mercatini d'antiquariato, iniziative culturali, spettacoli d'arte varia: a Trieste nella prima metà d'ottobre ci sarà questo e altro a fare da corollario alla Barcolana. Ma forse, a un mese esatto dal «via», è giunto il momento che la Coppa d'Autunno sia «soprattutto» un evento sportivo di rilevanza internazionale, che nel campo della vela non teme rivali a livello planetario. Per riportare la regata al centro dell'attenzione, eludendo il rischio d'inopportune distrazioni, non c'era occasione migliore che la consueta conferenza stampa di presentazione, tenutasi ieri a Roma nell'elegante palazzo delle Assicurazioni Generali di piazza Venezia.

Attenzione al momento agonistico, dicevamo. Quest'anno, forse come mai nel recente passato, le novità per i concorrenti saranno di rilevanza estrema. La principale riguarda il percorso. Immutato nella lunghezza, con le solite 15 miglia marine, cambierà invece nella forma: non più un triangolo, ma un trapezio.

«Gli scafi – ha spiegato Roberto Benvenuti, d. s. della Società velica Barcola-Grignano – si allineeranno come al solito lungo la linea di partenza posta tra il terrapieno di Barcola e il Castello di Miramare; la partenza sarà data alle 9.30 ora Telecom di domenica 13 ottobre, rispettando la tradizione. Ma il primo lato non sarà più di 4 miglia e mezzo, bensì di 6 miglia. Ciò per consentire al gruppo di sgranarsi ulteriormente e di giungere alla prima boa in maniera meno compatta: la spettacolarità della manifestazione non ne risentirà, mentre la sicurezza per gli equipaggi e per le barche sarà maggiore».

Va detto che questo allungamento della prima frazione del tracciato comporterà uno sconfinamento in acque territoriali slovene: per spostare quel gavitello un miglio e mezzo più in là hanno dovuto scomodarsi i pesci grossi della diplomazia. Il permesso è stato accordato da Lubiana addirittura grazie all'interessamento della Farnesina, oltre che all'intercessione del senatore triestino Camerini e dell'onnipresente sindaco Illy.

Girata la prima boa, la flotta di regatanti si troverà di fronte alla seconda modifica di percorso: a 800 metri circa verrà posto un secondo galleggiante da lasciare sempre sulla destra. Impedirà che la rotta di chi sta ancora risalendo si incroci con quella di chi ormai sta ritornando verso la costa italiana. Una maniera intelligente per evitare collisioni frontali, tutt'altro che rare nelle passate edizioni.

Gaia Legend, vincitrice della scorsa edizione.

Ultimo ritocco al percorso: l'accorciamento dell'ultimo lato, la cui boa di virata verrà posizionata dalle parti del Castello di Miramare (e non più al largo di Duino, dunque). Sicurezza innanzitutto: anche il presidente della Svbg, Fulvio Molinari, ha mostrato particolare sensibilità per questo argomento: «Nel caso di vento forte – ha annunciato – il Comitato di regata potrà decidere di non far partire gli appartenenti alle classi VII e VIII, cioè gli scafi con lunghezza al galleggiamento inferiore ai 5 metri e 30, nonché le passere e i gozzi. Sempre nell'eventualità di condizioni meteomarine particolarmente dure, verrà comunicato l'obbligo per tutti i partecipanti di indossare il giubbotto salvagente».

Molinari ha poi spiegato che la Svbg ha già stretto degli accordi con tutte le altre società veliche del golfo per assicurare un ormeggio tranquillo e ospitalità a tutti gli equipaggi che giungeranno a Trieste dai porti di mezzo Adriatico. C'è ancora da dire che sono state mantenute anche quest'anno le regole che vietano l'utilizzo di trapezi durante la gara; mentre è stata abolita quella che regolamentava la presenza di estensioni dello scafo.

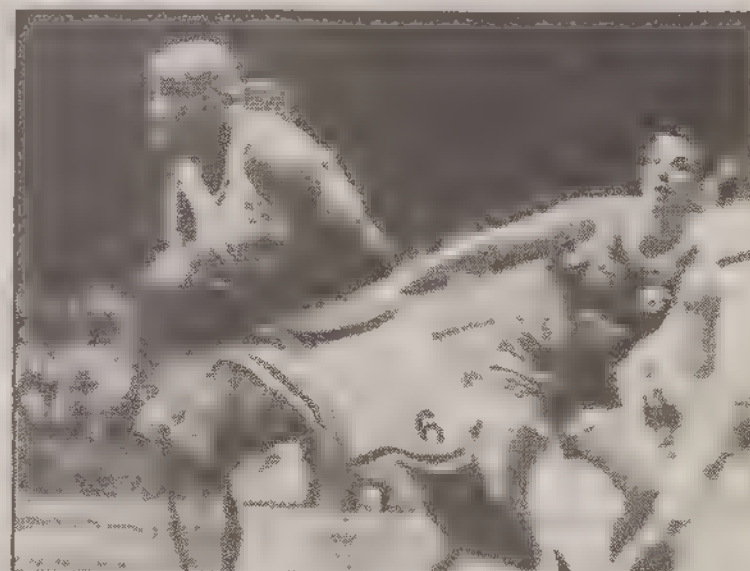
Un cenno merita anche la kermesse Alpe Adria, che si terrà la domenica successiva a quella della Barcolana. Alla ricerca di una vera identità fin dalla sua nascita, la kermesse stavolta diventerà principalmente una sfida tra circoli velici adriatici: vi prenderanno parte le quindici imbarcazioni meglio piazzate delle classi dalla I alla IV, più alcuni scafi che difenderanno i colori del proprio guidone societario. In acqua dovrebbero esserci dalle 60 alle 100 barche.

In attesa di vedere se l'iperbolica cifra di 1305 partenti registrata lo scorso anno potrà essere battuta dall'edizione numero 28, c'è la certezza che almeno il numero di spettatori che assisteranno in diretta alla Barcolana sarà più alto: il collegamento con la rete Internet permetterà d'inviare in tempo reale in tutto il mondo le immagini scattate da speciali macchine fotografiche digitali che saranno in mano a concorrenti sulle barche favorite.

Per il resto, la Coppa d'Autunno sarà la consueta festa del mare, annuale occasione di riscatto per la «bella addormentata» Trieste: a ricordarlo al pubblico di addetti ai lavori romani ieri sono stati l'assessore regionale al Turismo, Cristiano Degano; il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga; il «patron» del Giro d'Italia a vela, Cino Ricci; e Armando Zimolo, direttore del servizio comunicazione delle Generali.

BASKET / PALLACANESTRO TRIESTE

«Braccio armato» ma malato Altro intervento per Burtt

TRIESTE — Giunge la prima tegola sulla Pallacanestro Trieste impegnata nel lavoro di preparazione e rifinitura in vista dell'inizio delle ostilità nel campionato di serie A1. L'americano Steve Burtt non ha affatto smaltito i postumi dell'infezione al polso procuratagli da una puntura di vespa ed è costretto a posticipare nuovamente la ripresa a pieno regime degli allenamenti. Per arrestare l'infezione la scorsa settimana l'atleta di colore era stato sottoposto a una piccola incisione, in seguito alla quale pareva sarebbero bastati pochi giorni per maturare una piena cicatrizzazione.

Secondo intervento al braccio per Burtt.

L'infortunio a Burtt ha invece preteso un altro lievissimo intervento, tecnicamente un vero allargamento della precedente incisione per favorire la perfetta guarigione e la conseguente ripresa dell'attività in piena efficienza. Più che di un vero e proprio intervento, ha precisato il dottor Covaz che capeggia lo staff medico della Pallacanestro Trieste, si è trattato di una sorta di perfezionamento della prima incisione sul polso. Casi di questo genere, infatti, non richiedono suturazione ma sono legati a tempi tecnici di cicatrizzazione piuttosto soggettivi e di ardua precisazione.

Lo stesso Covaz ha voluto sottolineare la lievità del caso, precisando che il giocatore potrà in tempi brevi riprendere gli allenamenti per presentarsi in piena efficienza alla vernice stagionale casalinga con Varese. Presumibilmente Burtt si aggregherà ai compagni già da martedì o mercoledì prossimo. Al di là della reale entità dell'infortunio a Burtt, sta di fatto che a causa di questo contrattempo Steffè non ha potuto oliare i meccanismi proprio in questi preziosissimi giorni che precedono l'avvio del campionato.

Francesco Cardella

VELA / LA PARTENZA IL 22 SETTEMBRE

«O che bei Castelli... »

TRIESTE — C'è, fra le società veliche del nostro golfo, la tendenza sempre più radicata di organizzare regate miranti a emulare la oramai mitica Barcolana per numero di concorrenti. Accanto alla Pietas Julia e al Circolo della vela di Muggia, che da anni radunano ben più di cento barche rispettivamente per il «Bernetti» e per la «Muggia-Portorose-Muggia», anche la società nautica Laguna del Villaggio del Pescatore calamita sul nostro golfo intorno ai 150 vascelli per il trofeo «Due Castelli».

Ieri, nella sala delle conferenze del Lloyd Adriatico, ne è stata presentata la XIII edizione. Poiché delle 12 coppe e trofeo in palio per la manifestazione, il premio principale è quello del Lloyd Adriatico, a fare gli onori di casa è stato il portavoce della compagnia di assicurazione, Serpi. Breve cenno ai tradizionali rapporti fra il suo istituto e la velica lagunare, che occupa un posto di prestigio nel panorama del golfo e quindi promuove anche interessi di sicurtà.

Il presidente della Nautica Laguna, Acciarino, ha fornito un profilo tecnico della regata del 22 settembre, dicendo (ma con un certo sorriso) che «non mira al numero, ma alla qualità dei partecipanti». Regata impegnata fra due storici castelli, Duino e Miramare, che partirà alle ore 10 con barche Open delle otto categorie più Motorsailer, Meteor e J-24, con formula in fuori tutto. Aggiunti quest'anno ai tradizionali premi, due trofei significativi: il Gigio Boico per J-24 e l'Elio Krutey per i V categoria. Ha ricordato allo skipper di Trappola, Piccoli, che vanta due precedenti vittorie (presente in sala) che stavolta potrebbe far suo l'artistico trofeo esposto sul tavolo degli oratori.

Italo Soncini

TRIS

Agnano con l'autostart: Proud Bi può emergere

NAPOLI — Dopo i «gentlemen», anche i drivers professionisti hanno a disposizione la loro brava Tris alla pari. Stasera ad Agnano ben tre file al completo (che vogliono dire ventiquattro partenti) al via di una competizione sul miglio che più incerta non si può. Possibilità per tanti, dunque, anche se a noi non dispiace proprio segnalare il qualitativo Proud Bi, che Antonio Improda potrebbe portare al successo considerati forma e numero di partenza. Assieme al figlio di Darif Effe le altre citazioni si sprecano. Segnaleremo ancora Rovo d'Anzola, Run Run, e poi Pussyfoot.

Premio Isola d'Ischia, lire 44.000.000, corsa Tris.

1) Pussyfoot (L. Panico); 2) Piky La Sol (A. D'Ettoris); 3) Ostorno Cesar (S. Pisa); 4) Prestigio Dl (R. Fiorino); 5) Opuozzo (V. P. Dell'Annunziata); 6) Olimpus Nor (C. Velardi); 7) Peak di Jesolo (C. Stirpe); 8) Run Run (N. Gavazzi); 9) Ombretta Zn (P. Palumbo); 10) Odinfa (N. Merola); 11) Proud Bi (A. Improda); 12) Obenkapi (G. Terracino); 13) Rialto Ok (M. Pignatelli); 14) Poker d'Amelia (F. De Cristofaro); 15) Orgoglio Sama (S. Minopoli); 16) Red Ribbon (a. Simeoli); 17) Manning Luis (S. Mattera); 18) Prince Cesar (D. Pasciucco); 19) Raion (S. Moschino); 20) Rovo d'Anzola (N. Gallucci); 21) Rilka Mf (P. D'Alessandro); 22) Penalty (F. Galletta); 23) Nicolas Lg (S. Valentino); 24) Ritushy (G. Scherillo), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) PROUD BI, 8) RUN RUN, 20) ROVO D'ANZOLA.** Aggiunte sistemistiche: **21) RILKA MF, 24) RITUSHY, 1) PUSSYFOOT.**

m.g.

BASKET / DA DOMANI

Gorizia e tre «big» di scena a Pordenone nel «Menichelli»

PORDENONE — Per due serate il grande basket si fermerà a Pordenone. Domani e domenica prossima si svolgerà la decima edizione del Memorial Menichelli. La manifestazione cestistica, una delle più importanti dell'estate, che fino allo scorso anno si era svolta a Rovereto, vuole ricordare la figura del giornalista sportivo tragicamente scomparso in un incidente stradale, mentre tornava a casa dopo aver seguito una partita di basket, dieci anni or sono...

Al torneo parteciperanno Benetton Treviso, Virtus Roma, Cagiva Varese e Pallacanestro Gorizia. Quest'ultima formazione sostituisce la Teamsystem Bologna, che ha dovuto dare forfeit all'ultimo momento avendo dovuto «prestare» ben quattro giocatori alla nazionale azzurra che giocherà sabato sera a Bologna contro la Kinder, nella festa d'addio di Roberto Brunamonti che ha deciso di chiudere la sua attività di giocatore.

Il programma del Memorial Menichelli, che si svolgerà al Forum di Pordenone, prevede domani alle 20 l'incontro Virtus Roma e Cagiva Varese. Alle 22 saranno di scena Benetton Treviso e Pallacanestro Gorizia. Domenica alle 18 si disputerà la finale per il terzo posto e alle 20 la finalissima per il primo posto.

a.g.

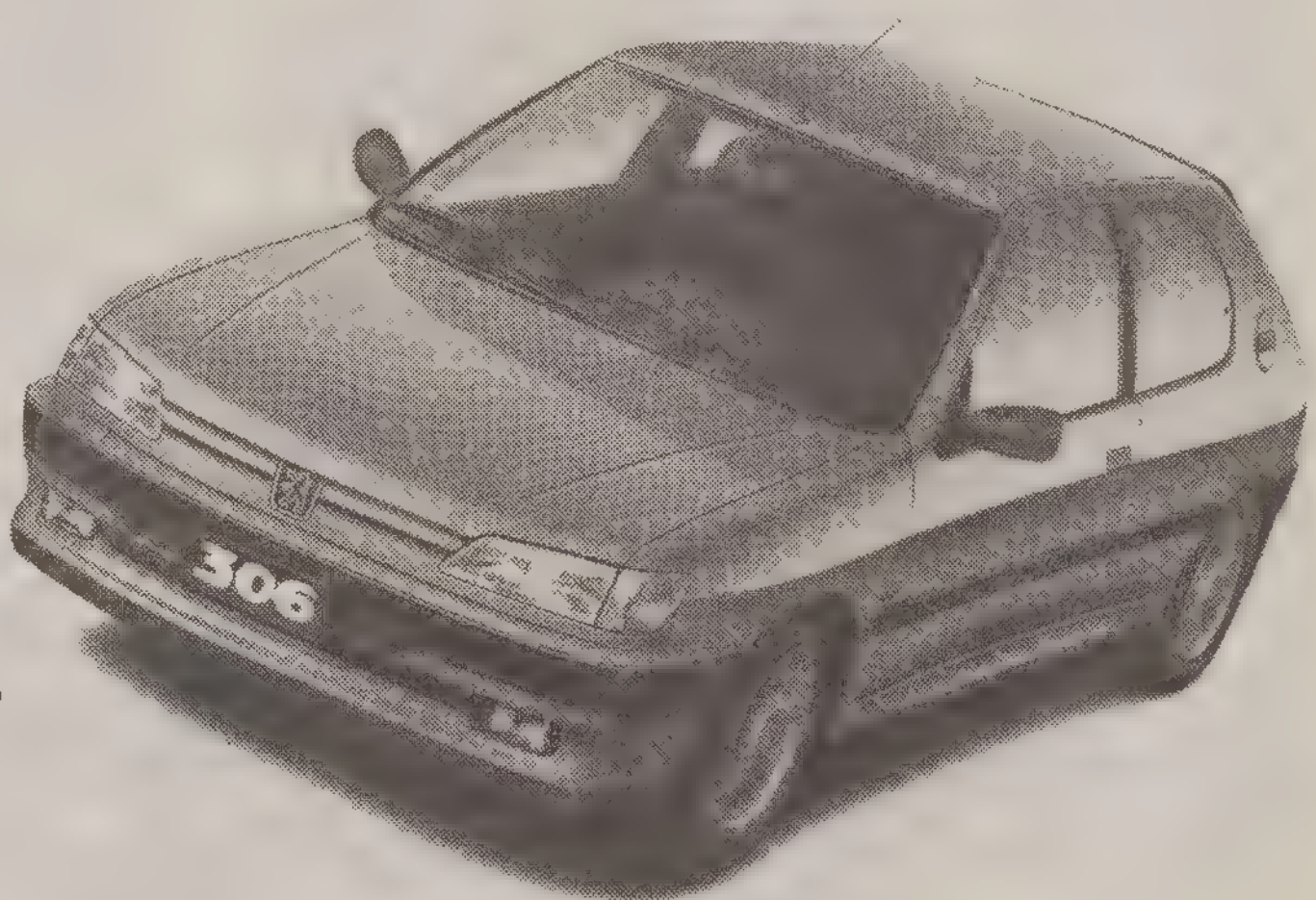
EUROCOM CONCATO-DI PACE

LA PIU' BELLA NOVITA'

IN FATTO DI DIESEL

LA PRESENTA PEUGEOT:

IL DIESEL AL PREZZO DEL

BENZINA. FINO A 6.100.000 DI VANTAGGIO.

La notizia più clamorosa, in tema di Diesel, dopo l'eliminazione del superbollo, è proprio questa: la possibilità di godervi un Diesel Peugeot al prezzo della versione benzina equiparabile. Da un minimo di 3 milioni in meno sui Diesel e TD 306, fino a L. 6.100.000 su 406 TD: vi rendete conto? Significa che una 406 SV TurboDiesel 2.1, invece di L. 51.285.000, vi costa L. 45.165.000 e cioè proprio come una 406 SV 12 valvole 2.0 Turbo benzina. Eh sì, questa volta non saranno solo la tecnologia, le prestazioni, il silenzio dei Diesel Peugeot, primo produttore mondiale di motori Diesel automobilistici*. Questa volta sceglierete un Diesel Peugeot anche perché al vantaggio della durata, del minor costo del carburante, dell'assenza del superbollo, aggiungerete il vantaggio di un'offerta irripetibile e di finanziamenti proprio su misura per voi.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT. FINO AL 31 OTTOBRE.

*Gruppo PSA. Offerta non cumulabile con altre in corso, valida per tutte le vetture disponibili presso Concessionari e Succursali Peugeot.

PEUGEOT

PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

PALLAMANO

DOMANI A CHIARBOLA IL PRINCIPE DEBUTTA IN CAMPIONATO

Bussa il Rosolini

Cauto l'allenatore Lo Duca: «Ogni esordio nasconde insidie»

TRIESTE — Grande attesa per l'esordio nel campionato di pallamano di serie A dei campioni d'Italia del Principe Trieste. Esordio che si presenta in discesa per i campioni giuliani visto che dall'altra parte della barricata si presenterà la neo-promossa Rosolini. «Non bisogna sottovalutare questo primo impegno in alcun modo - commenta Giuseppe Lo Duca - In primo luogo perchè si tratta della partita d'esordio e quindi bisogna essere pronti a rompere il ghiaccio; in seconda istanza perchè il Rosolini arriva a Trieste senza aver niente da perdere». Come Trieste anche il Rosolini scenderà in campo con un forte atleta bulgaro e un naturalizzato che costituiscono la spina dorsale della squadra rinforzatasi in quest'estate con acquisti mirati.

Nonostante la cautela di Lo Duca va detto che il Principe arriva al primo appuntamento della stagione a preparazione inoltrata. Lo dimostrano i risultati ottenuti in Austria dove la squadra ha già dimostrato il proprio stato di salute. «Viviamo queste ore di vigilia in un clima sereno - continua Lo Duca - Ben consapevoli che dopo questo esordio ci attenderanno tre partite tutte in salita con Bressanone, Modena e Teramo pronte a darci filo da torcere».

Foto di squadra del Principe Trieste per la stagione '96-'97

Da registrare infine che Sivini non sarà presente nè come giocatore nè come aiuto allenatore dovendo scontare due giornate di squalifica (tre spettano a Schina che dopo aver appeso le scarpette al chiodo verrà utilizzato solo in caso di stretta necessità). Nulla da segnalare dall'infermeria se non un lieve infortunio alla caviglia che Barberini ha rimediato in allenamento. L'appuntamento per Principe-Rosolini, che verrà arbitrato da Sbolli di Milano e Fabian di Gallarate, è fissato per domenica alle 18.30 al Palasport di Chiarbola.

m. e.

BASKET

SERIE B2 E C1 / TORNEO DEL NEGRO

Ancora una verifica per i cestisti giuliani

TRIESTE — Tempo di verifiche e di prime rivincite per le formazioni iscritte ai campionati di serie B2 e C1, giunti ormai a soli quindici giorni dal via ufficiale della stagione, fissato per sabato 28 settembre.

Archiviati sia la prima parte della preparazione, sia il torneo amichevole dello Jadran, primo di questo settembre ricchissimo di appuntamenti, scatta, infatti, questa sera la ventunesima edizione del torneo «Del Negro», intitolato alla memoria del noto arbitro internazionale, per l'organizzazione dell'U.S. Servolana.

Una preziosa occasione, quindi, per i tecnici per rifinire determinati particolari o per provare a porre rimedio ai problemi sorti nei precedenti confronti. Non solo. Queste partite sono la sede più opportuna per collaudare nuovi schemi o per riprovare quelli vecchi, già messi in pratica mille volte ma, a questo punto della preparazione, pronti per essere «ripassati».

Servolana, Jadran e Don Bosco sul parquet

La manifestazione che si presenta quest'anno in una veste assolutamente inedita e interessante, affiancando alla consueta formula del quadrangolare la Coppa del Cinquantenario, riservata alle formazioni juniores in occasione dello storico anniversario della società organizzatrice, fondata il 10 novembre 1946.

Quattro, appunto, le squadre partecipanti, sia per il torneo seniores, sia per quello giovanile, e precisamente, oltre al Latte Carso Servolana, lo Jadran, il Don Bosco e il Gemona.

Il torneo (l'ingresso sarà libero) si terrà, come ormai tradizione, nella palestra della scuola elementare «don Milani» ad Altura e gli incontri avranno la durata canonica dei due tempi da venti minuti.

Ecco, di seguito, il programma delle partite: **stasera**, con inizio alle **18.45**: Jadran-Don Bosco (juniores); alle **20.30**: Jadran-Don Bosco (seniores). **Domani**, con inizio alle **18.45**: Latte Carso-Gemona (juniores); alle 20.30: Latte Carso-Gemona (seniores).

Domenica, alle **9.30**: finale 3.o-4.o posto juniores; alle 11.30: finale 1.o-2.o posto juniores; alle 17.30: finale 3.o-4.o posto seniores; alle 19.30: finale 1.o-2.o posto seniores.

Massimiliano Gostoli

CALCIO

Memorial Luchetta, Costalunga senza pietà

TRIESTE — Altra «overdose» di reti ieri al Memorial Marco Luchetta riservato alla categoria Pulcini, torneo che fino al 6 ottobre si disputa sul campo a 7 di via Felluga. Questi i risultati: Costalunga-Opicina 3-0 (marcatori: Casarella, 2, Noto); Altura Mugg.-San Luigi B 1-3 (marcatori: Castiglione; Iannuzzi, Cheni, 2).

Memorial Biloslavo

TRIESTE — Si è concluso sul campo di San Luigi il torneo per squadre juniores «Memorial Alberto Biloslavo». La classifica finale del torneo ha visto il trionfo della Pro Gorizia seguita da Portuale, San Sergio e Muggia. Nel corso delle premiazioni l'assessore regionale allo sport De Gioia, Giani, del comitato regionale Figc e Zudini, presidente del comitato provinciale, riconoscimenti a Esposito (capocannoniere con 5 reti), Pantuso (giocatore più giovane), Lovullo (miglior giocatore), Rizzi (miglior portiere).

Scuola di calcio Roberto Denich

TRIESTE — La scuola calcio «Roberto Denich» del Muggia Duino Scavi, organizza allo stadio di Muggia, una leva calcistica per i bambini nati negli anni '89 e '90. I partecipanti saranno seguiti dall'istruttore Marino Apostoli, ex calciatore professionista muggesano. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 273440 oppure al 271185.

CANOTTAGGIO / FESTIVAL DEI GIOVANI SUL LAGO MAGGIORE

Allievi e cadetti sotto esame

All'appello 700 vogatori tra gli 11 e i 14 anni provenienti da tutta Italia

TRIESTE — Un esercito di 700 vogatori tra gli 11 e i 14 anni, provenienti da tutta Italia, popoleranno le rive del lago Maggiore in località Pallanza da oggi a domenica per la disputa delle regate più attese per le categorie allievi e cadetti: quelle del Festival dei giovani. Nata agli inizi degli anni '80, la manifestazione vuole, al di là del confronto tra i rematori in erba, stimolare le società di canottaggio della Penisola a curare il settore giovanile.

In merito al Festival i vertici federali ostentano una rigorosa divisione che dovrà, dal prossimo anno, portare a un discorso coerente indirizzato ai neofiti del remo giovanile. C'è chi vuole ufficializzare questo tipo di manifestazione costituendo un vero e proprio campionato italiano, altri invece che lo intendono per il quale è nato il Festival dei giovani: l'occasione di incontro, ogni anno in una regata diversa, di ragazzi e ragazze appassionati di barche e remi.

Indicato recentemente da una rivista ufficiale tedesca come lo sport al primo posto tra quelli che concorrono a mantenere una salute eccellente, il canottaggio è l'attività fisica all'aria aperta per antonomasia, e su questi due argomenti si sono trovate concordi migliaia di famiglie, in particolare del Nord Europa che hanno affidato ai circoli remieri le sorti dei loro virgulti.

Il Festival dei giovani di quest'anno prevede la disputa delle batterie degli allievi B e tutte le gare in singolo degli allievi C già al venerdì pomeriggio. Le finali di queste gare sono previste per sabato pomeriggio. Per le barche «lunghe» degli under 13 e per i cadetti, le batterie verranno disputate sabato mattina e di conseguenza le rispettive finali domenica mattina. Al termine della manifestazione, è prevista la distribuzione per meriti e per sorteggio da parte della Fic di un congruo numero di premi consistenti in barche e materiale nautico (remi e accessori).

Per i colori del Friuli-Venezia Giulia saranno presenti a Pallanza: **Cmm «N. Sauro»**: Garganese, Banco, Giannaccaro, Riva, Arcidiacono N., Ruzzier, Detela, Marzan F., Pellizzari, Arcidiacono M., Gabri, Novel, Steffè, Miniussi, Gasperutti, Benevoli, Schiavon, Lobina, Marzan D., Cozzarini, Tonsa. **Cc «Saturnia»**: Ustolin, Indrigo, Riosa, Orlando, Sperco, Iuretig, Valente, Turolla, Sergas, Amato, Visini, Saccari, Zucca. **Sn «Pullino»**: Minca, Bozic, Fasolo, Fonda, Michieli, Carboni, Scrigner, Berro, Rotello. **Sc «Timavo»**: Bredo, Tomaduz, Paliaga, Ruggeri, Finizio, Fabris, Ghizzo. **Stc «Adria»**: Pestel, Babudri, Bilotta, Masè. **Sgt**: Meneghetti A., Mecchia, Donato, Meneghetti M. **Canoa S. Giorgio**: Bruno, Nalon, Marra, Petrucco. **Snc «Nettuno»**: Lazarevic B., Lazarevic G, Sandonato, Silobrcic. **Sc Trieste**: Tolloi.

Maurizio Ustolin

TIRO A SEGNO

Europei: a Sara Gotti argento nella pistola

SOFIA — Un altro talento del tiro a segno italiano è definitivamente sbocciato a Sofia (Bulgaria) agli Europei juniores per le sole specialità a fuoco. Si tratta della triestina Sara Gotti che al termine di un'appassionante finale ha conquistato l'argento nella pistola standard regalando la prima medaglia all'Italia. La Gotti che aveva concluso la fase eliminatoria della gara in 8.a posizione con il punteggio di 569 è stata protagonista della rimonta che le ha consentito di scavalcare tutte le sue avversarie; prima l'inattaccabile bielorussa Sinyx (687.4); terza la russa Hirmova (668.1). Nella stessa specialità l'Italia si è piazzata sesta nella graduatoria a squadre con 1683 punti.

CANOA / CAMPIONATO ASSOLUTO

Luci su Dreossi e de Pollo all'Idroscalo di Milano

TRIESTE — L'Idroscalo di Milano ospiterà il Campionato assoluto di canoa olimpica che vedrà la partecipazione dei più forti canoisti italiani, compresi i protagonisti alle recenti Olimpiadi di Atlanta. Sarà l'occasione per vedere all'opera i medagliati di Lake Lanier impegnati con le rispettive società di appartenenza.

Scontata la supremazia dei corpi militari, Fiamme gialle in testa, che si contenderanno i titoli tricolori sulle distanze dei 500 e dei 1000 metri. Negli equipaggi candidati a salire sul gradino più alto del podio ci saranno le migliori espressioni della canoa regionale: Bruno Dreossi di Monfalcone e Cristian de Pollo di S. Giorgio di Nogaro.

Due saranno invece i club della regione a partecipare ai Campionati all'Idroscalo: la Canoa S. Giorgio e la Timavo di Monfalcone. Il club bianco-arancione si presenta ai nastri di partenza con la migliore espressione delle pagaie della bassa friulana: quel Francesco del Pin, juniores, ottimo protagonista, nel corso della stagione, nelle regate a carattere nazionale, con sporadiche apparizioni in maglia azzurra.

Del Pin, pur appartenendo ad una categoria inferiore, si cimenterà nel K1 sfruttando così l'occasione di mettersi ancora una volta in luce in una manifestazione dall'alto contenuto tecnico. Per la Timavo di Sergio Soranzio, invece, sarà presente sul campo di gara lombardo il K 2 di Luca Piemonte (anche lui ancora junior) e Alessandro Pieri.

L'imbarcazione monfalconese, al suo esordio in una regata ufficiale, cercherà come primo obiettivo l'accesso alla finale. Oltre alla disputa dei Campionati italiani, all'Idroscalo saranno di scena anche gli atleti della categoria ragazzi per una gara nazionale a loro riservata.

m.u.

HOCKEY

LUTTO NEL MONDO DEL GRANDE HOCKEY

Addio Gianni Poser, fuoriclasse della pista

TRIESTE — E' morto in completa solitudine, in un appartamento di via Gatteri, a Trieste, con accanto soltanto i suoi ricordi. Se ne va così, per sempre, Gianni Poser, uno dei grandi campioni dell'hockey a rotelle della stagione d'oro vissuta da Trieste a cavallo degli anni Quaranta. Chi ha qualche capello bianco, e ha seguito passo passo la straordinarie avventure delle squadre giuliane nell'hockey, sa bene chi sia stato Gianni Poser e quale sia stata la sua grandezza, come capitano ma anche come allenatore.

Pochi sanno invece del suo destino d'uomo, meno felice, e, alla fine, travagliato: il giorno della sua morte, il 17 agosto, questo fuoriclasse, che tanto in alto ha portato l'alabarda, era solo. La notizia della sua scomparsa poi si è diffusa in fretta tra gli amici, ex compagni di tanti trionfi, destando amara sorpresa per la fine di quel ragazzo del '21.

Il suo esordio in pista è lontano mille miglia nel tempo: era il 22 settembre del '35, la maglia che aveva indosso era quella del Crena, il campo l'«Angelo Crena» di via Lamarmora 26, gli avversari di turno il P.I. (il mitico Pubblico Impiego). Ma quel 22 settembre sembra ieri, per chi lo conosceva bene.

L'avventura comincia così; e dopo due mesi, nel novembre del '35, a soli 15 anni, Poser si trova catapultato nel Ferroviario. Mostra subito di aver classe nello sport che in quegli anni i giornali chiamano «palla a rotelle». Il primo scudetto arriva nel '37. Accanto al «ragazzino» giocano compagni di lusso: Panicari, Pecorari, Cergol, Pertot, Veos ed Emilio Bertuzzi (detto II per non confonderlo con Bertuzzi I e Bertuzzi III).

L'anno successivo porta un altro scudetto e la nascita del «trio capinere» (Cergol, Poser, Bertuzzi II). Non solo. Il '38 è anno destinato a restare negli annali anche perchè data l'esordio di Poser in nazionale a Stoccarda. L'Italia sbanca l'Europa, e il «ragazzo del '21», nono triestino a vestire d'azzurro

Esordì nel '35 con il Crena, gli scudetti (7) arrivarono subito

(dopo Cergol, Gallina, Pertot, Bertuzzi I, Fumis, Zennaro, Gambetti e Bertuzzi II), inserisce il suo nome tra i super cannonieri. E' un autentico trionfo, il primo di una lunga serie: si pensi che ai mondiali del '39 - nei quali l'Italia conquista l'argento dietro l'Inghilterra - il «trio capinere» mette in rete 27 gol sui 28 realizzati. Incredibile.

Nel '41, a soli 20 anni, per Poser è già tempo di festeggiare il quinto scudetto e mettere in tasca il biglietto d'ingresso nella storia. Nel '42 in piena guerra il servizio militare lo porta a Roma; nella capitale gioca per i colori della «Bruno Mussolini» (la squadra di tutti i militari in servizio a Roma) e la sorte vuole che debba «sparare» contro i suoi compagni del P.I. Trieste (alla fine saranno i triestini a far un sol boccone degli avversari e a strappare lo scudetto).

A guerra conclusa il mito «sposa» l'Edera e qui, con Torre, dà vita al mitico duo composto dal «portatore d'acqua» e dal «realizzatore». Il titolo tricolore (l'unico conquistato con l'Edera) arriva nel '48 e bisogna attendere il '52 per brindare alla conquista del settimo scudetto non più con la maglia dell'Edera ma con quella dell'Unione sportiva Triestina (l'erede del Pubblico Impiego). E' una grande gioia che lenisce, almeno in parte, la delusione provata per l'esclusione dalla nazionale italiana che nel '50 disputa i mondiali a Milano (tra gli esclusi figura anche Cergol).

Gianni Poser nel '36

Il tramonto comincia in quegli anni: Poser, appena trentenne, con tanti successi alle spalle, regala le sue ultime energie al Ferroviario, squadra che in seguito allena con Francesco Sicignano. Il tempo passa in fretta e il calendario segna 1977 quando, nei panni di allenatore della Triestina in serie B, il «ragazzo del '21» scrive l'ultimo episodio del suo lungo film. Un film la cui fine non è lieta, perchè ai grandi, spesso, vengono riservate grandi amarezze.

el. mar.

La rappresentativa triestina al Torneo di Lisbona (1949): da sinistra Bertuzzi II, Torrenti I, Tamaro, Torre, Cosentino, Poser (capitano).

JUDO / LA MINNITI TORNA AD INSEGUIRE IL TITOLO ITALIANO

L'Sgt a caccia del tricolore

Ma si spera molto anche in un pieno recupero di Monica Barbieri

TRIESTE — Prende ufficialmente il via, in questi giorni, la nuova e impegnativa stagione per il judo della Ginnastica Triestina e sono davvero molte le novità che quest'anno si presentano ai praticanti che frequentano la palestra di via della Ginnastica. Subito ricca di appuntamenti l'agenda degli atleti delle squadre agonistiche.

L'obiettivo più ambito, naturalmente, rimane la conquista di quel titolo italiano assoluto, che l'anno scorso sfuggì a Monica Minniti soltanto per un'inezia che ancora brucia alla campionessa triestina. Sarà ancora lei la candidata numero uno nella corsa a quel titolo che manca in casa biancoceleste ormai dal 1989, quando a conquistarlo fu Erica Baroni. È certamente curioso ricordare che, in quell'occasione, a Chiavari, la vittoria di Erica avvenne proprio a spese di Monica, al termine di una finale tricolore dei 72 kg entrata di diritto negli annali della Ginnastica Triestina.

Le tappe di avvicinamento inserite nel programma per presentarsi in condizioni ottimali all'appuntamento tricolore del 3 novembre sono i tornei internazionali di Spalato (21) e Marsiglia (29) in settembre e quello di Grenoble (12) in ottobre. Ma legittime speranze vengono riposte anche sul ritorno di Monica Barbieri, già campionessa assoluta (anche lei a Chiavari nell'89), atleta di livello internazionale, che sta ora preparando l'imminente rientro dopo la lunga sosta causata dagli infortuni che ha subito. Per lei, naturalmente, il programma sarà diverso e terrà conto delle risposte fisiche.

A curare la preparazione atletica di Minniti, Barbieri e del giovane talento Damiano Scrigni, ma anche di tutti i judoka biancocelesti, è stato chiamato il professor Umberto Tropea, ex judoka che vestì con onore proprio la maglia della Ginnastica e dedicatosi in seguito con successo al settore tecnico dello sport, raggiungendo la prestigiosa quanto rara qualifica di maestro dello sport.

Per il settore del judo tradizionale, invece, quello che si riconduce ai «kata», è stato raggiunto l'accordo con il maestro, 6.o dan, Pierluigi Comino, tecnico conosciuto e apprezzato anche nella patria del judo, il Giappone. E infine, per la direzione dei corsi di avviamento, quelli rivolti alle giovani leve, l'incarico è stato affidato a Monica Barbieri, che proprio quest'estate a Grado, con la collaborazione di Marina Bernich e Milena Lovato, ha condotto con ottimi risultati degli speciali mini-baby club, che per la prima volta sono stati dedicati al judo. Sembra confermato, infine, l'accordo con l'olimpionico Diego Brambilla per la direzione del prestigioso stage Judo Vip, che in dicembre celebrerà la settima edizione.

e. d. d.

TENNIS / TROFEO INVICTA KAPPA

Della Zonca «tagliateste» di serie

TRIESTE — Prima della pioggia di ieri, Giulia Della Zonca ha fatto brillare il sole nel suo gioco facendo cadere una delle favorite al trofeo «Invicta Kappa». La tennista dell'At Opicina è la prima semifinalista del torneo che si giocherà al Tc Triestino avendo sconfitto in due set la Matievich, numero 2 del tabellone. Dopo un primo set piuttosto equilibrato (6-4), la Della Zonca ha concesso un solo game nella seconda partita alla sua avversaria e attende ora la vincente del match tra la Bordon e la Morvay.

Nel singolare maschile si conoscono i nomi di soltanto due degli otto giocatori che completeranno il quadro dei quarti di finale. Vidovich, nella parte bassa, ha superato con il punteggio di 6-4 6-2 Prestinenzi, mentre Paoli ha approfittato del ritiro di Gabrovec. Per quanto riguarda i favoriti, Stefano Emili incontra Rizzotti, che in tre set ha avuto ragione di Zalateo, mentre Nola trova un Biziak che ha potuto recuperare dopo la lotta conclusasi al tie-break con D'Orso. Nel doppio misto Piero Tononi e Nicoletta Cossutta, hanno già conquistato l'accesso in semifinale battendo per 6-3 6-4 la coppia De Caneva-Lettieri.

RISULTATI

Singolare maschile, sedicesimi di finale. Rizzotti b. Zalateo 6-4, 1-6, 6-2; Grando b. Pallini 7-5, 6-2; Nola b. Marzini 6-3, 6-2; Biziak b. D'Orsi 5-7, 6-4, 7-6; Sillani b. Gregori 6-1, 6-0.

Doppio misto, secondo turno. Tononi-Cossutta b. Macchia-Carnesecchi 6-0, 6-1; De Caneva-Lettieri b. Bagordo-Godina 6-4, 6-4; Marchesi-De Gobbis b. Bettoso-Tognon 6-1, 6-3; Zugna-Gherzil b. Bremec-Della Zonca 2-6, 6-2, 6-2; D'Orso-Borghi b. Maranzana-Misley 6-0, 6-4.

Sebastiano Franco

Continuaz. dalla 18.a pagina

RABINO 040/368566 190.000.000 Adiacenze Rive libero in stabile d'epoca ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 210.000.000 via Sara Devis libera casetta su 2 piani totali 200 mq interni + cortile di 50 mq da sistemare. (A00)

RABINO 040/368566 215.000.000 via Fabio Severo alta libero perfetto piano alto con ascensore in palazzina trentennale luminoso salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno 3 poggioli cantina. (A00)

RABINO 040/368566 185.000.000 via Gortan libero in palazzina decennale perfetto come primo ingresso saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368506 147.000.000 Androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368506 150.000.000 adiacenze Rossetti alta libero recente terzo piano con ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo soffitta giardino condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 170.000.000 Adiacenze piazza Volontari Giuliani libero in stabile di 40 anni con ascensore 5.o piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 180.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile trentennale con ascensore appartamento di 110 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno 2 terrazzi cantina. (A00)

RABINO 040/368566 240.000.000 Santa Croce libero in casa d'epoca appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di 220 mq di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 adiacenze stazione piazza Libertà libera in stabile d'epoca con ascensore mansarda in perfette condizioni totali 110 mq soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Diaz libero appartamento rimesso a nuovo totali 140 mq composto da 2 saloni cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RONCHI in zona tranquilla nel verde, villa primi '900 su 3 piani, completamente ristrutturata. Giardino accuratamente piantumato, terrazzo abitabile, 2 box. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

ROSMINI adiacenze appartamento ristrutturato primingresso, tinello, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Giacomo (via Castaldi) in stabile recente, settimo piano con ascensore, luminoso con vista aperta sulla città, ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terazza, ampio ripostiglio, 170.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Giacomo (via Giuliani) epoca, secondo piano, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 35.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Giacomo vendesi attività negozio calzature, forte passaggio, magazzino, servizi, arredamento, muri in affitto. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177.

SISTIANA recente nel verde saloncino terrazza cucina due matrimoniali bagno 215.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

TERRENO Opicina centralissimo circa 1100 mq alberato edificabile villa 200 mq più terrazza e porticato già garage più porticato per 5 auto recintato stile carsico alto 3 m già luce acqua metano. Privato a privato 040/211195 orario 18-21. (A10300)

VESTA 040/636234 zona Fiera e Rotonda del Boschetto con vista mare, soggiorno, stanza, bagno, cucina, poggiolo. (A10337)

VESTA 040/636234 zona Raute, box adatti camper, altezza mq 3.60, acqua e luce. (A10337)

VESTA 040/636234 Erta Sant'Anna, appartamenti primimgresso, panoramici, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A10337)

VESTA 040/636234 Muggia, villette a schiera, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino. (A10337)

VESTA 040/636234 San Vito, Teatro Romano, Sant'Antonio Nuovo, appartamenti primingresso, varie metrature, riscaldamento autonome. (A10337)

VIALE Miramare ristrutturato soggiorno cucina bagno-autometano ottimo uso ufficio 155.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

25 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare affitto villette fronte mare 12.000 al giorno. Prenotate subito. Vendo villetta 150 metri dal mare Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

26 Matrimoniali

BIELORUSSE, lithuane lettoni estoni russe ceke slovacche e ukraine sposerebbero serio italiano. Agenzia Maruska. 011/4374472.

GRANDE RIEVOCAZIONE STORICO-RINASCIMENTALE

CORMÒNS

Kaiser Max Fest

Pro Loco "Castrum Carmonis"

DOMENICA 15 SETTEMBRE

Provincia di Gorizia

Comune di Cormòns
Comunità Montana del Collio

Associazione tra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Correva l'anno 1518 e lunghe guerre contro Venezia avevano impoverito la città di Cormòns, riducendola allo stremo.

Sul trono d'Asburgo sedeva l'Imperatore Massimiliano I, amante delle lettere e delle arti a cui piaceva definirsi «l'Ultimo Cavaliere». Egli prese a cuore le sorti di questa città al confine meridionale del suo Impero, concedendo gli Statuti e l'esenzione dalle tasse per sette anni.

Domenica 15 settembre questa favola storica si rinnoverà a Cormòns con la «Grande rievocazione rinascimentale».

Sin dal mattino, la città verrà immersa in un'atmosfera antica e suggestiva, con le strade imbandierate dai gonfaloni delle nobili casate cinquecentesche della Contea di Gorizia.

Alle 15.30 l'imponente Corte Imperiale, composto da più di 400 personaggi abbigliati secondo la rigorosa ricostruzione storica dei costumi d'epoca, percorrerà le vie del centro cittadino.

L'Imperatore, che viene tradizionalmente impersonato dalla caratteristica figura del sindaco di Friesach, antica città austriaca gemellata con Cormòns, assisterà poi ai fastosi giochi e ai tornei che verranno disputati in suo onore.

Per la prima volta, dopo decenni, nella nostra regione si assisterà alla Quintana «Giostra dell'anello»: otto cavalli in completa bardatura da torneo (addestrati per film storici e provenienti da Roma) si contenderanno la 'vittoria in rappresentanza delle città di Cormòns e Friesach. Non meno spettacolare sarà il carosello dei Trombonieri di Cava dei Tirreni che, armati di archibugi originali della fine del '400 (tramandati di padre in figlio) faranno rimbombare gli spari di queste primitive armi da fuoco, terrificanti per quell'epoca, e tanto apprezzate da Massimiliano I.

Si tramanda che egli stesso nella difesa di Villaco contro i Turchi, volle sparare con un rudimentale cannone, che per poco non lo uccideva.

Ma l'arma più usata in battaglia era ancora l'arma bianca, e a Cormòns se ne vedrà l'impiego in combattimento da parte dei «Dominik», celebri controfigure cinematografiche provenienti da Praga, che daranno saggio della loro abilità sfidandosi in duelli mozzafiato con spadoni e mazze ferrate. Faranno da cornice e ambientazione numerosi gruppi storici tra cui gli sbandieratori di Cordovado, i gruppi di Spilimbergo, Venzone e Cormòns, sulle note della Fanfara Antica di Friesach; e per celebrare degnamente l'evento, sarà coniata un'apposita medaglia con l'effigie di Massimiliano I.

Con questa Rievocazione — alla quale presenzierà anche, in rappresentanza della gloriosa Casata, Sandor d'Asburgo — la Pro Loco «Castrum Carmonis», organizzatrice della manifestazione, intende realizzare un evento memorabile dal punto di vista turistico e culturale per la nostra regione.

p.c.

Borsa

9438 +0,37%

Dollaro

1527.08 +0,39%

Marco

1009.31 +0,06%

PIAZZA AFFARI

Mercato in ripresa Fari sulle Generali

MILANO — Clima migliore in Borsa, dove dopo la frenata di mercoledì è proseguito il rimbalzo tecnico avviato dall'inizio della settimana. L'indice Mibtel ha chiuso la seduta in rialzo dello 0,37% mentre il Mib30 è salito dello 0,51%; sempre piuttosto modesti i volumi trattati, di poco superiori ai 400 miliardi di controvalore. Poco significativo anche il numero dei contratti future stipulati. Il mercato azionario, si lamentano gli operatori, resta meno brillante di quanto potrebbe essere visto il buon andamento di lira e Btp future; la domanda è molto selettiva mentre una parte delle blue chip continua ad essere prevalentemente offerta. Il clima del mercato risente inoltre di una certa preoccupazione in attesa del nuovo regime senza obbligo di concentrazione degli scambi in Borsa.

Fra le blue chip, continua il recupero delle Generali, che beneficia dell'imminenza dell'aumento di capitale gratuito (fissato per il 23 settembre) e migliora dell'1,51% chiudendo sui massimi della giornata anche se a fronte di scambi molto contenuti; in rialzo anche Eni (+1,35%). Deboli le Fiat (-0,82%), che però nel finale si risollevano dai minimi della seduta.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5100	5100	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18590	18640	-0.27
Bca Pop Crem	9665	9680	-0.15
Bca Pop Crema	62000	62000	+0.00
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	11050	11055	-0.05
Bca Pop Lod	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lu-Va	8050	8000	+0.63
Bca Pop Nov	7240	6825	+6.08
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25300	25300	+0.00
Bca Prov Na	3070	3050	+0.66
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Brogg Izar	980	950	+3.16
CBM Plast	31	33	-6.06
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	73.5	74	-0.68
Ferr Nord M	850	849	+0.12
Finance	-	-	-
Frette	2410	2410	+0.00
Gildemeister It	5200	5200	+0.00
Ifis p	675	675	+0.00
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,55%	Parigi	+1,32%
Londra	+0,68%	Zurigo	+0,22%
Francoforte	+0,13%	Tokio	-0,62%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1527.08	1521.16	Franco sv	1236.4	1235.41
Fiorino ol.	900.51	899.93	Sterlina	2374.91	2365.71
Yen	13.88	13.82	Corona sved.	228.3	227.17
Marco ted.	1009.31	1008.73	Scellino	143.43	143.34
Franco fr	295.77	295.34	Corona dan	261.89	261.61
Franco bel.	49.02	48.97	Corona norv.	235.44	235.06
ECU	1911.9	1907.53	Dracma	6.34	6.34
Dol. canad.	1113.19	1108.8	Escudo port.	9.86	9.86
Dol. austral.	1219.37	1217.54	Marco fin.	334.12	333
Peseta	11.96	11.95	Lira irl.	2457.07	2447.55

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.730	18.770
Argento (per kg.)	248.700	250.000
Sterlina (v.c.)	132.000	152.000
Sterlina (n.c.)	135.000	158.000
Sterlina (post.74)	134.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	106.000	120.000
Marengo francese	104.000	119.000
Marengo belga	104.000	119.000
Marengo austriaco	104.000	119.000
Krugerrand	560.000	630.000
20 Marchi	132.000	150.000

CONVERTIBILI

Tito	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	99.17	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	117.5	-1.07
B P Com In 95-01 TV	101.2	+0.20	Gifim 94-00	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	114	+0.88	Medio Italmob 93-99	95.55	+0.15
B Pop Cr 95-00 8%	105	+1.35	Medio Unic. r 2000	94.53	+0.03
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	97	+0.26
B P Emil 94-99 6%	114.35	+0.00	Medio Alleanza 93-99	99.93	+0.02
B Pop Intra94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	90.77	-0.02
B Pop Lodi 95-00	101.15	+0.15	Olivetti 93-99	98.41	-2.52
B Agr Mn 2001 7%	100.9	+0.12	Pirelli Spa 94-98 5%	103.4	+0.93
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.7	+0.19	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	121.49	-1.23
Bca Carige 95-02 7,7%	99.94	+0.26	Pop.Bg/Cr Var 95-00	103.7	-0.20
Cir 94-99 Cv 6%	83.1	-1.04	Pop.Bs 93-99	130	-0.20
Cr Fond 94-01 6,5%	91.21	+0.19	Pop Milano 93-99	146.36	-2.29

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 96	99.430	-
Btp Ott 96	99.970	
Btp Nov 96	99.820	-
Btp Gen 97	100.380	-
Btp Gen 97	100.010	-
Btp Apr 97	100.090	-
Btp Mag 97	101.630	-
Btp Giu 97	101.990	-
Btp 16 Giu 97	102.500	-
Btp Ago 97	99.890	-
Btp Set 97	102.600	-
Btp Nov 97	103.790	-
Btp Dic 97	101.020	-
Btp Gen 98	104.050	-
Btp Gen 98	104.450	-
Btp Mar 98	105.370	-
Btp 19 Mar 98	104.100	-
Btp 15 Apr 98	103.150	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 98	104.640	-
Btp Giu 98	104.160	-
Btp 20 Giu 98	105.600	-
Btp 15 Lug 98	103.740	-
Btp Ago 98	103.020	-
Btp 18 Set 98	106.440	-
Btp Ott 98	101.560	-
Btp Nov 98	104.320	-
Btp Gen 99	100.680	-
Btp 17 Gen 99	107.410	-
Btp Feb 99	102.880	-
Btp Apr 99	100.720	-
Btp 15 Apr 99	103.050	-
Btp 18 Mag 99	108.370	-
Btp Lug 99	100.360	-
Btp Ago 99	100.450	-
Btp Dic 99	102.950	-
Btp Apr 2000	106.020	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp 15 Lug 2000	106.400	-
Btp Nov 2000	106.650	-
Btp Feb 01	103.510	-
Btp Mar 01	113.700	-
Btp Mag 01	103.630	-
Btp Giu 01	111.800	-
Btp Lug 01	99.170	-
Btp Set 01	112.700	-
Btp Gen 02	113.100	-
Btp Mag 02	113.550	-
Btp Set 02	113.990	-
Btp Gen 03	114.410	-
Btp Mar 03	112.270	-
Btp Giu 03	110.100	-
Btp Ago 03	105.290	-
Btp Ott 03	100.990	-
Btp Gen 04	97.900	-
Btp Apr 04	97.760	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 04	97.660	-
Btp Gen 05	102.400	-
Btp Apr 05	108.110	
Btp Set 05	108.090	-
Btp Feb 06	102.460	-
Btp Lug 06	98.060	-
Btp Nov 23	96.030	-
Cct Set 96	99.880	
Cct Ott 96	99.980	-
Cct Nov 96	100.130	-
Cct Dic 96	100.410	-
Cct Gen 97	100.610	-
Cct Feb 97	100.670	-
Cct 18 Feb 97	100.800	
Cct Mar 97	100.700	-
Cct Apr 97	100.700	-
Cct Mag 97	100.850	-
Cct Giu 97	100.830	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Lug 97	100.750	-
Cct Ago 97	100.650	
Cct Set 97	100.690	-
Cct Gen 98	104.400	-
Cct Mar 98	100.750	-
Cct Apr 98	100.870	-
Cct Mag 98	100.830	-
Cct Giu 98	101.230	
Cct Lug 98	101.260	
Cct Ago 98	100.930	-
Cct Set 98	101.000	
Cct Ott 98	101.070	-
Cct Nov 98	101.150	-
Cct Dic 98	101.300	-
Cct Gen 99 Cl	101.890	-
Cct Gen 99	101.400	-
Cct Feb 99	101.210	-
Cct Mar 99	101.220	

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 99	101.350	-
Cct Mag 99	101.450	
Cct Giu 99	101.530	
Cct Ago 99	101.350	-
Cct Set 99 Cl	102.250	
Cct Nov 99	101.510	-
Cct Gen 2000	101.630	-
Cct Feb 2000	101.540	
Cct Mar 2000	101.600	-
Cct Mag 2000	101.880	-
Cct Giu 2000	101.860	-
Cct Ago 2000	101.930	-
Cct Ott 2000	100.760	-
Cct Gen 01	100.650	-
Cct Apr 01	100.650	-
Cct Ago 01	100.600	-
Cct Ott 01	100.660	-
Cct Dic 01	100.300	-
Cct Feb 02	100.230	-
Cct Apr 02	100.250	
Cct Giu 02	100.250	
Cct Ago 02	100.230	-
Cct Ott 02	100.250	-
Cct Nov 02	100.250	-
Cct Dic 02	100.280	-
Cct Feb 03	100.260	-
Cct Apr 03	100.280	-
Cct Mag 03	100.300	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu Nov96	100.690	
Cct Ecu Mar97	102.220	
Cct Ecu Mag97	102.560	-
Cct Ecu Mag98	102.990	
Cct Ecu Giu98	103.900	
Cct Ecu Lug98	101.060	-
Cct Ecu Set98	102.070	
Cct Ecu Set98	102.350	
Cct Ecu Ott98	101.260	-
Cct Ecu Nov98	100.700	
Cct Ecu Gen99	99.150	
Cct Ecu Feb99	101.000	+1.00
Cct Ecu Feb99	104.000	-
Cct Ecu Lug99	101.800	
Cct Ecu Nov99	103.900	0.95
Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Ecu Set00	102.100	-
Cct Ecu Feb01	102.200	
Cct Ecu Lug01	99.980	
Cto Set 96	99.650	-
Cto Nov 96	100.250	
Cto Dic 96	100.480	
Cto Gen 97	100.900	-
Cto Apr 97	101.910	
Cto Giu 97	102.350	-
Cto Set 97	103.290	-
Cto Gen 98	104.480	-
Cto Mag 98	105.500	-

CRTRIESTE BANCA SPA

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CRTRIESTE

durata: 3 anni - taglio minimo: 5 milioni - cedola: semestrale indicizzata - cedola minima garantita: 3,25% lordo

prima cedola: 4,05% lordo, in pagamento 1/3/97 - ritenuta fiscale: 12,50%

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

MEGA-ACCORDO FRA FINCANTIERI E LA HOLDING FINLANDESE METRA

Il colosso dei motori diesel

Nasce un polo mondiale con un fatturato di 3500 miliardi e una forza lavoro di 9000 addetti

Servizio di
Massimo Greco

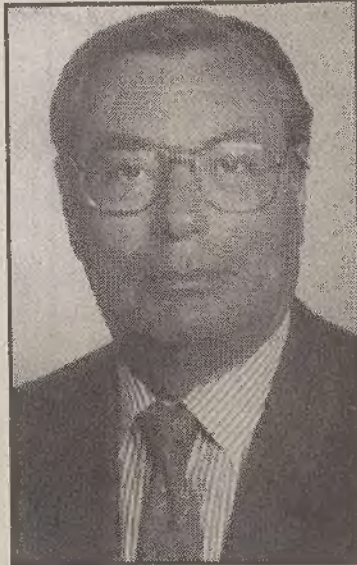
TRIESTE — Nasce un polo di dimensioni mondiali nel campo dei grandi motori diesel: Fincantieri e la holding finlandese Metra hanno raggiunto un accordo, che dovrà essere definito entro la fine dell'anno e che dovrebbe diventare operativo all'inizio del '97.

Come da copione: il sofferto via libera da parte del comitato creditori della Bremer Vulkan ha permesso a Fincantieri di acquisire il totale controllo di New Sulzer Diesel e, di conseguenza, ha reso possibile - come già avevamo anticipato un paio di settimane addietro - il varo di un'alleanza, il cui peso è quantificabile in 3500 miliardi di fatturato e in una forza-lavoro di circa 9 mila addetti.

L'intesa italo-finlandese si articola in due fasi concomitanti:

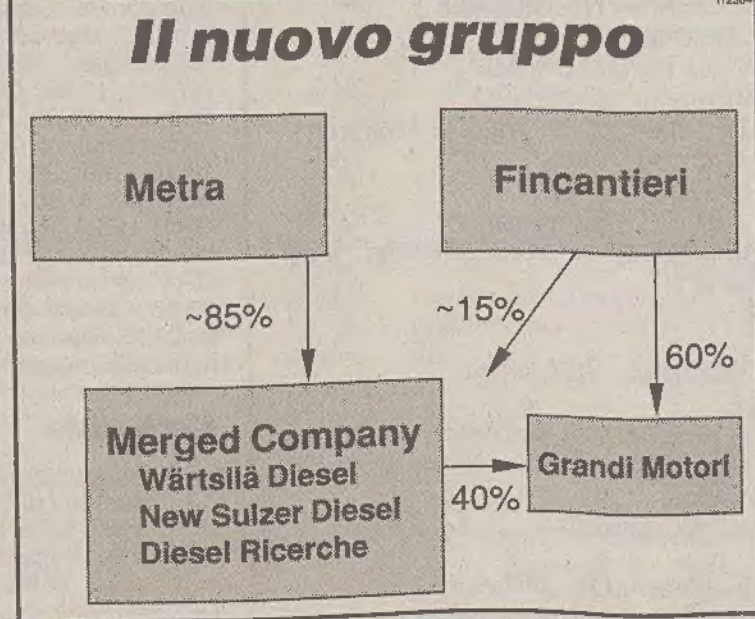
a) vengono fuse in una nuova società la Wartsila Diesel (Metra), la New Sulzer Diesel e la Diesel ricerche (Fincantieri); la Metra ottiene una quota pari all'85%, mentre all'azienda cantieristica Iri - azionista di minoranza - spetta il rimanente 15%;

b) la Divisione motori diesel di Fincantieri, che a Bagnoli di val Rosandra ha il suo perno produttivo, viene scorporata e diviene una realtà a sè stante, partecipata al 60% da Fincantieri e al 40% dalla nuova società nata dall'accorpamento di Wartsila, Sulzer, Diesel ricerche.

In questo modo Fincantieri ritiene di aver finalmente trovato quel robusto partner di dimensioni internazionali, di cui aveva occorrenza per risolvere l'annosa questione della motoristica diesel, un ramo dove l'azienda Iri denunciava perdite di circa 30 miliardi. Oltre agli scambi azionari sopra accennati, Metra verserà a Fincantieri un «conguaglio» la cui entità è ancora da stabilire.

Corrado Antonini

Modalità e finalità dell'alleanza sono state esposte ieri a Londra dal presidente della Metra, Georg Ehrnrooth, e dal presidente di Fincantieri, Corrado Antonini.

Il nuovo gruppo

Metra — Fincantieri
~85% — ~15% — 60%
Merged Company: Wärtsilä Diesel, New Sulzer Diesel, Diesel Ricerche
40% — Grandi Motori

La nuova società Wartsila-Sulzer-Diesel ricerche conta su unità produttive situate in Finlandia, Francia, Italia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, India, Usa; attività di servizio sono presenti in una quarantina di paesi, mentre in altri venti nazioni operano costruttori licenziatari.

Motori marini a due e a quattro tempi, diesel per impianti energetici: gamma e volume delle produzioni dovrebbero collocare la coalizione italo-finlandese al vertice mondiale del settore. Antonini ha sottolineato gli aspetti strategici dell'«agreement»: l'integrazione produttiva Wartsila-Fincantieri consente la copertura dell'intera linea motoristica, dai «lenti» ai «veloci», dalle applicazioni marittime a quelle terrestri.

L'intesa - secondo quanto riferisce una nota Fincantieri - verrà vistata dalle autorità «antitrust»; consulente del gruppo italiano è la Lehmann Brothers, la Metra è assistita dalla Ubs Ltd. Stando sempre alle fonti Fincantieri, presidente della nuova società sarà Ehrnrooth, mentre la carica di amministratore delegato spetterà a Pentti-Juhani Hintikka, presidente della Wartsila; Antonini e Peter Sulzer - presidente della New Sulzer Diesel - siederanno nel consiglio di amministrazione.

Diamo, infine, una rapida occhiata ai «cespiti» che Metra e Fincantieri conferiranno nella costituenda società. New Sulzer Diesel si occupa di diesel lenti e medio-veloci, ha una rete di assistenza diffusa in tutto il mondo, nel '95 ha fatturato 672 milioni di franchi svizzeri con un utile di 3,8 milioni, dà lavoro a 1175 dipendenti. Diesel ricerche, che ha sede a Bagnoli, ha fatturato 28 miliardi e ha 176 addetti. La Divisioni motori diesel Fincantieri ha registrato nel '95 426 miliardi di «vendite nette» e occupa 1700 persone.

Wartsila Diesel è invece la punta di diamante di Metra, «public company» quotata alla Borsa di Helsinki. L'azienda finlandese viene considerata produttore «leader» nel campo dei diesel medio-veloci ed è ben posizionata per quanto concerne i motori veloci. Il fatturato Wartsila ha sfiorato nel corso del '95 i 7 miliardi di marchi finlandesi, registrando un utile di 406 milioni; i dipendenti superano le 6 mila unità.

IN BREVE

Le batterie Duracell alla Gillette: affare da 10 mila miliardi

BOSTON — La Gillette, il gruppo americano di prodotti da bagno e per barba che produce anche le penne Parker e Waterman, comprerà la Duracell con uno scambio di azioni del valore di 7 miliardi di dollari (circa 11.000 miliardi di lire). Gillette, che ha un flottante di 445,8 milioni di azioni, emetterà 108 milioni di nuovi titoli destinati agli azionisti Duracell, che riceveranno 0,904 azioni Gillette per ogni titolo Duracell posseduto. La fusione dovrebbe divenire effettiva entro la fine dell'anno.

Secondo il presidente e amministratore delegato della Gillette, Alfred Zeien, con l'accordo raggiunto oggi, Duracell potrà rafforzare la propria posizione leader nel mercato delle batterie alcaline.

L'aumento gratuito di Alleanza scatterà a partire dal 23 settembre

MILANO — Partirà il 23 settembre l'aumento di capitale gratuito dell'Alleanza Assicurazioni. Lo rende noto la compagnia assicurativa.L'operazione prevede l'emissione di 10,8 milioni di titoli di risparmio non convertibili e di 55,29 milioni di ordinarie da 500 lire nominali, che verranno assegnate agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni gruppo di 10 vecchie della stessa categoria.

Edilizia, mercato ancora in crisi ma ci sono segnali di ripresa

UDINE — La situazione del comparto edile a livello regionale manifesta segnali preoccupanti, ma sul piano della dinamica dei costi di costruzione e dei prezzi degli immobili «le preoccupazioni rientrano lasciando spazio a prospettive di ripresa».

Lo ha affermato Gualtiero Tamburini, responsabile dell' osservatorio sul mercato immobiliare del centro studi «Nomisma» di Bologna, intervenedo ieri al convegno sull' andamento del settore edile in Friuli Venezia Giulia con il quale è stata ufficialmente presentata la quarantatreesima fiera della «Casa moderna».

Vertenza Pittini: il pretore respinge il ricorso partito dalla Fim-Cisl

UDINE — Il pretore di Tolmezzo Eduardo Tammaro ha respinto il ricorso della Fim-Cisl «Alto Friuli» contro la «Impianti Industriali» di Rivoli di Osoppo (azienda del gruppo Pittini) per comportamento antisindacale.

La denuncia era partita per violazione dell' accordo interconfederale del 20 dicembre 1993.

Nei primi sei mesi salgono alla Crup raccolta indiretta e impieghi

UDINE — È stato di 21,2 miliardi di lire, pari al +25,29%, il risultato lordo di gestione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) nel primo semestre dell' anno. Lo ha reso noto il Cda dell' istituto. La raccolta diretta ordinaria ha invece raggiunto i 2.196 miliardi (+5,81%), mentre quella indiretta è stata pari a 3.373 miliardi (+12,55%).

IL GOVERNO HA VARATO IL DISEGNO DI LEGGE CHE CONSENTE LA GARA PER IL TERZO GESTORE

Si apre la nuova frontiera dei telefonini

Oggi Tim detiene la leadership del settore con 3,7 milioni di abbonati Tacs, segue Omnitel Pronto Italia

ROMA — I telefonini si avviano verso una nuova frontiera: arriva infatti il terzo gestore al quale gli utenti potranno liberamente decidere di abbonarsi ma anche una nuova era tecnologica dei cellulari, con una graduale fine per il sistema «Tacs» analogico, quello che consente di parlare solo all'interno del territorio italiano: entro il 31 dicembre 1997 dovrà terminare infatti l'immissione in commercio da parte della Tim (la società pubblica che li gestisce) ma i contratti potranno essere stipulati ancora per tutto l'anno successivo.

Poi, entro il 31 dicembre 2003 si dovrà realizzare la graduale liberazione delle frequenze attualmente utilizzate dal Tacs. Tutto ciò per lasciare spazio al nuovo sistema digitale, il Dcs 1800 e all'introduzione del sistema numerico di telecomunicazioni senza filo, denominato «Dect». Sono questi gli aspetti salienti del disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri che apre la gara al terzo gestore della telefonia mobile, gara che dovrebbe svolgersi entro i primi mesi del 1997.

Il nuovo sistema Dcs 1800 in Europa è presente soltanto in quattro Paesi: Gran Bretagna, Germania, Francia e Svizzera: scatta una fase decisiva

Con poco meno di 5 milioni di abbonati a metà anno, l'Italia si conferma come il secondo paese europeo per numero di utenti nel panorama della telefonia mobile europea. La penisola, con 4 milioni e 787 mila abbonati, è infatti preceduta dalla sola Inghilterra (poco più di 6 milioni) dove però operano ben 4 gestori, a fronte dei due operatori (Tim ed Omnitel) presenti in Italia. Tim, che a differenza di Omnitel opera indistintamente con i sistemi Tacs e Gsm, si conferma inoltre come il maggiore gestore europeo, con 4,5 milioni circa di abbonati seguita a lunga distanza dalle inglesi Vodafone e Cellnet (che viaggiano intorno ai 2,5 milioni di abbonati ciascuna) e dalla tedesca Detemobil (oltre 2,3).

La leadership della società di telefonia mobile della Stet è stata raggiunta grazie a 3,7 milioni di abbonati Tacs e a oltre 750 mila utenti Gsm. Il secondo gestore italiano (Omnitel Pronto Italia) sempre a giugno contava invece su 300 mila abbonati Gsm.

Con l'avvento del terzo gestore, l'Italia fa un salto in avanti sul terreno della concorrenza tra operatori di telefonia mobile. Fatta eccezione per alcuni paesi, dove la telefonia radiomobile è stata introdotta molto prima che in Italia, la maggior parte dei paesi europei ha attualmente affidato la gestione del servizio a due soli operatori mentre il nuovo sistema Dcs 1800 è ora presente in soli 4 paesi: Gran Bretagna, Germania, Francia e Svizzera.

Tim e Omnitel, i due gestori del Gsm, esprimono soddisfazione per il varo del disegno di legge che permetterà di avviare la gara per il terzo gestore.

Tim - si legge nel comunicato del gestore pubblico - dà il benvenuto a chiunque sarà il terzo gestore ed esprime soddisfazione per l'ulteriore apertura del mercato. è un'iniziativa che tim reclamava da oltre un anno perchè contribuirà a sviluppare la competitività dell'italia e la trasparenza del mercato. Omnitel precisa in una nota di essere decisamente favorevole allo sviluppo della concorrenza nel mercato della telefonia cellulare e d'altra parte ha sempre considerato nei suoi piani di sviluppo di muoversi in uno scenario con più operatori».

Commento positivo da Tim: «Sollecitavamo questa iniziativa da oltre un anno».

Il ministro Maccanico

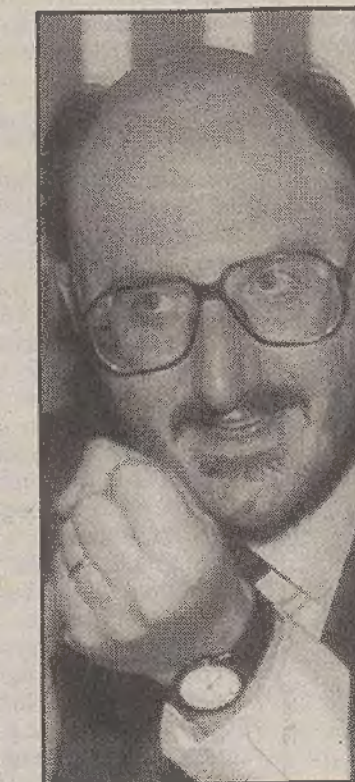
IL TITOLO HA PERSO L'1,47 PER CENTO - LE INDAGINI DELLA PROCURA DI IVREA

Olivetti, Caio per cinque ore alla Consob
Treu: «Non bisogna creare allarmismi»

ROMA — È terminato dopo circa 4 ore e mezzo l'incontro avvenuto ieri fra i vertici di Olivetti e la Consob. Gli amministratori della casa di Ivrea ed i membri del collegio sindacale hanno lasciato gli uffici di via Isonzo senza rilasciare dichiarazioni. E ieri in attesa che vengano diffusi dati più dettagliati sui conti della società il titolo ha perso a Piazza Affari l'1,47 per cento.

Al termine dell'incontro, in una nota, la Consob ha spiegato che gli uffici della commissione hanno illustrato le specifiche richieste di informazioni «che la Consob ha ritenuto di formulare in vista della pubblicazione della semestrale al 30 giugno 1996» fra le quali la situazione finanziaria al 31 agosto '96.

La commissione ha richiesto alla Olivetti «di fornire integrazioni su vari aspetti attinenti la relazione semestrale e di assicurare la comparabilità della stessa con la semestrale precedente. A tale riguardo - prosegue la nota Consob - è stato richiesto, tra l'altro, di integrare le informazioni concernenti i criteri di valutazione adottati dagli amministratori per le partecipazioni iscritte nella situazione contabile semestrale riferita alla capogruppo».

Al collegio sindacale è stato richiesto, prosegue la Consob, di fornire specifiche attestazioni sugli aspetti sopra evidenziati. «La società dovrà provvedere - spiega la commissione - a fornire direttamente al mercato le informazioni richieste anche nell'ambito della relazione semestrale. La Commissione - conclude la nota - auspica che la pubblicazione della stessa possa avvenire quanto prima possibile».

Francesco Caio

Intanto la procura di Ivrea ha chiesto alla Consob i verbali dell'audizione dell'amministratore delegato Francesco Caio, avvenuta giovedì scorso. La richiesta è stata avanzata nell'ambito dell'inchiesta avviata nei giorni scorsi dalla stessa procura.

E un invito ad evitare «allarmismi» dal punto di vista occupazionale per la vicenda Olivetti è arrivato ieri dal ministro del lavoro, Tiziano Treu, intervenuto alla presentazione di un rapporto sui regimi pensionistici internazionali. «Mi sembra - ha detto Treu - che al momento l'azienda sia impegnata in un'opera di definizione delle proprie strategie industriali per cui occorrono ovviamente le finanze adeguate. Se questo piano ha successo - ha concluso Treu - stiamo a vedere prima di creare allarmismi sul fronte occupazionale».

Sul fronte sindacale la Cgil e la Fiom nazionali riunite per esaminare la grave situazione del gruppo Olivetti in preparazione dell'incontro con il governo programmato presso il ministero dell'industria per il prossimo mercoledì 18 settembre, concordano sulla necessità che «in quella sede venga assunto in modo inequivocabile un impegno di politica industriale per la difesa e lo sviluppo dell'informatica nazionale». In un comunicato congiunto, la confederazione e il sindacato dei meccanici della Cgil indicano la strada per definire un piano industriale per risolvere la crisi dell'olivetti.

«Ciò presuppone - si legge nella nota - che il confronto sul futuro dell'Olivetti avvenga senza che siano in corso operazioni di scorporo o ristrutturazioni a vario titolo e che il tavolo governativo sia la sede effettiva di definizione delle scelte per il futuro del gruppo. Questo impegno, se assunto potrà fugare i dubbi sorti in conseguenza agli incontri che il governo ha avuto in questi giorni con i responsabili del gruppo di Ivrea».

FONDO MONETARIO

Riserve Bankitalia in forte crescita a giugno (+7.6%)

MILANO — L'Italia dovrebbe fare uno sforzo per riuscire a raggiungere i criteri stabiliti a Maastricht per l'ingresso nell'Unione europea già nel 1997: lo sostiene il comitato direttivo del Fondo monetario internazionale all'interno dell'annuale rapporto sull'attività del fondo.

Come si legge nel breve capitolo dedicato dall'istituzione di Washington al nostro paese, per raggiungere l'obiettivo è necessario che le autorità adottino una serie di misure immediate perchè il deficit raggiunga il livello del 3% sul Pil entro il 1997.

Come previsto dai piani governativi, i dirigenti del Fmi sono d'accordo sull'opportunità che, oltre alla riforma del sistema fiscale, vengano adottati provvedimenti duraturi sul fronte della spesa pubblica.

Le privatizzazioni, secondo il Fmi, dovrebbero ora procedere a un ritmo più spedito, e viene indicata come prioritaria la privatizzazione delle banche controllate da fondazioni pubbliche.

E c'è da registrare una forte espansione delle riserve valutarie della Banca d'Italia. La consistenza misurata in Diritti Speciali di Prelievo (Dsp), nei dati raccolti dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi), ha registrato un incremento del 7, 6%, la maggiore nell'ambito dei Paesi del G-7, passando da 31, 6 a 34, 0 miliardi di Dsp tra maggio e giugno.

Saldamente in testa alla graduatoria dei Paesi più industrializzati, il Giappone ha raggiunto 144, 8 miliardi di Dsp (+0, 8%), seguito dai 58, 9 mld della Germania (+0, 7%) e dai 50, 2 mld degli Stati Uniti (invariato). Subito dietro i tre «colossi», l'Italia, seguita da Regno Unito (27, 1 mld di Dsp), Francia (18, 5 mld) e Canada (12, 9 mld).

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 1999 per i triennali e il 1° luglio 2001 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'**8,25%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **7,21%** e al **7,59%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **16 settembre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° luglio 1996; all'atto del pagamento (**19 settembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.30 INAUGURAZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE, BARI
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il segreto di Borbey Huose"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 DICEMBRE. Film (drammatico '90). Di Antonio Monda. Con Pamela Villoresi, Alessandro Haber.
15.35 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.40 SPIDERMAN
16.30 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.55 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.15 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 LA PIOVRA 6. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 POMODORI VERDI FRITTI ALLA FERMATA DEL TRENO. Film (commedia '91). Di Jon Avnet. Con K. Bates, J. Tandy.
23.00 TG1
23.05 MISSIONE COMPIUTA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS SPECIALI
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 STUDIO UNO (1966)
2.35 DIECI MINUTI CON: MASSIMO CAMPIGLI. Documenti.
2.45 ANDIAMOCI PIANO (1966)
3.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.50 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1990 - 1991)

RAIDUE

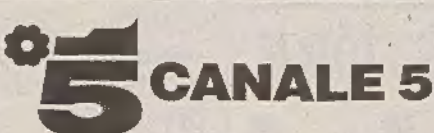
6.45 VIDEOCOMIC
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Ma che freddo fa"
9.30 POPEYE
9.55 RAGAZZE D'OGGI. Film (commedia '55). Di Luigi Zampa. Con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Paolo Stoppa.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La citta' della morte"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 E...L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Un padre troppo scomodo"
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 CENTRO STORICO. Film (commedia '92). Di Roberto Giannarelli. Con Giuliana De Sio, Serena Grandi.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 TGS NOTTE SPORT
23.50 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
0.00 STORIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 UNA DONNA PER JOE. Film (drammatico '55). Di George More O'Ferrall. Con Diane Cilento, Geroge Baker, Jimmy Karoubi.

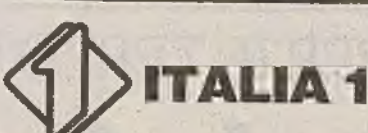
RAITRE

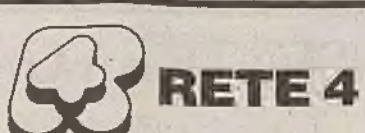
6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Un amore contrastato"
13.05 VIDEOSAPERE: DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO
13.25 IL COLORE DELLE CITTA'. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: CARMEN
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.30 GOLF: P.G.A. ITALIANA
17.00 MISTER MAGOO
17.15 U.F.O.. Telefilm. "L'ingrandimento"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Il mistero di Garak"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SCHEGGE
20.30 AFFITTASI KILLER. Film (poliziesco '91). Di Low Antonio. Con Robert Wagner, Nancy Everhard, Frederick Lehne.
22.00 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
23.30 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Delitto perfetto"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
2.45 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA
3.10 APPUNTAMENTO A SENLIS. Film (commedia). Di Fulvio Tolusso. Con Roberto Bisacco, Giancarlo Dettori, Gina Sammarco.
4.55 L'ITALIA DELLE REGIONI: LIGURIA. Documenti.
5.25 LOMBARDIA "PIAZZE MEDIOEVALI IN LOMBARDIA". Documenti.
5.50 CONCERTO DAL VIVO: RICCARDO FOGLI

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.55 CYBERNELLA. Cartoni animati.
10.25 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni animati.
10.55 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE. Cartoni animati.
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "La formula"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI. Cartoni animati.
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.30 NATA LIBERA. Telefilm.
16.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP. Cartoni animati.
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.30 ACAPULCO. Telefilm.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 ELLERY QUEEN (R). Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.15 CNN. Notiziario internazionale.
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il diario proibito"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Arsenico e vecchi sberleffi"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Cena di classe"
13.00 TG5
13.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 FUORI DAL BUIO. Film tv (drammatico '94). Di Larry Elikann. Con Diana Ross, Anna Weldon, Rhonda Stubbins.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 LA STORIA INFINITA PAPI QUOTIDIANI
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 IL QUIZZONE. Con Gerry Scotti.
22.40 SPECIALE "CASCINA VIANELLO"
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL MAURIZIO COSTANZO)
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTA DACULA
14.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Il principe"
15.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Una lettera per Nicholas"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 PARTY OF FIVE (R). Telefilm.
20.00 PRIMI BACI. Telefilm. "In gabbia"
20.30 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Pericolo nell'ombra"
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 HIGHLANDER. Telefilm. "Linea di fuoco"
0.00 ITALIA 1 SPORT
0.05 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
0.15 ITALIA 1 SPORT
2.00 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 ALTA MAREA (R). Telefilm.
4.00 MC GYVER (R). Telefilm.
5.00 A-TEAM (R). Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

5.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.00 NATI LIBERI. Documenti.
7.30 L'EVASO E LA SIGNORA. Film tv (commedia '92). Di George Schaefer. Con Ryan O'Neal, Katherine Hepburn.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14,30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA VISITA. Film (commedia '63). Di Antonio Pietrangeli. Con Sandra Milo, Gastone Moschin, Mario Adorf.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 TOTOTRUFFA '62. Film (comico '61). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Nino Taranto.
22.45 FEBBRE DA CAVALLO. Film (commedia '76). Di Steno. Con Gigi Proietti, Enrico Montesano.
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.50 LA BAMBOLONA. Film (commedia '69). Di Franco Giraldi. Con Ugo Tognazzi, Isabella Rei.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 AMORE GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.50 TSD TUTTO SULLA DISCO
17.10 CIMITERO SENZA CROCI. Film. Di Robert Hossein. Con Michel Mercier, Robert Hossein.
18.35 FIABE DAL MONDO
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.05 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
21.55 ANDIAMO AL CINEMA 1
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.30 VELA: CAPODISTRIA, SLOVENIA CUP (R)
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 SPAZIO MARE
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 AGORA'
22.15 VELA: CAPODISTRIA, SLOVENIA CUP
22.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.00 UNA STORIA A LOS ANGELES. Film (commedia '84). Di Bobby Roth. Con Peter Coyote, Nick Mancuso.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH - DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.10 RUBRICA - METEO - TGA ECONOMIA
19.30 TGA OGGI - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.25 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 LIVE MUSIC FOR ANLAIDS
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 INVIATA SPECIALE (R)
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 PETER USTINOV PRESENTA JOSEPH HAYDN. Documenti.
22.05 W.A. MOZART: QUARTETTO PER PIANOFORTE K478
22.35 W.A. MOZART: QUARTETTO PER PIANOFORTE K493
23.10 R. SCHUMANN: SINFONIA N.2 OP.61
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 I RIBELLI DELL'ACQUA. Film tv (azione '83). Di Reza Dadiyi. Con James Brolin, Catherine Bach.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 A TUTTO GAS
0.00 KNIGHTS & WARRIORS
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 TOURING
1.45 TOCCATA E FUGA. Film (thriller). Di Peter Maxwell. Con Wendy Hughes, C. Contouri.
3.30 SPECIALE SPETTACOLO
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.08: Radiouno Musica; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Festa Ebraica del "Rosh ha shana"; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.10: I mercati; 18.15: L'arte di amare: istruzioni per l'uso; 18.30: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Il sogno e la memoria; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.02: Serata d'estate; 21.30: Planet rock; 22.30: GR2; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radio Lieder; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da narrativa contemporanea; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Sogno di Oblomov; 23.50: Storie alla radio: "Per quanti siano i premi"; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15: Giornale radio; 15.15: Friuli nel mondo; 15.45: Colti al volo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Realtà locali: Dalla Benecia; 8.40: Soft music; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc; 11.40: Revival; 12: I trasporti nel tempo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intervallo in musica; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza (replica); 14.40: New age; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario, Gr, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli dei Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

TEATRO STABILE - Stagione di prosa 1996/'97. Domani ore **18** e domenica ore **11.30**, in piazza della Borsa, «Le incredibili historie di un venditore di lunari» con Maurizio Soldà.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Stagione di prosa 1996/'97. «Aspettando il Rossetti... »: dal 17/9 al 22/9 ore **21**, Dodo Gagliarde in «Il solletico». Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicholas Cage e Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. Demi Moore a nudo. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Striptease», di Andrew Bergman, con Demi Moore e Burt Reynolds. V.m. 18 negli Usa, non vietato in Italia. **N.B.:** domani anche a mezzanotte!

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati: in parte girato a Trieste, un film coraggioso e di scottante attualità.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La mia generazione» con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Amendola. Dalla Mostra di Venezia, il viaggio insidioso di un detenuto e del suo carceriere.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Menù erotico al sexy restaurant».

NAZIONALE 1. 16, 18.15, 20.30, 22.45: «Mission: impossible» con Tom Cruise. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bound, torbido inganno», con Jennifer Tilly. L'estremo limite del brivido e del sesso. Il thriller erotico del 1996! V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: in prima visione a Trieste «Storie d'amore con i crampi», con Sergio Rubini, Chiara Caselli, Debora Caprioglio. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Crying Freeman» di C. Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15. Inizio stagione '96-'97. Giovani, ribelli, arrabbiati: «Hooligans» di Philip Davis con Reece Dinsdale e Richard Graham.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Striptease» di Andrew Bergman con Demi Moore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Si apre la stagione cinematografica '96/'97 con la proiezione del film «The Rock» di Michael Bay con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris, Michael Biehn. In dolby stereo. V.m. 14. Inizio proiezioni ore: **17.30, 19.45, 22.** Prossimo film: «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
Novità
CONFESSIONI INTIME

RECORD D'INCASSI A TRIESTE E IN TUTTA ITALIA
DEMI MOORE
STRIPTEASE
all'ARISTON

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045-367538, FAX(040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX(0481) 537291
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX(0481) 798828

MUSICA/LONDRA

Oasis, addio al mito

Si scioglie il famoso gruppo pop: il chitarrista Noel ha dato «forfait»

MUSICA/CASO

A ventun anni, per una sera, dirige i grandi Berliner

BERLINO — Un ragazzo poco più che ventenne ha rubato per una sera la scena a Claudio Abbado e a Kurt Masur dirigendo nella capitale tedesca i Berliner Philharmoniker e stabilendo così un record: a memoria «di orchestrale», mai la celebre orchestra berlinese era stata affidata nelle mani di un direttore così giovane, almeno nel dopoguerra. Il protagonista della serata inserita nel festival «Berliner Festwochen» in pieno svolgimento, è stato il britannico Daniel Harding, 21 anni, che l'altra sera ha dovuto sostituire sul podio della Filarmonia il direttore austriaco Franz Welser-Moest (36), ammalatosi all'improvviso. Scavando nella memoria, gli orchestrali più anziani hanno detto di non ricordare - almeno negli ultimi 40 anni - un direttore tanto giovane.

Harding, peraltro assistente di Abbado, direttore artistico dei «Berliner», non si è fatto prendere dall'emozione e ha mostrato temperamento nel dirigere musiche di Berlioz, Brahms e Dvorak. L'esigente pubblico della Filarmonia ha tributato calorosi applausi alla prestazione del biondo e gracile direttore scoperto da Simon Rattle presso la Birmingham Symphony Orchestra. Finora i protagonisti della parte musicale delle «Festwochen» cominciate la settimana scorsa erano stati Abbado, Kurt Masur e Vladimir Ashkenazy.

LONDRA — Il gruppo inglese degli Oasis si scioglie. Lo hanno rivelato ieri a Londra fonti del tabloid britannico «Sun», che oggi dedicherà un ampio servizio alla rottura di uno dei più noti gruppi pop del momento.

Stando alle anticipazioni, il chitarrista e compositore Noel Gallagher ha deciso di lasciare la band piantando in asso i compagni negli Stati Uniti, dove il complesso era impegnato in una lunga tournée, per un rientro inatteso in Inghilterra.

Il rientro di Noel dovrebbe essere confermato da un comunicato della casa discografica Creation Records cui sono legati gli Oasis. La rottura del gruppo era annunciata da qualche tempo ed era apparsa inevitabile tre settimane fa quando, sul montare di screzi e disaccordi, il cantante Liam Gallagher, fratello di Noel, aveva lasciato partire i compagni da soli per gli Stati Uniti all'ultimo momento perchè, disse, aveva problemi di casa.

A parte questa motivazione, molti ritengono che il carattere rissoso e difficile di Liam, il quale litigava spesso furiosamente con il fratello, avesse rovinato l'armonia del gruppo. Stando alle fonti del «Sun», Liam e Noel l'altra sera hanno avuto un ultimo scontro tempestoso dopo l'esibizione a Charlotte, nello stato della Carolina del Nord.

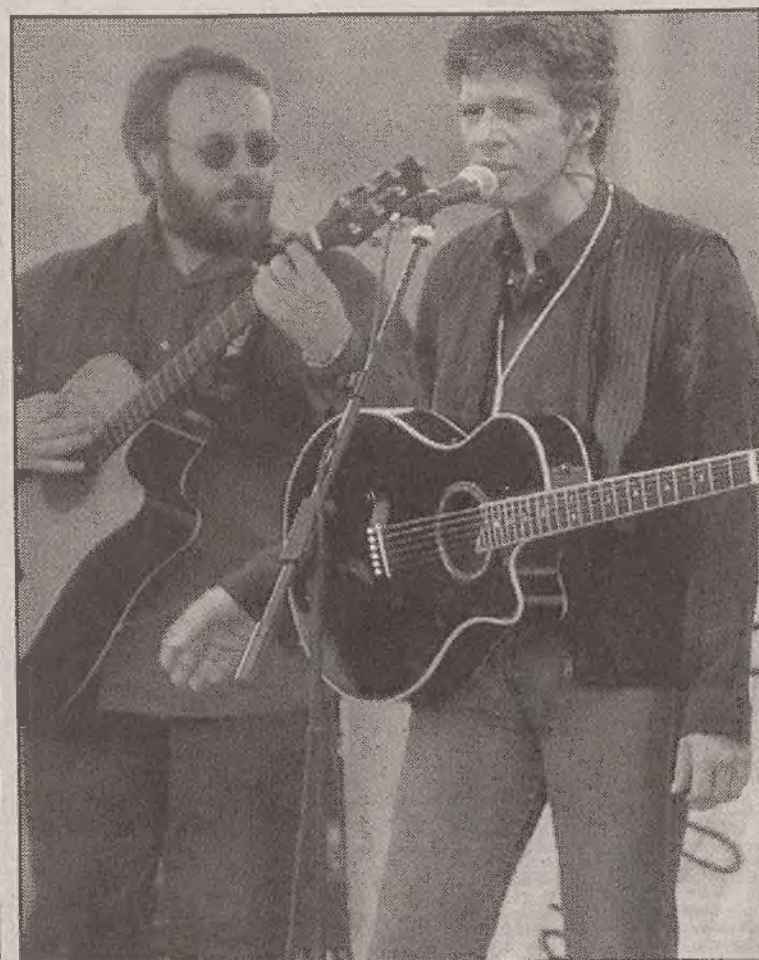
La notizia getterà certamente nello sconforto le migliaia di fan che gli Oasis si erano conquistati. E, invece farà sorridere chi, a loro, ha sempre preferito i più tranquilli Blur, con i quali i musicisti di «What's the story (morning glory)?» avevano ingaggiato una sorta di duello musicale, molto simile a quello tra i Beatles e i Rolling Stones.

E proprio ai Beatles, gli Oasis erano stati più volte paragonati. Non tanto per il loro look, o per il carattere. Anzi, quanto a questo, sarebbe stato più esatto rifarsi a Mick Jagger e soci, vista l'attitudine rissaiola, il gusto per le provocazioni continue, la litigiosità dei fratelli Gallagher e dei loro compagni d'avventura. Quanto, piuttosto, per la capacità di portare nuova linfa al pop. E di calamitare l'attenzione di immense schiere di giovani, pronti a idolatrarli esattamente come avvenne con i «Fab Four».

Due dischi alle spalle, una manciata di singoli, qualche registrazione «live» pirata. Gli Oasis erano già un mito. Una leggenda «made in England» capace di ridare dignità al pop inglese. Se non ci ripenseranno, lasceranno un vuoto, forse non incolmabile. In ogni caso, sono già nella storia della musica.

MUSICA/CONCERTI

Gran finale volte tre

Appuntamento con Baglioni, Ligabue, i Deep Purple

Il «Tour giallo» di Claudio Baglioni fa tappa, questa sera, nella Villa Manin di Passariano.

TRIESTE — Dopo il trionfale debutto del tour europeo di Eros Ramazzotti a Villa Manin di Passariano, altri due mega-concerti sono attesi in regione con altrettante «stelle» del firmamento musicale italiano. Questa sera, alle 21, sempre a Villa Manin, fa tappa il «Tour giallo» di **Claudio Baglioni**, una dozzina di concerti apchi mesi di distanza dal «Tour rosso» che ha impegnato Baglioni in 49 appuntamenti. Per questo secondo «giro» Baglioni è partito ieri da Milano, e quella di Villa manin è la seconda tappa.

E sempre stasera, alle 21 al Campo comunale di Monfalcone, arriva **Luciano Ligabue**, che finora è stato seguito da 400 mila persone. Il suo ultimo album «Buon compleanno Elvis», ha venduto finora 700 mila copie, eil disco continua a vendere. Tra le folle che l'hanno seguito ai concerti e le vendite da capogiro dell'album il rocker emiliano si è guadagnato la palma del «trionfatore» dell'estate.

Stasera, inoltre, atteso concerto, a Isola d'Istria, degli inossidabili **Deep Purple**, che si presentano con la formazione di sempre (tranne Ritchie Blackmore), quella di 25 anni fa, compreso Ian Gillan. Non saranno pochi i «fan» della nostra regione che passeranno i confini per assistere al concerto.

Nonostante il tempo tutt'altro che clemente i due appuntamenti erano piuttosto attesi in regione, stando almeno alle prevendite dei biglietti.

Conclusa la festa «Rosandra Crossing» a Bagnoli, vicino Trieste, con il concerto degli americani D.O.A., Balkan Station da appuntamento a tutti per domani sera, alle 21.30, al Centro sociale «Rivolta» di Marghera, in provincia di Venezia. Saranno di scena i grandi **NoMeansNo**, un gruppo che unisce ottima musica a impegno politico.

I PRIMI GRANDI FILMS DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI

DOLBY DIGITAL · DIGITAL dts SOUND · SDDS Sony Dynamic Digital Sound™ VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE! · THX

PREPARATEVI AD ESPLODERE!

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

DOLBY DIGITAL · DIGITAL dts SOUND · SDDS Sony Dynamic Digital Sound™ VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE! · SUPER THX

TOM CRUISE
MISSION: IMPOSSIBLE
UN FILM DI BRIAN DE PALMA

TENERO, ROMANTICO, APPASSIONANTE. DUE GRANDI ATTORI IN UN GRANDE FILM CHE CONQUISTERA' I VOSTRI CUORI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
Robert REDFORD Michelle PFEIFFER
un film di Jon Avnet
QUALCOSA DI PERSONALE

L'INCUBO COMICO DELL'ANNO
JIM CARREY MATTHEW BRODERICK

L'ESTREMO LIMITE DEL BRIVIDO E DEL SESSO

OGNI 5 INGRESSI A TUTTI IN REGALO UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI: R. GERE, S. STONE, K. COSTNER, B. PITT, LIV TYLER

CINEMA: RASSEGNA

I colori dell'horror

Pordenone: Argento e altri autori da brivido

PORDENONE — Parte da «Frankenstein» la rassegna «L'horror». Il film di James Whale, che rese famosa l'inquietante maschera di Boris Karloff, verrà proiettato oggi alle 17.30 in Sala Grande, in piazza Maestri del Lavoro a Pordenone, nell'ambito della rassegna organizzata da Cinemazero, che andrà avanti fino al 9 ottobre.

Diciannove pellicole e sei incontri riempiranno questo corso di aggiornamento per docenti delle scuole medie inferiori e superiori, progettato in collaborazione con la Cineteca del Friuli-Venezia Giulia.

E proprio oggi è in calendario il primo incontro con uno studioso della letteratura del brivido. Alle 15.30, in Sala Pasolini, Giuseppe Lippi, direttore delle collane di narrativa fantasica edite da Mondadori, parlerà proprio della «Letteratura della paura».

L'appuntamento più atteso è, senz'altro, quello del 4 ottobre. A Pordenone, infatti, arriverà Dario Argento, considerato il mago del brivido all'italiana. Titolo del suo intervento: «L'officina dell'horror».

Tra i film in programma, oltre a quelli dedicati a Dracula, a Frankenstein e ad altri mostri classici, si potranno vedere autentici capolavori come «Shining» di Stanley Kubrick e «La zona morta» di John Carpenter.

Boris Karloff, il mostro di Frankenstein.

TEATRO/PORDENONE

C'è Gaber, per cominciare

Al Signor G il compito di aprire la stagione al Concordia

PORDENONE — Nonostante i cronici problemi di bilancio, l' Associazione pordenonese per la prosa ha saputo programmare anche quest' anno per la sala del Concordia una stagione teatrale di buon livello, presentata ieri mattina nella sede dello sponsor FriulAdria.

L' inaugurazione della stagione - ha spiegato il presidente dell' Associazione, Angelo Cozzarini - toccherà, il 6 novembre, a Giorgio Gaber *(nella foto)*, che darà il via a una serie di spettacoli con un solo attore. In date successive si alterneranno infatti Lella Costa, Marco Paolini e Angela Finocchiaro.

Il 21 novembre, Moni Ovadia proporrà la sua «Ballata di fine millennio», mentre una sezione a parte sarà dedicata al teatro greco, con una commedia di Aristofane e una tragedia di Sofocle. Il teatro classico, nell' ottica di un programma variegato e per tutti i gusti, è rappresentato in cartellone da «Come vi piace» di William Shakespeare, diretto da Giancarlo Nanni.

Non mancherà un assaggio di teatro contemporaneo, con «Il gioco delle parti» di Pirandello, diretto da Gabriele Lavia e «Uomo e galantuomo» di Eduardo de Filippo, diretto dal figlio Luca, nè uno sguardo sul comico, con «L' albergo del libero scambio» di Feydeau, diretto da Mario Missiroli.

Per il teatro d' avanguardia, la sezione Dedica offrirà quattro rappresentazioni della compagnia «I magazzini», mentre un nuovo spazio sarà dedicato al Cabaret, con quattro appuntamenti dedicati ad altrettanti artisti emergenti.

Alcuni spettacoli saranno poi rappresentati in giro per la provincia, tra cui «Zitto Menocchio», di Renato Gabrielli, tratto dal libro «Il formaggio e i vermi» di Carlo Ginzburg, dedicato a un contadino di Montereale che morì bruciato come eretico a Pordenone nel Medioevo.

TELEVISIONE

OGGI IN TV

Con i «Pomodori verdi» drammi e commedie più un killer in trappola

Si divide tra commedie e drammi la programmazione cinematografica in tv di questa sera sera, che prevede anche su Raidue una prima visione tv.

«Centro storico» (1992) di Roberto Giannarelli (Raidue ore 20,50). Prima tv per questa commedia con Giuliana De Sio, Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey e Serena Grandi. È la storia di tre ragazze che dividono il loro appartamento a Roma, lavorano saltuariamente e vivono con non poche frustrazioni.

«Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» (1991) di Jon Avnet (Raiuno ore 20,45). Un piccolo film americano che ha avuto inaspettato e meritato successo. Evelyn (Kathy Bates), casalinga frustrata, fa amicizia in un ospizio con l'anziana Ninny (la compianta Jessica Tandy) che le racconta una storia segreta di molti anni prima che ha per protagonista due amiche nella provincia del Sud, razzista e violenta. Una (Mary Stuart Masterson) cresce ribelle e selvaggia, l'altra (Mary Louise Parker) si sposa contro volontà un uomo violento che poi viene ucciso e della cui morte viene accusata l'amica.

«Affittasi killer» (1991) di Lou Antonio (Raitre ore 20,30). Robert Wagner è un killer che deve far fuori un boss della malavita di New Orleanss. Ma è una trappola dell'Fbi.

«Tototruffa '62» (1961) di Camillo Mastrocinque (Rete 4 ore 20,40). Totò e Nino Taranto compari di truffe, braccati dalla polizia.

Telequattro, ore 20.30

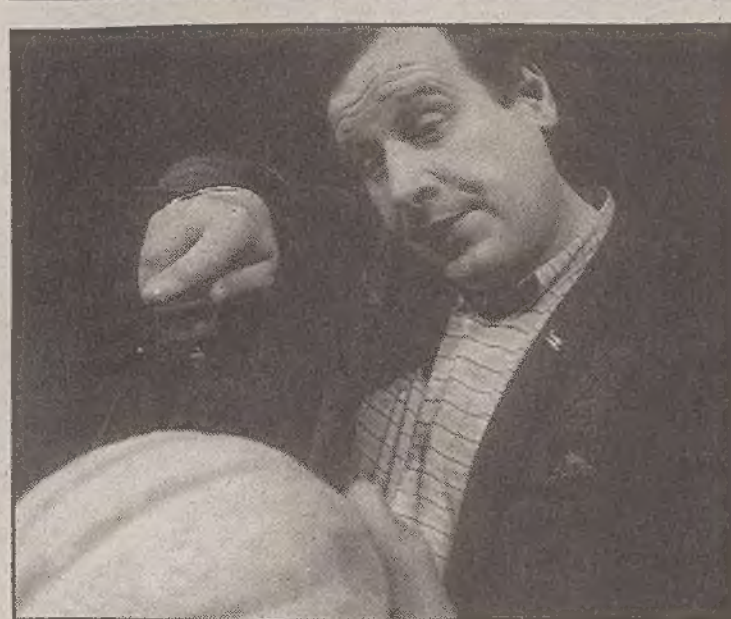
Secessione con Rebuffa

Secessione, presidenzialismo, federalismo: sono questi i temi di cui parlerà stasera su telequattro il deputato Giorgio Rebuffa, esperto di diritto costituzionale di fama internazionale, nel corso della trasmissione «Personaggi & Fatti» condotta da Massimiliano Finazzer Flory. Il programma verrà trasmesso in replica domani alle 18.30 e domenica alle 22.30.

TEATRO/TRIESTE

Entra in scena il cabaret al «Fabbri» rinnovato (aspettando lo Stabile)

TRIESTE — «Assaggio» teatrale, a partire da martedì 17 e per tutto il mese di settembre al Teatro dei Fabbri di Trieste per gli abbonati alla stagione 1996/97 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si intitola, infatti, «Aspettando il Rossetti...» la mini-stagione di tre appuntamenti con il teatro di varietà che lo Stabile ha organizzato per chi è in possesso dell'abbonamento per la prossima stagione di prosa. Stagione che aprirà i battenti al Politeama Rossetti il prossimo 4 ottobre con l'atteso spettacolo di Vittorio Gassman.

Tre appuntamenti con il teatro di varietà, dunque, genere che rappresenta una delle pagine più ricche e originali della storia del teatro italiano. Ultimo rappresentante di quel mondo è senza dubbio Dodo Gagliarde, al quale lo Stabile ha affidato il compito di inaugurare la breve rassegna triestina. Dodo Gagliarde porterà al Fabbri da martedì 17 a domenica 22 settembre, alle 21, «Il solletico», un recital nel quale l'attore napoletano ricostruisce con perizia quasi filologica un teatro che ha portato ai massimi vertici la comicità popolare. Secondo appuntamento, dal 23 al 25, con «Imprevisto», uno spettacolo di cabaret con Silvia Gigli, e a chiusura, dal 26 al 30 settembre, sempre alle 21, recital dell'indimenticato Armando De Raza, noto personaggio «figlio» di Renzo Arbore.

Ma già domani alle 18 e domenica alle 11.30 gli appassionati potranno seguire in piazza della Borsa lo spettacolo di Maurizio Soldà *(nella foto)* «Le incredibili istorie di un venditore di lunari».

E intanto oggi verrà presentata la nuova stagione del Teatro dei Fabbri, che quest'anno sarà gestita dal Teatro Rotondo, e che gli organizzatori si augurano possa essere più proficua di quella passata. In cartellone i lavori delle compagnie locali, dallo stesso Teatro Rotondo, al Teatro degli Asinelli fino alla Barcaccia e Arteffetto. La campagna abbonamenti (prenotazioni all'Utat) è già iniziata.

TELECOMANDO

«Corsie in allegria»: humour nero nell'ospedale più pazzo del mondo

Commento di

Giorgio Placereani

Ne abbiamo visti di ospedali sul teleschermo! Con la sua fecondità di situazioni e di facili sviluppi drammatici, l'ambiente ospedaliero ha sempre affascinato la produzione televisiva, e prima di lei quella cinematografica (anche il dottor Kildare prima che di un telefilm fu l'eroe di una serie di pellicole negli Anni Quaranta). Ove naturalmente la trattazione ha sempre dovuto scegliere l'uno o l'altro dei due approcci possibili, fondando due generi ben distinti: la serietà realistica del «medical drama» se si vuole la commozione e il pathos e la deformazione ironica della «situation comedy» volendo la risata.

In verità il «drama» non è tenuto a rinunciare a eventuali tratti comici, ma a patto di mantenerli strettamente subordinati all'economia generale del racconto, come una sorta di contrappunto, magari affidato a personaggi ad hoc. Ancor meno libera è la «comedy» d'ambiente ospedaliero, dove l'elemento drammatico è generalmente escluso, entrando solo come allusione. Il pubblico sentirebbe come stridenti delle parti esplicitamente drammatiche: in questi casi è semmai ammessa la scappatoia del patetico, oppure la situazione può venir «recuperata» sul piano comico risolvendosi in humour noir.

Nella divertente «sitcom» «Corsie in allegria», quotidiana alle 11.35 su Raiuno, quest'uso di circostanze drammatiche in chiave comica è (leggermente) più radicale di quel che siamo abituati a vedere; è questo l'aspetto più interessante del telefilm (naturalmente viene sfruttata anche la soluzione del patetico, e l'accompagna in genere un brutto commento musicale troppo scoperto). Spesso «Corsie in allegria» si permette di utilizzare con uno humour franco degli argomenti vagamente tabù, come lo stato di coma nell'episodio di mercoledì, dove uno sconosciuto comatoso diventa il depositario di tutti i segreti del personale, che gli si rivolge in colloqui/soliloqui, e su questa situazione si avvolge uno sviluppo di commedia ben costruito. Naturalmente il telefilm sta bene attento a non eccedere, o rischierebbe di diventare in qualche modo imbarazzante; i suoi testi si muovono con una certa abilità sulla stretta lama di rasoio fra lo scherzo e la serietà implicita nella situazione, che il film ha molti modi per recuperare a sua volta, in modo che nessuno trovi lo scherzo offensivo.

Nella tradizione della «situation comedy» americana, il telefilm si basa su un gioco di personaggi ben caratterizzati. Il livello dei singoli episodi è diseguale (quello di lunedì «Carpe diem» è probabilmente il più fiacco visto finora) ma in genere lo svolgimento è gradevole, con un dialogo vivace e gustoso, che comprende una trattazione spiritosa della sessualità (il dialogo appariva particolarmente riuscito nell'episodio di giovedì «Scene da un funerale», che era un piccolo capolavoro di umorismo nero). Sono di solito ben centrate anche le caratterizzazioni delle figure di passaggio (ricordiamo l'impassibile padre-tiranno dell'infermiera latinoamericana Gina, con la graziosa gag a ripetizione dei medaglioni smarriti); il che ci porta a considerare con una certa invidia, viste le produzioni nostrane, la caratteristica americana dell'eccellente recitazione anche nelle parti minori. È un peccato che la Rai sfumi quasi sempre i titoli di coda coi nomi di questi bravi caratteristi.

adsGlen

SETTE MBRE D'ORO

Affare ricco, mi ci ficco!

50 negozi - Ambienti climatizzati - 1.300 posti auto - Orario continuato - Lunedì pomeriggio aperto